IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 302 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

DOMENICA 21 DICEMBRE 1997
A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 6.500

«Toghe sporche»: i giudici milanesi chiedono il processo anche per Previti, Squillante e Pacifico

Il pool: «Berlusconi a giudizio»

Il Polo fa quadrato - E anche Fini parla di «finalità politiche»

ROMA Dieci giorni fa l'invito a comparire, ma Silvio Berlusconi non andò dai pm di Mani pulite. E ieri il pool ha chiesto il rinvio a giudizio per il Cavaliere, Cesare Previti, l'ex giudice di Roma Renato Squillante e l'avvocato Attilio Pacifico. L'accusa è di corruzione: il leader del Polo tra l'86 e l'89, tramite gli avvocati Previti e Pacifico, avrebbe fatto versare soldi al gip romano per «aggiustare» alcuni processi nella capitale e favorire la Fininvest (si tratta dell'inchiesta partita dalle dichiarazioni di Stefania Ariosto). Il pool vuole processare l'ex presidente del Consiglio anche per i reati di falso in bilancio e frode fiscale. Scontata la reazione di Berlusconi: «Un altro attacco politico al leader dell'opposizione». Che ribadisce: accuse sono «inverosimili e indeterminate», «continuerò con tranquilla coscienza e con piena fiducia nella forza della verità» la mia battaglia politica. E stavolta anche Gianfranco Fini denuncia «una precisa finalità politica», facendo balenare la possibilità che il clima pesante che si va creando si ripercuota sul percorso delle riforme. Da Forza Italia, Ccd e Cdu si alza intanto un coro che accusa il pool di Milano di voler distruggere Berlusconi e l'opposizione. Mentre le forze di maggioranza hanno reazioni assai guardinghe e Prodi preferisce non commentare.

● A pagina 3

SCALFARO

«Le prerogative del Parlamento vanno protette»

ROMA Scalfaro si augura che, dopo le riforme, il Parlamento mantenga tutte le sue prerogative, «i poteri e la dignità». Il Parlamento, ha detto il Presidente della Repubblica, è «la democrazia». Non è la prima volta che il Capo dello Stato difende ed esalta il ruolo delle assemblee della Camera e del Senato.

Quello di ieri è stato un richiamo da «un costituente di ieri» ai deputati e ai senatori chiamati, tra poco, alla discussione delle nuove regole istituzionali. Si è augurato che le riforme arrivino presto e che non «si perda tempo» nel renderle operative. Ma la centralità del Parlamento non deve essere messa in discussione perchè «è voce, o meglio, è volontà viva dell'intero paese e dell'intero popolo. Perchè il Parlamento è la democrazia».

● A pagina 2

Il segretario generale si dimette per contrasti con i vertici (e forse non è estraneo l'accordo Generali-Allianz)

Dissidi in Mediobanca: Braggiotti lascia

ROMA Dopo esserci andato vicinissimo a giugno, ieri Gerardo Braggiotti, segretario generale di Mediobanca, ha dato le dimissioni. Alla base della decisione ci sarebbe il forte dissenso tra Braggiotti e i vertici della banca d'affari, sia Enrico Cuccia sia soprattutto l'amministratore delegato Vincenzo Maranghi, sulla strategia da seguire per dare un volto più moderno a Mediobanca. E, anche se in molti giurano di no, l'epilogo della vicenda tra Generali e Allianz su Agf (l'armistizio firmato tra i due colossi delle assicurazioni) potrebbe essere stata la classica goccia che ha scatenato la decisione di Braggiotti. Che getta una luce diversa sulla un tempo potentissima e inviolabile banca milanese. Nei mesi scorsi l'uscita di Maurizio Romiti era già stata un segnale del diverso clima. E questa nuova fuga evidenzia la perdita di smalto, come sottolinea Nerio Nesi, di un istituto cui il carisma del vecchio Cuccia non basta più. Del resto, che i contrasti fossero ormai molti era noto.

● A pagina 9

VERSO NATALE

Ondata di maltempo: acqua alta a Venezia, imitata da Trieste

Pioggia (e neve) sul Nord: forti disagi, molti incidenti

Pioggia a Trieste: un'immagine di piazza Unità, ieri semiallagata per qualche ora.

Una triestina perde la vita in auto sulla Romea. Disagi anche al Centro-Sud: a Roma traffico paralizzato e caduta di alberi

ROMA Pioggia, neve e una raffica di incidenti. E' il bilancio dell'ondata di maltempo che nelle ultime 24 ore si è abbattuta sulla Penisola. L'intenso fronte nuvoloso ha provocato forti precipitazioni un po' ovunque - anche nevose sopra i rilievi intorno ai 1500-1800 metri - ma soprattutto al Nord. A Venezia l'acqua alta ha raggiunto i 123 centimetri sopra il livello medio del mare, causando disagi a non finire al traffico pedonale cittadino. E anche a Trieste c'è stata una piccola imitazione, con le zone adiacenti a piazza Unità semisommerse dall'acqua per alcune ore. Pioggia incessante in tutto il Friuli-Venezia Giulia, soprattutto nelle province di Udine e di Pordenone, con numerosi incidenti. E in un'auto finita fuori strada sulla Romea, presso Ferrara, è morta una triestina. In Val d'Aosta intensa neve sopra i mille metri. Valanghe in Piemonte, mentre Torino è stata sferzata per ore e ore dalla pioggia. Situazione critica sulle strade altoatesine per la neve in quota e le forti piogge a fondovalle. Non meglio al Centro-Sud. La capitale è stata inondata da una nottata di pioggia, con tamponamenti in serie, oltre a traffico paralizzato e caduta di alberi.

● A pagina 5

Privatizzazione: un «aut aut» da Trieste

Molo VII, sempre più dura la trattativa con Rotterdam E Genova soffia sul fuoco

TRIESTE «Bufera» sul porto di Trieste. Che le discussioni tra l'olandese Ect e l'Autorità sulla privatizzazione del Molo VII non andassero per il verso giusto, lo si sapeva. E un articolo sul quotidiano genovese «Secolo XIX», secondo cui il terminalista di Rotterdam avrebbe deciso di abbandonare la corsa triestina, ha scatenato la bagarre (la «guerra» tra le due città portuali continua, insomma).

L'Autorità ufficialmente tace, ufficiosamente chiarisce: la trattativa non è semplice ma non è interrotta, rimane l'auspicio di un esito favorevole. Il presidente Lacalamita ha invitato con una lettera la Ect a esprimere una volta per tutte le proprie intenzioni. Qualora gli olandesi dessero forfait, verrebbe riaperto il confronto con gli altri due gruppi che si erano candidati alla gestione del Settimo: la genovese Sinport e la britannica Chapman & Clarke.

● A pagina 9

M. Greco e P. Rumiz

ALL'INTERNO

FINANZIARIA

Artigiani: prove generali dell'«operazione lumaca»

ROMA Prove generali ieri a Cuneo e Ancona della protesta nazionale organizzata per martedì prossimo in tutta Italia dalla Confartigianato contro le norme della Finanziaria. Quasi duemila veicoli in marcia a passo di lumaca hanno mandato in tilt il traffico: un assaggio di quel che dovrebbe avvenire dopodomani in tutta Italia. Tornano a casa, invece, sui loro trattori, i cobas del latte. Ma, assicurano, è solo una tregua natalizia.

● A pagina 2

Voli pieni, gran traffico: prese d'assalto le località sciistiche

Via alla corsa verso il cenone Buone notizie per il turismo

ROMA Aeroporti affollati e voli pieni, intensificazione del traffico ferroviario e stradale, soprattutto in uscita dalle grandi città: gli italiani dal pomeriggio di venerdì hanno iniziato, con ogni mezzo, la «lunga marcia» verso le festività da passare con le persone care per festeggiare il Natale e la mezzanotte del 24 in famiglia. Quelli che invece hanno scelto di festeggiare all'estero sono diretti al sole dei Caraibi, a New York e Miami, nelle capitali europee come Parigi e Londra, mentre il Medio Oriente segna un calo. E viaggiano a pieno carico i voli per l'Africa del Nord. Intanto le località sciistiche si preparano al tutto esaurito, ma anche le città d'arte si confermano una delle mete preferite per il turismo delle prossime festività. Dopo i cali degli anni scorsi, il turismo di Natale e Capodanno sembra in ripresa.

● A pagina 5

Feste, è tempo di leggere Proposte per tutti i gusti

Tempi di crisi economica, e dunque quella di regalare un libro per Natale diventa per molti una scelta quasi obbligata. Visto poi che nel nostro Paese si legge sempre troppo poco, sembra proprio il caso di «far di necessità virtù». Vediamo allora quali sono le proposte delle case editrici in questo periodo: dai libri di storia ai gialli, dai saggi alla fantascienza, dai classici in edizione economica ai lussuosi (e costosi) libri d'arte o di fotografia. Ma ci sono anche i libri per bambini e per ragazzi, quelli che si occupano di cinema e di musica, le proposte dell'editoria locale...

● In Cultura

Nell'incontro-clou della serie «A» si preannuncia una grande battaglia al «Friuli»

Occhi puntati su Udinese-Inter

UDINE Se sono vere le convinzioni di Zaccheroni, cioè che l'Inter è una squadra da quinto posto perchè Roma, Lazio, Juve e Parma hanno più spessore dei nerazzurri, sarà una bella domenica. E se davvero il tridente dell'Udinese funzionerà abbastanza da battere l'Inter con la tranquillità annunciata alla vigilia, lo spettacolo non verrà meno (nella foto Bierhoff). Con parole secche e pungenti Zaccheroni haalzato il sipario sulla sfida più importante di questo fine d'anno: la terza contro la prima in classifica. Il tutto esaurito dello stadio di Udine e il record di incasso battuto con largo anticipo la dicono lunga sull'importanza dell'evento. La cosa certa è che sarà una dura battaglia, anche per le condizioni meteorologiche previste, ancora pioggia, se non addirittura neve.

● In Sport

Il Presidente della Repubblica ha invitato i costituenti di oggi a rispettare le prerogative del Parlamento

Scalfaro: fare in fretta le riforme

«Nel '47 - ha detto il Capo dello Stato - bastarono solo diciotto mesi»

Domani

Senato, Accardo suonerà il violino prediletto di Paganini

ROMA Oggi in Senato, per la prima volta in assoluto, un'aula parlamentare ospiterà un concerto di musica classica. Ospite d'onore sarà il «cannone», il violino prediletto di Paganini donato dal musicista nel 1837 al Comune di Genova, che sarà suonato dal maestro Salvatore Accardo.

Così il Presidente del Senato, Nicola Mancino, ha deciso di concludere le celebrazioni per il 50° anniversario dell'approvazione della Carta Costituzionale che cade domani. Il maestro Accardo dirigerà e suonerà insieme ai giovani dell'Orchestra da camera italiana. In programma musiche di Mozart, Dvorak, Trovajoli, Rendine e Paganini, oltre ad una originale trascrizione per archi dell'Inno di Mameli, composta dal maestro Franco Tamponi.

Il concerto, al quale presenzieranno il Presidente della Repubblica e le più alte cariche dello Stato, sarà interamente trasmesso domani da Rai-Uno alle 22,40 circa.

ROMA Scalfaro si augura che, dopo le riforme, il Parlamento mantenga tutte le sue prerogative, «i poteri e la dignità». Il Parlamento, ha detto il presidente della Repubblica è «la democrazia». Non è la prima volta che il Capo dello Stato difende ed esalta il ruolo delle assemblee della Camera e del Senato, ieri lo ha fatto nella Sala della Lupa di Montecitorio, intervenendo a un convegno sui 50 anni della Costituzione.

Il suo è stato un richiamo da «un costituente di ieri» ai deputati e ai senatori chiamati, tra poco, alla discussione delle nuove regole istituzionali. Si è augurato che le riforme arrivino presto, che non «si perda tempo» nel renderle operative, e che venga attuato un pieno decentramento. Pochi, precisi spunti per i costituenti di oggi letti da un foglietto di appunti.

La centralità del Parlamento non deve essere messa in discussione perchè «è voce, o meglio, è volontà viva dell'intero Paese e dell'intero popolo. Perchè il Parlamento è la democrazia».

Scalfaro ha confessato di vivere con «trepidazione» queste giornate perchè gli ricordano tanto quelle di 50 anni fa, quando stava per essere licenziata l'attuale Costituzione. Certamente di riforme il presidente tornerà a parlare nel messaggio per gli auguri di fine anno agli italiani. Ieri ha detto che mai come in queste ore «occorre operare bene», ed è soprattutto «necessario non perdere tempo» nel dare al Paese i cambiamenti che attende. Questo «non vuol dire correre frettolosi».

Ma, ha ricordato, i costituenti del '47 impiegarono solo 18 mesi per scrivere l'intera Costituzione, continuando nello stesso tempo a occuparsi dell'attività politica e degli affari correnti. Oltre all'autonomia e a un decentramento «di ampio respiro», Scalfaro ha «consigliato», da padre della «vecchia» Costituzione, di favorire con tutti i mezzi il dialogo cittadino-Stato, trasparente e basato sulla fiducia. «Le istituzioni - ha detto - devono diventare idonee ad armonizzare i diritti dei singoli con quelli della comunità». Commosso, ha ricordato la «passione e la forte volontà politica» di 50 anni fa». «Oggi è tempo più di raziocinio che di entusiasmo», ha osservato, ma ha augurato comunque ai parlamentari di saper trovare la stessa passione e lo stesso amore.

Un'intervista allo «Spiegel»: «Ho voluto tenerlo lontano da toghe e armi»

Prodi ridimensiona Di Pietro

ROMA Prodi, intervistato dallo Spiegel, spiega che con Antonio Di Pietro «ormai sono quasi due anni che collaboriamo in armonia». «L'unica cosa cui sono stato molto attento - aggiunge però il presidente del Consiglio - è di tenerlo lontano da incarichi che abbiano a che fare con le toghe e con le armi». Insomma, l'ex Pm, a suo parere, continua a essere una risorsa per il Paese e per l'Ulivo, ma «non bisogna confondere i ruoli». Prodi lo elogia: «È senz'altro un uomo con molti meriti e pieno di carisma, inoltre ha una personalità trascinante». «Tutto ciò - afferma - finora per noi è stato molto utile». Il premier, però, nonostante la stima, teme forse che il senatore possa rimanere vittima di tentazioni autoritarie, dato il carattere sanguigno e impetuoso, tanto diverso dal proprio. È vuole perciò che stia alla larga in posti come il ministero della Difesa o altri incarichi che possano magari far tornare alla luce il suo passato da poliziotto o da pm giustizialista.

«Di Pietro - ha ancora detto Prodi - sicuramente non è un uomo di sinistra, ma non lo sono neanch'io. Non ha nè un passato di destra, nè di sinistra. Fino ad ora non posso dire altro che i suoi obiettivi corrispondono a quelli del governo».

Sul settimanale tedesco Prodi dà anche giudizi sui leader politici avversari. Silvio Berlusconi: «È un uomo d'affari; non si deve mai scambiare un Paese per un'azienda. Tutto era concentrato sull'uomo alla guida del partito. Quando questo ha perso il potere, è venuto alla luce il fatto che non c'era sostanza. Le rivoluzioni richiedono sangue e tempo. Noi abbiamo scelto la pazienza, ma Berlusconi non ne ha».

Gianfranco Fini: «Potrebbe essere l'uomo giusto per riorganizzare la destra italiana. Perché mi sembra chiaro che voglia diventare il leader di una destra democratica. Ma ha bisogno di tempo. Deve ritenersi fortunato se un governo stabile di centrosinistra gli permette di trovare quella tranquillità di cui ha bisogno per poter costruire la sua coalizione».

Prodi si dichiara favorevole al bipolarismo e contro la costruzione di un grande centro: «Sono convinto che prima o poi il centrodestra si rafforzerà. Sarebbe invece veramente grave se si riformasse una struttura di centro indefinita, che, a secondo della situazione, si butta a destra e a sinistra. Si tratterebbe di un ritorno al vecchio vizio italiano che non conosceva limiti».

Secondo il premier, Fini è l'uomo giusto per la destra italiana

IN POCHE RIGHE

Slittano a domani le votazioni al Senato sulla Finanziaria

ROMA La commissione bilancio del Senato ha rinviato a domani, alle 14, il voto finale, in terza lettura, su finanziaria e ddl di bilancio. Sullo slittamento del voto è sorta anche una piccola polemica. Giuseppe Vegas (Fi) ha accusato la maggioranza di preferire lo shopping natalizio alla manovra. Secondo Vegas, a causa dell'assenza dei senatori della maggioranza «le commissioni di merito non sono state in grado di votare i prescritti pareri». Nella replica il presidente della commissione, Romualdo Coviello, ha spiegato che il messaggio di trasferimento al Senato è arrivato solo ieri mattina.

Missoni quale sindaco del Comune di Zara in esilio ringrazia il Quirinale per la posizione sugli esuli

TRIESTE Lo stilista Ottavio Missoni, nella sua veste di sindaco del «Libero Comune di Zara in esilio», ha inviato un messaggio di ringraziamento al presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, «per la chiara posizione presa durante la sua visita in Craozia e in particolare per avere sottolineato al Sabor (il parlamento croato, ndr.) le sofferenze e l'ingiustizia di cui gli esuli sono stati oggetto». «E' stato - scrive ancora Missoni - il più gradito riconoscimento ricevuto dai tempi del presidente Einaudi, qundo egli ci definì italiani due volte, per nascita e per scelta».

Veltroni avvicinato da un signore alla festa dell'Ulivo si rifiuta di ascoltare una barzelletta sui pedofili

ROMA «No, non la voglio nemmeno sentire...». Walter Veltroni si è allontanato infastidito dal supporter dell'Ulivo che gli voleva raccontare una barzelletta sui pedofili. L'episodio imbarazzante si è avuto nel corso dell'incontro natalizio con i coordinatori del «Movimento per l'Ulivo». In attesa di Romano Prodi, tra un saluto e una stretta di mano, il vicepresidente del Consiglio è stato avvicinato da un signore, che si è presentato come un «umile portatore d'acqua dell'Ulivo». Veltroni ha ascoltato una prima barzelletta, ma sui pedofili ha girato i tacchi.

I consiglieri regionali del Ppi Molise sconfessano Marini e appoggiano il loro presidente eletto con Ccd e Cdu

CAMPOBASSO I consiglieri regionali del Molise del Ppi hanno respinto, all'unanimità, la sospensione dal partito del neopresidente del consiglio regionale Roberto Ruta (Ppi), eletto con i voti determinanti dei consiglieri di minoranza del Ccd e Cdu, e lo hanno invitato a non dimettersi. Il segretario del Ppi, Franco Marini, e il presidente del Consiglio dei Probiviri, Ettore Palmieri, avevano sottolineato come il mancato accoglimento da parte di Ruta dell'invito a dimettersi per rispettare l'intesa di maggioranza, avesse determinato un'altra crisi con le dimissioni del presidente della giunta.

La Confartigianato ha diretto le prove della protesta nazionale di martedì 23, contro lo storno di circa 1200 miliardi dalla gestione previdenziale

Operazione «lumaca» in anteprima: Ancona e Cuneo paralizzate

Nelle Marche più di 400 fra furgoncini, taxi e camion - Nel centro piemontese mille veicoli di ogni tipo

Manifestazioni a Ferrara e a Brescia della Fai - Martedì mattina rallentato il traffico anche sulla A23 fra Udine e Tolmezzo ad opera degli artigiani friulani

ROMA Un assaggio delle proprie capacità. Due pose di periferia, a Cuneo e ad Ancona, per mostrare i muscoli e ricordare ai destinatari del messaggio - governo e maggioranza - che l'«operazione lumaca» scatterà martedì.

Così ieri la Confartigianato ha orchestrato e diretto l'anteprima della protesta nazionale contro le norme della finanziaria.

Un anticipo risultato un successo dalle dimensioni a tratti inaspettate: in tutto quasi duemila imprenditori artigiani, ognuno o quasi con il proprio mezzo, ad intasare traffico e sconvolgere l'abituale silenzio dei due piccoli centri.

Gli artigiani protestano contro lo storno di circa 1200 miliardi dalla loro gestione previdenziale e contro il rifinanziamento dell' Artigiancassa. Per dare fiato alle loro ragioni scaricheranno martedì prossimo migliaia di clackson, tutti in fila - sopra Tir, furgoni e qualsiasi mezzo a disposizione - a passo d'uomo, in decine e decine di centri della penisola.

Ieri le prove a Cuneo e Ancona. Nelle Marche con più di 400 fra veicoli, taxi, furgoncini, camion, carri attrezzi. Nel centro piemontese con mille veicoli di ogni tipo, e 1500 imperndìtori a protestare. L'esito è stato identico nei due posti: traffico a tratti in tilt, protesta assordante, shopping natalizio interrotto, messaggio recapitato a cittadini e mass media.

Spiega il presidente della Confartigianato. «L'esito di queste due iniziative - ha commentato Ivano Spalanzani - conferma che la nostra battaglia è condivisa dagli imprenditori artigiani». «Le manifestazioni, peraltro, si sono svolte - ha aggiunto - nel pieno rispetto della legalità e dei diritti di tutti i cittadini, senza creare alcun disagio alla popolazione.

Così è stato e così sarà anche il 23, quando le iniziative di protesta si svolgeranno nelle zone previste: una libera e civile manifestazione del nostro dissenso nei confronti di provvedimenti che colpiscono gravemente l'occupazione e lo sviluppo della categoria».

Ma non si tratta dell'unica sfilata di camion che ha percorso ieri le strade della penisola: un'analoga iniziativa (indetta dalla Fai, Federazione autotrasportatori italiani) si è infatti svolta a Ferrara e Brescia, nella prima città con circa una trentina di Tir che procedevano svogliati a bassissima velocità.

Diversi i motivi delle manifestazioni: la Fai chiede infatti al governo di rispettare gli impegni sottoscritti con gli autotrasportatori e tra questi la riduzione dei pedaggi autostradali, del gasolio e degli oneri sociali a carico della categoria.

L'operazione lumaca è insomma partita con successo. Vedremo cosa accadrà nella giornata di martedì.

Si svolgerà martedì mattina, con il rallentamento del traffico lungo l' autostrada A23, la manifestazione dell' Unione artigiani del Friuli-Confartigianato contro la Finanziaria. L'organizzazione ha comunicato che un centinaio di automezzi pesanti si concentrerà nella zona dello stadio Friuli, a Udine, alle 8.30 e alle 9 imboccherà l' autostrada percorrendola a velocità minima fino a Tolmezzo, per poi fare ritorno a Udine, dove l'arrivo è previsto per le 12. Il presidente regionale della Confartigianato, Beppino Della Mora, ha rilevato che sarà fatto il possibile per ridurre i disagi al traffico.

m.g.

I fronti caldi dell'agricoltura

LATTE
Gli allevatori chiedono la restituzione delle somme trattenute a fronte delle eccedenze produttive.
Si impegnano a pagare le multe quando lo Stato sarà in grado di accertare la reale produzione di latte. Le campagne produttive sono la '95-96 e la '96-97. Intanto sta maturando un super prelievo anche per il '97-98

OLIO D'OLIVA
Gli olivicoltori protestano perché i prezzi delle olive e dell'olio sono crollati a causa di una produzione europea abbondante. Inoltre la Ue ha ridotto gli aiuti all'Italia per eccedenze produttive a livello europeo. I produttori italiani chiedono anche uno stop alle importazioni di olio dal Nord Africa che saturano il europeo

RISO
I coltivatori italiani chiedono di bloccare le importazioni a dazio agevolato dai Paesi dei territori d'oltremare, (ex colonie olandesi), dagli Usa e dall'Egitto, il prodotto extraeuropeo toglie spazio commerciale a quello italiano

ZUCCHERO
I coltivatori di barbabietole da zucchero rivendicano il reintegro nella legge finanziaria di 73 miliardi di aiuti al prezzo della barbabietola, autorizzati dalla Ue. In base a un accordo ministero-organizzazioni di categoria del 13 giugno 1997 l'aiuto doveva essere di 138 miliardi, ma la Finanziaria ha stanziato solo 65 miliardi

SEI

Il Financial Times imputa alla vecchia Dc i mali della nostra agricoltura

I «cobas» del latte mollano il lungo assedio alla capitale

ROMA La «campagna» di Roma è finita, si torna a casa, dalle famiglie, nelle aziende, incontro alle feste. Sotto l'albero degli allevatori quest'anno anche il «bottino» di una guerra finora fruttuosa: il Palazzo che apre la porta, ascolta, prende nota, e forse, a gennaio, farà legge delle loro proposte. Prodi non li ha riconosciuti, si è rifiutato di incontrarli, ma il variegato mondo dei cobas che torna al Nord ha in cuore una vittoria: i trattori che «assediano» la capitale sono serviti, ad alcuni di loro sarà probabilmente restituito il 100% delle multe pagate.

Nel primo giorno di tregua una fila lunga cento trattori lascia Torrinpietra, il presidio laziale «perno» delle escursioni romane dei giorni scorsi. Altri trattori vengono caricati sui carrelloni, per risparmiare gasolio, fatica e anche l'aria, che rimane così più pulita. Il viaggio di ritorno durerà due giorni, nel presidio laziale rimarranno 60 trattori locali, «sentinelle» di un avamposto che può tornare utile. L'animo dei cobas è l'animo dei reduci sereni, soddisfatti, ripagati da tanti sacrifici: sono state giornate di gare, tiri alla fune, giochi e grigliate, ma anche di freddo, stanchezza, superlavoro, tensione. Nel ritorno alle case c'è anche il bilancio dei soldi spesi, delle collette sopportate, dei debiti da affrontare, ma anche un futuro di sindacato nuovo e maturo, tanti piccoli cobas che si fondono, votano una rappresentanza unica. L'appuntamento è a breve: domani l'incontro con i parlamentari europei, quindi nei prossimi giorni le elezioni.

La promessa è un'allerta che durerà sino al giorno della conversione del decreto sulle quote latte. I senatori della maggioranza sembrano aver «recepito» i suggerimenti, bisognerà vedere se altrettanto farà il governo: «Nell'attesa si torna a casa - rimarca l'agguerrito Baldini, leader dei Cobas modenesi - ma i presidi rimangono aperti, non smobilitiamo, siamo pronti a rimetterci in marcia, tornare a Roma, in molti di più e al diavolo qualsiasi ordinanza prefettizia».

Dall'estero intanto è il Financial Times che «legge» i malesseri dell'agricoltura italiana in versione inedita. «La Democrazia cristiana ha protetto contadini, disfuzioni e inefficienze per decenni - sottolinea l'autorevole giornale economico - ora che la situazione è cambiata il settore «non funzione ed è sovraffollato». Dietro tutto una grande paura: una riforma della Comunità europea che accolga carni, latte e verdure dei paesi dell'Est, decretando la morte della fragile agricoltura italiana». Nonostante ciò, illustra il quotidiano, gli allebatori italiani sono riusciti lo stesso «a mungere la simpatia» dei cittadini.

Marco Galluzzo

Annunciati 7 giorni di sciopero a «Liberazione», quotidiano di Rifondazione

Bertinotti editore in crisi

ROMA L'assemblea dei giornalisti di «Liberazione», il quotidiano di Rifondazione comunista, ha affidato al cdr un pacchetto di 7 giorni di sciopero, da attuare nel caso in cui dalla Mrc, la società editrice, «non vengano segnali concreti per il rilancio della testata». La decisione, annunciata ieri da Paolo Butturini, segretario della consulta sindacale dell'Associazione stampa romana, è stata presa dopo il fallimento dell'incontro di ieri con l'editore. La trattativa riprenderà il 29 dicembre.

«A fronte dell'irrigidimento dell'editore, che si è limitato a pianificare tagli alle spese, ed in particolare del costo del lavoro - ha spiegato Fulvio Fania del cdr - chiediamo una campagna straordinaria di rilancio e di promozione, per ampliare la diffusione del giornale anche oltre gli iscritti al partito, che sono 129 mila contro le 10 mila copie vendute. Solo dopo aver affrontato la questione del futuro del quotidiano, si potrà discutere il problema del risanamento del bilancio».

Pieno appoggio alle richieste è stato ribadito dal segretario della Fnsi Paolo Serventi Longhi; di Stampa romana Roberto Seghetti e dal responsabile del settore quotidiani della Slc-Cgil Renato Naccarelli. «Pretendiamo da Fausto Bertinotti, come da tutti gli editori - ha detto Serventi - il rispetto delle regole: è inconcepibile che un giornale con una storia significativa diventi un bollettino di partito». «All' editore - ha detto ancora Serventi - chiediamo un progetto serio di rilancio, di investimenti nella qualità e di diffusione capillare di un quotidiano di cui oggi la democrazia italiana ha bisogno. Difendere organici e salario di un giornale vuol dire difenderne la qualità». Per il segretario della Fnsi, «il ripristino dei diritti elementari dei giornalisti è una linea offensiva da cui non si può tornare indietro, specie in un momento difficile, in cui la categoria è attaccata dai leader politici di tutti gli schieramenti».

A «Liberazione» lavorano 57 giornalisti e 22 poligrafici, dei quali rispettivamente 24 e 9 sono contrattualizzati. Il piano editoriale prevede, in sostanza, un dimezzamento delle forze: 29-30 giornalisti e 10-12 poligrafici.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 20 dicembre è stata di 57.600 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

L'inchiesta «Toghe sporche» a una svolta: il pool di Milano ha chiesto il rinvio a giudizio del leader del Polo e di Previti. Avrebbero tentato di aggiustare alcuni processi

Mani pulite: «Berlusconi corrompeva i giudici»

Il Cavaliere è accusato anche di falso in bilancio e frode fiscale - L'inchiesta partì dalle rivelazioni dell'Ariosto

MILANO Dieci giorni fa l'invito a comparire, ma Silvio Berlusconi non andò dai pm di Mani pulite. E ieri il pool ha chiesto il rinvio a giudizio per il Cavaliere, Cesare Previti, l'ex giudice di Roma Renato Squillante e l'avvocato Attilio Pacifico.

L'accusa è di corruzione: il leader del Polo tra l'86 e l'89, tramite gli avvocati Previti e Pacifico, avrebbe fatto versare soldi al gip romano per «aggiustare» alcuni processi nella capitale e favorire la Fininvest. Il pool vuole processare l'ex presidente del Consiglio anche per i reati di falso in bilancio e frode fiscale. I magistrati milanesi hanno invece chiesto l'archiviazione per Paolo Berlusconi, l'ex assessore regionale psi Maurizio Ricotti e Previti per l'inchiesta sulla presunta tangente di un miliardo relativa alla vicenda del golf-club di Tolcinasco. Contro di loro non sono stati trovati elementi sufficienti per sostenere l'accusa.

Nella vicenda delle «toghe sporche» sono coinvolti, con l'accusa di favoreggiamento, anche i figli di Squillante, i giornalisti Fabio e Mariano, e la nuora Olga Savtchenko. Nei loro confronti le indagini vanno avanti perchè non sono ancora scaduti i termini delle indagini preliminari.

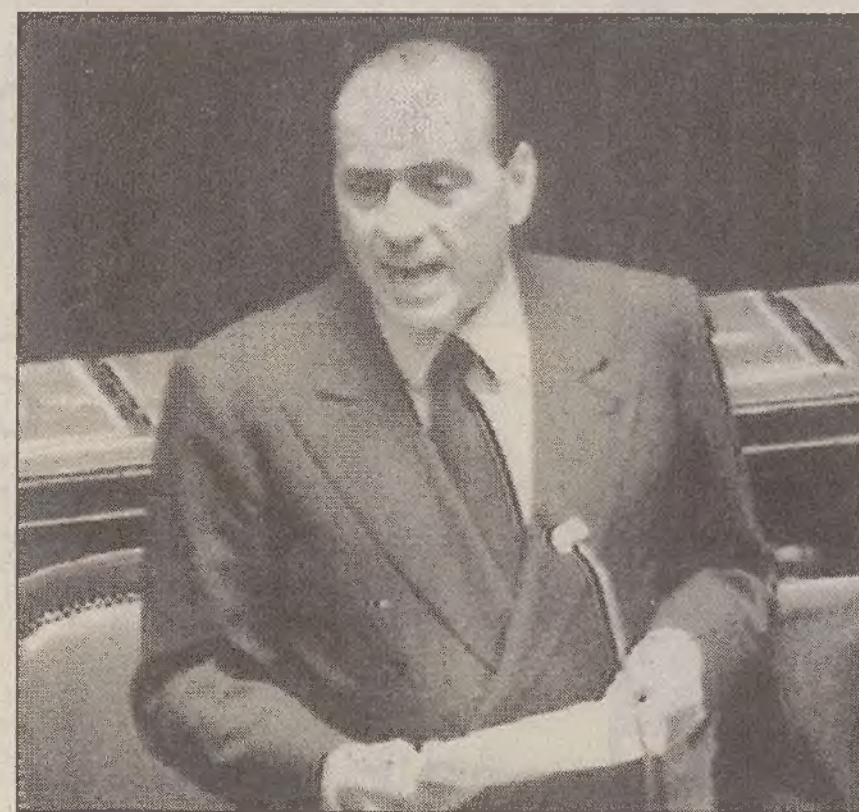
Per il Cavaliere e Previti, invece, l'inchiesta si è chiusa pochi giorni fa. Tutto era iniziato con le rivelazioni nel luglio '95 di Stefania Ariosto, l'ex compagna di Vittorio Dotti, già avvocato di Berlusconi.

La teste «Omega» parlò di passaggi di denaro tra Previti e Squillante e disse che quel denaro proveniva dalla Fininvest. L'ex ministro della difesa ha sempre negato questa circostanza denunciando per calunnia la Ariosto.

Ma i pm e anche il gip Alessandro Rossato, che dovrà decidere se processare o meno Berlusconi e Previti (del quale ha chiesto anche l'arresto), hanno sempre ritenuto credibile la donna. E pochi giorni fa hanno ascoltato anche la sorella di Stefania, Carla Ariosto, che dell'ex ministro era molto amica.

Il pool è convinto che quel denaro provenisse da società del gruppo Fininvest. Per questo Berlusconi è accusato anche di falso in bilancio e frode fiscale. Per quanto riguarda i processi che, secondo Mani pulite sarebbero stati aggiustati, i pm non hanno ancora scoperto le proprie carte. Nell' invito a comparire per Silvio Berlusconi si parlava anche della vendita della Sme, il gruppo alimentare pubblico, ma solo come fonte di prova.

Dalla richiesta dei pm è escluso comunque il filone relativo alla vicenda Imi-Sir e alle presunte tangenti per 67 miliardi ricevute da Cesare Previti, Giovanni Acampora e Attilio Pacifico dagli eredi di Nino Rovelli.

Il pool ha infatti ottenuto la proroga delle indagini preliminari, aprendo tra l'altro nuovi filoni, come quello sul lodo Mondadori e sulla Sme.

RICOSTRUZIONE

Tutto iniziò dalle indagini su certi conti del Cavaliere

MILANO L'inchiesta sulla presunta corruzione dei giudici romani è iniziata in «sordina» quando nella primavera del '95 i magistrati del pool «Mani pulite» indagavano su libretti al portatore riconducibili a Silvio Berlusconi, sui quali sarebbero stati accantonati fondi neri. Ma la svolta decisiva alle indagini giunse nel luglio 1995, quando Stefania Ariosto si presentò ai magistrati milanesi per raccontare ciò che sapeva sui rapporti tra i giudici romani e il senatore Previti.

Secondo l'accusa, l'allora capo dei gip romani, Renato Squillante, avrebbe ricevuto dall'avvocato Attilio Pacifico, su disposizione di Cesare Previti, in accordo con Silvio Berlusconi, ingenti somme di denaro per «aggiustare» alcuni processi. Il 12 marzo del 1996 il gip Alessandro Rossato accoglieva la richiesta di arresto per Renato Squillante e Attilio Pacifico, ma nel registro degli indagati finivano anche Silvio Berlusconi e Cesare Previti. La Ariosto, compagna di Vittorio Dotti, capogruppo alla Camera dei deputati per Forza Italia, sentita a lungo dai pm Ilda Boccassini, Francesco Greco e Margherita Taddei, aveva dichiarato: «Previti si è spesso vantato con me di avere corrotto alcuni magistrati» e aveva aggiunto di avere assistito ad alcune «dazioni» di denaro.

Il pool esaminò libretti al portatore sui quali si sospettava fossero stati accantonati fondi neri

Due mesi dopo l'inchiesta si estese all'affare Imi-Rovelli. In carcere finì nuovamente l'avv.Pacifico e venne arrestato anche Giovanni Acampora. Previti venne nuovamente indagato. Questa volta i magistrati di Milano, contestando il reato di corruzione, indicavano anche il processo «aggiustato» per il quale Acampora, Pacifico e Previti avrebbero ricevuto tangenti miliardarie. I tre, secondo l' accusa, si sarebbero divisi 67 miliardi di lire per fare «aggiustare» la causa civile che vedeva contrapposta la Sir di Nino Rovelli all'Istituto mobiliare italiano (Imi). Una vittoria che fece ottenere alla famiglia Rovelli circa mille miliardi.

Per la vicenda Imi-Sir, però, i magistrati del pool hanno chiesto la proroga delle indagini preliminari. Per questo filone, quindi, per ora, non è stato chiesto alcun rinvio a giudizio.

Dopo gli arresti di Squillante e Pacifico e il coinvolgimento di Previti e Berlusconi, l'avvocato Gaetano Pecorella, difensore del capo dei gip di Roma, chiese l'incidente probatorio per dimostrare le presunte falsità raccontate dalla Ariosto. L'incidente probatorio durò diversi giorni e assunse in alcuni casi toni anche drammatici. Per giorni interi Stefania Ariosto, incalzata dagli avvocati difensori degli imputati, tra i quali l'on. Ignazio La Russa (An), all'epoca legale di Cesare Previti, ribadì le sue accuse.

Una svolta importante alle indagini fu data nel luglio del '96 da Luigi Resinelli, dirigente di una banca svizzera, il quale, arrestato a Porto Cervo in Sardegna per false dichiarazioni al pm Gherardo Colombo, spiegò i passaggi di denaro tra società estere e conti correnti che facevano capo alla famiglia di Squillante, a Pacifico e ai Rovelli.

L'inchiesta sulla corruzione dei giudici romani in questo ultimo anno si è via via arricchita e tra i colpi di scena che ha riservato, anche quello dell'arresto di Mariano e Fabio Squillante, rispettivamente ex corrispondente Rai a Londra, ed ex corrispondente della Stampa a Bruxelles, e della moglie di quest'ultimo, Olga Savtchenko, tutti accusati di favoreggiamento nei confronti di Renato Squillante. I figli e la nuora del giudice avrebbero movimentato all'estero denaro che sarebbe stato il provente della corruzione.

I magistrati del pool «mani pulite» per questa inchiesta hanno chiesto l'arresto di Cesare Previti, il quale è stato interrogato a Milano il 23 settembre scorso. In un primo tempo la Giunta delle autorizzazioni a procedere aveva rinviato a Milano la richiesta in quanto non era stata formulata dal gip. Ora, invece, il gip Alessandro Rossato ha inviato la richiesta di arresto, che nei primi giorni del prossimo anno verrà presa in esame dalla giunta delle autorizzazioni.

Il pool, prima che scadessero i termini delle indagini preliminari, aveva inviato l'invito a comparire anche all'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, il quale, però, non si è presentato.

La richiesta di rinvio a giudizio, più volte annunciata in questi giorni dagli organi di informazione, è stata firmata oltre che dai pm Gherardo Colombo, Ilda Boccassini, Piercamillo Davigo e Francesco Greco, anche dal procuratore Francesco Saverio Borrelli e dal procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio.

Prodi: «Non compete alla politica commentare ciò che fanno i giudici»

L'opposizione trova nel leader di An il più risoluto contestatore dei magistrati

Fini accusa, il governo tace

ROMA Anche chi come Gianfranco Fini (*nella foto*) è sempre stato assai cauto prima di accusare la magistratura di politicizzazione, ieri, dopo la nuova richiesta di rinvio a giudizio di Silvio Berlusconi, non ha potuto fare a mano dal denunciare «una precisa finalità politica». E dal far balenare la possibilità che il clima assai pesante che si va creando possa interessare anche il percorso delle riforme. E se il cauto Fini dice queste cose, da Forza Italia si alza il coro di quanti accusano il «pool» di Milano di voler distruggere Silvio Berlusconi e l'opposizione in Italia. Un coro che coinvolge anche Ccd e Cdu che parlano di persecuzione e accanimento giudiziario.

Le forze di maggioranza si trincerano invece dietro reazioni assai guardinghe e tranne Giovanni Pellegrino, secondo il quale l'incriminazione di Berlusconi è il logico corollario dell'inchiesta Previti, tutti aspettano di conoscere i contenuti degli atti di accusa.

Il Governo preferisce invece non commentare. Sia Romano Prodi che Valter Veltroni sono infatti convinti che «la politica non deve commentare né giudicare ciò che fa la magistratura». Il presidente del Consiglio è anche più secco. «Non commento mai le questioni di giustizia».

Dal Polo invece si fa quadrato. E come detto sopra, Gianfranco Fini non ha esitazioni. «Siamo preoccupati perchè i provvedimenti della procura milanese sembrano rispondere a una precisa finalità politica anche per i tempi in cui vengono presi». Un chiaro riferimento alla ripresa del percorso delle riforme e al voto su Previti. «Sono due appuntamenti che hanno un grande significato politico e quindi è inevitabile che il clima in qualche modo risenta di queste inchieste che finiscono per determinare una fibrillazione del sistema politico».

Ben più dure le reazioni da Forza Italia dove si parla di operazione di distruzione politica e di tentativo, come sostiene Enrico La Loggia, «di intimidire chiunque si schieri contro il progetto dei giudici di Milano di creare un regime». E c'è anche chi legge nella richiesta del «pool» «una sprezzante risposta alle parole di Scalfaro».

Prudenza nelle file della maggioranza, dove la maggior preoccupazione sembra essere quella di tener distinta la Bicamerale dalla questione giudiziaria di Berlusconi. Ma c'è anche chi, come il responsabile giustizia del Pds Pietro Folena, che giudica «opportuna la richiesta di Scalfaro di chiudere l'emergenza giudiziaria». E anche Giuseppe Gargani giudica «sorprendente» la decisione della Procura.

p.t.

Il leader di Forza Italia ha commentato a caldo l'iniziativa definendola un altro attacco politico sulla base di «accuse inverosimili e indeterminate»

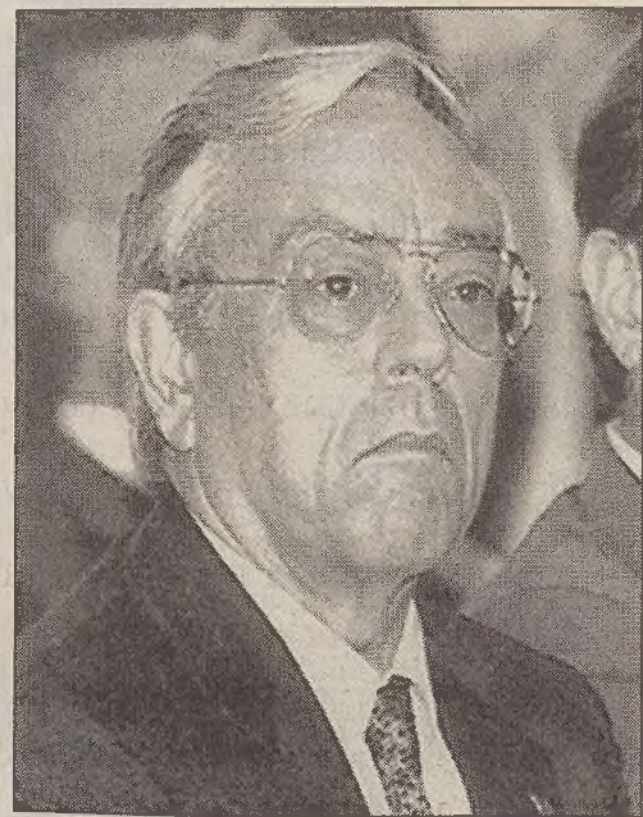
«Un regalo di Natale al capo dell'opposizione»

«Agli atti c'è soltanto il racconto allucinato di una teste che si è poi rivelato falso»

Articolo sull'Avanti

Craxi: gli azzurri senza il loro big crollerebbero in pochi minuti

ROMA Bettino Craxi, con un articolo anticipato dal quotidiano «L'Avanti» e firmato con lo pseudonimo Edmond Dantes, interviene sulle vicende politiche del Polo e osserva che Forza Italia, privata del suo leader, reggerebbe in campo pochi minuti. Gli alleati di Berlusconi, scrive Craxi, sanno da tempo che «è al centro di un ciclone giudiziario che lo può distruggere». «Sono stati informati dalle loro amicizie trasversali. Hanno un'idea abbastanza precisa del piano politico giudiziario che è già in cammino. Ne calcolano le conseguenze - prosegue - e corrono a prendere le misure che, secondo loro, possono essere le più convenienti».

«Ammantata da nobilissime ragioni, ideali, politiche e programmatiche, la verità - scrive Craxi - è molto semplice». La ragione di tante polemiche e di tanti distinguo all'interno del Polo si trova, secondo l'ex leader del Psi, proprio nelle vicende giudiziarie di Berlusconi poichè «facendo bene o male che sia i loro calcoli», tanto Fini che gli alleati ex dc vedono avanzare «la disgregazione di Forza Italia e si preparano a raccogliere almeno parte delle spoglie».

MILANO «Un altro attacco politico al leader dell'opposizione».

Silvio Berlusconi reagisce duramente alla nuova richiesta di rinvio a giudizio del pool di Mani pulite che lo accusa di aver corrotto giudici romani: «Apprendo, come al solito, dalle agenzie di stampa di questo nuovo affettuoso pensiero natalizio dei pm milanesi», ha commentato poco dopo la diffusione della notizia.

Il leader del Polo ha poi ribadito che le accuse dei pm milanesi sono «inverosimili e indeterminate» e sottolineato che, comunque, continuerà «con tranquilla coscienza e con piena fiducia nella forza della verità» le sue battaglie politiche.

«Ho chiaro come tutti ormai hanno chiaro - ha spiegato Berlusconi - che si tratta di un ulteriore attacco politico al leader dell'opposizione da parte di avversari politici che utilizzano il loro potere giudiziario per screditare, criminalizzare e cercare di eliminare dalla competizione politica il leader dell'opposizione».

E l'ex presidente del Consiglio ha poi affondato i suoi colpi contro la magistratura milanese: «Due anni e mezzo di frenetica attività investigativa sulla base di un teorema precostituito non sono bastati a fare uscire l'accusa dalla indeterminatezza iniziale: ancora oggi non si sa dove, come, quando, perchè e con chi si sarebbe realizzato il reato contestato».

Sull'ex ministro della Giustizia (foto) pende anche la richiesta di arresto alla Camera
Si difende: «La teste Omega non è mai stata a casa mia»

Il Cavaliere si riferisce al fatto che il pool non ha mai spiegato ai suoi legali quali siano stati i processi romani «aggiustati». Nell' invito a comparire inviatogli da Mani pulite nei giorni scorsi non venivano citati gli episodi specifici di corruzione, ma solo i passaggi di denaro tra il suo ex avvocato Cesare Previti e il giudice Renato Squillante.

«C'è soltanto il racconto allucinato di un teste - ha aggiunto Berlusconi - che si è puntualmente rivelato falso alla prova di ogni e qualsiasi riscontro: una favola cinicamente strumentalizzata con l'unico fine di rendere verosimile l'incredibile».

E anche Previti, nei confronti del quale oltre alla richiesta di rinvio a giudizio pende anche quella di arresto in discussione alla Camera, ha sempre attaccato la teste «Omega», Stefania Ariosto, che con le sue rivelazioni ha fatto scattare le indagini.

«Mente, non è mai stata a casa mia eppure racconta di aver visto passaggi di denaro tra me e Squillante. È una bugiarda», ha più volte ribadito il deputato di Forza Italia che ha denunciato per calunnia sia la Ariosto che i pm di Mani pulite. Il caso giudiziario di Berlusconi e Previti è destinato a movimentare la scena politica anche dei prossimi mesi.

r.c.

«Non ci sono risvolti politici, ma si rischia che ne abbia»

ROMA «L'incriminazione per Berlusconi è uno sviluppo naturale dell'inchiesta Previti. Previti era un avvocato, se corrompeva magistrati lo faceva per conto di clienti». Per Giovanni Pellegrino (Sd), presidente della commissione Stragi, non c'è una lettura politica della richiesta di rinvio a giudizio per Silvio Berlusconi.

«Nell'ambito della stessa inchiesta - ha ricordato Pellegrino - anche gli eredi Rovelli hanno conosciuto provvedimenti restrittivi della loro libertà e sin dall' impostazione originaria dell'accusa, dalla carte che conoscemmo alla Camera, era chiaro che Previti era accusato di aver corrotto per conto di clienti e in particolare di un'impresa milanese che era la Fininvest». «E' lo sviluppo naturale - ha ribadito - che non riguarda né il politico Berlusconi né il politico Previti».

«Il problema è diventato politico - ha sottolineato Pellegrino - nel momento in cui è stato chiesto un provvedimento restrittivo della libertà per Previti e diventerebbe drammaticamente politico se analoga richiesta arrivasse per Berlusconi, per il capo dell'opposizione. L'eventuale sì alla richiesta di arresto per Previti non può diventare un affare della maggioranza perchè crerebbe un precedente pericolosissimo per uno sviluppo prevedibile della vicenda».

Acqua alta a Venezia: raggiunti i 123 cm sopra il livello medio con disagi a non finire al traffico pedonale

L'Italia nella morsa del maltempo

Nevicate sulle Alpi: 50 cm solo ieri sulle pendici di Bianco, Rosa e Cervino

Acqua alta in una piazza San Marco addobbata con l'albero di Natale a Venezia. A sinistra mare forza 8 sul lungomare Caracciolo a Napoli e le Alpi innevate.

ROMA Pioggia, neve e una raffica di incidenti.

E' questo il bilancio dell'ondata di maltempo che nelle ultime ventiquattro ore si è abbattuta sulla Penisola. L'intenso fronte nuvoloso arrivato dall'Atlantico che sta transitando sull'Italia ha provocato precipitazioni un po' ovunque - anche nevose sopra i rilievi intorno ai 1500-1800 metri - e un abbassamento della colonnina di mercurio, soprattutto nelle regioni settentrionali. Cielo coperto e piogge insistenti in Veneto: oltre i 1.800 metri nella zona prealpina e sopra i mille nella zona dolomitica è caduta la neve, mentre a Venezia l'acqua alta ha raggiunto i 123 centimetri sopra il livello medio del mare, causando disagi a non finire al traffico pedonale cittadino. L'acqua ha invaso varie parti della città - anche piazza San Marco - e in alcuni punti ha oltrepassato il livello delle passerelle sopraelevate.

Pioggia incessante in Friuli-Venezia Giulia, soprattutto nelle province di Udine e di Pordenone, dove si sono succeduti numerosi incidenti, diversi dei quali con feriti, seppure lievi. Val d'Aosta ancora nella morsa del freddo: dopo le precipitazioni notturne, ieri è continuato a nevicare con intensità sopra i mille metri. Nevischio misto a pioggia si è avuto a quote più basse. Nelle località alle pendici del Cervino, del Monte Bianco e del Rosa sono caduti circa 50 centimetri di neve fresca. Anche Aosta si è svegliata sotto una coltre bianca. Valanghe in Piemonte, nel Cuneese, mentre Torino è stata sferzata per ore e ore dalla pioggia. Neve su tutto l'arco alpino piemontese e valdostano, da Sestriere a Sansicario.

La situazione resta critica sulle strade altoatesine per la neve in quota e le forti piogge a fondovalle, tanto che per il rischio di caduta valanghe in mattinata sono stati chiusi al traffico i passi Sella e Gardena. Sulla strada d'accesso al passo Resia, poi, sono segnalati tratti ghiacciati, come pure in alta Val Pusteria. Resta lo stato di preallarme in Lombardia, nelle province di Milano, Varese e Brescia, in particolare per tenere sotto controllo i corsi d'acqua.

Non va meglio al Centro-Sud. La capitale è stata inondata da una nottata di pioggia, che ha provocato una vera e propria sequela di incidenti. Difficili i collegamenti con le isole di Napoli per un forte vento di scirocco: il mare molto mosso (forza 5) ha impedito la partenza degli aliscafi, mentre solo i traghetti maggiori hanno potuto prendere il largo.

Pioggia e vento, temperatura appena sopra lo zero, insieme a scosse strumentali, si sono registrati in Umbria e nelle zone al confine con le Marche. Ma, nonostante le condizioni meteo avverse, il lavoro di tecnici e operai va avanti. Obiettivo: dare a tutti un modulo abitativo per Natale.

Brunella Collini

Copioso manto bianco a Cortina e nel Cadore
Aperti Falzarego, Cimabanche e Tre Croci

CORTINA D'AMPEZZO Una fitta nevicata si è registrata da ieri mattina all'alba su Cortina d'Ampezzo e sulle altre località del Cadore sopra i 1.000 metri di quota con soddisfazione degli operatori turistici.

Nella cittadina ampezzana lo spessore di neve fresca era ieri di 30 centimetri, mentre sui passi dolomitici ha raggiunto il mezzo metro.

Nel fondo valle ieri stava invece piovendo copiosamente. A eccezione del Falzarego, dal versante di Cortina, e del Cimabanche e Tre Croci, gli altri passi delle Dolomiti venete sono chiusi al transito.

Il cielo è coperto e le temperature, stazionarie, sono comprese tra lo zero e i tre gradi sotto zero.

Terremoto, non tutti per Natale dentro i container
Casi di polmonite tra gli alunni nei prefabbricati

PERUGIA Il maltempo sta imperversando sui villaggi container e sulle tendopoli dell'Umbria terremotata, con forti piogge che in alcune zone di montagna lasciano spazio al nevischio e che provocano allagamenti quasi dovunque. Mentre prosegue senza soste l'arrivo degli ultimi container richiesti - ma non tutti i senza tetto potranno festeggiare il Natale all'interno di un modulo abitativo - continuano le segnalazioni di infiltrazioni di acqua e di altri disagi da parte di chi un container già lo ha ottenuto. È il caso, fra l'altro, di Massa Martana dove si registrano anche numerosi episodi di malattie da raffreddamento e anche alcuni casi di polmonite tra i bambini costretti ad andare a scuola nei container.

TRASPORTI

Aeroporti affollati e voli pieni

Malpensa, Linate e Fiumicino: una valanga di viaggiatori pronta a mettersi in marcia

ROMA Aeroporti affollati e voli pieni, intensificazione del traffico ferroviario e stradale, soprattutto in uscita dalle grandi città: gli italiani dal pomeriggio di ieri hanno iniziato, con ogni mezzo, la «lunga marcia» verso le festività da passare con le persone care per festeggiare il Natale e la mezzanotte del 24 in famiglia.

In particolare dagli scali milanesi di Malpensa e Linate - dove le file di viaggiatori «tracimano» dai check-in nonostante siano stati aumentati i punti d'imbarco e si teme che vada in tilt il traffico delle valigie - in questo week end prendono il volo circa 150 mila persone. Difficile, rilevano i responsabili della Sea, trovare posto su un aereo fino a mercoledì nelle tratte interne da e per meridione e isole. Quelli che invece hanno scelto di festeggiare all'estero sono diretti al sole dei Caraibi, a New York e Miami (mete gettonatissime), nelle capitali europee come Parigi e Londra (classici che vanno sempre) mentre il Medio Oriente segna un calo. E viaggiano a pieno carico i voli per l'Africa del nord (Tunisia, Egitto e Marocco): tornano a casa anche gli immigrati che lavorano nel nostro Paese. Animata, ma regolare, la situazione a Fiumicino dove nel fine settimana si stimano oltre 200 mila passeggeri, una media di circa 70 mila al giorno fino al 24 dicembre, con un aumento sullo scorso anno che farà raggiungere il record di 25 milioni di presenze nel maggior aeroporto italiano.

Sulle strade, intanto, è iniziato il «piano vacanze tranquille» della Polstrada che ha allertato 3.000 pattuglie con 300 autovelox per controllare la regolarità della circolazione e assistere gli automobilisti che abbiano bisogno di soccorso o informazioni. In base ai riscontri disponibili si sa che da ieri è iniziato un piccolo esodo dalle grandi città. Si raccomanda di mettersi alla guida ben riposati, usare prudenza per la possibilità di tratti ghiacciati e rispettare le norme di sicurezza. In abiti civili saranno presenti, specie in autogrill e ai caselli, agenti in borghese per reprimere furti e rapine.

Chi invece ha deciso di spostarsi in treno può contare da oggi e fino all'Epifania sul ponteziamento del servizio ferroviario programmato dalle Fs con altre reti ferroviarie europee. In vista dell'aumento dei viaggiatori, con punte di intensità nei giorni 22 e 23 dicembre, 3 e 4 gennaio, sono stati allestiti 92 treni straordinari sui lunghi percorsi: da Torino, Milano e Roma per Calabria, Puglia, Sicilia e viceversa.

Pesante il bilancio di sangue sulle strade: quattro morti nel Ferrarese, tre nel Veronese, altrettanti in Campania

Due famiglie distrutte sulla Romea e sulla A22

Al Lido di Spina due incidenti mortali (su carreggiate opposte) nello spazio di poche ore

In autostrada, nella Lancia che ha invaso la corsia opposta finendo su una Jaguar, viaggiavano padre, madre e due figlie: si è salvata solo la più giovane

FERRARA Due famiglie distrutte in due incidenti stradali sulla statale Romea, nel Ferrarese, e sulla A22 nei pressi di Verona. In ognuno dei due sono morte tre persone. In un terzo incidente accaduto sulla Romea nello stesso punto del primo, ma sulla carreggiata opposta, ha perso la vita una donna di 65 anni di Trieste (un servizio in cronaca). In altri due scontri, in Campania, altre tre persone hanno perso la vita.

Due coniugi foggiani e un automobilista ferrarese sono morti in uno scontro frontale tra due vetture avvenuto ieri mattina, alle 8, sulla statale Romea in territorio di Lido di Spina. Le vittime sono Michele Monaco, 40 anni, di Vieste, la moglie Lodolina Crepa, di 42, e Vincenzo Guidi, 62 anni, di Comacchio. Ferite anche le due figlie della coppia: Silvia Monaco, di 12 anni, che è stata trasportata in prognosi riservata a un ospedale di Ferrara, e Sabina, di nove, le cui condizioni sono giudicate meno gravi. La famiglia pugliese era a bordo di un'Alfa 75, Guidi viaggiava da solo su una Golf Gt. La statale Romea è rimasta completamente bloccata per ore e si sono formate lunghe code.

Tre persone sono morte e altre tre sono in gravi condizioni in seguito di un incidente stradale avvenuto sulla A22, nel Veronese. Una «Lancia Thema» con a bordo quattro persone, che viaggiava in direzione Trento, per causa ancora da accertare, è finita nella carreggiata opposta, andando a scontrarsi con una «Jaguar».

Tre dei passeggeri della Lancia sono deceduti, il quarto e le due persone che erano a bordo della Jaguar sono rimaste gravemente ferite. Le tre vittime sono padre, madre e una figlia, componenti di un famiglia di Milano: Mario Cerchione Virginio, 57 anni, di origine avellinese, sua moglie Marinella Radice (53), e della loro figlia maggiore, Cristina (23). Un'altra figlia, Barbara (21), estratta dalle lamiere della «Thema» in gravi condizioni, è stata ricoverata con riserva di prognosi. Meno gravi invece sono le condizioni del conducente della «Jaguar» contro la quale si è scontrata per prima la «Thema» della famiglia milanese, e quelle del guidatore di una Fiat «Brava», coinvolta anch'essa nell'incidente. L'autostrada del Brennero è rimasta chiusa al transito per mezz'ora in entrambe le direzioni.

In due incidenti stradali in Campania, causati probabilmente dal maltempo, sono morte tre persone: Nel Salernitano è deceduto Vittorio Deca, 64 anni, nello scontro tra un'auto e un furgone. In un'altra collisione sulla Salerno-Reggio Calabria, due le vittime (Antonio Vatene, 29 anni, e Rosina Libera Di Meco, 50, mentre un loro congiunto è in gravi condizioni.

Per Natale e Capodanno stranieri in aumento nelle città d'arte

C'è il «tutto esaurito» sulla neve Fascino di Cuba e delle Maldive

ROMA Natale e Capodanno sulla neve. Le località sciistiche si preparano al tutto esaurito, ma anche le città d'arte si confermano una delle mete preferite per il turismo delle prossime festività. Resta comunque il fascino delle vacanze natalizie all'estero e sono un milione e seicentomila gli italiani che si preparano a partire.

Spenderanno 1.500 miliardi e le destinazioni preferite sono Cuba, le Maldive e le capitali europee, Londra e Praga in testa.

Dopo i cali degli anni scorsi, il turismo di Natale e Capodanno sembra in ripresa. «Saranno due milioni tra italiani e stranieri gli arrivi nelle strutture alberghiere per l'intero periodo, registrando così un miglioramento dopo alcuni anni di crisi», annuncia Gaetano Orrico, presidente della Assoturismo-Confesercenti.

La stagione si annuncia particolarmente favorevole per la montagna, che rappresenta da sola un quarto del fatturato turistico di questo periodo. Le «prove generali» fatte con il ponte dell'Immacolata, che tradizionalmente apre la stagione, sono andate bene e l'80% degli operatori registra già il tutto esaurito per Capodanno. La crescita prevista rispetto allo scorso anno è del 3,2% per gli italiani e del 3,5% per gli stranieri, soprattutto tedeschi, inglesi, belgi, olandesi e americani.

Le località preferite restano Courmayer e Cortina, ma quest'anno saranno prese d'assalto soprattutto Piemonte, Val d'Aosta e Lombardia, con il 5% in più di presenze.

Aumentano gli stranieri che visiteranno le città d'arte, Firenze in testa (+4,8%), seguita da Venezia (+1,5%) e Roma (+1,9%). Nel complesso si prevede una sostanziale tenuta dei turisti italiani (+0,5%) e una leggera crescita degli stranieri (+1,5%), principalmente americani e giapponesi, oltre che tedeschi e francesi.

Escluso dal miglioramento è il Mezzogiorno, dove arriverà il 2,2% in meno di italiani e l'1,5% di stranieri. Cala il fascino di Napoli sugli stranieri, i cui arrivi diminuiscono di oltre il 3%.

La ripresa del movimento turistico natalizio, spiega Orrico, è da attribuire anche «a una attenta politica dei prezzi attuata dalle imprese alberghiere, che non hanno quasi praticato aumenti e che, laddove ci sono stati, si sono attestati intorno al 2-3%, in linea quindi con il tasso di inflazione medio».

Infine l'estero. Tra Natale, Capodanno ed Epifania si recheranno all'estero circa 1.600.000 italiani e la spesa prevista è intorno ai 1.500 miliardi. Caraibi, Tropici e capitali europee le mete preferite. Il settore è in flessione dell'1,2%, ma il calo è inferiore a quello dell'anno scorso e l'80% delle agenzie di viaggio e dei tour operator segnala un andamento costante o in leggera crescita. A usufruire dei pacchetti offerta saranno soprattutto le famiglie, per Capodanno e la Befana.

I gestori dovranno dotarsi entro giugno di un fonometro per le registrazioni del rumore

In discoteca si festeggia a tutto volume

ROMA *Il «rumorometro» taglia decibel non arriverà in discoteca per altri sei mesi. È stato infatti firmato dal presidente del Consiglio un decreto (sarà in vigore da oggi e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in edicola lunedì) che proroga al 20 giugno l'obbligo per i gestori di sale da ballo di dotarsi di un sistema di registrazione in continuo, un fonometro cioè che registri e controlli i decibel che ci sono in pista. Lo rende noto il ministero dell'Ambiente che ha presentato il decreto dopo aver verificato la difficoltà tecnica di acquistare e installare entro il 20 dicembre, come previsto dal provvedimento contro il «rumore in discoteca», i fonometri.*

«Proprio per queste difficoltà - ha detto il sottosegretario all'Ambiente Valerio Calzolaio - ho promosso il decreto che proroga la scadenza della sola dotazione delle apparecchiature, collegato a una circolare, in via di redazione, per la sua attuazione». Questo significa che, anche in mancanza di fonometri regolamentari, le discoteche dovranno comunque abbassare il volume nei limiti fissati di 95 decibel di media e 103 di picco. D'altra parte lo stesso Tar del Veneto ha dato una mano all'applicazione del decreto «taglia decibel» in discoteca. Ha infatti rigettato un ricorso presentato dai gestori delle discoteche che chiedevano la sospensiva del provvedimento varato a fine luglio.

Per far chiarezza su tutta la materia rumore in discoteca, Calzolaio rende anche noto di aver incaricato una commissione di esperti di verificare e se possibile rivedere «l'assimilazione» che la legge e il decreto suggeriscono fra discoteche e altri luoghi di intrattenimento danzante o di pubblico spettacolo. «Entro il 31 marzo ho chiesto alla stessa commissione - ha sottolineato Calzolaio - una relazione sullo stato di attuazione del decreto, visto il suo chiaro carattere sperimentale».

Il decreto «taglia decibel» ha messo comunque in agitazione tutto il «popolo della notte» che teme di dover rinunciare alla musica «a martello». Una musica che, secondo tutti gli esperti e i medici, mette però a rischio la salute dei frequentatori delle piste da ballo.

Il ministro Rosy Bindi, dopo aver detto di non poter intervenire, querela l'avvocato del professore modenese

Cura anti-cancro, «parola ai giudici»

Silvio Garattini sollecita la magistratura: il trattamento va prima sperimentato

ROMA E' un coro di «no» al metodo Di Bella, quello che si è levato dopo la richiesta del Consiglio Superiore della Sanità di sospendere il trattamento e il «me ne lavo le mani» ricevuto in risposta dal ministro della Sanità Rosy Bindi. Il giorno che segue l'invocazione di uno «stop» è tutto un fiorire di polemiche sulla terapia e sul mancato intervento della Bindi che confessa di «non avere il potere di impedire una terapia, della quale pur non essendo dimostrata l'efficacia, non è stata provata la pericolosità».

Sulla questione è tornato il farmacologo Silvio Garattini, membro dello stesso organo di consulenza scientifica del ministro, che ha sollecitato l'intervento della magistratura. «Può darsi che il ministro della Sanità non possa intervenire per impedire la terapia, però qualche magistrato dovrebbe farlo». Se in Italia tutti i ricercatori «devono seguire delle normative, presentando protocolli di sperimentazione, se ci sono regole - ha spiegato Garattini - allora queste devono valere per tutti, altrimenti c'è confusione». Non solo: secondo il farmacologo, il metodo in discussione non rientra neppure nell'uso cosiddetto compassionevole dei farmaci per il quale serve comunque un'autorizzazione: il paziente deve sapere cosa assume, deve essere informato che non esistono alternative terapeutiche disponibili e, soprattutto, si deve trattare di casi isolati. Nel caso Di Bella, invece, l'uso di queste sostanze viene fatto sistematicamente. Si tratta, cioè, di una sperimentazione su tutti i tumori, ha dichiarato Garattini. Critico anche il presidente dell'Ordine dei medici Aldo Pagni: il fatto che il professore modenese rifiuti la sperimentazione sulla sua «ricetta» induce a elementi di dubbio, «vuol dire che deve nascondere qualcosa». Segnali più accomodanti arrivano invece dal mondo politico. Il presidente del Ccd Clemente Mastella sostiene infatti che Di Bella non commette nulla di illegale e che «il ministro Bindi fa bene a non fermarlo». Raffaele Costa, dell'Unione di Centro, si stupisce dell'atteggiamento del Consiglio Superiore della Sanità, «persone di grande valore che assumono atteggiamenti islamici più che scientifici».

E dall'altra parte? All'offensiva di colleghi e politici, replica il legale del professore, Enrico Aimi. «Sono ancora troppo calde le poltrone di Poggiolini e De Lorenzo per poter accettare sermoni moralizzatori dai vertici della Sanità Pubblica rivolti al professore e al suo protocollo». «E' inaccettabile - aggiunge - che la patente di buono e cattivo possa essere rilasciata da vertici spesso di nomina politica. Si decida il ministro Rosy Bindi - conclude l'avvocato - ad avviare la sperimentazione. Se no c'è il rischio che l'alternativa per lei siano solo le dimissioni».

E la Bindi ha dato mandato di querelare Aimi e ha ribadito che non avvierà alcuna sperimentazione se non saranno consegnate le 100 cartelle che si attendono da luglio. «Chi sta impedendo di fare chiarezza è Di Bella e tutto il suo entourage. Di Bella - ha aggiunto Bindi - ha detto che non vuole la sperimentazione, il suo avvocato la chiede. Giorni fa hanno fatto il nome di Rita Levi Montalcini, poi Di Bella ha avanzato dubbi anche su di lei. Si mettano d'accordo».

A Mentone nel '94

Omicidio Ballestra, il tribunale picchia sodo: quattro ergastoli

MILANO Quattro condanne all' ergastolo e altre sei per complessivi 121 anni e sei mesi di reclusione. Questa la sentenza al processo per l' omicidio di Mentone in Francia del 24 marzo 1994, dove venne ucciso il cittadino francese Christian Ballestra, raggiunto da un colpo di pistola diretto all' imprenditore Guido Sermenghi, miracolosamente scampato invece all' agguato organizzato dall' ex moglie Maria Teresa Piva. I giudici della terza sezione penale hanno accolto le richieste del pm Daniela Borgonovo, inasprendo le pene detentive. All' ergastolo sono stati condannati la committente dell' agguato, Maria Teresa Piva, l' avv. Katia Re, che secondo l' accusa mise in contatto l' ex moglie di Sermenghi con l' uomo che assoldò i killer, Ciro Magrelli, ritenuto il killer che fece fuoco, e Livio Celotti, convivente della Piva. I giudici hanno condannato a 24 anni e sei mesi Antonio Filippone e Francesco Schettini, a 21 anni e sei mesi Ciro Schettini, a 19 anni Antonio Ferrara, a 14 anni Antonio Kosic e a 19 anni Giuseppe Grassi.

Prostituzione: sgominata a Torino una banda di serbi e di croati

Importavano «lucciole» da Est

TORINO Sette arresti, decine di milioni, pistole, cellulari e auto requisite, ma soprattutto il blocco di un traffico di ragazze provenienti dai paesi dell' ex Russia, Ucraina e Moldavia. E' il bilancio dell' operazione Glasnost condotta fra luglio e dicembre dalla Buoncostume della Questura di Torino.

Gli inquirenti sono riusciti a sgominare un mercato della prostituzione che aveva coinvolto 25-30 ragazze prelevate nell' Est, trasportate con vari spostamenti, fino a Torino e di qui fatte prostituire non solo nel capoluogo piemontese, ma anche a Milano, Rimini, Viareggio, Pisa e Lucca.

In manette sono finiti Nikola Bucid, soprannominato Mirko, croato di 23 anni, Pecar Horvat, detto Mukhi, croato di 31 anni, Dragan Kocevski, detto Svfab, serbo di 22 anni, Zeljko Stetic, detto Sholo, croato di 22 anni, Veselin Petrovic, serbo di 30 anni, ed infine Slobodan Tasic e Branislav Racic, serbi di 25 e 22 anni, arrestati in flagranza di reato. Per tutti c' è l' accusa di sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento aggravato. Per Petrovic c' è anche l' accusa di favoreggiamento dell' immigrazione clandestina e Stetic è accusato anche di violenza sessuale.

Le ragazze, tutte molto avvenenti, venivano convinte a venire in Italia con la prospettiva di fare le cameriere nei bar: attraverso vari trasferimenti in auto arrivavano al confine italo-sloveno che attraversavano a piedi per i boschi.

Qui i personaggi individuati dagli inquirenti le acquistavano per una cifra all' incirca di 1500 dollari e poi requisivano loro i passaporti e le convincevano, con le buone o le cattive, a prostituirsi. Nel torinese i sette arrestati vivevano in residence della provincia (nella zona di Susa e di Volpiano) insieme con le ragazze.

Per le giovani c' era comunque un continuo ricambio: rimanevano a Torino per non più di due mesi e svolgevano il loro lavoro nella zona della Pellerina. Due personaggi coinvolti, Stetic e Kocevski, hanno già patteggiato una condanna a un anno e 10 mesi ciascuna e sono tornati in libertà. Molte ragazze dopo l' arresto dei loro sfruttatori hanno fatto ritorno nei paesi d' origine.

IL CASO

Dopo il deferimento alla Corte Ue

Troppi spot sulle Tv Gli editori di giornali: intervenga il governo

ROMA Troppi spot pubblicitari, troppi film americani: la Commissione Ue deferisce la Tv italiana alla Corte di giustizia Ue. E la Fieg (Federazione Italiana Editori Giornali) spera che questo deferimento stimoli il Parlamento a un intervento legislativo riequilibratore. «Il deferimento per il mancato rispetto della direttiva europea nell' inserimento degli spot nei programmi televisivi e il mancato accordo nella maggioranza sulla legge che deve regolare l' affollamento pubblicitario televisivo - recita una nota - costituiscono due facce dello stesso problema: quello della mancanza di una volontà politica diretta a frenare l' alluvione pubblicitaria praticata dalle maggiori reti televisive pubblica e private».

«Fin da quando la materia dell' affollamento pubblicitario venne scorporata dal disegno di legge che regolava l' assetto del sistema televisivo per inserirla in un disegno di legge separato, la Fieg - continua il comunicato - denunciò il pericolo che, mentre il primo disegno di legge avrebbe seguito un iter abbastanza rapido, il secondo avrebbe - nel migliore dei casi - avuto un iter più lento e, che, quindi, più lenta sarebbe stata la risoluzione del grave squilibrio che caratterizza l' accesso dei diversi media al mercato pubblicitario. Allora il Governo rispose che queste preoccupazioni erano infondate, perchè i due disegni di legge avrebbero marciato appaiati. Ora i fatti sono sotto gli occhi di tutti». «Mentre la legge sull' assetto è stata approvata fin dal luglio scorso - prosegue la Fieg - per i maggiori protagonisti del mercato televisivo, il ddl sull' affollamento è, invece, ancora in Commissione e non si è nemmeno ancora raggiunto un accordo nella maggioranza sui suoi contenuti». «Nel frattempo la crisi della carta stampata si aggrava e il distacco tra carta stampata e televisione nell' acquisizione delle risorse pubblicitarie si fa sempre più pesante. Di fatto ormai la radiotelevisione in Italia acquisisce circa il 59% delle risorse complessive, mentre la carta stampata è relegata al 37%. Si tratta di percentuali che non hanno riscontro in nessun paese europeo e che si ritrovano solo in alcuni Paesi latino-americani o dell' area asiatica». L' auspicio degli editori - conclude la Fieg - è che il deferimento dell' Italia alla Corte di Giustizia europea costituisca uno stimolo per il Parlamento ed il Governo ad approvare rapidamente una legge che, finalmente, riconduca l' affollamento pubblicitario televisivo entro limiti compatibili con l' equilibrato sviluppo di tutto il mondo della comunicazione.

Stampa penalizzata: occorre una legge che regolamenti la materia, riequilibrando i flussi della pubblicità

Chiesto il rinvio a giudizio dell'uomo, un abbiente artigiano

Bologna: denuncia in un tema le attenzioni morbose del padre

BOLOGNA E' stata oggetto dell'affetto morboso del padre, separato dalla madre. Un padre che dice di amarla e che l'ha costretta, ad appena undici anni, a subire baci, carezze, pratiche morbose e oscene, a trasformarsi in un oggetto di desiderio, a «bambola» da spogliare e vestire con abiti di tulle. E' una storia talmente squallida da apparire inverosimile. Eppure il pubblico ministero Lucia Musti ha chiesto il rinvio a giudizio dell'uomo con l'ipotesi di reato di violenza sessuale. Il 9 gennaio, il Gip Orazio Pescatore deciderà se il padre, difeso dall'avvocato Savino Lupo, dovrà comparire sul banco degli imputati. L'uomo dice che non è un mostro, nega tutto attraverso il suo legale. «Stiamo parlando di una persona - dice l'avvocato Lupo - socialmente e professionalmente stimatissima. Affronteremo il processo con la medesima tranquillità e serenità». «Nei confronti del mio cliente - sottolinea il legale - il magistrato non ha mai adottato alcun provvedimento restrittivo».

L'inchiesta che il sostituto Lucia Musti ha avviato, è nata sulla base di una frase in un tema in classe della bambina e poi il racconto dettagliato nel diario segreto. La piccola Lisa, nome di fantasia, che due anni fa ne aveva poco più di 11, ha raccontato un'allucinante storia di violenze subite dal padre, un artigiano bolognese, nelle quattro mura dell'appartamento ben arredato. La bimba ha tenuto per sè il segreto che la legava al suo papà. E' tutto sarebbe potuto continuare con naturalezza se non fosse stato per quel tema in classe. L'insegnante ha informato il preside e una segnalazione è partita per la Procura. Sono scattate le indagini, condotte dalla squadra di polizia giudiziaria presso la Procura di Bologna e coordinate dal magistrato ed è saltata fuori la storia choc.

IN BREVE

Scomparso Franco Di Bella: diresse il Corriere della Sera

MILANO Il giornalista Franco Di Bella è morto nella casa di cura privata «Capitanio», dove era ricoverato per una grave malattia. Di Bella, che aveva 70 anni, era stato direttore del Corriere della Sera dal 30 ottobre 1977 al 19 giugno 1981. Dopo aver lasciato la direzione del 'Corrierè era stato prima direttore di «Domus», quindi consulente del gruppo Monti. Ultimamente si era occupato della ristrutturazione editoriale del «Giorno», e aveva lavorato all'ipotesi, poi sfumata, di un passaggio di Vittorio Feltri alla direzione dell'agenzia del gruppo Riffeser, proprietario di «Nazione», «Resto del Carlino» e «Giorno». Nel '52 il suo passaggio al «Corriere» (direttore Alfio Russo), dove fece tutta la sua carriera: prima capocronista, poi inviato, caporedattore, vicedirettore. Dopo dieci mesi alla direzione del «Resto del Carlino», Di Bella nel '77 tornò al Corriere come direttore fino al 1981, quando il suo nome venne trovato nelle liste della P2.

Palermo, un lungo applauso per padre Frittitta Giornalisti insultati e allontanati dalla chiesa

PALERMO Un migliaio di persone che affollavano la chiesa di Santa Teresa alla Kalsa hanno accolto con un lungo applauso l' ingresso sull' altare di padre Mario Frittitta che ha celebrato la prima messa dopo la revoca del divieto di soggiorno in Sicilia. Il carmelitano si è commosso, cominciando a parlare rivolto ai fedeli. «Ho il piacere - ha detto - che non vi siano telecamere perchè ora dobbiamo pregare affinchè la mia vita ricominci serenamente. I giornalisti devono fare il proprio lavoro ma non lo possono fare sulla mia pelle». I giornalisti non hanno potuto seguire tutta la messa perchè alcune persone della Kalsa li hanno costretti a lasciare la chiesa. All' indirizzo dei giornalisti sono state pronunciate frasi offensive come «non vi vogliamo perchè siete la categoria più infame» o «vi dovrebbero tagliare la gola».

L'ex fidanzata non voleva più tornare con lui: pazzo d'amore, tenta di incendiare la casa della donna

BOLOGNA Pazzo d' amore mercoledì aveva incendiato la casa della sua ex. L' incendiario innamorato è stato ieri fermato dalla polizia. Aveva versato due litri di benzina nell' androne del condominio, in una via del centro di Bologna, dove abita l'ex fidanzata. Polizia e vigili del fuoco sgomberarono in piena notte una quarantina di condomini. Nel primo pomeriggio l' incendiario è stato fermato per strada da una Volante del commissariato Due Torri-San Francesco: gli agenti, dopo aver consultato il pm Valter Giovannini, hanno sottoposto F.R.. 46 anni, originario della Puglia, ad un fermo di polizia giudiziaria con l' accusa di incendio doloso. L' uomo, già noto alla polizia per le sue intemperanze, etilista, che a Bologna non ha una dimora fissa, non ha voluto accettare che la donna 50 anni, anche lei etilista, avesse troncato la loro relazione iniziata in un Centro anziani della zona.

†

Il giorno 17 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giusto Crevatin

Addolorati, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il figlio EDOARDO, MICHELE e CLAUDIA, i nipoti MARA, ADILA e FULVIO, le cognate MARIA e OLIVIA e parenti tutti.
Si ringraziano il medico curante dottor SAULE, il professor TOIGO e il personale tutto della Clinica Medica.

Trieste, 21 dicembre 1997

Si associano al lutto la famiglia FARINA e SILVIA ADDARI.

Trieste, 21 dicembre 1997

Il direttore, gli specializzandi e il personale tutto dell'Istituto di Igiene dell'Università partecipano con affetto al dolore del professor EDOARDO CREVATIN.

Trieste, 21 dicembre 1997

Si è spenta serenamente

Erna Pertot

A tumulazione avvenuta lo annunciano il marito GIANNI, i figli e i nipoti.

Trieste, 21 dicembre 1997

ANNIVERSARIO

1987

Antonio e **Loredana**

1983

Rinaldo Perini

Per ricordarli.

Mamma RINA

Trieste, 21 dicembre 1997

Nel II anniversario di

Silvestro Antoni

con l'amore di sempre ti ricordano i tuoi cari

ILDE e CLAUDIO

Trieste, 21 dicembre 1997

†

È mancata improvvisamente

Bruna Benussi

Ne danno desolati il triste annuncio il fratello RENZO, gli adorati nipoti e i familiari tutti.
Le esequie avranno luogo martedì 23 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1997

Partecipano al lutto della famiglia MARIA ALICE e TULLIO PERIZZI.

Trieste, 21 dicembre 1997

Affettuosamente vicini a RENZO: ADRIANA e LUCIO e famiglia BACCARA.

Trieste, 21 dicembre 1997

†

È passata a miglior vita

Lucilla Bait ved. Bressani

Ne danno l'annuncio la sorella GRAZIELLA con il marito LIVIO, la fedele MARIA con il marito NATALE, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 22 dicembre alle ore 14 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1997

I ANNIVERSARIO

Tommaso Tartaglia (Tomy)

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.
Il tuo splendido sorriso sarà sempre con noi.
Una S. Messa sarà celebrata oggi alle 17 nella chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 21 dicembre 1997

II ANNIVERSARIO

Mauro Baldé

Sei sempre nei nostri cuori.

Papà e familiari

Trieste, 21 dicembre 1997

†

L'anima buona di

Antonia Paolettich ved. Stocovaz

non è più con noi.
La piangono l'amato figlio MARIO, il fratello ANTONIO, la cognata ROSA.
I funerali avranno luogo lunedì 22 dicembre alle ore 11.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1997

Partecipano al dolore di MARIO le famiglie SKABAR e DUCE.

Trieste, 21 dicembre 1997

†

Si è spenta serenamente il 15 dicembre 1997

Egidia Fabbrini ved. Cresi

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la cugina LIVIA.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della divisione IV Medica Santorio Santorio per le ammirevoli cure prestate.
Un grazie a tutto il personale della casa di riposo Le Ginestre.

Trieste, 21 dicembre 1997

I familiari di

Fulvio Savelli

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 dicembre 1997

ANNIVERSARIO

Dario Bembi

Con tanto amore.

Mamma, papà

Muggia, 21 dicembre 1997

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Paulin in Milion

A tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia a Montebello Vicentino ne danno il triste annuncio il marito RENZO, il figlio GIULIO, gli amici ALFEA e LIVIO BELTRAME e i parenti tutti.

Trieste, 21 dicembre 1997

ALFREDO e INA sono affettuosamente vicini a RENZO e GIULIO in questo triste momento.

Trieste, 21 dicembre 1997

Partecipa al lutto famiglia TREBBI.

Trieste, 21 dicembre 1997

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppa Aloisio ved. Casson

Addolorati danno il triste annuncio i figli LIVIO, GIORGIO, la nuora RINA, i nipoti ROBERTA, LORENZO.
I funerali seguiranno martedì 23 dicembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1997

Partecipano al dolore della famiglia i fratelli della Comunità neocatecumenale.

Trieste, 21 dicembre 1997

I ANNIVERSARIO

Aldo Ugrin

Un anno un vuoto incolmabile, il dolore è grande.
Il tuo amore vive in noi.

La moglie TINA, il figlio SERGIO con MARINELLA, le nipoti e parenti tutti

Una S. Messa verrà celebrata il 25 dicembre alle ore 12 nella chiesa Madonna del Mare, piazzale Rosmini.

Trieste, 21 dicembre 1997

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Valenza in Riccobon

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, la figlia PIERINA con PIERO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 22 dicembre alle ore 11.20 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1997

†

Si è spento serenamente

Vittorio Babici

Lo annunciano con dolore il figlio GUIDO, la nuora RENATA, nipoti e parenti.
I funerali seguiranno lunedì 22 alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1997

ANNIVERSARI

21.12.1977 19.12.1982

Luigi e **Odila Drioli**

Con amore e tanto rimpianto.
Una S. Messa sarà celebrata lunedì 22 dicembre alle ore 10 nella cappelletta di S. Antonio Nuovo, via Paganini.

I familiari

Trieste, 21 dicembre 1997

†

Con la dolcezza del ricordo.

Maria Annunziata Maggi Bassa

I figli MARIA TERESA e GIORGIO con PAOLO e MARIA.

Si ringrazia il direttore e il personale dell'Istituto di Medicina Clinica e in particolare il dottor FANNI per le premurose cure prestate.

I funerali avranno luogo martedì 23 dicembre alle ore 10.40 da via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 21 dicembre 1997

Nonna Nuncy

con noi come sempre: FRANCESCO, FEDERICO, FRANCESCA ALEXANDRA.

Trieste, 21 dicembre 1997

Partecipano al lutto BRUNA e ROMANO POROPAT.

Trieste, 21 dicembre 1997

Affettuosamente vicini a MARIA TERESA: EGIDIO, MARIELLA; MAURA, ALIPIO.

Trieste, 21 dicembre 1997

Il sindaco e la Giunta comunale partecipano al lutto della collega MARIA TERESA BASSA POROPAT: RICCARDO ILLY, ROBERTO DAMIANI, GIORGIO ZANFAGNIN, ONDINA BARDUZZI, MARIO CAPPELLI, GIANNI PECOL COMINOTTO, FRANCO DEGRASSI, UBERTO FORTUNA DROSSI, FABIO NERI, MAURO TOMMASINI.

Trieste, 21 dicembre 1997

Si associano al lutto il segretario generale RAFFAELLO FABBRO e il direttore generale ANDREA VIERO.

Trieste, 21 dicembre 1997

Affettuosamente vicini a MARIA TERESA: ALIDA e LUIGI; ANNAMARIA e PAOLO; LOREDANA e GIANNI; MIRELLA, FURIO e TOMMASO.

Trieste, 21 dicembre 1997

Partecipano al grave lutto le famiglie HVASTJA e STEFANI.

Trieste, 21 dicembre 1997

La ricordano con tanto affetto il fratello SARI con ELLY, i nipoti SERGIO con NIVEA, FABIO con ORNELLA, MARISA con GIANNI, FRANCO con NEREIDE, FULVIO con ELISA, PAOLA, ANDREA.

Trieste, 21 dicembre 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rina Ravalico ved. Fonda

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 dicembre 1997

Ringraziamo quanti ci sono stati vicini per la perdita di

Maddalena Beltrame ved. Arban

I familiari

Trieste, 21 dicembre 1997

Nel VII anniversario della scomparsa di

Giusto Macor

i suoi cari lo ricordano con immenso amore.

Trieste, 21 dicembre 1997

†

Il giorno 18 dicembre si è spento prematuramente

Paolo Clon

circondato dall'affetto dei suoi cari.

Lo annunciano la moglie e i figli.

Le esequie avranno luogo lunedì, 22 dicembre, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 dicembre 1997

Partecipano al dolore famiglie BISIACCHI e GODEAS.

Trieste, 21 dicembre 1997

Affettuosamente vicini a ROBERTA e famiglia: gli amici.

Trieste, 21 dicembre 1997

Profondamente commossi partecipiamo al vostro dolore: ANNA, SARA, MARIA e ROBERTO TARANTINI.

Trieste, 21 dicembre 1997

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Paolo

ALBERT BEHRENS e dipendenti.

Trieste, 21 dicembre 1997

Partecipano al dolore PATRIZIA, LUCILLA, RICCARDO, DAVIDE, STEFANO e ditta CLON.

Trieste, 21 dicembre 1997

Si associa al lutto la ditta CARAVAGGIO.

Trieste, 21 dicembre 1997

Partecipa al lutto famiglia GAVINEL.

Trieste, 21 dicembre 1997

Ciao

Paolo

ti ricorderemo sempre: i colleghi della SITE.

Trieste, 21 dicembre 1997

È mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Gregori

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, la cognata PAOLA, i nipoti ROSSANA, ROBERTO con BETTA, la cognata REMIGIA e figli, il cognato GINO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1997

Partecipano i nipoti OLIVIERO, GIORGIO, ROMEO, ARDEA, MARISA, GRAZIELLA, EZIO, NEVIA e famiglie.

Trieste, 21 dicembre 1997

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara mamma

Maria Burolo ved. Tomasich

ringrazio sentitamente quanti hanno preso parte al lutto.

La figlia ANITA

Trieste, 21 dicembre 1997

I familiari di

Albina Bassanese ved. Santin

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 dicembre 1997

†

Grazie a Chi ce l'ha data.

La nostra forte, buona, amata Mamma

Italia D'Amore nata Mezzaroba

ci ha lasciati.

I figli LIA e ANTONIO con i coniugi UMBERTO e LUCIANA, gli amati nipoti FABIA, ANDREA e RAFFAELE, la sorella LUCIA BLASONI con il figlio ALESSANDRO.

A Lei tutto il nostro amore e la nostra riconoscenza.

I funerali avranno luogo lunedì 22 dicembre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1997

Mi mancherà il nostro animato conversare.
A Dio

Italia

maestra di vita.
- UMBERTO

Trieste, 21 dicembre 1997

Sempre vicini

nonny

- FABIA con ANGELO

Trieste, 21 dicembre 1997

Partecipano al lutto di LIA e UMBERTO: FRANCO e SANDRA GRISELLI.

Trieste, 21 dicembre 1997

Partecipano avvilite RACHELE e LALY.

Trieste, 21 dicembre 1997

Sono vicini ad ANTONIO e famiglia: LUCIO, VIVIANA, ANTONELLA, FABIANA, CHIARA.

Trieste, 21 dicembre 1997

Improvvisamente è mancato

Bruno Radivo

Lo annunciano la mamma, la moglie, i figli, il fratello e famiglia.

I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 12 nella chiesa di Borgo San Mauro.

Borgo San Mauro, 21 dicembre 1997

Partecipano al lutto PIERO, CLELIA e figli.

Borgo San Mauro, 21 dicembre 1997

Zio Bruno

ci mancherai tanto: MARINA, FABIO e famiglie.

Trieste, 21 dicembre 1997

In Cielo hanno bisogno del tuo ingegno, per questo il Signore ti ha chiamato: il tuo fraterno amico PINO, MILVIA e famiglia.

Trieste, 21 dicembre 1997

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Leonardo Dessi

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 21 dicembre 1997

Nel venticinquesimo anniversario della scomparsa del suo adorato marito

Alberto Casali

la moglie KATHLEEN lo ricorda con immutato affetto e profondo rimpianto.

Trieste, 21 dicembre 1997

†

«Hai lasciato la vita, non la nostra vita».

È mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Tessitore (Weber)

Lo annunciano con dolore la moglie WALLY, i figli, le nuore, il genero e nipoti.

Il funerale avrà luogo lunedì 22 dicembre alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1997

La famiglia SOSSA partecipa affettuosamente al dolore dei familiari.

Trieste, 21 dicembre 1997

Caro

zio Tullio

i nipoti ADA, BRUNO con ORIANA e DANIELA, ti ricorderanno per sempre, con tanto affetto.

Trieste, 21 dicembre 1997

Partecipano al dolore della famiglia TESSITORE i colleghi della COOP. «SAN CRISTOFORO».

Trieste, 21 dicembre 1997

Addio

Tullio

- Tua ADA

Trieste, 21 dicembre 1997

Partecipano al dolore il nipote FRANCO e i cugini LEONARDI.

Trieste, 21 dicembre 1997

ROBY, ANTONELLA e LORENZO partecipano al lutto.

Trieste, 21 dicembre 1997

†

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra cara mamma

Maria Bassanese ved. Babici

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO e MASSIMO con le nuore ANNAMARIA e FRANCA unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 22 dicembre alle ore 12 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1997

Si uniscono al dolore di MASSIMO e FRANCO: FULVIO e LAURA TOMIZZA.

Trieste, 21 dicembre 1997

Ciao

Maria

amata e insostituibile amica.
- ROSY

Trieste, 21 dicembre 1997

Partecipano CRISTINA, MARINA e famiglia.

Trieste, 21 dicembre 1997

†

È mancata

Ondina Candias Moretto

La piangono GIAMPAOLO, i cugini e gli adorati nipoti MATTEO e COSTANZA.

I funerali si svolgeranno martedì alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gabriella Petronio ved. Bartole

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 dicembre 1997

RINGRAZIAMENTO

LAURA e LISA ringraziano coloro che vollero onorare la memoria del loro caro

Mario Mondo

Muggia, 21 dicembre 1997

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Cavazzon

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, le figlie ANNAMARIA con BRUNO, ELISABETTA con ROBERTO, i nipotini DANIELE e FRANCESCO, i fratelli DARIO con LIDIA, FERRUCCIO, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al personale medico e infermieristico della Clinica Medica di Cattinara.

I funerali si svolgeranno martedì 23 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1997

Ciao

nonno

un bacio da DANIELE e FRANCESCO.

Trieste, 21 dicembre 1997

Caro

zio Aldo

ti ricorderanno sempre con affetto i nipoti LIVIA e MANLIO con OLIVIERO e MARINA, assieme a ROBERTA e MASSIMILIANO.

Trieste, 21 dicembre 1997

Sono vicine in questo doloroso momento famiglie ZANGRANDO.

Trieste, 21 dicembre 1997

Ha concluso la sua lunga esistenza terrena sorretta dalla fede in Cristo risorto

Anna Fonda ved. Danielis

Ne danno l'annuncio le figlie MARIUCCIA e GRAZIELLA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali partiranno martedì, 23 dicembre alle ore 9.20 da via Costalunga per la chiesa dei Ss. Andrea e Rita di via Locchi ove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 21 dicembre 1997

Partecipiamo affettuosamente al dolore di GRAZIA e MARIUCCIA.
- ILEANA, LINO, PATRIZIA, GIAMPAOLO

Trieste, 21 dicembre 1997

†

Si è spenta serenamente

Giustina Millo ved. Uliveti

Ne danno il triste annuncio la figlia WANDA col marito LUCIANO.

I funerali seguiranno martedì 23 ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1997

Partecipa al dolore la famiglia SILVANO ULIVETI.

Trieste, 21 dicembre 1997

Rodolfo Cermelli (Rudi)

NORMA e BETTI ringraziano tutte le persone che hanno partecipato al loro grande dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 9 gennaio alle ore 18 nella chiesa di Roiano.

Trieste, 21 dicembre 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angelo Gallitelli

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 dicembre 1997

†

«Hai lasciato la vita, non la nostra vita, potremo mai creder morto chi vive nei nostri cuori?».

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maurizio Casulli

lasciando nel profondo dolore la mamma, il papà, i fratelli GIANCARLO e MARIA GRAZIA con FABIO, i nipoti ALESSANDRO, STEFANIA, GABRIELE ed ELISA, zia VERA con FRANCO e parenti tutti.

I funerali seguiranno da via Costalunga martedì 23 alle ore 10.

Trieste, 21 dicembre 1997

La Pro Senectute è vicina al suo volontario per la grave perdita del figlio.
- La Pro Senectute

Trieste, 21 dicembre 1997

Ciao

Maurizio

Tutti gli amici e colleghi dell'ospedale di Cattinara si ricorderanno sempre di te.

Trieste, 21 dicembre 1997

La CONFSAL partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 21 dicembe 1997

Resterai sempre nei nostri cuori: le zie, gli zii e cugini.

Trieste, 21 dicembre 1997

†

Il 13 dicembre è mancata la nostra cara

Stella Serena Borri in Pavatti

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito ALDO, la figlia ELENA con DENIS e l'adorata nipotina GIOIA.

Un particolare ringraziamento a tutto il personale infermieristico del reparto Oncologico dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1997

Ciao meravigliosa

mamma

mi hai lasciato troppo presto, ma so che adesso tu e la piccola GIULIA da lassù mi guarderete sempre.
Con tanto amore:
- tua ELENA

Trieste, 21 dicembre 1997

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Cossutta ved. Mestroni

La ricorderanno sempre DORIANO, LORELLA, STEFANO, la sorella CELESTINA, i fratelli NINO e GIULIANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 22 dicembre alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1997

Giuseppe Gerebizza

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 21 dicembre 1997

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Giovanni Palin

i familiari ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro cordoglio.

Trieste, 21 dicembre 1997

†

Dopo lunga malattia si è spenta la nostra cara

Anna Turak in Mikulich

Lo annunciano con immenso dolore il marito GIUSEPPE (PEPI), la figlia NORIS, il figlio FRANCO, il genero BRUNO, la nuora CLARA, le nipoti NADIA, KATIA, ELENA ed ELISA.

Un sentito ringraziamento al professor GABRIELE TOIGO per le cure prestate e la grande umanità.

Un particolare grazie all'amica ROMANA.

I funerali seguiranno lunedì 22 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1997

Partecipano al lutto la famiglia PIAZZA e MARIA RADIN.

Trieste, 21 dicembre 1997

Partecipano i condomini di via Donatello 12.

Trieste, 21 dicembre 1997

Affettuosamente vicini: ENRICO, MARIUCCIA, CHIARA.

Trieste, 21 dicembre 1997

†

Si è spento serenamente

Stanislao Diminich

uomo esemplare

Lo annunciano con immenso dolore la moglie LUCIA, i figli GINO e RINALDO, le nuore ALIDA e RADOJKA, i nipoti DAVIDE, DANIELA, DONATELLA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 23 dicembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1997

Ciao nonno. Ti ricorderemo con amore.
- DANIELA e DONATELLA

Trieste, 21 dicembre 1997

Nonno mi mancherai tanto.
- DAVIDE

Trieste, 21 dicembre 1997

Partecipano al dolore PATRIZIA, CRISTIAN, MICHELE.

Trieste, 21 dicembre 1997

Addolorati partecipano la cognata ELENA, i nipoti EDDO, FERRUCCIO e famiglie.

Trieste, 21 dicembre 1997

†

Serenamente si è spento

Vincenzo Novach

Ne danno il triste annuncio la moglie ONDINA, il figlio GIOVANNI con famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 22 dicembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Aurelia Furlani ved. Scheriani (Valeria)

ringraziano quanti hanno condiviso il loro dolore.

Trieste, 21 dicembre 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Chicco

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 dicembre 1997

†

Ci ha lasciati

Lorenzo Venier

Addolorati lo annunciano la moglie ADRIANA, la figlia ANTONELLA con GIANNI e l'adorata nipotina GIULIA, la mamma REGINA, il fratello BRUNO con ADRIANA e la nipote MANUELA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 dicembre 1997

Prende parte al dolore della famiglia la suocera ANNA.

Trieste, 21 dicembre 1997

Ciao

nonno Renzo

- GIULIA

Trieste, 21 dicembre 1997

Partecipano con dolore:
- le zie AMELIA e RITA PARENZAN
- i cugini PETRONIO, SERGI, CREMONI con le rispettive famiglie

Trieste, 21 dicembre 1997

†

Confortato dall'affetto dei suoi cari ha lasciato questa vita terrena l'

EX PARACADUTISTA DELLA FOLGORE, REDUCE D'AFRICA

Celso De Cecco

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie ANNY, i figli MARIA PIA e ROBERTO, la nuora TANYA, il genero FRANCO e gli adorati nipoti BEATRICE e MICHELE e i parenti tutti.

Il rito funebre verrà celebrato lunedì 22 alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1997

La famiglia BOGDANOVICH partecipa al dolore per la scomparsa di

Celso De Cecco

Trieste, 21 dicembre 1997

I paracadutisti dell'ANPDI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Celso De Cecco

combattente di El Alamein.

Trieste, 21 dicembre 1997

I familiari di

Maria Preden in Dapas

ringraziano per la partecipazione al dolore.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 7 gennaio alle ore 18 nella chiesa di Roiano.

Trieste, 21 dicembre 1997

RINGRAZIAMENTO

Commossa per tanto affetto dimostrato alla nostra amata

Elsi

sentitamente ringraziamo.

Famiglia CUHEL

Trieste, 21 dicembre 1997

21.12.1995 21.12.1997

Remigio Spechar

Il tempo passa il dolore rimane.

Tua LIDIA

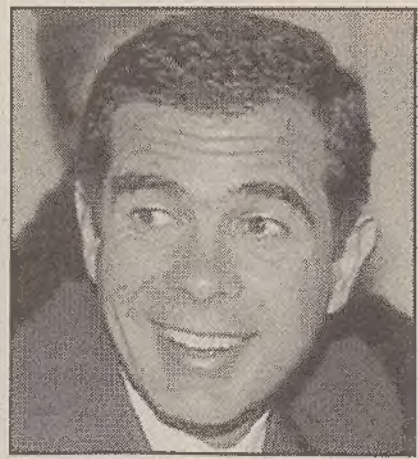
Trieste, 21 dicembre 1997

Il giovane segretario generale, dopo mesi di contrasti, lascia il tempio del capitalismo italiano all'indomani dell'intesa Generali-Allianz

«Schiaffo» a Mediobanca: si dimette Braggiotti

Una decisione provocata da forti dissidi sulle strategie finanziarie dell'istituto guidato da Cuccia

ROMA Dopo esserci andato vicinissimo a giugno, ieri **Gerardo Braggiotti**, segretario generale di Mediobanca, ha dato le dimissioni. Alla base della decisione che, anche se improvvisa, non ha sorpreso il mondo finanziario milanese, ci sarebbe il forte dissenso tra Braggiotti e i vertici della banca d'affari, Enrico Cuccia ma soprattutto l'amministratore delegato Vincenzo Maranghi, sulla strategia da seguire per dare un volto più moderno a Mediobanca.

E anche se in molti giurano di no anche l'epilogo della vicenda tra Generali e Allianz su Agf, l'armistizio firmato nelle scorse ore tra i due colossi delle assicurazioni, potrebbe essere

stata la classica goccia che ha scatenato la decisione di Braggiotti. La decisione getta una luce diversa sulla un tempo potentissima e inviolabile banca milanese.

Nei mesi scorsi l'uscita di Maurizio Romiti era già stata un segnale del diverso clima. E oggi questa nuova fuga riaccende i riflettori sulla delicata transizione in atto in Via Filodrammatici.Che i contrasti fossero ormai molti era noto. Già all'inizio dell' estate nell'ovattato mondo finanziario milanese era girata con insistenza la voce delle dimissioni di Braggiotti. E secondo i bene informati solo l'intervento di alcuni industriali di peso come Pietro Marzotto e Marco Tronchetti Provera avrebbe contribuito a far rientrare la decisione.

Ambienti vicini a Mediobanca confermano che comunque, malgrado un chiarimento e una serie di promesse di Maranghi a Braggiotti, il clima era rimasto molto teso. Era l'impostazione complessiva, il ruolo che Mediobanca, reduce da una serie impressionante di batoste, dal disastro di Supergemina, al fallimento del matrimonio tra Marzotto e Hpi, doveva assumere a dividere i vertici della banca d'affari guidata da Enrico Cuccia.

Un dissidio quindi non sanabile o superabile dando maggior autonomia a Braggiotti al quale nello scorso mese di settembre, sulla scia del chiarimento, fu affidata la responsabilità della segreteria generale, una nuova struttura creata ad hoc. Una mossa caldeggiata dallo stesso Braggiotti secondo cui il mutato volto finanziario esigeva la creazione di una struttura «in grado di coordinare l'attività dei singoli reparti dell'istituto e la creazione di nuove funzioni».

A giudicare da come è andata a finire non è stato però sufficiente a scongiurare l'addio del segretario generale. Ora a Braggiotti viene riservato l'onore delle armi, ma Ariberto Mignoli uno dei più influenti consiglieri di amministrazione di Mediobanca, minimizza. «L'affare Generali non c'entra niente, la sua decisione è un mistero. Ma certo - aggiunge - ora in via Filodrammatici ci sarà un pò più di pace».

p.tav.

GENERALI-ALLIANZ Quando Agf ostacolò il cammino di Fondiaria

Amb, preda già nel mirino

TRIESTE L'accordo raggiunto tra Generali ed Allianz, che chiude la guerra francese combattuta tra i due colossi assicurativi per il controllo di Agf, riporta mani italiane su Amb, la compagnia tedesca sulla quale Trieste, in base alle intese, lancerà un'Opa da 210 marchi per azione. E per Mediobanca si tratta di una rivincita: l'istituto di via Filodrammatici, in qualità di regista finanziario, vede nuovamente nel mirino una «preda» sfuggitagli qualche anno fa.

Nell'estate del 1990 la *Aachener und Muenchener Beteiligunggeselshaft* era infatti entrata nell'orbita di interesse della Fondiaria (allora controllata dalla Ferruzzi), che ne aveva rilevato il 5,8% del capitale; due anni più tardi la compagnia fiorentina guidata da Alfonso Scarpa e vicina al cuore di Mediobanca era salita al 20%, con un' operazione da 424 miliardi di lire.

Amb non aveva portato però fortuna a Fondiaria, e sull'asse Ravenna-Milano si era frapposta proprio Agf. Forte del suo pacchetto azionario (25% del capitale), la compagnia francese aveva ingaggiato una lotta con il management di Amb, conclusasi con una vittoria. Al termine di una memorabile assemblea, alla quale Fondiaria - alleata del management di Amb - non aveva partecipato (depositò in ritardo i propri titoli) i francesi erano riusciti a farsi riconoscere interamente i propri diritti di voto e a sterilizzare quelli di Fondiaria. Nel maggio del 1993, riconosciuta l'inutilità strategica della partecipazione ormai *incagliata*, Fondiaria si era liberata della sua quota di Amb, incassando circa 1.000 miliardi di lire, 200 in più dell'investimento complessivamente effettuato nel tempo.

I "BIG" DELLE POLIZZE

COMPAGNIA	PAESE	RACCOLTA PREMI*
1. Allianz	Germania	41,3
2. Axa-Uap	Francia	40,6
3. Generali	Italia	20,4
4. Cnp	Francia	19,6
5. Winterthur	Svizzera	17,6
6. Zurich	Svizzera	12,7
7. Royal and Sun	Gran Bretagna	11,3
8. Swiss Life	Svizzera	10,8
9. Amb	Germania	10,5
10. Predica	Francia	10,0

* in miliardi di dollari

La compagnia triestina sale al terzo posto fra i colossi europei

Amb è attualmente al nono posto tra le compagnie di assicurazione europee per raccolta premi, con un «fatturato» di 10,5 miliardi di dollari, a fronte dei 41,3 miliardi di Allianz, 40,6 di Axa-Uap e 20,4 di Generali. Il pacchetto di controllo è attualmente nella mani di Agf con il 27,5% del capitale, Dresdner Bank (14,7%), Allianz (5%) e Munchner Ruck (8,6%). La capitalizzazione è di circa 9.900 miliardi di lire.

Intanto il presidente del gruppo francese, Antoine Jeancourt-Galignani ha dichiarato all'agenzia Afp che l'acquisizione di Agf da parte della tedesca Allianz, «è favorevole ai nostri azionisti, che ottengono una buona valorizzazione del titolo e la possibilità di una crescita di redditività del grupppo nei prossimi anni».Ha poi chiarito che se la quotazione di Agf sarà inferiore a 320 franchi nel maggio 2000, Allianz prenderà il 100%.

Dopo l'intesa di Francia: domani il cda fa i conti

La grande spartizione con Allianz: Trieste «risparmia» 6 mila miliardi

TRIESTE Le dimissioni di Braggiotti esplodono in simultanea alla firma dell'accordo fra Generali e Allianz. I mercati vi leggono *anche* la sconfitta di una strategia più dinamica e aggressiva nella vicenda Agf, in risposta alla controffensiva di Allianz. Ma dalle parti di Via Filodrammatici gli eventi non sono mai di così agevole lettura.

Quella delle Generali non sarà stata alla fine una *marcia trionfale* ma alla fine Trieste ha portato casa una compagnia, la Amb, che con quasi 16 mila miliardi di premi si piazza al terzo posto in Germania. Con un portafoglio molto forte nel ramo Vita (con il 53,7 per cento). E poi ci sono le francesi Gpa e Proxima (1.800 miliardi di premi). Le Generali si piazzano così al terzo posto in Europa con quote dell'8 per cento sul mercato tedesco e oltre il 4 per cento su quello francese. E senza una guerra lacerante.

Non c'è solo Mediobanca che, attraverso vari sussulti, sta cercando il suo centro di gravità. Da Parigi a Monaco si muovono impetuose correnti sotterranee che investono l'intreccio fra banche e assicurazioni. In Italia si soffre di più: la spinta propulsiva delle grandi famiglie si è esaurita, e anche Mediobanca ha la febbre.

Trieste ha dovuto gestire l'assalto di Allianz, che non si è limitato a cercare di dare scacco su Agf. Il gigante di Monaco avrebbe anche preparato il terreno per aumentare la sua quota nel Credito Italiano. Innescando una specie di domino. Che Cuccia avrebbe seguito minuto per minuto. Tanto da recarsi di persona nella sede milanese delle Generali nel novembre scorso, poco prima di una cruciale riunione del cda.

Gianfranco Gutty

Intanto si fanno i primi conti. La grande spartizione con Allianz consente alla compagnia guidata da Bernheim e dal vicepresidente Gianfranco Gutty di risparmiare 6 mila miliardi: domani pomeriggio il Consiglio di amministrazione, oltre a ratificare l'intesa, dovrebbe sciogliere, almeno nelle linee essenziali, il nodo dell'aumento di capitale, il suo ammontare e le modalità.

Se per acquistare la totalità di Agf la compagnia triestina aveva preventivato un esborso di circa 16.000 miliardi, per portarsi a casa l'80 per cento di Amb e le compagnie francesi Gpa e Proxima l'impegno, secondo fonti Generali, dovrebbe aggirarsi su poco meno di 10.000 miliardi. La tedesca Amb, a 210 marchi per azione vale circa 10.500 miliardi, il suo 80 per cento circa 8.400 miliardi. Altri 1.500 miliardi serviranno invece per le compagnie francesi. Con spese varie si arriva così vicini a 10.000 miliardi. Come finanziarli? Innanzi tutto, si dice a Trieste, non saranno più necessarie le dismissioni paventate all' atto dell'annuncio dell'Opa su Agf. Ci si servirà della cassa (3.500-3.600 miliardi), del ricorso all'indebitamento e poi dell'aumento di capitale i cui termini saranno, almeno nelle grandi linee, esaminati già domani.

p.c.f.

Da Genova parte una bordata: l'Autorità portuale avrebbe posto «condizioni inaccettabili» per la privatizzazione

Porto di Trieste, nuova tormenta sul Molo VII

La Ect di Rotterdam sempre più lontana dal negoziato - Aut aut di Lacalamita

COMMENTO

Nonostante la recente alleanza logistica la diversità con Genova si accentua

TRIESTE *Le indiscrezioni genovesi sul porto di Trieste e una lunga storia di punzecchiature liguri sul «differito doganale» adriatico, ci obbligano a fare il punto sul rapporto fra due città così simili eppure così diverse, geograficamente simmetriche eppure antagoniste, affini per mentalità ma anche lontane anni luce quanto a inserimento nel contesto politico ed economico nazionale.*

I recenti spiragli di intesa - in primo luogo l'alleanza «logistica» fra le due Camere di commercio - non fanno che rimarcare una diversità che negli ultimi anni si è semmai accentuata. A prezzo di molti ritardi, contraddizioni violente, talvolta di scandali, in certi casi persino scontri fisici, Genova ha riconquistato il primato del porto nella sua economia e la sua centralità logistica rispetto all'Hinterland. Trieste non ancora.

Per molte cose, si diceva, il capolinea del Tirreno e quello dell'Adriatico si somigliano. Come Trieste, anche Genova è in partenza un centro di aziende pubbliche decotte, scarsa di grandi imprenditori privati; una città a natalità bassissima, intasata di pensionati, vecchie rendite di posizione e capitali propensi a girare ovunque, tranne che in attività produttive.

Per l'ex sindaco della città ligure, l'istriano (e dunque adriatico) Adriano Sansa, il mitico «Mariman» - termine marinaro che letteralmente vuol dire «a mano a mano» e metaforicamente «prudenza», e quindi conservatorismo, politica dei piccoli passi - somiglia maledettamente al «No se pol» condiviso dalla borghesia e dalla filosofia popolare triestina.

«Chi nù cianze nù tetta», chi non piange non succhia latte, recita un altro antico detto popolare genovese portato in auge già in epoca pre-fascista nei tempi in cui crescevano le cattedrali tirreniche dell'industria assistita. Anche qui c'è a Trieste un equivalente quasi perfetto: è la vecchia lamentazione del «I ne porta via tuto».

A prezzo di molti ritardi contraddizioni violente e scandali, i liguri hanno riconquistato il primato del porto. Trieste non ancora

In entrambe le città, l'assenza di spazi a monte rende il riuso del porto centrale, quasi vitale per ridar respiro e vivibilità al centro urbano. A Ganova come a Trieste un patrimonio di straordinaria archeologia industriale diventa la base della ricostruzione e del rilancio. Un sismografo perfetto della voglia di un rilancio che si può giocare solo sul fronte a mare.

Grandi somiglianze, ma anche grandi differenze. Dietro a Genova un retroterra nazionale stabile e forte. Dietro a Trieste uno spazio internazionale, in forte evoluzione, difficile da sondare. Politicamente, Genova è un'isola rossa punteggiata da dinastie nobiliari e famiglie borghesi un po' impigrite, Trieste è un'«enclave» conservatrice per la sua storia più commerciale, levantina e segnata dall'epopea del confine. Ma soprattutto, la prima esprime ministri. La seconda al massimo sottosegretari.

Gli ultimi anni hanno accentuato la diversità, e il porto ha fatto ancora una volta da «sismografo» della trasformazione. Trieste, che si era mossa per prima nello smantellamento delle vecchie incrostazioni, è stata superata in dinamismo da una Genova partita buona ultima sulla strada del risanamento.

In pochi anni i traffici sono risaliti di prepotenza, mentre i miliardi delle Colombiadi consentivano di rifare il porto vecchio in senso turistico, con un formidabile «effetto volano» sulla città. E contemporaneamente permettevano di ricostruire il rapporto di Genova col mare: un'operazione economica e identitaria al tempo stesso.

Anche qui il sorpasso è avvenuto nonostante condizioni di partenza peggiori. Gli spazi genovesi erano infatti incomparabilmente meno ampi e appetibili di quelli triestini. Determinante, ovviamente, la capacità di pressione, di «contare» a Roma. E un'unità di intenti tra Comune, tessuto economico e gestione portuale che a Trieste si delinea solo ora.

Paolo Rumiz

Il colosso terminalista olandese continua a disertare i colloqui nonostante i pressanti inviti dell'Ap giuliana: il 31 dicembre scade l'ultimatum

TRIESTE Al porto di Trieste i botti di Capodanno sono stati anticipati al solstizio. Che le discussioni tra l'olandese Ect e l'Autorità sulla privatizzazione del Molo VII (190 mila teu movimentati nel periodo gennaio-novembre, con un aumento del 17,22%) non andassero per il verso giusto, già lo si sapeva.

Un articolo - apparso venerdì scorso sul quotidiano genovese «Secolo XIX», che ha riportato un'indiscrezione secondo la quale il terminalista di Rotterdam avrebbe deciso di abbandonare la corsa triestina - ha poi scatenato la tempesta di fine stagione. Il giornale ligure fa riferimento a «nuove e inaccettabili condizioni» che sarebbero state poste dall'Ap nella stretta finale del negoziato.

L'Autorità ufficialmente tace, ufficiosamente chiarisce: la trattativa non è semplice ma non è interrotta, rimane l'auspicio di un esito favorevole la cui definizione slitterebbe con ogni probabilità nel prossimo '98. A tale proposito il presidente Lacalamita ha inviato una missiva a Rotterdam, nella quale s'invita Ect a esprimere una volta per tutte le proprie intenzioni.

Lacalamita ha inoltre informato, nel corso della riunione di venerdì scorso, il Comitato portuale riguardo il tormentato evolversi del negoziato: l'atto di concessione è stato trasmesso - senza risposte - già due volte a Rotterdam. A questo punto Rotterdam dica esplicitamente se ritiene di aver bisogno di una proroga, oltre il 31 dicembre '97, per continuare a discutere. Qualora l'interlocutore olandese decidesse di dare forfait, verrebbe riaperto il confronto con gli altri due gruppi che si erano candidati alla gestione del Settimo: la genovese Sinport e la britannica Chapman & Clarke. Dunque, Trieste ha chiamato banco e aspetta una replica da Rotterdam: o sì o no.

E'vero - osservano a loro volta fonti italiane vicine all'Ect - che il terminalista olandese non è soddisfatto dell'andamento negoziale, ma l'interesse verso il Settimo non è mai venuto meno e il dialogo con l'Ap non è stato sospeso. Le fonti interpellate definiscono lo stato attuale delle trattative «fase di meditazione». Può darsi che l'atteggiamento olandese sia ispirato da ragioni tattiche: Ect sa che l'Autorità deve privatizzare il Settimo e, primo terminalista portuale europeo, ha una precisa consapevolezza della propria forza.

La discussione tra le parti ferve essenzialmente su tre punti: l'entità del canone, le 18 mila giornate lavorative assegnate alla Compagnia, la forma del contratto. Riguardo al canone, Ect - cui l'Autorità conferisce «in distacco» 185 addetti - ritiene di aver diritto a uno sconto molto, molto consistente; l'Ap non vuole andare sotto i 3 miliardi annui. Le competenze della Compagnia non sembrano così definite come in un primo tempo sembrava. Sulla forma del contratto la questione è sempre la stessa: concessione o accordo sostitutivo?

I contrasti fra le parti riguardano l'entità del canone e la forma del contratto. In lista d'attesa intanto c'è anche la Sinport

Secondo gli avvocati dell'Ect le due procedure non sono alternative: l'accordo sostitutivo (basato sull'art. 11 della legge 241/90, correlato al comma 4 dell'art. 18 della legge 84/94 che riforma gli ordinamenti portuali) è inseribile in un provvedimento concessorio. Abituati a operare giuridicamente con strumenti privatistici, gli olandesi temono le attribuzioni dell'amministrazione pubblica: il potere di revoca innanzitutto. E desiderano premunirsi.

Mentre a Trieste è in corso un braccio di ferro il cui risultato è difficilmente pronosticabile, l'Autorità portuale di Venezia, presieduta dal triestino Claudio Boniccioli, ha già deciso: sarà Sinport, gerente del terminal genovese di Voltri (oltre 500 mila teu nel '97), a rilevare il 53% di quota «pubblica» del terminal container Vecon (il 37% è invece controllato dal gruppo anglo-cinese «Kenwake»), che a fine anno avrà sbarcato/imbarcato circa 204 mila teu (con 48 addetti e 6 mila avviamenti della Compagnia). La firma al contratto verrà apposta entro il 31 dicembre; Sinport, alla cui acquisizione è interessato il porto di Singapore (Psa), avrebbe garantito un aumento fino a 500 mila teu.

Massimo Greco

Il gruppo brianzolo, unico partecipante all'asta, annuncia investimenti per 70 miliardi nei prossimi tre anni

Seleco venduta per 26 miliardi al gruppo Formenti

PORDENONE La Seleco di Pordenone, azienda produttrice di televisori dichiarata fallita il 17 aprile scorso, è stata rilevata dal gruppo Formenti di Lissone (Milano). Il gruppo brianzolo è stato l'unico partecipante all' asta indetta dalla sezione fallimentare del Tribunale di Pordenone; l' apertura delle buste è stata effettuata ieri mattina. La Formenti si è aggiudicata l' asta con un'offerta di 26,52 miliardi di lire, superiore di 200 milioni al prezzo base.

Subito dopo l'aggiudicazione dell'azienda, Giovanni Formenti, amministratore delegato dell'omonimo gruppo, ha assicurato la volontà di mantenere fede agli impegni presi con la presentazione del piano industriale, che prevede tra l' altro investimenti per 70 miliardi di lire nei prossimi tre anni.Soddisfazione è stata espressa anche dai rappresentanti sindacali presenti in Tribunale all' apertura delle buste.

Con l' aggiudicazione della Seleco alla Formenti si conclude una vicenda durata quasi un anno, da quando cioè, il 13 dicembre '96, lo stabilimento - che aveva per azionista di riferimento Gian Mario Rossignolo - fu costretto a chiudere per mancanza di liquidità e conseguente impossibilità di pagare i fornitori. La società venne dichiarata fallita il successivo 17 aprile e da allora si sono susseguite numerose ipotesi per il salvataggio dell' azienda e dei 600 posti di lavoro. Dopo una proposta, rivelatasi impraticabile, avanzata da una cordata di imprenditori locali, e la ricerca di partner stranieri, nel luglio scorso un interessamento per lo stabilimento pordenonese venne dalla Telital di Trieste, azienda del gruppo Riello produttrice di telefonini. Il piano presentato dalla Telital prevedeva la costituzione di una società insieme con la finanziaria regionale Friulia e quella statale Gepi.

Il piano industriale presentato dalla Formenti, entrata in campo a metà settembre, non prevede invece nessun intervento pubblico, mentre punta alla creazione di almeno 400 posti di lavoro entro tre anni. La Formenti, che già produce in Lombardia e in provincia di Caserta televisori e monitor per marchi della fascia medio- bassa del mercato, occupa 580 addetti ed ha un fatturato di 204 miliardi. Il gruppo brianzolo si è impegnato ad assumere subito un centinaio di lavoratori dalle liste di mobilità. Tra tre anni gli occupati dovrebbero essere 400, a fronte di una produzione di televisori a colori che dovrebbe raggiungere i 500.000 pezzi all' anno nel 2000, con un fatturato che dovrebbe passare a 60 miliardi nel'98 e a 235 miliardi a inizio millennio. Il 67 per cento della produzione sarà destinato all' esportazione.

Ballottaggio delle presidenziali

I serbi devono scegliere tra un uomo di «Slobo» e un ultranazionalista

BELGRADO Serbi oggi alle urne per il turno di ballottaggio delle presidenziali che vedono l'ultranazionalista Vojislav Seselj impegnato in una difficile sfida al candidato dell'apparato socialista Milan Milutinovic. Una sfida sul cui esito pesa l'incognita di una possibile, massiccia astensione propiziata da freddo intenso, stanchezza degli elettori per i troppo ravvicinati appuntamenti con le urne e scarso carisma del candidato favorito, il socialista Milutinovic. Una sfida sospesa tra temi di stretta attualità, come il rilancio di un'economia oggi senza prospettive e un rientro a pieno titolo nella comunità internazionale, e vicende storiche che apparterrebbero di diritto a un passato remoto ma che non hanno ancora ricevuto un'adeguata sepoltura, come il nodo del Kosovo.

E' proprio quest'ultima questione, madre di tutti i revanscismi e i nazionalismi rossi o neri della Serbia, ad aver focalizzato quel che restava dell'interesse di un elettorato sfiduciato. I dirigenti moderati della popolazione di etnia albanese, oltre il 90%, stanno perdendo la presa sull'opinione pubblica che sembra guardare con sempre maggior favore all'Esercito di liberazione del Kosovo (Elk). La zona di Srbica e tutta la regione di Drenica sono ormai 'off limits' per la polizia serba che non osa più avventurarvisi dopo la recente serie di attentati, ma è l'intero Kosovo che 'al calar della sera sfugge a ogni controllo'. Voci di un'imminente impennata della guerriglia locale che fungerebbe da detonatore a un'ennesima guerra balcanica, sono state sapientemente evocate in campagna elettorale da Seselj e da Milutinovic che, in una rara dimostrazione d'intesa politica, hanno promesso il 'pugno di ferro' contro i 'terroristi albanesi'. E' un tema convincente per distrarre dai problemi più immediati: inflazione (a fine anno 80%), disoccupazione giovanile, una possibile, ulteriore ondata di profughi dalla Slavonia orientale che, a gennaio, tornerà sotto la Croazia. Secondo qualificati osservatori, gli oltre sette milioni di serbi non voteranno per il rinnovamento ma dovranno scegliere tra un ulteriore consolidamento del regime dell'ex-comunista Milosevic e un salto nel buio nell'avventurismo di Seselj.

Video e documenti

Sarajevo, la Sfor con un «blitz» sequestra dati dell'esercito locale

SARAJEVO Agenti della polizia internazionale delle Nazioni Unite (Iptf), appoggiati da ingenti forze della Sfor (Forza di stabilizzazione della Nato) hanno sequestrato ieri notte, in un'operazione improvvisa, alcune casse di documenti da quella che fino a pochi mesi fa era la sede centrale dell'esercito bosniaco a Sarajevo e fungeva da tribunale durante la guerra. Blindati e mezzi delle forze tedesche e francesi della Sfor hanno bloccato tutta la zona intorno all'ex sede centrale dell'esercito bosniaco fino alle due della notte, quando si è conclusa l'operazione, iniziata dopo le 21.

Secondo il quotidiano «Oslobodenje» sono state portate via quattro o cinque casse di documenti scritti, videocassette e una certa quantità di dischetti da computer. Secondo il giornale, i militari tedeschi hanno sfondato «porte, cassetti ed armadi alla ricerca di documenti». Nessuna dichiarazione ufficiale è stata diffusa dalla Sfor mentre il generale Rasim Delic, capo di Stato maggiore dell'esercito bosniaco ha protestato presso il comando della Forza di stabilizzazione. «Non capisco la necessità di un'operazione di questo genere - ha detto il generale - dato che noi siamo sempre disponibili a collaborare con le forze Sfor».

Ignoti hanno lanciato venerdì una bomba a mano contro la caserma che ospita i caschi blu olandesi vicino Vitez (50 km a Nord di Sarajevo). Due militari sono rimasti feriti in maniera non grave: una ritorsione per la cattura, giovedì nella zona, di due presunti criminali di guerra croato-bosniaci da parte degli olandesi, è già rilasciati all'Aja e rimpatriati.

Ucciso per errore un colonnello sostituitosi a un diplomatico svedese sequestrato

Mosca, sparano sull'eroe del Kgb che si era offerto come ostaggio

MOSCA E' morto mentre tentava di risolvere il più balordo dei casi affrontati nella sua lunga carriera. Tre medaglie, 20 anni in prima linea in tutti i conflitti ed episodi di terrorismo capitati in Russia, il colonnello dei servizi segreti russi Anatoli Saveliev ha perso la vita nella conclusione tragica di un sequestro in cui l'ufficiale aveva preso spontaneamente il posto dell'ostaggio, diplomatico svedese.

Anatoli Saveliev, 51 anni, sposato, padre di due figlie, aveva addosso ancora l'abito della festa per gli 80 anni del Kgb, finalmente festeggiati senza le polemiche postcomuniste e con gli elogi di Eltsin, quando venerdì sera è arrivato all'ambasciata svedese a Mosca dove un diplomatico era stato preso in ostaggio. Serhei Kobiakov, 34 anni, pregiudicato (nella foto morto), aveva fermato la macchina di Jan-Olof Nystroem e minacciandolo con una pistola e una granata, lo aveva costretto a parcheggiare. Il sequestratore voleva soldi e un aereo per fuggire. Erano arrivati centinaia di poliziotti, pompieri e un commando del Gruppo Alfa, le teste di cuoio dell'ex Kgb, con il colonnello Saveliev. Dall'esterno le trattative vengono condotte proprio da Saveliev, che controlla bene situazioni del genere. Verso le 24 il colonnello convince Kobiakov a prendere lui in ostaggio e rilasciare il diplomatico. A bordo della macchina le trattative s'inceppano. Kobiakov diventa nervoso, vuole scambiare Saveliev con altri due ostaggi, tra cui un giornalista. Sulle sue richieste i negoziatori all'esterno prendono tempo, il criminale passa una corda attorno al collo del colonnello il quale apparentemente perde i sensi. Il generale Nikolai Kovaliov, capo dei servizi segreti, sostiene in serata che Saveliev aveva avuto in precedenza un infarto che per orgoglio teneva segreto. Gli hanno ritrovato in tasca medicine per il cuore: non voleva lasciare il servizio per motivi di salute. Lo strangolamento gli sarebbe stato fatale, spiega Kovaliov. Per la televisione 'Ntv', invece, il colonnello è stato ferito mortalmente dai suoi stessi compagni. Quando il criminale aggredisce il colonnello, un medico militare apre la portiera dell'auto e si offre in ostaggio al posto dell'uomo svenuto. Il sequestratore reagisce lanciando all'esterno la granata che non esplode. Le teste di cuoio aprono il fuoco sul criminale e inavvertitamente, secondo la Tv, sul colonnello, che sarebbe morto in ospedale.

Due ragazzi uccisi dalla polizia, uno con il fucile che gli era stato appena sequestrato

Francia, agenti dal grilletto facile

A Lione scoppia la protesta della gente con tafferugli e feriti

PARIGI Rischia 30 anni di carcere il poliziotto che giovedì sera, in un commissariato di Lione, ha ucciso «per sbaglio» un giovane fermato a causa di un comportamento troppo aggressivo nei confronti degli agenti. Il giudice istruttore lo ha incriminato ieri per «omicidio volontario», aggravando notevolmente la sua posizione rispetto alle «violenze volontarie e omicidio preterintenzionale» ipotizzati dalla Procura.

La morte di Fabrice Fernandez, 24enne e padre di tre bambini, ha già provocato l'altra notte incidenti e violenze sporadiche (due pompieri e due poliziotti sono rimasti leggermente feriti) nel quartiere popolare di Lione dove il giovane viveva, mentre una notte di violenze è stata vissuta anche tra Fontainbleau e Melun, nella cintura parigina, dopo la morte, sempre «accidentale», di un pregiudicato sedicenne, Abdelkader, colpito dal proiettile di un poliziotto mentre tentava di forzare un posto di blocco.

L'incriminazione dell'agente dovrebbe aver lanciato un segnale sulla volontà della giustizia di agire con efficacia e severità, ma la tensione resta, e il rischio di un'esplosione di violenza, in quartieri-ghetto in cui il malessere è endemico, rimane concreto.

Di fronte ai due episodi, lontani per luoghi e circostanze ma sostanzialmente simili nei meccanismi e nelle reazioni che possono scatenare, sono scesi in campo anche i sindacati di polizia, per chiedere una riflessione sull'addestramento degli agenti. «Un'arma non è un giocattolo, non bisogna banalizzare le armi» ha detto Jean-Louis Arajol, segretario generale del Cup-Sgp, maggioritario nella regione parigina. Secondo Arajol la morte di Fabrice è frutto di «un errore grave. Un errore professionale. Quando si sequestra un'arma bisogna per prima cosa neutralizzarla». Al momento del fermo di Fabrice era stato infatti sequestrato un fucile a pompa ed è con quello che il poliziotto lo ha ucciso.

La vicenda tra l'altro si innesta nel dibattito animato in corso in Francia sul disarmo della polizia municipale, dopo la bozza di progetto di riforma presentata dal ministro dell'Interno Jean-Pierre Chevenement, che propone di ridurre le armi in dotazione.

Nel frattempo la linea delle polizia per il momento è quella della prudenza: sia a Lione che a Fontainbleau la presenza delle forze dell'ordine ieri è stata ridotta al minimo, per non alimentare reazioni di insofferenza e di vendetta.

D'Alema ospite a Tirana dei socialisti di Nano «Anche loro sono della sinistra democratica»

TIRANA E' durata poco meno di sette ore la «prima volta» di Massimo D'Alema a Tirana. Giunto ieri mattina all'aeroporto della capitale albanese, il segretario del Pds ha concluso nel pomeriggio la sua prima visita ufficiale nel Paese delle Aquile. A invitarlo è stato il Partito socialista albanese del premier Fatos Nano che sogna, dopo essere tornato al potere, di poter finalmente ottenere lo sdoganamento dalla sinistra europea e accedere all'Internazionale socialista. Dopo un faccia a faccia riservato con Nano, D'Alema ha fatto il suo ingresso alla conferenza nazionale socialista, rivolgendosi «alle compagne e ai compagni» albanesi. «Sono contento - ha detto D'Alema - che, attraverso la missione Alba, l'Italia abbia contribuito a creare le condizioni per una ripresa civile dell'Albania». D'Alema ha affermato che quello che oggi è al potere a Tirana è un partito «legato alla sinistra democratica» europea. Definizione particolarmente apprezzata dai socialisti locali, che faticano a scrollarsi di dosso l'immagine di eredi naturali del vecchio regime comunista.

DAL MONDO

Per il Natale e il suo prossimo arrivo

Messaggio del Papa ai cubani di ogni fede, ideologia e opinione

CITTA' DEL VATICANO Gioia per il fatto che il prossimo Natale a Cuba sarà riconociuto come giorno festivo, auguri a tutti i cubani, «senza distinzione di fede, ideologia, razza, opinione politica o situazione economica» e auspicio che dopo la sua visita nell'isola caraibica la Chiesa cubana possa godere della «libertà necessaria per la sua missione». Questi i punti principali del messaggio del Papa «alla Chiesa e al popolo di Cuba in occasione della celebrazione del santo Natale» - il primo di un Papa ai cubani dopo la rivoluzione di Castro - diffuso solo in spagnolo dalla sala stampa vaticana. Il messaggio è rivolto a vescovi, a sacerdoti, a religiosi, religiose e fedeli e ai «cari cubani». Il Papa afferma che giungerà nell'isola come messaggero di verità e di speranza.

Regali di Natale tra i morti e i resti del Iakovklev Nelle ricerche si schianta un C-130: cinque morti

ATENE Alla scia di lutti e di disperazione lasciata dallo Iakovklev-42, l'aereo ucraino schiantatosi mercoledì sulle montagne vicino a Salonicco (Grecia), s'è aggiunta ieri una nuova tragedia: un C-130 delle squadre di soccorso greche è precipitato a 50 km da Atene. Tutti morti i cinque membri dell'equipaggio, come tutti morti sono le 70 persone che erano a bordo dello Jak-42: lavoratori greci che operavano in Ucraina e ucraini che andavano a trovare amici. A quota 1000 metri, nel massiccio di Pieria, la dove sono stati trovati i resti dell'aereo, non vi è alcun segno di vita: lo Iak-42 è ridotto in mille pezzi, solo la cabina è intatta. I rottami sono sparsi in un raggio di mezzo chilometro: nel bianco camposanto di neve compatta oltre a brandelli di corpi pezzi di valigie, pacchi regalo, giochi e bambole avvolti in carte natalizie.

Diana diventa business protetto da copyright Ai figli William e Harry il controllo dei ricordi

LONDRA Diana diventa un business protetto da un copyright: un giudice ha dato ragione agli eredi della principessa che domandavano il totale controllo sul fiorente commercio di souvenir nato dopo la sua tragica morte. Al termine di un'udienza il vicecancelliere dell'Alta corte ha conferito venerdì pomeriggio ai principini William e Harry il potere «assoluto» sui tanti oggetti-ricordo (dalle T-Shirt ai portaceneri) che sono stati e che saranno sfornati in memoria della loro mamma.

Algeria: 79 morti in 48 ore alla vigilia del Ramadan Si teme la strage del mese sacro dello scorso anno

ALGERI Il ricordo dei 350 morti nei 28 giorni del Ramadan dello scorso anno torna prepotentemente a galla con l'ultimo resoconto - 79 morti in tre massacri collettivi e in altre operazioni nelle ultime 48 ore - della guerra tra il regime e i gruppi integralisti armati, pubblicato ieri dai giornali privati in Algeria, dove già fervono i preparativi per il mese sacro di digiuno per i musulmani che dovrebbe cominciare il 31 dicembre. Un mese di serenità e di ritrovo famigliare che per i fanatici musulmani è propizio alla «guerra santa», la «jihad», di cui si teme così una recrudescenza mentre guingono notizie seocndo le quali l'Ais, il braccio armato del disciolto Fis, Fronte di salvezza islamico, stia collaborando con l'esercito contro il Gia, il Gruppo islamico armato dei più sanguinari e fanatici oltranzisti musulmani.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI XX / XX · OSLO XX / XX · STOCCOLMA XX / XX · MOSCA XX / XX · COPENAGHEN XX / XX · LONDRA XX / XX · AMSTERDAM XX / XX · BERLINO XX / XX · VARSAVIA XX / XX · PRAGA XX / XX · PARIGI XX / XX · VIENNA XX / XX · GINEVRA XX / XX · BELGRADO XX / XX · BUCAREST XX / XX · MADRID XX / XX · BARCELLONA XX / XX · SOFIA XX / XX · LISBONA XX / XX · ISTANBUL XX / XX · ALGERI XX / XX · ATENE XX / XX · TUNISI XX / XX · LARNACA XX / XX · IL CAIRO XX / XX

IL TEMPO OGGI

2.000 m -3 °C
1.000 m 1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 8/11
Tmin. 4/7

Tmax. 11/14
Tmin. 9/12

IERI	min.	max.
TRIESTE	11,4	[illegible]
GORIZIA	8,9	[illegible]
MONFALCONE	10	[illegible]
UDINE	7,9	[illegible]

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 20 dicembre 1997

OGGI attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo in prevalenza coperto con piogge da deboli a moderate. Sui monti, oltre i 1000 m circa, nevicate di intensità moderata. Su pianura e costa debole vento da Nord. Di notte possibili nebbie in pianura.

DOMANI attendibilità 60%
Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso, localmente forse anche coperto. Saranno possibili deboli precipitazioni, più probabili eventualmente, sulle zone orientali. In pianura e nelle valli possibili nebbie, specie di notte.

TENDENZA PER MARTEDÌ
Cielo in prevalenza nuvoloso con possibili precipitazioni deboli o moderate.

2.000 m -4 °C
1.000 m 1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 8/11
Tmin. 3/6

Tmax. 10/13
Tmin. 8/11

DOMANI

	MIN.	MAX.
VERONA	4	[illegible]
VENEZIA	9	[illegible]
MILANO	3	4
TORINO	2	7
GENOVA	7	[illegible]
BOLOGNA	3	7
FIRENZE	13	14
PISA	12	14
ANCONA	7	16
PERUGIA	8	13
PESCARA	7	19
L'AQUILA	5	9
CIAMPINO	13	15
FIUMICINO	11	17
CAMPOBASSO	9	10
BARI PALESE	15	17
NAPOLI	14	15
POTENZA	9	10

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	15
R. CALABRIA	17	20
PALERMO	14	16
MESSINA	17	18
CATANIA	15	19
CAGLIARI	12	13
ALGHERO	12	16

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE
8 o più ore di sole · 6 - 8 ore di sole · 4 - 6 ore di sole · 2 - 4 ore di sole · 2 o meno ore di sole · NUBI BASSE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante
MEDIA DEI VENTI: MODERATI · FORTI · TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: poco nuvoloso sulle regioni occidentali, con locali e temporanei addensamenti sui rilievi. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare con isolate precipitazioni. Nel corso della giornata graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità variabile a tratti intensa, con precipitazioni che risulteranno temporalesche sulle regioni tirreniche. Al Sud e sulla Sicilia: nuvoloso con isolate precipitazioni. Nuvolosità e fenomeni in attenuazione sulle regioni adriatiche e sulle zone ioniche di Calabria, Basilicata e Sicilia.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione le minime; stazionarie le massime.

VENTI: occidentali; moderati al Sud con rinforzi sulle due isole maggiori.

MARI: molto mossi.

CANTINA

Come destreggiarsi negli acquisti dei vini con le bollicine

Spumanti: tre tipologie e tre fasce di prezzo

Alla vigilia degli acquisti delle bottiglie che accompagneranno i pranzi di Natale e il Cenone vale la pena di orientare il consumatore con un piccolo vademecum, una sorta di Bignami sugli spumanti. Innanzitutto ricordando che ci sono tre tipi di vini con le bollicine, diversi per sistema e costi di lavorazione, e quindi di prezzi finali.

Il più complesso e caro dei metodi di spumantizzazione è in tutto simile a quello seguito nel nord della Francia per gli Champagne. Da noi si chiama "metodo classico" o "metodo tradizionale" (dicitura riportata in etichetta) e consiste nella rifermentazione in bottiglia singola, nel lungo affinamento sui lieviti (da tre fino anche a sei anni, in cantina), nella "sboccatura" poco prima dell'immissione sul mercato per eliminare il velo di fermenti residui che ne sono stati antidoto fino a quel preciso momento alle ossidazioni e al deterioramento dei profumi.

In questo segmento troviamo i Franciacorta (colline bresciane del lago d'Iseo), gli Oltrepò pavese, i Trentino classici, alcuni Friuli e piemontesi, e, poi, in ordine sparso, altre zone, come il toscano Antinori.

Un gruppo di produttori di "metodo classico", di diverse regioni, si è associato sotto un marchio comune che identifica questo tipo di spumanti. E' il "Talento", rappresentato dal simbolo stilizzato (una sorta di pettine) della "pupitre", i piani inclinati contrapposti dove le bottiglie vengono manipolate per far concentrare tutti i residui dei lieviti verso il collo della bottiglia rovesciata prima della sboccatura.

Più rapida è la spumantizzazione con il metodo Charmat in autoclave. Bastano alcuni mesi per la presa di spuma del vino-base in serbatoi anche di cento ettolitri capaci di reggere la pressione. Una sorte di enorme bottiglia, che viene alla fine del processo "travasata" in ambiente isobarico in migliaia di bottiglie. Il risultato è comunque buono (si pensi a un Prosecco o a tanti brut secchi, o dry un po' più dolci (!) di diverse marche), anche perché buono è normalmente il rapporto qualità-prezzo. Anche i francesi usano lo stesso metodo per la maggior parte dei loro spumanti, definiti in etichetta "cremant". Attenti, dunque, a non pensare di fare un affare comprando un "cremant" francese pagandolo molto meno di uno champagne.

Infine ci sono i "frizzanti", che si distinguono per una pressione interna minore, che non raggiunge le 4 atmosfere. In questa categoria si possono comunque trovare prodotti validi, anche a prezzo contenuto, come i Bianchi emiliani di Scandiano o diversi Moscati: Rispetto alle altre due tipologie, occorre affidarsi a Doc certificate per non correre il rischio di bere vinelli "Coca Cola", con tutto il rispetto per la famosa bibita americana.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Vi attendono avvenimenti molto promettenti per il vostro lavoro. In amore invece la situazione non è purtroppo tanto facile.

Toro 20/4 20/5
Non è un momento felice per la professione: stringete i denti e andate avanti. L'amore vi compenserà delle attuali frustrazioni.

Gemelli 21/5 20/6
Con un pò di buona volontà riuscirete a trovare un compromesso positivo con un collaboratore. In campo sentimentale andate a gonfie vele.

Cancro 21/6 22/7
Un avvenimento imprevisto vi consentirà di migliorare la vostra immagine professionale. In amore trasgressione pericolosa.

Leone 23/7 22/8
Fate un uso oculato di un'informazione di lavoro di cui siete entrati in possesso quasi per caso. Fate attenzione a una vostra recente cotta pericolosa.

Vergine 23/8 22/9
Mettetevi al riparo da possibili contromanovre altrui nell'ambiente di lavoro. Vivrete un nuovo rapporto passionale. Siete in gran forma.

Bilancia 23/9 22/10
Nel fare un progetto non trascurate i particolari, nemmeno quelli che vi sembrano insignificanti. In amore qualcosa va storto.

Scorpione 23/10 21/11
Avete tutte le possibilità per realizzare ottime cose e solo per i vostri meriti. In amore rendetevi conto che state andando allo sbaraglio.

Sagittario 22/11 21/12
Cercate di non sottrarvi più di tanto agli impegni di lavoro: tutto serve per rafforzare la vostra posizione. Intesa perfetta con un partner nuovo.

Capricorno 22/12 19/1
Una questione si trascina da troppo tempo: cercate di risolverla in tempi brevi. Gli amici e il partner sono il vostro punto di forza.

Aquario 20/1 18/2
Non potete contare sulla fortuna per rafforzare la vostra posizione professionale: datevi da fare. Serata davvero indimenticabile.

Pesci 19/2 20/3
Se puntate in alto dovete sapere che andate incontro a rischi maggiori. In amore siete ingiusti nel giudicare chi vi ama.. Abbiate un po' di pazienza.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Si forma allo sportello - 7 L'antropologa Magli - 9 Relativo al gioco - 12 Una custodia che si trova sul lavandino - 15 Prestigio personale - 17 Il quinto libro di Mosè - 18 Verbo dell'erario - 19 Inerti, privi di vigore - 20 Ente turistico (sigla) - 22 Le sue periodiche inondazioni rendono fertile una parte dell'Africa - 23 Fu amato da Cibele - 25 Spicca nel roseto - 26 Finanzia l'atleta... in cambio di pubblicità - 28 Si gridano con l'«urrà» - 30 La regione dell'Austria il cui capoluogo è Graz - 31 In Usa è «alla moda» - 33 Fa acquisire pratica - 36 Si dice rammaricati - 37 Il mare che bagna Taranto e Catania.

VERTICALI: 1 La minima puntata nel gioco del poker - 2 Cigola sopra il pozzo - 3 Gioielli da sovrane - 4 Coricata col viso all'insù - 5 Un pezzo... da mettere al cavallo - 6 Dittongo in gioco - 8 Insegnanti d'ateneo - 9 Le botteghe degli artigiani - 10 Si contrappone alla gioia - 11 Divisioni sociali - 13 Gravissima infezione - 14 Si diceva al re - 16 Città sulla Dora Baltea - 17 Come dire poco fa - 21 Fa parte di un recentissimo passato - 23 Culmini massimi - 24 Sono... duri per il novizio - 26 Vale come arci e iper - 27 Abito francescano - 29 Il segno tra i fattori - 30 Un superstite del diluvio - 32 Punto a fior di pelle - 34 Fine di contesa - 35 Abbreviazione di onorevole.

INDOVINELLO

Cambiali ultragarantite

Per sollevarvi invero da ogni peso
i vostri effetti mi sono ora accollato,
ed in cambio, per essere pagato,
al portatore un titolo ho già preso!

Mistigri

SCARTO INIZIALE (7/6)

Un vecchio filantropo

Si fa in sì tante parti e altri non c'è
più prezioso di quest'elemento;
e se un tempo era tanto chiacchierato
ora soltanto in Chiesa lo risento.

Marzio

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di doppia consonante uguale: canna, cappa.

Indovinello: l'automobilista

Cruciverba

R	E	C	O	R	D	■	P	A	E	S	E
I	D	E	N	T	I	C	O	■	M	A	S
S	O	■	U	■	B	U	■	C	U	R	A
S	A	S	■	T	A	R	L	O	■	T	U
A	■	T	R	A	T	T	O	R	I	A	■
■	P	R	E	S	T	A	N	T	E	■	P
T	R	A	S	M	I	T	T	E	N	T	E
P	A	P	P	A	T	O	R	I	A	■	R
■	S	P	I	N	O	N	E	■	■	M	D
A	S	I	N	I	■	E	■	B	R	I	O
M	I	■	T	A	C	■	Q	U	I	N	N
O	■	N	A	■	F	R	U	S	C	I	O

IL LOTTO

BARI	78	42	60	38	9
CAGLIARI	86	22	76	18	13
FIRENZE	90	68	65	26	84
GENOVA	76	45	86	18	58
MILANO	58	75	73	36	31
NAPOLI	27	69	18	49	46
PALERMO	3	21	30	7	86
ROMA	48	40	11	19	9
TORINO	63	88	44	42	66
VENEZIA	45	39	53	4	75

Super Enalotto

BARI	FIRENZE	MILANO	NAPOLI	PALERMO	ROMA	J VENEZIA
78	90	58	27	3	48	45

Montepremi 2.467.978.168
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire 2.745.082.498
Ai 10 vincitori con 5 punti lire 61.699.500
Ai 1.257 vincitori con 4 punti lire 490.800
Ai 35.362 vincitori con 3 punti lire 17.400

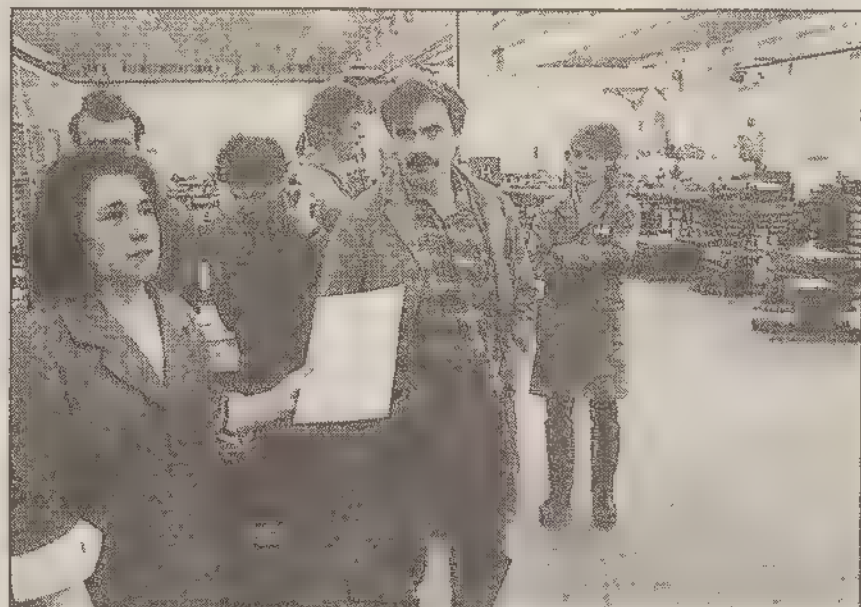
Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

Per la prima volta in novembre le vendite della Casa francese hanno superato quelle della Fiat

Croazia, Renault in sorpasso

I transalpini hanno migliorato la rete di vendita e l'assistenza

FIUME Per la prima volta in novembre le vetture Renault hanno insidiato in Croazia il primato tenuto saldamente nei mesi precedenti da quelle del gruppo Fiat. In novembre sul mercato croato la Casa francese è riuscita infatti a piazzare ben 803 auto (in massima parte le «ambitissime» Megane, nelle varie versioni), mentre Fiat e Alfa Romeo non hanno superato le 610 unità (24 le Alfa vendute, mentre per le Lancia non si hanno riscontri statistici).

Difficile dire, almeno per il momento, se si sia trattato di un fatto episodico o di una vera e propria «rivoluzione di tendenza». Fatto sta, comunque, che ultimamente la Renault ha compiuto grossi sforzi per affermarsi sul mercato in Croazia, migliorando la rete di vendita e soprattutto quella di assistenza: un frangente essenziale per conquistare la fiducia dei clienti.

Sempre per quanto riguarda l'andamento di novembre, curioso segnale che il disastroso capitombolo in cui si è «esibita» la mini-Mercedes della classe A nell'ormai celebre «test dell'alce» non sembra aver corroso la fede dei compratori nel prodotto della Casa di Stoccarda: per la prima volta in Croazia la Mercedes Benz ha superato il «tetto» delle 100 vetture vendute in un mese. Nel totale, con 5.036 macchine vendute, novembre ha sfiorato il primato finora tenuto dal mese di luglio (5.059).

Per quanto riguarda la graduatoria-vendite relativa al periodo gennaio-novembre, tuttavia, il gruppo Fiat tiene saldamente il vertice, aggiudicandosi una fetta di mercato paria quasi il 18 per cento. La Volkswagen è al secondo posto con il 12,5 per cento, mentre la Renault è terza con il 10,3 per cento.

Seguono (tutte con quote inferiori al 10 per cento). Ford, Opel, Skoda, le giapponesi e le sud-coreane. Audi, Citroen, Seat, Mercedes e Peugeot sono attestate su margini inferiori al tre per cento.

Per quanto riguarda le cifre assolute delle vendite in undici mesi, il gruppo Fiat vanta quasi 8 mila vetture piazzate in Croazia.

La Volkswagen occupa la seconda piazza, con 5.428 unità vendute. In totale da gennaio a tutto novembre 1997 il mercato croato ha assorbito quasi 43.230 auto nuove.

A Fiume bocciato il modello di privatizzazione

Gli azionisti del porto contro la «svendita»

FIUME Sono in tremila, stufi ed esasperati per dovere giocoforza assistere al progressivo decadimento del Porto fiumano hanno già fatto sapere che non accettano il modello di privatizzazione proposto dai vertici aziendali.

Giorni addietro alcuni loro rappresentanti hanno convocato la stampa per dire pane al pane e vino al vino, criticando con toni aspri la suddetta proposta di privatizzazione. «Non è possibile operare la riconversione della proprietà – così si è espresso il presidente del consiglio d'amministrazione dell'Associazionisti, Mato Mandic – quando i debiti del Porto sono del doppio superiori rispetto al valore dell'azienda. i debiti vanno ripianati, il Porto risanato e solo allora le azioni della «Luka» (il Porto in lingua croata) avranno un valore adeguato». Per Mandic il governo croato starebbe facendo di tutto per vendere, o meglio svendere, l'Ente portuale ai tycoon legati a filo doppio all'Accadizeta e alla leadership al potere.

Per Mandic, presidente dell'Assoazionisti una riconversione non è possibile quando i debiti sono doppi al valore dell'azienda

«Questi sedicenti investitori sono in realtà pronti a trasformare gli spazi portuali in centri commerciali, mandando in malora il faticoso lavoro di tante generazioni di fiumani. Mandic non ha avuto peli sulla lingua neppure nel dichiarare che «coloro che vorrebbero fagocitare il Porto puntano all'isolamento della Croazia. Un isolamento che ai tycoon conviene perché garantisce loro posizioni monopolistiche nel Paese». L'Assoazionisti si è infine distanziata dalla stima sul valore della Luka, che toccherebbe i 266 milioni di kune (circa 74 miliardi di lire), giudicando il valore del Porto (dopo anni di svendite e devastazioni) di poco inferiore ai 30 miliardi di lire.

L'azienda produce bobine per automobili e ora è tra le migliori del settore

Plezzo, l'«Iskra VI» modello di ristrutturazione produttiva

I CAMBI

SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 10,58 Lire*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 278,16 Lire

Benzina super

SLOVENIA	
Talleri/l 102,50	= 1.142,22 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,35	= 1.210,01 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA	
Talleri/l 94,40	= 1.051,96 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,02	= 1.118,22 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

PLEZZO A conclusione di una crisi durata oltre sei anni, l'azienda «Iskra VI» di Plezzo (Bovec), specializzata nella produzione di bobine per automobili, nel '97 si è inserita ai vertici delle imprese di maggiore successo del litorale sloveno, ottenendo soprattutto lusinghiere affermazioni a livello internazionale. Lo ha dichiarato il direttore dell'impresa, Mitja Kokove. Si calcola che nel '97 la «Iskra VI» piazzerà sui mercati esteri articoli per un valore di quasi 28 milioni di marchi. Praticamente la società ha quintuplicato le esportazioni rispetto al '92. Stando al dirigente, il «miracolo» va attribuito in primo luogo alle iniziative avviate dal noto consorzio tedesco Bosch e alle precise strategie avviate da un gruppo di giovani tecnici ed economisti dell'«Iskra» stessa. Nel '93 la Bosch ha investito alcuni milioni di marchi per il completo aggiornamento del processo tecnologico. Il colosso tedesco ha poi siglato un contratto di collaborazione a lungo termine con l'azienda di Plezzo. Grazie ai servizi commerciali della Bosch, oggi la «Iskra VI» produce bobine per alcune tra le più prestigiose industrie automobilistiche mondiali: Mercedes, Porsche, Rolls-Royce, Volvo, Audi, Bmw, Volkswagen, e ultimamente si è inserita anche l'italiana Alfa Romeo. Dai 90 operai del '91 si è passati ai 225 odierni: lo stipendio medio si aggira sui 140 mila talleri (circa 1.600.000 lire), tra i maggiori di questo comparto in Slovenia.

Convegno del Comune di Aquileia, gemellato con Pirano, sulle società e le culture delle minoranze nelle terre di confine

«Etnie, ricchezza su cui vigilare sempre»

In Slovenia alcuni diritti acquisiti vengono posti in forse: una crisi di crescita

«Dell'istrianità è parte integrante anche l'italianità» per Loredana Bogliun

AQUILEIA Ogni minoranza etnica è, per lo Stato che la ospita una ricchezza e non, come qualcuno crede, un fardello. È questo il concetto chiave del convegno «Società, lingue, etnie e culture in terra di confine» che il Comune di Aquileia (foto) ha organizzato ieri mattina in occasione dei 20 anni di gemellaggio con la città slovena di Pirano.

Saltata la presenza del sottosegretario agli Esteri, Piero Fassino, trattenuto a Roma per colloqui con il presidente Scalfaro sulla sua recente visita in Croazia, e quindi di conseguenza, quella del suo omologo sloveno, Franco Juri, protagonisti dell'importante appuntamento sono stati Marino Vocci, sindaco di Duino-Aurisina, Giorgio Pressburger, regista teatrale, Paolo Fonda, psicanalista, Piera Rizzolatti, docente di lingua friulana all'Università di Udine, Ulderico Bernardi, professore di sociologia all'Università di Venezia, Adriana Anezic, direttrice del Servizio delle lingue regionali e minoritarie alla Regione Friuli-Venezia Giulia, Bruno Fonda, vicesindaco di Pirano e Loredana Bogliun Debeljuh, scrittrice e vicepresidente della Regione istriana. Particolarmente significativo è stato l'intervento di Fonda che ha affrontato di petto il tema delle minoranze etniche.

«La Slovenia – ha detto in sostanza l'amministratore piranese – ha posto e pone grande attenzione alla soluzione dei problemi che riguardano le minoranze autoctone anche se, a volte, accade che diritti che erano già acquisiti vengano messi in forse e trovino difficile applicazione nella vita quotidiana: il passaggio alla democrazia ha posto sotto la lente d'ingrandimento questi diritti per cui oggi di troviamo a dover combattere per qualcosa che già avevamo». Molto applaudito anche l'intervento di Loredana Bogliun che, dopo aver ripercorso le fasi drammatiche della pulizia etnica del secondo Dopoguerra e dell'esodo, ha puntato la sua attenzione sull'Istria come regione plurietnica, pluriculturale e plurilingue con una sua ben determinata specificità. «Dell'istrianità intesa come identità etnica collettiva – ha continuato Bogliun – è parte integrante anche l'italianità». Da qui l'importanza per tutta l'Istria di due organizzazioni diverse ma, in un certo senso complementari come la Dieta democratica istriana, partito politico fondato sul principio della solidarietà plurietnica istriana, e l'Unione italiana, organismo che tutela gli interessi della minoranza.

Michele Tibald

Al via in aula il dibattito sui documenti contabili locali

La Finanziaria sotto tiro «Innovazioni inesistenti»

Bilancio sull'intera legislatura. Saro: «Nessun effetto positivo dalla novità Lega». Cecotti: «Non prolunghiamo l'agonia. Alle urne il 10 maggio»

TRIESTE Doveva essere una discussione generale in aula, come prevede il regolamento, dei documenti contabili regionali prima del loro esame ed approvazione. Ma alla fine, forse inevitabilmente, il dibattito ieri in Consiglio regionale è scivolato su tutti i cinque anni di questa legislatura che si chiuderà nei prossimi mesi. Complici gli interventi di consiglieri regionali quali **Ferruccio Saro** di Forza Italia e **Sergio Cecotti** della Lega Nord, più che di interventi sul Bilancio, quello di ieri si è trasformato infatti in un vero e proprio bilancio di fine mandato. E i dati che sono emersi, al di là delle singole prospettive politiche, non sono certo positivi.

Saro ha sottolineato che scarsissime sono state le innovazioni introdotte in questi cinque anni e anche in questo ultimo bilancio. «Abbiamo assistito alla novità della Lega che avrebbe dovuto produrre effetti positivi, ma così non è stato. Eravamo infatti l'emblema di buona amministrazione in Italia, ora non lo siamo più».

«Almeno in questi ultimi mesi - ha sollecitato Saro - dobbiamo evitare la vendita delle ultime banche che abbiamo». Ritornando al bilancio Saro ha ricordato che Forza Italia chiede sostegno alle categorie economiche, artigiani, commercianti, agricoltori, e il voto quindi dipenderà dai segnali che verranno in questa direzione.

E i Verdi per denunciare gli stravolgimenti subiti dal testo in commissione scelgono il silenzio, anche «contro i pasticci dell'Ulivo»

Per **Antonaz** di Rc la Regione vive una fase di transizione difficile che però non può certo essere risolta da questo bilancio. Qualche risposta però poteva essere data, a favore dell'area montana, dell'Isontino, di Trieste.

Il leghista **Cecotti** ha affermato che la Finanziaria rappresenta la resa della Giunta rispetto alle riforme. In tema di enti locali la Giunta, secondo la Lega, porta una colpa politicamente molto grave, non difendendo la specialità nel momento più critico. Per questo lo stesso Cecotti ha illustrato un suo ordine del giorno, con il quale intende impegnare il presidente della Giunta a indire le elezioni per il rinnovo del consiglio regionale nella prima data utile possibile, cioè il 10 maggio. La Lega poi sul bilancio non presenterà emendamenti pretestuosi, se la Giunta ritirerà i suoi.

A giudizio di **Strizzolo**, del Ppi, la Giunta Cruder ha operato in evidente difficoltà, in quanto minoritaria, pur riuscendo a presentare documenti finanziari validi.

I **Verdi** invece hanno scelto il silenzio per contestare il «massacro» subìto dal bilancio in commissione da parte delle opposizioni, anche nelle sue parti più significative. «Non intendiamo cercare di sottolineare gli aspetti generali pur positivi che la proposta della Giunta contiene - hanno affermato i Verdi in una nota -, nè intendiamo coprire gli emendamenti territoriali, preelettorali o corporativi presentati anche dai banchi dell'Ulivo».

Botta e risposta tra il sindaco di Trieste e l'assessore agli enti locali al congresso dell'Anci

Illy-Regione, la guerra continua

«Riforma pessima». D'Orlandi: «Potevi dirlo in sede di Consulta»

UDINE Proprio non c'è feeling tra il sindaco di Trieste Riccardo Illy e l'amministrazione regionale. E così anche ieri nel corso dell'assemblea congressuale dell'Anci (l'associazione dei comuni d'Italia) del Friuli-Venezia Giulia non è mancato un vivace, ma composto, botta e risposta tra lo stesso Illy e l'assessore regionale alle autonomie locali, Gianluigi D'Orlandi. Materia del contendere ancora una volta la riforma degli enti locali.

Durante i lavori del congresso degli amministratori locali del Friuli-Venezia Giulia, presente una settantina di sindaci e rappresentanti comunali della regione, Riccardo Illy ha infatti criticato duramente il disegno di legge della Giunta regionale sulla riforma delle autonomie locali (approvato dall'esecutivo Cruder la scorsa settimana), affermando che la Regione non ha, in esso, esercitato la propria specialità.

«E' meglio di questo testo della Giunta - ha spiegato il sindaco Illy - la legge statale 81 del 1993, riguardante l'elezione diretta dei sindaci», aggiungendo poi che la Giunta non ha in sostanza recepito le sue proposte nell'estendere il disegno di legge.

L'assessore Gianluigi D'Orlandi, nel difendere l'operato della Giunta e anche il tavolo di concertazione (la Consulta) avuto con gli stessi rappresentanti dei comuni regionali, ha affermato che il sindaco di Trieste Riccardo Illy avrebbe dovuto proporre eventuali modifiche in sede di Consulta regionale per le autonomie locali.

La proposta Illy e quella elaborata nel corso dell'assemble dell'Anci svoltasi a Grado, è stato annunciato ieri nel corso del congresso, saranno poste, con quella regionale, all'esame di una nuova riunione degli Stati generali del Comuni del Friuli Venezia Giulia, che sarà organizzata nel gennaio prossimo.

Al termine dell'assemblea odierna ha anche riconfermato alla presidenza dell' Anci regionale Luciano Del Frè e ha rinnovato il direttivo. Le assise, assenti i sindaci leghisti, sono state contestate da un gruppo di Verdi.

Renzo Codarin, a nome dell'Upi, attacca l'esecutivo Cruder

Le Province battono cassa «Pochi i fondi trasferiti»

TRIESTE Dopo i Comuni e le contestazioni per la distribuizione sperequata dei fondi effettuata dalla Regione, questa volta a prendersela con il Palazzo sono gli enti provinciali. Anche loro battono cassa, anche se a sentire le ragioni dei quattro presidenti, riassunte dal presidente dell'Unione delle province italiane del Friuli-Venezia Giulia, Renzo Codarin, la questione non è soltanto finanziaria, ma anche di tipo organizzaztivo e politico. Le Province della nostra regione, secondo quanto denuncia Codarin, per quanto riguirada i trasferimenti pro-capite rispetto alla media nazionale risultano penalizzate di circa 20mila lire per ogni abitante. E cio per quento riguarda il 1997. E per il prossimo anno le cose peggioreranno ulteriormente, a giudizio degli stessi amministratori provinciali. La regione infatti tarsferirà agli enti intermedi lo stesso importo erogato nel 1997, senza prevedere alcuna pereqazione e senza riconoscere il tasso programmato d'inflazione.

La denuncia delle Province del Friuli-Venezia Giulia è tutta nei confronti della Regione, in quanto il fondo perequativo previsto a livello nazionale non interessa la nostra realtà autonoma a statuto speciale che dovrebbe provvedere da sola a questo genere di ripiano. Da qui la considerazione politica e la condanna degli amministratori provinciali contro Trieste. «A parole - afferma infatti Codarin - la Regione sta perseguendola valorizzazione degli enti locali. Ma si tratta di una operazione portata avanti, a quanto pare, soltanto a parole».

Renzo Codarin precisa infatti che nel corso di questo ultimo anno le quattro Province della Regione si sono viste tarsferire competenze, con i relativi oneri, della gestione degli istituti medi superiori, in passato invece spettante in parte ai Comuni. «La Regione a questo punto - affermano gli amministratori provinciali - potrebbe almeno sforzarsi di venire incontro ai problemi della gestione del settore dell'istruzione».

La replica dell'esponente di An Giacomelli alle proteste del Pds e alle critiche dell'Us

«Legge elettorale, troppe falsità»

«Sono pronto a "sfidare" gli sloveni in un pubblico dibattito»

TRIESTE Ha provocato l'immediata replica dell'esponente di An Sergio Giacomelli l'inserzione a pagamento fatta pubblicare sull'edizione di ieri del «Piccolo» dal gruppo regionale del Pds: un vero e proprio «manifesto» contro i rusltati della riforma elettorale appena varata dal consiglio del Friuli-Venezia Giulia, Giacomelli si dice sorpreso di tale gesto, soprattutto perchè a suo giudizio il gruppo regionale della Quercia non può stravolgere la realtà. «Se il Pds ritiene di poter approvare una legge maggioritaria senza variare lo statuto perchè allora non ha portato avanti la discussione della sua proposta». Per quanto riguarda invece la questione della minoranza, Giacomelli sostiene che se gli sloveni in regione fossero soltanto la metà di quello che dicono di essere, i seggi garantiti non sarebbero uno soltanto, ma addirittura tre. «Rifacendoci invece ai numeri del censimento del 1971 - conclude Giacomelli - e raddoppiandoli comunque per sicurezza, gli sloveni con un proprio partito riuscirebbe a fare un eletto a Trieste e forse uno anche a Gorizia. Si tolgano dunque la maschera e ci spieghino il perchè di tante proteste. Li sfido a un pubblico dibattito».

Sì alla legge sull'agriturismo dalla Commissione europea

UDINE La Commissione europea ha approvato gli articoli numero 15 e 17 della legge regionale 25 del 22 luglio 1996 in materia di agriturismo. A darene notizia è stato l'assessore all'agricoltura Gottardo. La decisione del massimo organismo comunitario consentirà presto l'attivazione delle iniziative finalizzate alla promozione e alla gestione dell'agriturismo. Darà infatti modo alla Regione di predisporre interventi mirati al risanamento conservatorio, alla ristrutturazione e all'allestimento di aree e di servizi per le realtà agrituristiche; consentirà tra l'altro l'abbattimento di barriere architettoniche.

Erano rimasti intrappolati con l'auto mentre cercavano di guadare il fiume in piena

Due operai «prigionieri» del Tagliamento Si salvano grazie a un telefono cellulare

UDINE Due operai, Lucio Anziutti e Igor Nassivera, di Forni di Sopra, sono stati salvati ieri dai Vigili del fuoco dopo che erano rimasti bloccati per oltre due ore nel fuoristrada con il quale avevano cercato di guadare il fiume Tagliamento, in piena, a Forni di Sotto.

Secondo quanto riferito dai vigili del fuoco di Tolmezzo, i due avevano compiuto un controllo a una centralina elettrica nella zona e avevano quindi fatto rientro attraverso il guado. Il veicolo è però rimasto bloccata e gli operai sono stati costretti a salire sul tettuccio, da dove hanno chiesto aiuto con un telefono cellulare, mentre l'acqua continuava a salire.

Sul posto, dove continua a piovere ininterrottamente da 36 ore, è intervenuto un vigile del fuoco volontario di Forni di Sopra, con una pala meccanica, che è entrato nel fiume ed è riuscito a portare in salvo i due operai. In breve è giunta anche una squadra dei vigili del fuoco di Tolmezzo che ha cercato di recuperare anche il fuoristrada. Il veicolo, ormai completamente sommerso, è però rimasto nel fiume.

Ente regionale teatrale: Delbello nuovo presidente

UDINE E' stato eletto il nuovo consiglio di amministrazione dell'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia che riunisce la maggior parte dei Teatri locali della regione. Presidente, al posto dell'uscente Giuseppe Agati, è stato designato Mario Delbello, assessore alla cultura del Comune di Tolmezzo. Nel cda è stata confermata la presenza della Regione, delle quattro Province, del Teatro Stabile regionale, dell'Emac di Gorizia, dell'associazione Prosa di Pordenone e del Teatro Club di Udine. Inoltre sono entrati nel cda il Comune di Monfalcone e di san Vito. Il Cit dilatisana e la Contrada di Trieste.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.42
	tramonta alle	16.24
La Luna:	si leva alle	24.00
	cala alle	11.59

51.a settimana dell'anno, 355 giorni trascorsi, ne rimangono 10.

IL SANTO

San Pietro Canisio

IL PROVERBIO

La bugia inganna soltanto colui che la dice

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**3,77**
Via Battisti	mg/mc	**9,73**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**4,80**
Piazza Vico	mg/mc	**6,42**
Piazza Goldoni	mg/mc	**7,75**
Via Carpineto	mg/mc	**1,99**

TEMPO

Temperatura:	**11,4** minima
	15,9 massima
Umidità:	**93** per cento
Pressione:	**1002,1** in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	**2,9** da Sud Est
Mare:	**10,6** calmo

MAREE

Alta:	ore	2.44	**+26**	cm
	ore	12.33	**0**	cm
Bassa:	ore	9.53	**-1**	cm
	ore	19.35	**-23**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	3.48	**+27**	cm
Bassa:	ore	11.57	**-10**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Le strade vicine alle Rive si sono trasformate in veri e propri corsi d'acqua e a Barcola sono saltati i tombini: traffico, ovviamente, in tilt

Marea e pioggia eccezionali: città allagata

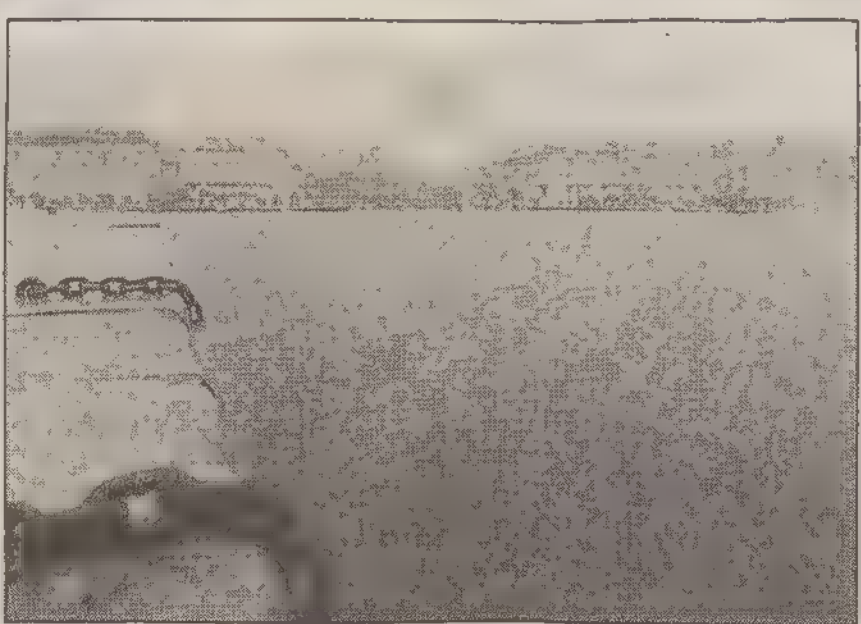
Almeno una ventina di incidenti, il più grave dei quali al bivio di Miramare: quattro feriti

Via Mazzini come il Mississippi. Piazza Unità come un lago. Così era ieri il centro. I piedi in venti, trenta centimetri d'acqua, l'ombrello piegato dalla pioggia. E anche ieri la città è andata in tilt. L'altro giorno per colpa del ghiaccio, ieri a causa della pioggia e dell'alta marea. E' cambiato il motivo, ma i disagi sono sempre stati gli stessi, anzi anche peggio.

L'allarme è scattato di prima mattina quando la prefettura ha diffuso su indicazione dell'istituto talassografico un'allarmata nota. «Considerata la tendenza barometrica e la concomitante situazione della marea dalle 12 (di ieri) è in atto uno stato di rischio che non consente di escludere la possibilità di tracimazione nelle zone adiacenti le rive». Previsioni azzeccate perché ben prima delle 12 le strade vicine alle Rive si sono trasformate in veri e propri corsi d'acqua. Non solo: in alcune zone della città, soprattutto verso Barcola, sono addirittura saltati i tombini.

Giornata campale per i vigili del fuoco che hanno effettuato una trentina di interventi

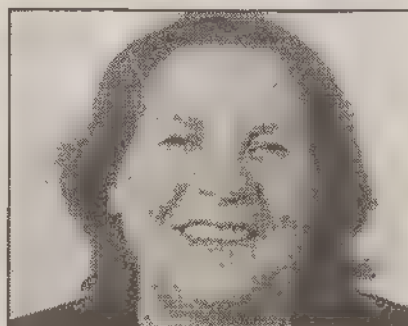
Non solo disagi, non solo gente bagnata dall'improvvisa acqua alta. Ma anche incidenti. I vigili urbani, la polizia stradale e i carabinieri ne hanno rilevato almeno una ventina. In gran parte senza feriti, ma con rilevanti danni ai mezzi coinvolti. Lo scontro più grave è stato registrato al bivio di viale Miramare. Sono rimasti feriti quattro automobilisti. Di questi, uno in maniera seria. Si tratta di Ivo Tutic, croato che ha riportato alcune fratture guaribili in 40 giorni. Tutic era alla guida di una 128 che, per cause in corso di accertamento da parte dei vigili urbani, si è scontrata contro una Volvo e una Panda. Una vera e propria carambola nella quale sono rimasti feriti Maria Knark, moglie di Tutic, Bruno Ralza, che guidava una Panda e Ferruccio Svartenega, che era al volante di una Volvo. Sul posto un'ambulanza del 118. Altri scontri sono stati registrati, tra l'altro, a San Giacomo, in via D'Azeglio e in via Settefontane.

Ma anche e soprattutto per i vigili del fuoco quella di ieri è stata una vera e propria giornata campale. Sono stati effettuati oltre trenta interventi per allagamenti di negozi e scantinati. Problemi sono stati segnalati al parcheggio di Valmaura. E solo per un miracolo non è stato allagato l'ingresso del teatro Verdi. Il livello dell'acqua aveva raggiunto, verso le 11, la soglia.

c.b.

Qui a fianco le zone più critiche: via Mazzini e le Rive. Sotto, il mare solo per un pelo non è tracimato a causa della eccezionale marea. I danni sarebbero stati ben più gravi. Allarme nella notte per il ritorno dell'alta marea (Foto Sterle)

Tragico schianto di una Bmw sulla strada viscida: il corpo di Loredana Sina scompare in un canale

Uccisa dal guardrail sulla Romea

La macchina era guidata dal marito, Giulio Colombari di 67 anni, che è stato ricoverato in stato di choc ma quasi illeso

L'auto come impazzita ha centrato il guard rail. Una donna triestina è morta ieri lungo la statale Romea nei pressi di Ferrara. Il suo corpo non è ancora stato trovato.

Loredana Sina, 65 anni, scala Bonghi 113, era seduta a fianco del marito Giulio Colombari, 67 anni. Erano partiti da Roma ed erano diretti a Trieste, a casa. Anzichè fare l'autostrada avevano preferito seguire la "E55" fino a Ravenna per poi immettersi sulla Romea e dirigersi verso Mestre.

Il tragico schianto si è verificato pochi minuti prima dell'una all'altezza del Lido di Spina proprio in un momento in cui sulla zona stava abbattendosi una fitta pioggia e la visibilità era di pochi metri.

Colombari era alla guida di una Bmw 520 e stava procedendo a velocità moderata. All'altezza del ponte di Bellocchio la vettura ha improvvisamentre sbandato, forse a causa dell'asfalto scivoloso per la pioggia e ha finito la sua corsa centrando l'estremità del guard rail che si trova a destra della carreggiata. La struttura metallica si è infatti letteralmente infilata nell'abitacolo dalla parte del passeggero.

La donna è stata centrata e poi violentemente catapultata fuori dall'auto addirittura passando attraverso il lunotto posteriore.

Il suo corpo è finito nel canale e fino a ieri sera non era stato ancora trovato dai sommozzatori subito intervenuti. Le ricerche riprenderanno questa mattina. E' rimasto illeso invece il marito Giulio Colombari che in stato di choc è stato ricoverato all'ospedale di Ferrara. Forse oggi i poliziotti della stradale che hanno condotto i rilievi di legge potranno interrogarlo.

Lo schianto si è verificato lungo una strada spesso teatro di tragici incidenti. E proprio tre ore prima dell'incidente in cui ha perso la vita Loredana Sina, a qualche centinaia di metri, si è verificata un'altra tragedia della strada in cui sono morte altre tre persone.

Un uomo di origine serba è stato arrestato dai carabinieri fuori dal suo posto di lavoro dopo lunghe indagini e accurati riscontri

Abusava dei figli suoi e delle conviventi: in manette

Il padre-pedofilo agiva indisturbato da anni - L'accusa è partita dalla ex «moglie»

Un padre accusato di pedofilia. Ancora bambini vittime di abusi sessuali. I carabinieri di via Dell'Istria lo hanno aspettato ieri pomeriggio fuori dal suo posto di lavoro. Lo hanno arrestato verso le 18. Gli hanno detto: «Venga con noi in caserma». Poi gli hanno stretto le manette ai polsi e dopo una sosta in via Dell'Istria lo hanno accompagnato al Coroneo. L'uomo, del quale si sa solo che è serbo e che vive da molti anni a Trieste, è stato sottoposto al fermo di polizia giudiziaria, su disposizione del sostituto procuratore Federico Frezza. Nei prossimi giorni sarà interrogato dal Gip.

All'origine dell'arresto dell'uomo c'è una storia che fa venire i brividi. Per oltre dieci anni avrebbe approfittato di diversi bambini, figli suoi e delle sue ex conviventi. A far scattare le indagini è stata qualche settimana fa proprio l'ex convivente dell'arrestato che, esasperata, avrebbe raccontato agli investigatori episodi e circostanze inequivocabili. Segreti che per anni aveva tenuto gelosamente nascosti forse per pudore o per pietà nei confronti dell'uomo. Ma la denuncia di un congiunto non è però sufficiente per arrestare un uomo accusandolo di pedofilia. Così i militari, su indicazione del magistrato, hanno cominciato a pedinarlo. Poi sono state fatte alcune intercettazioni ambientali e il telefono è stato tenuto sotto controllo. Non solo. Sono state interrogate alla presenza di un'assistente sociale le vittime dell'uomo. Bambini e bambine. Alcuni sono già maggiorenni, altri sono ancora piccole. Tutti hanno confermato. Hanno raccontato dei giochi che l'uomo proponeva loro. Molti hanno detto di essere stati minacciati. I riscontri sono stati sufficienti per i militari. Alla fine il cerchio si è chiuso. E ieri sera appunto è scattato l'arresto

Ormai quello dei pedofili è un fenomeno in continua e preoccupante escalation. Non passa settimana che qualcuno accusato di abusi nei confronti dei minori non finisca nel mirino degli investigatori. Molte famiglie infatti non esitano più come una volta a raccontare o denunciare quanto accaduto ai loro bambini. Per questo motivo in procura sono in costante aumento i fascicoli relativi a casi di violenze nei confronti dei minori.

Corrado Barbacini

SHOPPING NATALIZIO

DOMENICA e LUNEDÌ APERTI

Ultima domenica e lunedì con apertura completa dei negozi. In pratica l'ultima occasione per effettuare i propri acquisti natalizi e dare libero sfogo alle idee regalo che da tempo si tengono nel cassetto in vista di queste festività. I commercianti triestini saranno pronti ancora una volta a consigliare sugli acquisti con la cortesia che da sempre li contraddistingue. Va inoltre ricordato che il prossimo 6 gennaio nella splendida cornice del Teatro Verdi si terrà la 18.a edizione del tradizionale «Concerto Buon Anno Trieste» organizzato dall'Associazione Commercianti al Dettaglio in collaborazione con la Camera di Commercio e la CrTrieste Banca Spa. Com'è tradizione una parte del ricavato verrà devoluto in beneficenza.

L'Università friulana chiede alla Regione uno stanziamento extra

Atenei, Udine vuole altri miliardi

Il rettore Delcaro: «Allora faremo un'analoga richiesta, ne abbiamo bisogno»

Parte a gennaio un «ponte aereo» con la regione di Mosca

Dalla Russia turisti e imprenditori

La Camera di commercio: «Sarà un gemellaggio capace di proiettare la città su un fronte nuovo e di dimensione europea»

Turismo, commercio all'ingrosso e al dettaglio, business: Trieste apre il «fronte russo».

A partire da gennaio (l'annuncio ufficiale sarà dato prima di Natale) l'aeroporto di Ronchi diventerà scalo settimanale per un volo che porterà cittadini della regione di Mosca a Trieste. Una sorta di ponte aereo per unire le due regioni in nome soprattutto degli scambi economici e commerciali.

In passeggeri in arrivo dall'Est saranno infatti uomini d'affari, operatori del commercio, rappresentanti di organi istituzionali, chiamati a stabilire con Trieste un legame che gli ideatori di questo gemellaggio fra le due città (in calce all'accordo da parte italiana c'è un lungo elenco che comprende la regione Friuli-Venezia Giulia, l'Autorità portuale, l'Aeroporto di Ronchi dei Legionari, la Provincia, la Camera di commercio, Informest) auspicano possa crescere rapidamente ed espandersi in tutti i settori, il tutto sotto il patrocinio dell'Unido, che ha messo a disposizione il proprio marchio per incorniciare l'operazione.

Dopo sloveni, croati, ungheresi è dunque il momento dei russi, ma...«modello 2000». I moscoviti che sbarcheranno a Ronchi (a proposito, va precisato che la Regione della capitale della repubblica russa comprende complessivamente 21 milioni di abitanti, che corrispondono quasi all'intera popolazione del Nord dell'Italia) non assomiglieranno in-

«Business» con le imprese locali ma anche «shopping» nei negozi e scambi culturali: queste le possibilità grazie al nuovo «ponte»

fatti agli abituali protagonisti dello «shopping» del Borgo teresiano.

«Saranno professionisti nei vari settori d'appartenenza - assicura Manlio Romanelli, presidente del Trieste city club, braccio operativo della Camera di commercio, e in questo specifico frangente organismo di prima accoglienza per i nuovi visitatori della città - che cercheremo di accontentare da subito, proprio allo scopo di fissare un modus operandi comune, capace di essere proficuo per la città».

Fino a qualche mese fa era stata Rimini a gestire una sorta di monopolio nazionale nei confronti dei russi; ora arriva Trieste, con un potenziale maggiore, anche perchè dell'operazione faranno parte le aziende turistiche di Grado e Lignano, chiamate a svolgere un ruolo determinante nel corso della prossima estate, alcuni centri del Friuli, del pordenonese e del Veneto, dove sono operanti aziende dell'abbigliamento e delle pelletterie, settori che sembrano essere particolarmente graditi dagli uomini d'affari di Mosca e della regione che la circonda.

Certo, non mancheranno anche i semplici acquisti al dettaglio in città, ma la dimensione dell'operazione è ben più importante: «Si tratta di far decollare un gemellaggio capace di proiettare la città su un fronte nuovo e finora sconosciuto - conclude Romanelli - perchè se vogliamo che Trieste assuma una dimensione europea, bisogna cominciare in qualche modo e sembra che questo possa esssre un inizio proficuo».

U. Sa.

Oggetto del contendere la situazione dei posti letto per gli studenti. In ballo c'è anche un vecchio debito dell'Erdisu, ancora da saldare

«Se all'Università di Udine verrà concesso uno stanziamento extra, noi faremo un'analoga richiesta, visto che la situazione "posti letto" per la popolazione studentesca è ben più precaria a Trieste che non a Udine». Così si esprime il Magnifico Rettore dell'ateneo triestino Delcaro, dopo l'«ultima mossa» del suo collega Strassoldo che ha chiesto alla Regione con una lettera un impegno quindicinnale di un miliardo 350 milioni «per porre l'Università del Friuli nelle stesse condizioni di quella di Trieste». Affermazione che Delcaro così commenta: «La sperequazione c'è, ma non è di certo a favore di Trieste».

Nella lunga serie di battibecchi a distanza, però solo i fatti e le cifre possono far capire qual è realmente la situazione. Spiega il direttore regionale alla cultura, Giuliano Abate: «La ripartizione dei fondi in base alla legge 4/92 (che finanzia l'edilizia universitaria con rate di ammortamento sui debiti degli atenei, ndr) relativa al triennio '97-98-99 fu deciso solo dopo aver sentito i due rettori. Strassoldo e Borruso che era vicino alla scadenza del suo mandato. Entrambi furono d'accordo per una divisione al 50% dei 4 miliardi e mezzo disponibili. Si decise così anche perché da un lato Trieste conta studenti più numerosi: 24 mila contro gli 11 mila di Udine. Ma quest'ultima università ha invece bisogno di un maggior sostengo perché essendo più giovane è in fase di sviluppo».

Ora questi 2 miliardi 250 milioni verranno utilizzati dall'Università di Trieste, nei prossimi 15 anni per realizzare la biblioteca generale, la sede del Dipartimento di psicologia di via Monfort, per completare la sede della Scuola superiore di lingue, per risanare l'edificio di via Lazzaretto Vec-

Lucio Delcaro

chio. Per quanto riguarda invece l'Università di Udine vi si prevede l'acquisto e la ristrutturazione del blocco della facoltà di Economia e la ristrutturazione dell'immobile basket». Ma il grosso del contributo per i prossimi 15 anni (con tranche annuali di un miliardo 350 milioni) va all'Erdisu per la realizzazione di una Casa dello studente, per la quale già nel '93 c'era stata una promessa di stanziamento da parte della giunta regionale. Ma poi revocato, con l'impegno di saldare il debito quanto prima. Ebbene, malgrado l'apparente accordo da parte di Udine per indirizzare in questo senso parte dello stanziamento relativo alla legge 4/92, ora viene smentito nella lettera dallo stesso Strassoldo, che in pratica scrive di aver «scoperto» che tra le risorse conteggiate all'Università di Udine è stato inserito anche il debito con l'Erdisu. Quindi, senza troppi giri di parole chiede che nel capitolo bilancio si introduca a favore dell'ateneo udinese l'impegno per 15 anni di 1 miliardo 350 milioni. Un bel còlpo questo, che i maligni potrebbe definire un gioco delle «tre carte» per far arrivare in Friuli una gran caterva di quattrini.

Eppure Udine non si dovrebbe lamentare, afferma Delcaro. Dal 1985 al '95 a Trieste (legge 18/85) sono arrivati 11 miliardi 790 milioni, mentre l'università di Udine che è ben più piccolina ha ricevuto 8 miliardi 121 milioni. Sempre nello stesso periodo, tramite la legge regionale 4/92, nelle casse dell'ateneo giuliano sono giunti 16 miliardi 864 milioni, a Udine 11 miliardi 241 milioni. A questo punto però per la Regione reperire altri fondi non sarà affatto facile. Comunque la via potrebbe essere quella di rifinanziare la legge 4, in modo da accontentare tutti e due i contendenti. Delcaro fa sapere che se dovessero arrivare nuovi fondi, questi si utilizzerebbero per riadattare e ristrutturare il comprensorio dell'ospedale militare, che da gennaio passerà all'università e del quale si pensa di creare una sorta di «campus».

Daria Camillucci

La più grande società italiana di costruzioni si propone come coordinatore dell'intero progetto

Impregilo affianca «Trieste futura»

«Aiuteremo le imprese nella fase finanziaria e dei contratti»

L'Impregilo, la più grande società di costruzioni italiana, un colosso da tremila miliardi di fatturato, ha già aderito come socio fondatore a «Trieste futura», che tra gli obiettivi per il rilancio della città punta anche al recupero del porto vecchio. Ma ora si offre anche come coordinatore delle imprese, mettendo a disposizione il suo notevole bagaglio di esperienza internazionale. Non è tanto l'odore del business, quanto il nuovo atteggiamento della città che ha fatto rizzare le antenne al gruppo.

E' la prima volta che dei privati si offrono di «tirar fuori denaro dalle proprie tasche» per rischiarlo in opere di riqualificazione. E l'Impregilo, che lo fa abitualmente, soprattutto all'estero, non si è fatta scappare l'occasione. In termini tecnici si chiama *project financing*, e in pratica significa che l'imprenditore rischia del suo, investe in un'opera o in un'impresa e poi il denaro rientra nel tempo. E senza aiuti pubblici.

L'amministratore delegato, Giuseppe Gatto, non ha atteso un istante e si è precipitato in città. «E' un segnale forte dato a livello nazionale, lo abbiamo apprezzato – spiega – trovare dei privati, che in Italia non ci sono, disposti a proporsi per riqualificare una zona come ampia un porto, non è facile ed è una cosa nuova». L'Impregilo di *project financing* se ne intende, è un'attività che svolge da anni in tutto il mondo, non poteva mancare l'appuntamento con Trieste che lo vuole sperimentare per la prima volta in Italia. Gatto ha contattato il consulente di Illy, Gambardella, ha incontrato il sindaco e i vertici dell'Assindustria, promotori di «Trieste futura».

«È la prima volta in Italia che dei privati rischiano del proprio per riqualificare un'area vasta come un porto»

«Non abbiamo fatto solo degli incontri, ma abbiamo voluto aderire – continua Gatto – e come Imprégilo contiamo di dare un contributo per questo progetto di riqualificazione che prevede il *project financing*. Si tratta di opere che si autofinanziano e noi di progetti di questo genere fuori dell'Italia ne facciamo molti, come in Gran Bretagna e in Argentina, dove sono formule molto in uso».

Prima società europea per lavori all'estero, un portafoglio lavori che attualmente supera gli 11 mila miliardi. Una presenza che, per ora ancora timida, si farà sentire presto e che potrebbe voltare l'ennesima pagina della storia economica di questa città «in declino industriale».

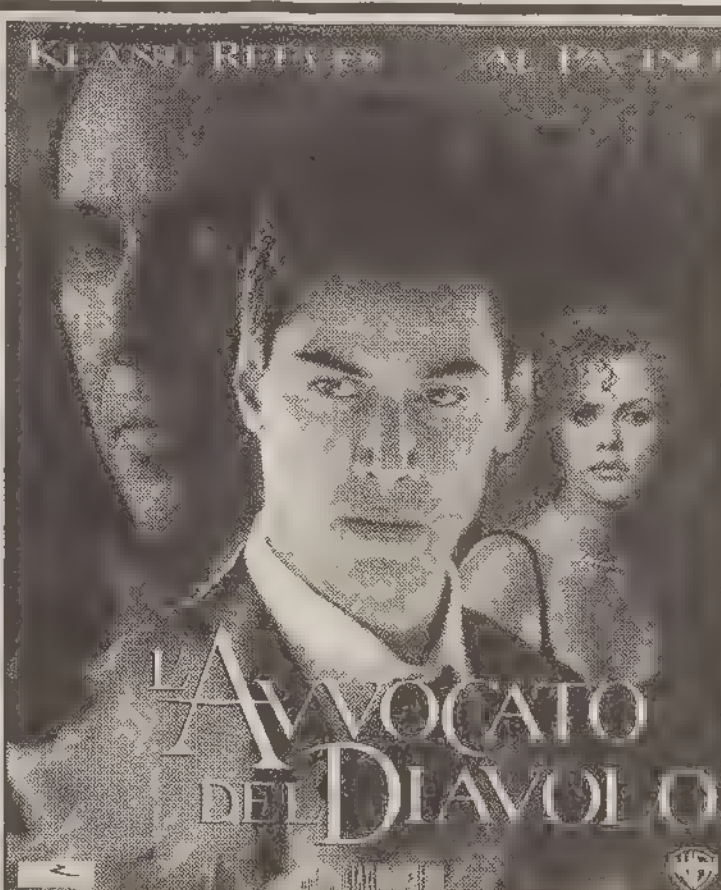
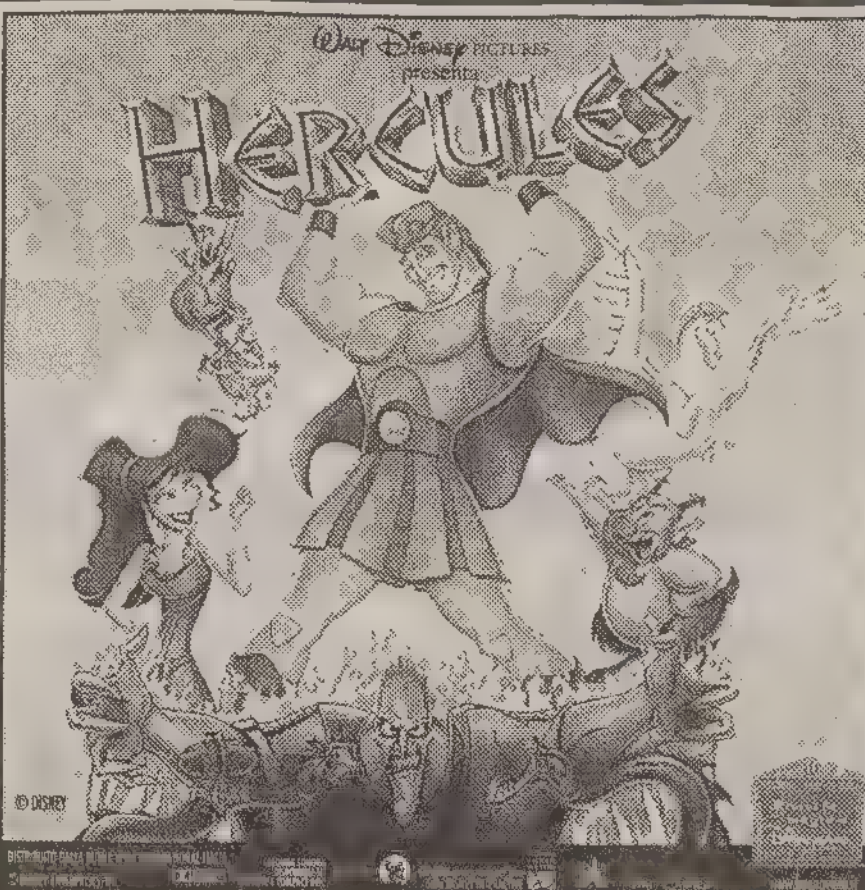
L'amministratore delegato insiste con le sue proposte. «Non vogliamo sbarcare a Trieste per costruire direttamente, ci offriamo piuttosto per coordinare le imprese che lavoreranno qui. Vogliamo cioè fornire il nostro *know-how*, il nostro bagaglio di esperienza che è appunto la capacità di coordinare le imprese che eseguono le diverse opere. Serve un soggetto al vertice, sarà un alleanza utile entrambi: noi e l'impresa».

Una formula che da tempo la società sta mettendo a frutto in molte parti dal mondo. Dai tunnel sottomarini in Grecia alle gallerie in Svizzera, dall'ospedale di Formosa alla diga nello Zimbabwe. Ma anche dai tratti di alta velocità sulla Bologna-Firenze e Milano-Torino, al teatro La Fenice di Venezia e al progetto per la deviazione del fiume Giallo in Cina. E' il risultato di un'azienda che grazie a una concentrazione industriale tra Cogefarimpresit, Impresit-Girola-Lodigiani e cinque primari istituti bancari, oggi può contare su un capitale azionario di oltre 593 miliardi.

Una veduta del porto vecchio su cui punta Trieste futura

«L'Impregilo a Trieste – ribadisce Gatto – vuole concentrarsi soprattutto su un aspetto: dare il proprio apporto alle imprese locali nel costruire il *project financing*, aiutandole cioè nella costruzione degli schemi finanziari e nei contratti. Formule innovative per l'Italia. E' per questo che giudico coraggioso il progetto».

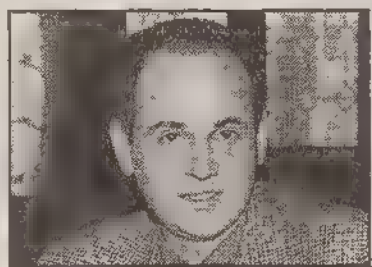
Un giudizio in controtendenza per una città che si sta dibattendo da anni in una situazione di grave disagio economico con una moria di imprese, una carenza di imprenditori, una disoccupazione a livelli record. «Non voglio dare giudizi affrettati – conclude l'amministratore delegato di Impregilo – ma sento un'inversione di tendenza, questa città è vitale, ha imboccato la strada giusta. Lo dimostra il progetto di 'Trieste futura' che punta alla riqualificazione».

Giulio Garau

Consiglio provinciale: polemiche

Il bilancio di previsione passa solo per tre voti e senza discussione

Per l'opposizione, che ha votato compatta contro, si è trattato di un blitz in piena regola. La Pino: «E' la seconda volta che manca un confronto»

Rischia di scivolare sul bilancio di previsione la maggioranza in Provincia: con uno scarto di soli 3 voti (10 favorevoli, 7 contrari) il consiglio ha autorizzato l'esercizio finanziario provvisorio fino alla fine di dicembre evitando di fatto la discussione sul bilancio previsionale '98.

Per l'opposizione che ha espresso compatta voto contrario, si è trattato di un blitz in piena regola: quando verrà portato in aula il bilancio – rileva Adele Pino – saremo troppo a ridosso della scadenza imposta dalla legge di fine gennaio per consentire una disamina approfondita dei singoli capitoli». Per l'Ulivo questa è la seconda volta in due anni che il bilancio provinciale passa senza un minimo di discussione. «È una delle poche competenze ancora rimaste al consiglio – aggiunge Adele Pino – alcune cose richiedevano maggior attenzione per poter avere l'approvazione». Il bilancio di previsione '98 avrebbe dovuto essere portato in aula per l'approvazione entro la fine di novembre; la Finanziaria ha tuttavia contemplato la possibilità di prorogare questa data purché il consiglio autorizzi l'esercizio provvisorio: una soluzione che permette di traghettare il bilancio di previsione direttamente all'approvazione senza tanti passaggi in aula. Per la maggioranza in realtà l'autorizzazione a prorogare l'esercizio corrente consente di avere più tempo a disposizione e quindi di predisporre con più oculatezza uscite ed entrate, considerata anche la difficile situazione finanziaria dell'Ente di palazzo Galatti. Non solo, ma il nuovo sistema informatizzato di bilancio, entrato in vigore in questi giorni, ha richiesto più tempo per la formazione del personale. «È intenzione dell'assessore portare in discussione il bilancio già nei primi giorni di gennaio», ha assicurato Renzo Codarin. Fatto sta che ancora prima di passare al vaglio dei consiglieri il bilancio previsionale '98 nasce tra le polemiche: quasi annunciato il voto contrario di Ulivo e Rifondazione.

Renzo Codarin

Adele Pino

g.l.

Il questore Vincenzo Santoro, da undici mesi a Trieste, traccia un bilancio dell'attività svolta

«La città ha più fiducia nella polizia»

«I cittadini collaborano» - Tra i maggiori successi l'arresto del clan dei catanesi

Vincenzo Santoro è questore da undici mesi. E in undici mesi lavorando in silenzio ha riorganizzato la polizia di Trieste. Lo ha fatto continuando l'opera di Lorenzo Cernetig cercando di ricostruire un rapporto di fiducia con la cittadinanza e con i dipendenti, un rapporto che si era pericolosamente incrinato. Questa è la prima intervista che rilascia dopo il suo insediamento.

Cosa non funziona oggi in questura?

La nostra è una struttura rigida. Non si può negare che ci siano disfuzioni. L'appesantimento burocratico fa sì che anche tra uffici a volte non riusciamo a coordinarci. Dovremmo avere una maggior snellezza. Ma spesso suppliamo con l'impegno del singolo a un deficit organico. L'arrabbiatura a volte non è solo mia. Ma oltre alle soddisfazioni c'è qualche amarezza; l'amarezza di non essere riusciti a venire a capo di un caso. Come è stato quello dell'indagine relativa all'uccisione della maga Malika. Nessuno ha la bacchetta magica. Diamo il nostro contributo perchè è il nostro dovere. Ma da che mondo è mondo non si riesce a sventare tutto. Lavoriamo con impegno.

Cosa manca alla struttura investigativa della polizia?

I cosiddetti informatori. Abbiamo però trovato più gente disposta a collaborare. Il rapporto con il confidente è rischioso. Quello con la città è autentico. E noi abbiamo puntato su questo, sulla lealtà. La città ha risposto positivamente.

Come ha trovato la città?

Ho trovato una buona rispondenza in tutti gli organi cittadini. A Trieste c'è un profondo tessuto recettivo.

Parliamo di operazioni riuscite..

Tra gli aspetti più positvi metterei in primo piano quella che nei giorni scorsi ha portato al sequestro di un ingente quantitativo di droga fatta in collaborazione con le questure di Padova e Gorizia. Un altro esempio da citare è quello delle indagini che hanno consentito l'arresto dei componento della cosiddetta banda dei catanesi. Quando arrivai a Trieste sentii che proprio sul problema delle rapine c'era un forte allarme sociale. Non voglio dimenticare l'impegno profuso nel lavoro di contrasto all'escalation di una criminalità politica di alcune fasce giovanili.

Come sono i rapporti con carabinieri e finanza?

C'è un'attività di coordinamento e di buon vicinato con tutte le forze di polizia. Si è trovata una buona armonizzazione. I rapporti con carabinieri e finanza sono in sostanza buoni.

Con la magistratura?

Tra i vari uffici della questura e il palazzo di giustizia c'è un flusso comunicativo buono. Non è un rapporto isterico. A volte ci sono contrasti. Ma i risultati sono favorevoli.a

E con il sindacato?

Il sindacato è collaborativo. Anche propositivo. Un rapporto di contrapposizione sarebbe deleterio per entrambi. La mia porta è aperta a tutti. Non voglio essere popolare perchè è pericoloso. Ma sono pronto a confrontarmi e dare le risposte più adeguate.

Pariamo del futuro: quali sono i suoi programmi?

Voglio valorizzare le professionalità che ho trovato in questura dando ad ognuno l'incarico più adeguato. Il mio ruolo di offrire delle motivazioni».

E in pratica?

Rinforzare i servizi di polizia giudiziaria sia sul piano repressivo che preventivo. E poi se le condizioni saranno favorevoli ci siamo posti l'obiettivo di incrementare l'attività dei commissariati di Duino e Muggia. Questo rispondendo alle esigenze della popolazioone locale. Infine abbiamo in programma la ristrutturazione della caserma di San Sabba.

E' riuscito a raggiungere gli obiettivi che si era prefissato?

A livello interno ci sono riuscito. Ora ho una visione più chiara della città e delle sue problematiche.

Corrado Barbacini

Arrestato dai carabinieri un napoletano che cercava di incassare 43 milioni

L'assegno era rubato: al fresco

Da Napoli a Trieste per cambiare un assegno rubato e contraffatto dell'importo di 43 milioni. Ma questa volta gli è andata male.

In carcere con l'accusa di truffa aggravata è finito un napoletano di 49 anni, Giuseppe Campanile, che - secondo i carabinieri di via Hermet che hanno condotto le indagini - potrebbe far parte di un'organizzazione malavitosa dedita appunto al traffico di assegni rubati.

L'uomo aveva cercato di cambiare un titolo di credito per l'importo di 43 milioni, poi risultato rubato, nell'agenzia della Banca commerciale italiana di piazza Libertà.

Con fare sicuro aveva esibito una patente di guida, anch'essa rubata e prefettamente contraffata.

L'impiegato dell'istituto di credito, non conoscendo il cliente, ha compiuto degli accertamenti, dai quali è emersa la vera natura dell'assegno.

A questo punto ha chiamato i carabinieri di via Hermet. E Giuseppe Campanile poco dopo è finito in carcere.

L'arresto dell'uomo fa seguito a quello di un altro napoletano, Mario Marino, 33 anni, che nello scorso giugno aveva tentato di cambiare a uno sportello della Popolare Friuladria vari assegni per un importo complessivo di circa 25 milioni di lire.

I carabinieri di via Hermet stanno indagando anche per accertare se i due uomini appartengano a un' organizzazione con sede «centrale» a Napoli, che smisterebbe nel Triveneto l'incasso di assegni rubati in varie parti d'Italia.

Trovati dalla polizia attrezzi da scasso e bottiglie con benzina

Doloso l'incendio al deposito della «Jolly centro diagnosi»

E' doloso. La polizia ha accertato che l'incendio che ha distrutto l'altra notte cinque automobili nel deposito giudiziale della "Jolly Centro Diagnosi", in via Flavia, è stato appiccato gettando benzina sulle vetture.

Ma non solo. Gli agenti hanno riscontrato che i piromani sono entrati nell'area adibita a deposito tagliando la rete di recinzione con una cesoia. Infatti i vigili del fuoco hanno trovato un buco del diametro di cinquanta centimetri nella recinzione. Nel sopralluogo effettuato subito dopo il rogo, gli investigatori hanno anche trovato che all'interno di un furgone vi erano diversi attrezzi e alcune bottiglie di plastica che contenevano ancora della benzina.

Ma chi poteva avere interesse ad appiccare l'incendio? Le indagini puntano in tutte le direzioni. Si è saputo intanto che le auto bruciate sono un'Alfa 33 targata FiD63717, una Panda e una Thema senza targhe, una A112 targata Ts269971 e un Volkswagen Maggiolone targato Go81748. Sono state anche danneggiate una Golf senza targa, un furgone Renault targato Pd891367 e un altro furgone, un Fiat 238 targato Ts217060. E' stato proprio all'interno di quest'ultimo che i poliziotti hanno trovato le bottiglie di plastica e gli attrezzi.

Fino a ieri non si è però riusciti a sapere quali di queste auto erano sotto sequestro e quali in semplice deposito. Un particolare, questo, che nemmeno l'amministratore della "Jolly Centro Diagnosi", Alessandro Filipaz, 32 anni, è riuscito a ricordare. L'altra sera tutto il personale era a una cena natalizia, e quindi il deposito era rimasto deserto. Al riguardo Filipaz ha riferito agli agenti che la coincidenza con il rogo è assai strana.

Arrestati dai carabinieri

«Residui» di pena: in due al Coroneo

Avevano un vecchio debito con la giustizia e i carabinieri se ne sono ricordati.

In carcere per scontare un residuo di pena sono finiti Gaetano Iacofci, 50 anni, via Conti, e Stojan Razem, 39 anni, via Flavia 12.

Il primo deve scontare un anno e due mesi per lesioni personali e minacce, il secondo nove mesi per calunnia.

Ad arrestarli sono stati i militari del nucleo operativo di via Dell'Istria.

Li hanno raggiunti nelle rispettive abitazioni. Dopo le formalità di rito Iacofci e Razem sono stati accompagnati al Coroneo.

Una lettera inviata al sindaco Illy

Dogane, il ministro Visco annuncia meno disservizi e aumento degli organici

In relazione alle carenze di servizio che si riscontrano negli uffici doganali dell'area giuliana, e in particolare all'autoporto di Fernetti, il ministro delle Finanze, Visco, ha risposte nei giorni scorsi alle sollecitazioni più volte inviate dal sindaco Riccardo Illy, «assicurando -rileva una note del Comune- la prossima individuazione di soluzioni atte ad affrontare il problema nella sua generalità, ottimizzando le risorse umane disponibili, ma anche impostando una razionalizzazione dei servizi.»

«Sono allo studio misure per far defluire i transiti con ritmi più consoni all'utenza»

«Voglio assicurarle – scrive il ministro Visco a Illy – che seguo con la massima attenzione le iniziative dell'amministrazione per limitare al minimo i disagi e i ritardi nel settore indicato.»

«Al di là degli sforzi che più volte nel passato sono stati compiuti per far fronte alle varie emergenze -continua la lettera- la informo che sono allo studio soluzioni di carattere generale volte a ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane disponibili, oltre a una gamma di ulteriori misure di razionalizzazione dei servizi allo scopo di far defluire i transiti con un ritmo consono alle esigenze dell'utenza.»

«Per quanto riguarda la richiesta di rafforzamento dell'organico delle dogane in questione – fa rilevare ancora il ministro Visco – le comunico che sono in corso contatti con l'amministrazione autonoma dei Monopoli di stato per reperire personale e limitare nell'immediato i disservizi lamentati.»

Articoli con marchi falsi sequestrati dalla Finanza

Scarpe, magliette, tute da ginnastica di gran marca. Quarantanove capi di abbigliamento con marchi contraffatti di famose case sportive e di moda (Nike, Lacoste, Adidas, Vuitton, Prada, Dior, Dolce e Gabbana) e un migliaio di petardi di due differenti tipi sono stati sequestrati dai militari della Guardia di finanza nel corso di due distinte operazioni messe a segno nei giorni scorsi.

La merce veniva offerta a prezzo competitivo ai passanti, nella zona del centro storico, da un giovane marocchino e da uno jugoslavo, entrambi in possesso del foglio di soggiorno in Italia.

I due "venditori", prorio per non essere pizzicati dai finanzieri, avevano escogitato un sistema ingegnoso.

Proponevano ai passanti la merce mostrando un catalogo. Poi prendevano gli ordini.

Nel giro di pochi giorni a casa dei «clienti» arrivavano le ordinazioni: le borse, le scarpe, gli articoli di abbigliamento. Tutti con la loro bella marca contraffatta.

Compie cent'anni la struttura fondata da Egidio Welponer e da Teodoro Escher

Sanatorio triestino, una storia lunga un secolo

Al momento della fondazione vi sono 16 camere per i degenti. Le casa di cura si afferma presto anche al di là dei confini cittadini

Correva l'anno 1897. Il 16 gennaio le massime autorità cittadine del tempo, l'Imperial Regio Luogotenente e il Podestà, davano il loro assenso alla costruzione, alla periferia della città, di una nuova casa di cura. Prendeva così il via, un po' in sordina, il progetto del Sanatorio triestino, una realtà destinata a crescere nell'arco di cento lunghi anni.

L'idea di un nuovo luogo destinato alle cure e alla convalescenza vede la luce su impulso di due medici, il professor Egidio Welponer, direttore della scuola di Ostetricia e primario del civico Ospedale e il dottor Teodoro Escher, primario chirurgo. È un'iniziativa decisamente coraggiosa per i tempi, che verrà rapidamente ripagata da un buon successo.

I tempi sono infatti propizi per l'edificazione di una clinica privata. Ancora alla fine dell'Ottocento gli ospedali pubblici non risultano particolarmente accoglienti per i malati. Per i ricoverati meno abbienti – detti, eloquentemente, «comuni» o «di terza classe» – l'unica possibilità di cura è il ricovero in camerate da 15, 20 o 30 letti, in cui la privacy e il comfort sono evidentemente una semplice chimera.

Ma anche per chi può pagare, la situazione non è assai soddisfacente. Il degente viene accolto in una sezione apposita, quella dei dozzinanti (sopravvissuta nei nostri ospedali fino a vent'anni fa). Qui le camere sono a uno o due letti. L'arredo è più confortevole di quello dei cameroni e soprattutto si ottengono un vitto particolare e un'assistenza e dei servizi migliori.

«Tutti i malati – si legge in un vecchio opuscolo – devono però sottostare alle norme disciplinari dell'ospedale. Essi non hanno poi la libera scelta del medico se non tra i medici addetti dell'Istituto e così ne derivano ai degenti tante limitazioni che rendono l'ospedale un asilo non simpatico, al quale si ricorre soltanto in caso di estrema urgenza o di necessità».

Sorgono così, dapprima in Francia e poi nel resto d'Europa, i primi ospedali privati detti Sanatori, Kurhaus, case di salute, case di cura o cliniche private.

«I Sanatori – afferma un documento del tempo – non vogliono in nessun luogo fare concorrenza agli ospedali o sottrarre loro dei malati, ma essere l'asilo sereno per coloro cui l'ospedale riesce poco simpatico e per quelli che amano il conforto di un ambiente familiare, che dia loro la cara dolce illusione di essere tra le pareti domestiche: pur circondati da tutte le precauzioni igieniche e antisettiche che non si possono avere al proprio domicilio».

A Trieste la prima struttura privata è Villa Igea, fondata nel 1891, che nasce anch'essa su iniziativa di alcuni medici che affittano e arredano una bella villa in via Navali. È una casa di cura di dimensioni contenute, utilizzata prevalentemente per gli interventi chirurgici. Non a caso un gruppo di medici sente l'esigenza di un salto di qualità e decide di fondare un sanatorio in linea con i più recenti dettami della scienza medica.

Il progetto di Teodoro Escher e di Egidio Welponer appare all'epoca ardito. Il fondo su cui viene eretto il Sanatorio è alla periferia della città e quindi difficile da raggiungere. Ma non solo. Nella zona non vi sono condutture d'acqua né corrente elettrica. L'acqua viene pompata da un pozzo. La casa è riscaldata con delle stufe e illuminata a gas.

I primi anni non sono facili. L'avvio è arduo e lento. La casa, come si può vedere nelle belle foto dell'epoca, è modesta. vi sono appena 16 stanze per i degenti. Il pubblico, forse sconcertato dalla novità, è incerto e perplesso. Bastano però pochi anni a decretare il successo, che arriva dopo il 1904 quando ai fondatori si affiancano due medici di fama: Sebastiano Gattorno, primario ginecologo, e Giorgio Nicolich senior primario nonché fondatore dell'Urologia triestina. La fama del nuovo Sanatorio triestino a questo punto si diffonde rapidamente: in città e al di là dei confini della provincia.

Una bella immagine del Sanatorio triestino scattata nei primi anni del 900. L'edificio era più piccolo di quello attuale mentre il parco era decisamente meno fitto. Si notato sulla terrazza alcuni medici in camice bianco.

All'inizio del secolo i clienti cercano soprattutto il comfort

Un «elegante hotel» per ammalati

Il pezzo forte del complesso è il parco di 7 mila metri quadrati

Un elegantissimo hotel per ammalati. Così un documento del 1929 definisce il Sanatorio triestino. A colpire la fantasia dell'autore e ad attrarre i degenti, giocano certo la posizione del complesso, il verde che lo circonda e il gusto con cui è arredato. «L'edificio – scrive infatti l'estensore del documento – è caratterizzato dalla sua torretta e terrazza sopra tetto. È orientato con le sue due facciate principali a mezzogiorno ed è provvisto di balconi, terrazze e verande che godono del massimo soleggiamento da cui si gode una splendida vista sul golfo. È discosto dal viale asfaltato di via Rossetti ed è circondato da numerose ville private: è quindi tranquillo e privo di polvere».

Il pezzo forte della struttura è chiaramente il parco: 7 mila metri quadri di verde «con fiorite aiole e begli alberi, intersecato di viali inghiaiati a finissimo pietrsco che conducono a ombreggiati chioschi e a posti di solitario riposo». E gli interni non sono da meno. La Hall – che oggi mantiene il suo antico splendore – è «elegantemente arredata» e altrettanto raffinate sono le verande a grandi vetrate, la bella sala di lettura e le stanze per i ricoverati.

Per garantire ai malati un'accoglienza di classe e un buon livello di assistenza, dalla fondazione in poi al Sanatorio i lavori di ampliamento si susseguono senza sosta con un significativo balzo in avanti nel primo dopoguerra. Negli anni 30 la struttura dispone di un reparto operatorio per interventi di «alta chirurgia» con due sale operatorie e una sala per la narcosi. Vi sono le terapie ai raggi ultravioletti e infrarossi, la diatermia, le correnti galvaniche, quelle faradiche e sinusoidali oltre al massaggio vibratorio e ai bagni ad acido carbonico.

Al primo piano vi sono 11 camere per i malati, ciascuna con camerini da bagno, logge e verande, che possono venir raggruppate per formare delle piccole suite. Al secondo piano vi sono nove camere e altre sette sono ospitate al terzo. Ma uno dei vanti della struttura è senz'altro il reparto ostetrico, separato dagli altri per garantire la privacy delle donne e arredato «con luminosa eleganza, per offrire conforto fisico e spirituale alla partoriente nei momenti dolorosi della maternità».

L'ultimo conflitto mondiale determina alcuni problemi di gestione, ma in sostanza risparmia il Sanatorio triestino che non subisce danni di rilievo durante i bombardamenti. E nel dopoguerra, sotto la rinnovata amministrazione dei successori dei medici fondatori, riprendono le opere di miglioria delle attrezzature e degli impianti e con il rinnovamento delle camere per i pazienti che vengono portate a 50. L'ultima tappa di quest'opera di ammodernamento risale al '93, quando viene realizzata la nuova ala del Sanatorio triestino che ospita le nuove sale operatorie i servizi e i nuovi reparti per i degenti.

Nella concezione del tempo, il comfort della casa di salute doveva essere paragonabile a quello degli alberghi. Ecco quindi la sala di lettura del Sanatorio, con tanto di pendola al muro e tende colorate, per trascorrere il tempo libero.

La recente evoluzione delle realtà sanitarie private

Dalla retta giornaliera alla nuova Carta dei servizi

Cinquanta lire al giorno e una telefonata di preavviso al numero 88-64. Erano queste, settant'anni or sono, le condizioni per venire accolti al Sanatorio triestino. Per essere ricoverati era sufficiente una telefonata del malato o del suo medico, indicando il giorno e l'ora dell'arrivo. A titolo di cauzione andavano versate mille lire al momento dell'accoglimento.

La retta – comprensiva di alloggio e pensione – partiva dalle 50 lire in su a seconda della camera prescelta, in cui era anche possibile ospitare un accompagnatore (ovviamente anche questo a pagamento). Ma i costi, nella routine quotidiana, potevano lievitare in maniera notevole.

Nella tariffa di base erano infatti compresi il vitto, l'illuminazione, l'assistenza da parte delle suore infermiere che fino a dieci anni fa hanno prestato la loro opera all'interno del Sanatorio e il servizio personale e da camera.

Venivano invece conteggiati separatamente il riscaldamento delle camere nei mesi invernali, «l'eccessivo consumo di biancheria in conseguenza di insudiciamento anche se involontario», i danni, i bagni e le prestazioni particolari nonché gli interventi chirurgici: operazioni piccole: 110 lire; operazioni medie: 250 lire e operazioni maggiori fino a 500 lire.

A rileggere i documenti del tempo sembra di fare un balzo indietro di secoli. I metodi di ricovero, di degenza e di assistenza sono infatti completamente mutati nell'ultimo ventennio. La riforma della sanità ha infatti portato le Case di salute di un tempo a una gestione totalmente diversa e strettamente collegata al Servizio sanitario nazionale.

Da tempo le cliniche gestite dai privati lavorano in un regime di convenzione con il sistema pubblico, che sgrava il cittadino da costi divenuti ormai decisamente onerosi. A garanzia degli utenti la normativa sanitaria ha inoltre stabilito delle regole e dei requisiti di base cui le case di cura devono attenersi per poter continuare a svolgere la loro attività. E proprio per attenersi a queste normative anche le strutture private, come già le Aziende sanitarie, stanno mettendo a punto la loro Carta dei servizi: in pratica un vademecum che orienta il cliente fra i servizi e le prestazioni che gli vengono proposti. Dai tempi delle 50 lire al giorno e dell'«elegantissimo hotel per ammalati» ne è certo passata di acqua sotto i ponti...

Un viaggio dal 1897 ai giorni nostri

Dall'album della clinica le più belle foto d'epoca

La veranda sul giardino, la luce schermata e la poltrona imbottita. All'inizio del secolo la clientela esige dalla casa di cura un trattamento da grande albergo. Le stanze per la degenza sono quindi dei veri e propri mini-appartamenti in cui ricevere, e se necessario ospitare per la notte, i famigliari e gli amici.

Ecco le inservienti all'opera nella spaziosa lavanderia del Sanatorio. Siamo sempre nei primi anni del secolo. La macchina da cucire funziona quindi a pedale mentre per strizzare la biancheria si ricorre ai rulli azionati a mano: non c'è da stupirsi se l'eccessivo consumo di lenzuola viene messo in conto al paziente.

Le infermiere con la cuffietta e la divisa lunga fino a terra. Le bocce di vetro e i mobili di legno laccati di bianco. Siamo nella sala operatoria del Sanatorio triestino nei primi anni del secolo. Il paziente, forse già sotto narcosi, è adagiato su un letto altissimo. La struttura all'epoca era nota per il suo reparto chirurgico.

Ed eccoci ai giorni nostri, con un'immagine delle sale operatorie ospitate nell'ala nuova del Sanatorio, realizzata con un intervento edilizio conclusosi quattro anni fa. Dal primo '900 a oggi le differenze balzano agli occhi e compendiano in una sola immagine un cammino durato un secolo.

Impellenti problemi attendono il neo presidente Perla Lusa: «Vorrei impostare un lavoro collegiale»

Iacp, il «nodo» di Poggi Paese

L'assessore de Gioia: emendamenti in aula per i fondi bocciati

L'avv. Fast: «Ricorrerò al Tar contro la nomina della Lusa»

«E' una nomina volutamente fatta contro la legge, perciò mi riservo, nell'arco dei pochi giorni che mancano all'insediamento ufficiale, di presentare ricorso al Tar per ottenerne la revoca».

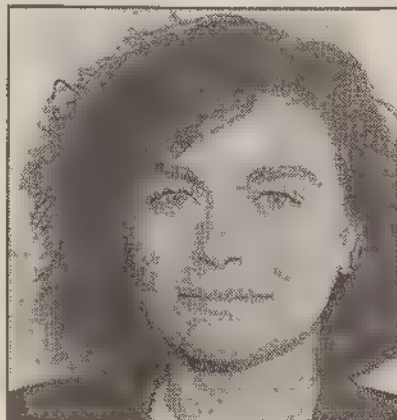
L'avvocato Armando Fast non si è fatto attendere: venerdì la giunta regionale ha ratificato la nomina di Perla Lusa a presidente dello Iacp e ieri lui aveva già pronto il piano di battaglia. «La legge è chiarissima – spiega – e precisa che determinati compiti istituzionali devono essere affidati solo a chi ha le necessarie cognizioni tecniche e un'esperienza maturata nel settore in cui andrà a operare. Perciò — aggiunge — se andiamo a mettere a confronto il curriculum di Perla Lusa con il mio, naturalmente nel contesto del campo giuridico e immobiliare, credo non ci siano dubbi. Se sarà necessario chiederemo il giudizio del Tribunale amministrativo regionale».

Fast, presidente facente funzioni dello Iacp, in base alla delibera appena approvata dalla giunta (l'unico voto contrario alla nomina della Lusa è stato quello dell'assessore regionale all'edilizia, Roberto de Gioia) rimarrà in carica fino al 31 dicembre. Con l'anno nuovo sarà Perla Lusa ad assumere la presidenza, mentre Fast dovrebbe diventare suo vice. Il condizionale è d'obbligo, proprio perché Fast fa chiaramente intendere che questi pochi giorni non trascorreranno invano: «Ho ribadito più volte – conclude – che non c'è nulla di personale nel mio atteggiamento. Semplicemente, se la legge prevede che al vertice dell'Istituto debba esserci una persona qualificata in materia, non vedo perché si debba permettere la scelta sia invece fatta con criteri che nulla hanno a vedere con la competenza o le capacità professionali».

u.sa.

L'avv. Armando Fast

Perla Lusa

Non ha ancora ricevuto la comunicazione ufficiale della nomina a presidente dello Iacp, ma Perla Lusa ha già le idee chiare sulle linee da seguire nella gestione dell'Istituto. «Vorrei impostare — spiega — un rapporto di collegialità sia con il consiglio di amministrazione sia con il gruppo di presidenza, valorizzando quel clima di collaborazione che c'è sempre stato all'interno dello Iacp. E proprio per questo mi spiace apprendere la decisione dell'avv. Fast. D'altronde — aggiunge — non esiste un "mansionario" per scegliere il presidente. Penso che, mettendomi al vertice dello Iacp, la giunta regionale tenti di attivare tutte quelle competenze che ci sono nel consiglio di amministrazione».

Al di là della «querelle» sulla presidenza, un dato è certo: i problemi che lo Iacp si trova ad affrontare non sono facili, e richiedono decisioni in tempi brevi. Ne sa qualcosa l'assessore regionale all'edilizia, Roberto de Gioia, che nei giorni scorsi ha visto bocciare dalla commissione bilancio la proposta di finanziamento avanzata a nome della giunta.

Oltre 11 miliardi, così suddivisi: 2,5 per la questione delle case di Poggi Paese che il Lloyd Adriatico vuol vendere; 4 miliardi per la manutenzione degli immobili Iacp di Trieste; e 5 miliardi per dare la possibilità di concorrere ai mutui casa chi non ha potuto farlo quando, fra l'aprile '94 e l'ottobre '95, non c'era un bando specifico. In commissione sono rimasti in piedi solo i 4 miliardi per la manutenzione, con la clausola di dividerli fra tutti gli Iacp della Regione.

«Sono sconcertato — commenta de Gioia — per il fatto che, nonostante abbia denunciato con forza la situazione dello Iacp di Trieste con riguardo alla manutenzione e alla vetustà del patrimonio edilizio, la commissione bilancio non ha colto l'opportunità per un intervento straordinario a favore di questo istituto, quando per gli altri Iacp ci sono canali ordinari che prevedono apposite quote per la manutenzione».

Nel frattempo la giunta regionale ha ratificato la nomina di Perla Lusa alla presidenza, con il voto contrario di de Gioia. L'assessore, che sul «caso» a suo tempo ha minacciato le dimissioni, per non aprire una crisi nell'esecutivo ha chiuso un occhio su questa scelta. In compenso la maggioranza si è impegnata a ripresentare in aula, attraverso appositi emendamenti, le poste di bilancio bocciate in commissione, dando inoltre la possibilità a de Gioia di illustrare al consiglio la situazione degli Iacp, a Trieste e in regione, affinché l'aula possa prendere una decisione definitiva sulla ripartizione dei 4 miliardi previsti per la manutenzione degli stabili.

Manutenzione a parte, il problema più impellente è quello delle case del Lloyd Adriatico. Sessanta sfratti sono gia arrivati ad altrettante famiglie, sulle 180 che occupano gli alloggi di Poggi Paese. Una parte di esse ha acquistato la casa in cui vive. Un'altro gruppo sarebbe in grado di acquistarla, se aiutato finanziariamente, mentre una terza parte non ha la possibilità di comperare l'alloggio.

«La seconda «fascia» di inquilini può essere aiutata ad acquistare la casa con i 2,5 miliardi proposti nel bilancio regionale — spiega de Gioia — mentre la terza ha i requisiti per fare domanda allo Iacp. E' importante "salvare" questi 2 miliardi e mezzo, per permettere alla Regione di trovare una soluzione assieme alla prefettura, al Comune e allo Iacp. Auspico che sia conservata questa posta di bilancio: sarebbe un chiaro segnale al Lloyd Adriatico della volontà della Regione, e aiuterebbe a bloccare gli sfratti che in questi giorni hanno raggiunto decine di famiglie».

Giuseppe Palladini

GLI INTERVENTI

Il vicesindaco Damiani risponde sui contributi della provincia

«Fogar? Se fossi vescovo lo manderei a lavorare»

Chiamato tanto pesantemente quanto impropriamente in causa dal presidente del Centro studi E. Miani signor Maurizio Fogar sul tema dei fondi stabiliti dalla Provincia a sostegno delle realtà culturali, preciso quanto segue.

1) La diminuzione del fondo da ripartire è stata deliberata, per ragioni peraltro illustrate alla Commissione, dalla giunta provinciale e non dalla commissione stessa, ai cui lavori ho partecipato rappresentandovi il Comune di Trieste.

2) La commissione è «consultiva» ai sensi di legge, quindi non ha «deciso la spartizione di fondi», bensì ha espresso valutazioni (la suddivisione in quattro fasce, da zero a tre stelline, secondo il modello delle guide «Michelin») di cui la giunta provinciale ha potuto tener conto; ma non in tutti i casi, se è vero (e lo è) che sono comunque comprese nell'elenco delle finanziate realtà che non avevano ottenuto il minimo di «una stellina» dalla commissione.

3) Tutti gli orientamenti sono stati espressi dalla commissione all'unanimità: ai lavori hanno partecipato, sotto la presidenza dell'assessore provinciale alla Cultura, chi scrive per il Comune di Trieste e i rappresentanti degli assessorati alla Cultura di Muggia (Polo), Monrupino (Ulivo con Rifondazione comunista), San Dorligo della Valle (Ulivo con Rifondazione comunista)m, Sgonico (Ulivo con Rifondazione comunista) assieme al rappresentante dell'Università e a tre dei quattro esperti autonomamente nominati dalla Giunta provinciale. Lascio immaginare ai lettori se davvero i rappresentanti dei Comuni di Monrupino, San Dorligo e Sgonico avrebbero potuto avallare i «pastrocchi antisloveni» e «destrorsi» insinuati dalla fertile quanto maldestra fantasia del presidente del «Miani».

4) Maliziosamente attribuendomi il ruolo di dispotico «manovratore» della Commissione, il signor Fogar gratuitamente lede la dignità e il prestigio dell'assessore provinciale e degli altri nove consultori, inclusi quelli certo non riconducibili all'area politica del Polo.

5) Insinuando che sono «stati premiati circoli e associazioni omogenee culturalmente e politicamente alla giunta provinciale» il signor Fogar inserisce nella lista dei lottizzati del centrodestra soggetti quali (per esempio) l'Associazione giuliani nel mondo (presidente il pipino Rinaldi) o soggetti palesemente apolitici quali l'Associazione Amici del presepio, gli Amici della lirica, il circolo culturale Lorenzo Bellomi, molti circoli sloveni, il Gruppo 78 di Maria Campitelli e soprattutto la Cappella Underground, passata da 2.800.000 a 8.500.000 di contributo. Quanto basta per confermare al più disattento tra i concittadini la totale ignoranza del signor Fogar su quanto avviene nel campo della cultura a Trieste. Ma c'è di peggio. Ancor più maliziosamente relazionando l'affinità di schieramento tra l'assessore provinciale alla Cultura e il presidente del «Maritain», egli subdolamente avanza la tesi che non il principio della comparazione dei meriti debba presiedere all'esame delle richieste di contributo, bensì una preventiva censura fondata sulla collocazione politica dei soggetti, là dove elementare principio di onestà impone che si prescinda, nel bene o nel male, dalle idee politiche dei richiedenti.

Resta l'amara presa d'atto della più grottesca tra le esternazioni del signor Fogar: «La differenza tra la concezione della cultura che c'è tra me e Damiani è quella che c'era un tempo fra don Milani e il suo vescovo che l'ha spedito a Barbiana». L'addizione tra velleitarismo intellettuale e sfrenato protagonismo diventa spesso miscela esplosiva, cui dobbiamo guardare con senso di rassegnata comprensione e con la speranza di un futuro maggiore controllo dei freni inibitori. Cerchi tuttavia il presidente del Centro studi (però sarebbe utile veder pubblicati gli studi realizzati in anni di pubbliche sovvenzioni) «Miani» di non scomodare in modo così rozzo la memoria di un uomo che, come don Milani, con tanta umiltà di lui e di chi come lui alimenta polemiche soltanto per manifestarsi vivo, per la causa dell'evangelico suo «prossimo» ha speso una straordinaria capacità di solidale partecipe impegno morale, religioso, sociale. Oltretutto, se il signor Fogar fosse un sacerdote e io il suo vescovo, non alla pena di un forzoso esilio lo comanderei, ma alla più scomoda (per lui) consegna di un lavoro vero, che lo assorbisse al punto di non consentirgli di far perdere tempo prezioso a chi del lavoro, per il bene della comunità, sebbene con risultati inferiori all'impegno profuso, fa in ogni caso una prassi quotidiana.

Roberto Damiani
Vicesindaco di Trieste

Dopo la mancata attivazione del corso di inglese, insorgono i genitori dei bambini che frequentano l'elementare di via Commerciale

«Gli scolari di Cologna considerati di serie B»

«Ai bambini della Lona, la lingua straniera viene insegnata fino dalla prima, ai nostri nemmeno in quinta, sebbene sia prevista dai programmi»

Cologna in lotta per l'inglese. Di fronte all'indisponibilità da parte delle autorità scolastiche di attivare il corso della lingua di maggior uso internazionale anche nelle classi del secondo ciclo delle elementari, i genitori dei bambini della scuola di via Commerciale minacciano una rivolta. Per manifestare «amarezza e preoccupazione circa il diritto allo studio di una lingua straniera negato ai nostri figli» hanno inviato al «Piccolo» una dura lettera di protesta corredata da oltre una sessantina di firme.

«Da parte dei genitori -si legge nella lettera i cui primi firmatari sono Roberto Cook e Licia Duranti- si sono formulate varie richieste sia alla Direzione didattica che al Provveditorato agli studi.»

La direttrice didattica del sesto circolo, Gianna Fumo, aveva risposto alle insistenze dei genitori già in data 22 settembre facendo riferimento alle due insegnanti specialiste, una con sei classi alla scuola Lona con sperimentazione e l'altra con sei classi su due plessi. «Queste due persone interpellate e comunque coinvolte nella discussione -sosteneva la direttrice- non possono aumentare il proprio carico di lavoro non essendo disponibili a prestare lavoro straordinario.» «Si ritiene pertanto di dover informare -concludeva lo scritto- che all'interno del circolo non ci sono risorse per rispondere ai bisogni della scuola di Cologna per quanto riguarda la lingua straniera.»

Il provveditore Vito Campo ha risposto già il 3 ottobre al rappresentante dei genitori rilevando che il Provveditorato «ha ancora una volta sollecitato la direzione didattica del sesto circolo perchè verificasse ogni possibilità di individuare all'interno del circolo una soluzione al problema segnalato, dato che non è risultata, a livello provinciale, alcuna disponibilità di risorse da poter utilizzare presso la scuola di Cologna. La dottoressa Fumo -concludeva il Provveditore- dopo aver approfonditamente esaminato la situazione delle scuole del circolo interessando il Collegio dei docenti, ha risposto con la nota dalla quale si evince chiaramente che ancora per il corrente anno scolastico alle classi di Cologna non potrà essere esteso l'insegnamento della lingua inglese.»

Risposte che logicamente non hanno soddisfatto i genitori i quali ora si chiedono «come mai in una scuola elementare (Lona) si possa realizzare anche nel primo ciclo (prima e seconda elementare) l'insegnamento della lingua straniera, cosa non recepita dai programmi, e come mai, invece, nelle classi del secondo ciclo di Cologna (terza, quarta e quinta), dove l'insegnamento è previsto dai programmi, questo non avvenga. Ci sono, quindi, bambini fortunati che iniziano a conoscere una lingua straniera fin dalla prima classe e invece bambini meno privilegiati a cui è negato anche quanto previsto dai programmi scolastici.»

«Questo è un esempio, a parare degli scriventi -si legge infine- di una programmazione delle risorse esistenti che non tiene conto dei diritti di tutti i bambini, ma privilegia forse altre scelte o altre regole.»

Monta la polemica: ecco il parere del capogruppo del Pds

«Dei criteri mai discussi»

«In riferimento alla discussione apertasi sui contributi alle associazioni culturali e sportive della Provincia di Trieste, vorremmo fare le seguenti precisazioni.

1) L'assegnazione dei contributi a tale scopo finanziati dalla Regione ed erogati dalla Provincia viene fatta dalla giunta provinciale sentita la commissione di cui fanno parte le associazioni con proprio atto deliberativo. Il consiglio provinciale e la competente commissione provinciale non hanno mai discusso dei criteri di assegnazione.

2) Senza entrare nel merito di quanto la legge prevede rispetto alla divisione dei compiti e dalle responsabilità della giunta provinciale rispetto a quelle del consiglio, abbiamo posto alcuni mesi orsono come gruppi di minoranza la necessità di un osservatorio completo rispetto ai finanziamenti delle associazioni che oggi possono ricorrere a più fonti di finanziamento (Comuni, Provincia, Regione, Cciaa, Coni ecc.), al fine di avere un quadro chiaro e trasparente che garantisca il pluralismo associativo ed eviti ogni forma di clientelismo politico da parte dell'ente erogatore.

3) Tale necessità non ha trovato una conseguente volontà politica da parte della giunta che, al di là dei criteri di assegnazione adottati, ha saputo da un lato ridurre del 25% i contributi per tappare i buchi del bilancio 1997, dall'altro ha trovato i fondi per finanziare, con meccanismi diversi dalle leggi regionali, associazioni politicamente affini.

Dal momento che rifiutiamo una logica di contrattazione o di scambio politico su queste questioni, che sarebbe lesiva dell'autonomia e della responsabilità di chi governa e di chi svolge, come minoranza, compiti di controllo, e renderebbe ancora meno chiare e trasparenti le scelte adottate, riteniamo che le associazioni che vogliono far sentire la loro voce rispetto a possibili e difformi criteri adottati devono pretendere che la Provincia, attraverso la commissione di trasparenza dia le risposte che sono legittime per garantire la necessaria chiarezza nelle scelte adottate.

Dino Fonda
Capogruppo Pds

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
richieste

SIGNORINA iscritta nelle liste categorie protette cerca lavoro servizio segreteria portineria reception impiegata. Tel. 040/762347 o segr. tel. (A13708)

Impiego e lavoro
offerte

A. PROGETTOCASA offre a giovani venditori grintosi carriera immobiliare filiali TRIESTE MONFALCONE CERVIGNANO GRADO fisso provvigioni addestramento e 15 anni della nostra esperienza e prestigio. Primo contatto nostro Studio Marketing LUNEDÌ MARTEDÌ 8.30-9.30 e 14-15 telefono 040/307803. (A00)

AFFERMATA azienda import export triestina cerca contabile con esperienza, conoscenza lingua slovena, età compresa tra i 30 e 40 anni, ambizioso di migliorare professionalmente manoscrivere a cassetta n. 12/Z Publied 34100 Trieste. (A13679)

AZIENDA arredamenti propone a persone giovani, automunite, lavoro veramente interessante, indipendente, valido anche part-time, concreti guadagni. Preparazione e formazione tecnica gratuita. Visma Arredo 3 spa tel. 0481/909275 - 0422/7849.

AZIENDA leader nel settore turistico per presentare grande circuito mondiale di vacanze in meeting organizzati, seleziona venditori anche prima esperienza liberi ogni sabato e domenica. Disponibilità immediata formazione aziendale, guadagno medio lire 2.500.000 mensili. Per appuntamento. Tel. 0422/406193.

CERCASI autisti con pat. E e con patentino Adr per nuova linea Nord Italia. Esperienza disponibilità immediata. Scrivere cassetta Spe Udine 12 B.

CERCASI autisti di linea Italia con pat. E e con provata esperienza, anche extracomunitari con minimo tre anni in Italia. Scrivere cassetta Spe Udine 13/B.

CERCASI urgentemente personale con esperienza per servizio assistenza domiciliare Gorizia Cormons Gradisca. Telefonare ore ufficio 0432/501107. (B00)

CERCHIAMO pulitrice pratica pulizie uffici e stabili 40-45 anni con patente B buona retribuzione. Presentarsi lunedì 22/12 ore 15 - 17, viale III Armata 12/A con libretto di lavoro. (A13688)

HOSTESS di terra agenzia seleziona e prepara inesperte per assistenza aeroportuale agenzia viaggi accompagnatrice e guida turistica. Presentarsi martedì 23 dalle 10.30 alle 14, Club Eurostar stazione ferroviaria di Trieste.

IMPORTANTE S.P.A. con sede in Gorizia ricerca responsabile della manutenzione, preferenza conoscenza interfaccia Plc. Tel. 0481/522872/20712/522948.

L'AZIENDA Speciale per il Porto di Monfalcone ricerca un elemento da assumere con contratto a tempo determinato (12 mesi) per il settore contabilità con inquadramento al III livello del Ccnl del commercio. È richiesto il diploma di ragioniere. La documentazione per la presentazione della domanda dovrà essere ritirata presso la sede dell'Azienda Speciale in via Terme Romane n. 5 a Monfalcone entro il 10 gennaio 1998.

LOGOS CONCESSIONARIA MINOLTA ricerca un apprendista magazziniere/consegne/manutenzioni e un apprendista con conoscenze informatica. Requisiti: residenza provincia di Gorizia, età max 23 anni, ottima volontà.

PRIMARIA ditta cerca contabile part-time capace pratica referenziata. Scrivere a cassetta n. 13/Z Publied. 34100 Trieste. (A13681)

RAGIONIERE vasta esperienza contabilità amministrazione computer disponibilità immediata cerca impiego. Scrivere cassetta n. 10/Z Publied 34100 Trieste.

RICERCHIAMO contabile qualificata esperienza pluriennale uso computer astenersi privi requisiti manoscrivere Omniares via Cumano 2 Trieste.

RICERCHIAMO personale con patente per lavoro di tentata vendita zona Bassa Friulana. Manoscrivere Omniares via Cumano 2 Trieste.

SEGRETARIA cercasi conoscenza tedesco per ditta import-export 10 ore settimanali uffici Aquileia, Manzano. Tel. 0431/83534 ore ufficio. (C00)

Rappresentanti

AZIENDA settore distribuzione birre e bevande ricerca per province di Gorizia e Trieste rappresentante automunito anche plurimandatario per appuntamento tel. 0432/746239.

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane. Pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A00)

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A13799)

Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «ACHILLE MISAN» massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (A13781)

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226 – 305343. (A12936)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI box via Cavalli autorimessa Tiziano livello strada. Mensile 200.000. 040/630619.

AMMINISTRAZIONE affitta centralissimo monolocale finemente arredato 500.000 mensili non residenti. Tel. 040/362158.

CAPANNONE diviso in 270 e 150 mq con parcheggi Zona industriale Noghere, affitto. 040/232312. (A13198)

MONFALCONE affittasi appartamento primo piano uso ufficio zona piazza Mercato tel. ore pasti 0481/410403.

Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422527 - 426378. (Gpd)

A.A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi a tutti qualsiasi importo e operazione in tutta Italia. Tel. 049-8961991.

GORIZIA centrale rivendita tabacchi e giornali attività pluriennale. Ottima redditività incrementabile. Cedesi per limite di età. Trattative riservate. Agenzia Alfa 0481/798807.

VENDO negozio tab. XII-XIV compact Hi-Fi dischi centrale avviatissimo escluse agenzie. Scrivere a Cassetta n. 14/Z Publied 34100 Trieste.

Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO ampia metratura zona e palazzo signorili ricerchiamo per pronta definizione. Cuzzot 040/636128.

APPARTAMENTO luminoso zona periferica composto da soggiorno due stanze cucina servizi ricerchiamo per pronta definizione. Cuzzot 040/636128.

CASETTA con giardino ricerchiamo per pronta definizione. Pagamento rapido. Cuzzot 040/636128.

Case-ville-terreni
vendite

285.000.000 Bonomea alta panoramico pefetto accessoriato 95 mq secondo piano ascensore cantina garage privato vende tel. 51040.

A. IMMOBILIARE per te vende appartamenti prestigiosi panoramici zona esclusiva varie metrature 040/775222.

ATTICO panoramico vicinanze Rossetti salone 2 stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi ripostiglio grande terrazza GREBLO 362486.

CMT QUADRIFOGLIO via MURAT spazioso cucina soggiorno 3 stanze stanzino servizi due poggioli cantina ascensore riscaldamento 270.000.000. Tel. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO zona BURLO quarto piano con ascensore riscaldamento autonomo, cucinino soggiorno due camere bagno ripostiglio due poggioli. Tel. 040/630175. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO zona RONCHETO in recente palazzina tranquilla, soggiorno cucinino due stanze bagno ripostiglio, ampia veranda, possibilità box. Tel. 040/630174. (A00)

COLBERT 040/634545 adiacenze Paolo Veronese libera mansarda perfetta completamente arredata. 42.000.000 occasione.

COLBERT 040/634545 Rive libero rimesso a nuovo luminosissimo soggiorno camera cucina abitabile bagno termoautonomo 104.000.000.

COLBERT 040/634545 San Giacomo libero tranquillo luminosissimo camera cameretta cucina abitabile bagno 75.000.000.

COLBERT 040/634545 San Giovanni libero perfetto panoramico camera tinello cucinino bagno ripostiglio poggiolo 79.000.000 affare!

COLBERT 040/634545 San Vito libero trentennale panoramico soggiorno due camere cucina abitabile bagno ripostiglio due poggioli cantina termoautonomo 200.000.000. (A137676)

COLBERT 040/634545 Valmaura libero recente soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio poggiolo 97.000.000. (A13767)

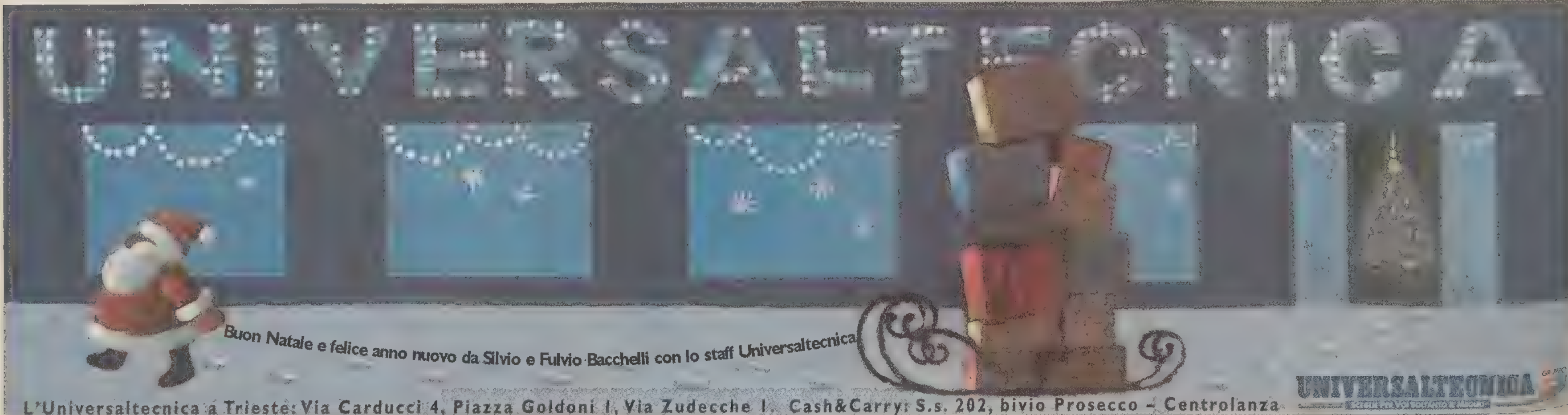
COMMERCIALE stabile d'epoca liberty ascensore ultimo piano libero luminoso ingresso cucina camera matrimoniale salotto bagno poggiolo cantina 98.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

CUZZOT 040/636128 Bramante prestigioso palazzo d'epoca, vista apertissima, ampia metratura: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, ottimo. 130.000.000.

CUZZOT 040/636128 Cologna, recente, ottimo, luminoso: soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, poggioli. 155.000.000.

CUZZOT 040/636128 Giacinti, 30.ennale ottimo: cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazza, 114.000.000. (A13707)

CUZZOT 040/636128 largo Roiano 25.ennale, buone condizioni, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzino, soffitta. 116.000.000. (A13707)

CUZZOT 040/636128 Pirano ottimamente rinnovato. salonino, cottura, due camere, bagno, ripostiglio, veranda. 119.000.000. (A13707)

CUZZOT 040/636128 Riva Grumula stupenda vista, ascensore, prestigioso. vestibolo, salone, cucina, cinque stanze, tre bagni, ripostigli, soffitta. 700.000.000.

DOMUS Borgo Teresiano mansarda in signorile palazzo d'epoca, ascensore. Soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, soppalco grezzo collegato. Lire 65 milioni. Tel. 040/366811. (A13758)

DOMUS Centro elegante appartamento mansardato in palazzo d'epoca signorile, ascensore, autometano. Salone di oltre 50 mq con caminetto, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno con idromassaggio. Comprensivo arredamento su misura. 130 mq totali. Lire 250 milioni. Tel. 040/366811. (A13758)

DOMUS Giardino Pubblico appartamento con garage, elegante stabile d'epoca con ascensore, 180 mq interni: salone, cucina abitabile, quattro camere, due bagni, ripostiglio, soffitta. Perfetto. Autometano. Lire 350 milioni. Tel. 040/366811. (A13758)

Continua in 24.a pagina

Iniziate le grandi manovre all'ospedale in vista della prossima apertura dei cantieri: ieri il via al trasferimento delle strutture

Maggiore, ortopedia ha traslocato

Un'area nuova di zecca ha accolto oltre a 40 letti, la sala gessi e gli studi medici

Il cantiere si avvicina e al Maggiore iniziano le grandi manovre. In vista della ristrutturazione edilizia che tra breve coinvolgerà il lato dell'ospedale prospiciente via Gatteri ha preso infatti il via il trasferimento delle strutture. Il primo reparto ad essere stato spostato è l'Ortopedia diretta da Bruno Martinelli.

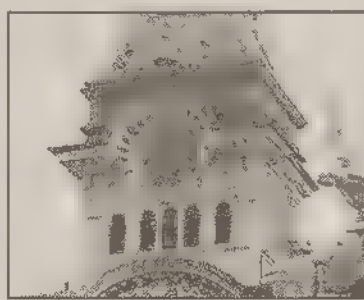
La divisione, finora ospitata al piano terra dell'ospedale, ha traslocato ieri al secondo piano. Qui, una struttura nuova di zecca ha accolto, oltre a 40 posti letto (5 meno di quelli attuali), una sala gessi e gli studi per i medici. Ma si tratta solo di una sistemazione provvisoria, in attesa del definitivo riassetto del nosocomio. Il trasferimento dell'Ortopedia era stato comunicato nei giorni scorsi alla stampa dal direttore generale degli Ospedali riuniti Gino Tosolini e dal primario della divisione Bruno Martinelli. «Per trasferire i pazienti nella nuova struttura – ha spiegato Tosolini – abbiamo scelto un periodo in cui l'affollamento del reparto non è al massimo, optando per la giornata del sabato in cui Ortopedia non vi è accoglimento né vengono effettuati interventi chirurgici».

Pur dettato dalla prossima apertura dei cantieri edili, il trasloco segna un salto di qualità per la divisione ortopedica. I grandi cameroni e i corridoi che da 50 anni accolgono i malati – senza un briciolo di privacy né tanto meno un campanello alla testiera del letto per chiamare il personale – da ieri sono infatti solo un brutto ricordo. Il nuovo reparto di Ortopedia, che si estende sul lato dell'ospedale che costeggia via Pietà, nell'area un tempo occupata dalla Clinica ginecologica, ha ben poco a che vedere con il resto del fatiscente Maggiore. Su un corridoio pavimentato in celeste e arredato in azzurro cielo si affacciano le stanze a due, a tre o a quattro letti: piene di luce con il letto nuovo e movibile, con la testiera attrezzata di luci per la lettura e campanello d'allarme, e con i comodini blu nuovi fiammanti. Certo ci vorrebbero più servizi (ce ne sono solo due in tutto il reparto, più un bagno con la vasca «protetta» per chi deve essere lavato dagli infermieri) e probabilmente i degenti apprezzerebbero una saletta vera e propria per il tempo libero al posto dell'angolo in fondo al corridoio che è stato dedicato alla Tv, ma lo spazio era quello che era, spiegano gli addetti, di più non si poteva fare. In ogni caso si tratta solo di una sistemazione temporanea, spiega Gino Tosolini. L'Ortopedia rimarrà in quest'area del Maggiore per 4-5 anni giusto il tempo di completare i lavori sul lato di via Gatteri e di riportarla nella sue sede originaria, ovviamente ristrutturata.

Daniela Gross

IN BREVE

Trasparenza: in aula del Comune da gennaio ritorna l'ufficio stampa

Gli addetti dell'ufficio stampa del Comune torneranno in aula durante le sedute dei consigli comunali. la decisione è stata presa in una delle scorse sedute consiliari ed è stata accolta dalla giunta la mozione presentata dalla Commissione trasparenza. Tale servizio, spiega una nota firmata dalla presidente della Commissione trasparenza, Laura Tamburini, chè è stato interrotto da alcuni mesi, ha causato un calo della divulgazione dell'attività del «massimo organo deliberativo della città». Con l'accoglimento della mozione, prosegue la nota, è stato assicurato che a partire dal prossimo gennaio, i lavori del consiglio saranno seguiti dagli addetti stampa i quali potranno nuovamente garantire «una tempestiva e diffusa comunicazione sui media locali». La Commissione trasparenza, conclude la nota, «esprime soddisfazione per il raggiungimento di questo risultato attorno al quale si stava già profilando un unanime consenso da parte dei consiglieri, considerato che un'adeguata ed ampia informazione dei lavori consiliari è elemento primario ed essenziale nel rapporto fra cittadini e istituzioni.

Azione giovani replica ai Giovani comunisti sugli slogan scanditi dal corteo studentesco

Azione giovani replica alle critiche dei Giovani comunisti che avevano parlato di slogan «sessisti e provocatori» scanditi nel corteo studentesco di venerdì. «Evidentemente a qualcuno, costretto a svolgere una contestazione all'acqua di rose a ciò che i propri capoccia a Roma approvano supinamente -sostiene Lorenzo Salimbeni, presidente provinciale di Azione giovani- suscita rabbia sentire che la maggioranza dei giovani manda a quel paese senza mezze misure chi sta tentando di trasformare la scuola pubblica in una scuola di regime.»

Diffidato chi utilizza abusivamente il nome del Movimento dei democratici-socialisti-laburisti

La Federazione laburista afferma che è stato dato mandato alle segreterie regionale e provinciale di diffidare, anche per vie legali, coloro che utilizzano abusivamente il nome del Movimento dei democratici, socialisti, laburisti. La presa di posizione fa riferimento a un comunicato apparso nei giorni scorsi sui giornali in cui è stato affermato che i laburisti aderiscono a una costituente socialista. «Per quanto riguarda il sig. Farinelli -si fa rilevare- ha sottoscritto il manifesto programmatico in cui si delinea la partecipazione alla costituente del nuovo soggetto politico dell'unità della Sinistra.

Cani, dietro le mostre la truffa: bestiole dell'Est e maltrattate

Un imbroglio a livello internazionale – l'importazione di cuccioli dai paesi dell'Est – è stato oggetto di un'interrogazione parlamentare a risposta scritta dell'on. Roberto Menia di An. Il deputato ha informato i ministri della Sanità e delle Finanze che nelle mostre itineranti di cagnetti e in altre manifestazioni analoghe avvenute in varie città, è stato constatato che gli animali provenivano da allevamenti dell'Est e l'importazione è dovuta al fatto che il loro costo è la metà di quello nazionale. Le bestiole viaggiano bisettimanalmente sui Tir senza acqua né cibo e la loro mortalità discende da questi trasporti. La moria ha suscitato molte perplessità sui controlli alla frontiera. L'on. Menia chiede, pertanto ai ministri che alle dogane sia prescritto un accurato rispetto delle norme vigenti e un rigoroso esame dei certificati sanitari, che sono regolari solo apparentemente e di conseguenza far cessare questo traffico vergognoso prima ancora che illegale. Per la morte di molte bestiole queste mostre avevano suscitato cori di dissenso e di disapprovazione in città e molte persone aveva scritto al giornale lettere di protesta.

m.r.

Da due anni gli organismi vivono alla giornata in assenza di indirizzi per il loro futuro

Comitati dell'Inps sulla «graticola»

Da due anni i comitati regionali e provinciali dell'Inps sono sulla graticola e non sanno quale sarà il loro destino. Costituiti nel 1970 con decreto del Presidente della Repubblica perché valutassero i ricorsi dei datori di lavoro o dei lavoratori subordinati (composti da commissioni formate da rappresentanti dei lavoratori e dalla forze sociali del territorio) a seguito della legge 479/94, il governo avrebbe dovuto decidere sulla loro sorte entro il 31 dicembre del '95. Dunque oltre due anni fa. Da allora però tutto è fermo.

Per discutere di questo problema, che si inquadra anche nella riorganizzazione dell'Inps, ieri all'Istituto internazionale per lo studio dei diritti dell'uomo, si è svolto un incontro organizzato dal Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Inps.

«Noi sollecitiamo il governo a intervenire – ha detto Luigi Weber, presidente regionale del Comitato – perché bisogna capire quali saranno i futuri indirizzi se mai ci saranno, o se si intende sciogliere questi organismi di controllo». Sul problema il comitato regionale ha già indetto due convegni, lo scorso anno e quest'anno. Si è evidenziato anche come i comitati abbiano perso, a seguito della riforma dell'Inps e di leggi successive, parte dei loro significati, che si vorrebbe fossero anche di indirizzo e vigilanza. Così come avviene a livello nazionale per il Consiglio di indirizzo e vigilanza, creato nel '94.

Lucio Fragiacomo, presidente del Comitato provinciale di Trieste, ha ricordato come a livello regionale i comitati gestiscono i rapporti tra Inps e aziende. Mentre a livello provinciale quelli tra l'Inps e persone singole che vi si rivolgono per far ricorsi su pensioni, invalidità, questioni sanitarie, ecc. A Trieste vengono gestite anche tutte le convenzioni internazionali con la ex Jugoslavia. Nel '96 sono arrivati circa 1.800 ricorsi. Quest'anno si tocca quota 2.000. Di questi ricorsi solo il 20% giunge però mediamente a buon fine per il cittadino. Il calo di potere dei comitati è stato ancora rilevato, dati alla mano, dal presidente Weber. Nel '96 si sono attivate 47 riunioni isruttorie per delle aziende che hanno fatto ricorso in merito alle decisioni Inps. Nel '97 si è precipitati a quota 21. Su 186 ricorsi attuati, solo 33 sono stati accolti.

Daria Camillucci

CIVICA ROMANELLI

APPARTAMENTI IN VENDITA

85.000.000 VIA REVOLTELLA bassa appartamento con vista libera luminosissimo composto da soggiorno una stanza camerino cucina abitabile con veranda bagno riscaldamento autonomo.

105.000.000 ANANIAN appartamento completamente ristrutturato 82 mq composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno con wc separato cantina.

125.000.000 SAN GIACOMO appartamento moderno soleggiato composto da soggiorno una stanza cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento ascensore

145.000.000 PREZZO DA SALDI appartamento in Viale moderno 85 mq tranquillo composto da soggiorno 2 ampie stanze cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta riscaldamento ascensore.

200.000.000 SPLENDIDO appartamento arredato in zona San Giusto stabile d'epoca totalmente ristrutturato composto da ampio soggiorno cucina bagno ampia camera matrimoniale poggiolo soffitta riscaldamento autonomo ascensore.

265.000.000 PONTE ROSSO zona mansarda rinnovata composta da salone 2 stanze servizi separati cucina riscaldamento autonomo ascensore.

265.000.000 OCCASIONE zona Fiera appartamento di 130 mq composto da salone 3 stanze matrimoniali cucina abitabile doppi servizi 2 balconi cantina riscaldamento ascensore.

280.000.000 VISTA GOLFO semicentrale appartamento composto da salone 3 stanze matrimoniali cucina abitabile ampi ripostigli 2 poggioli e grande terrazza riscaldamento ascensore.

350.000.000 SIGNORILE Giardino Pubblico in stabile recente piano alto appartamento di ampia metratura composto da salone 3 stanze doppi servizi 2 ripostigli 2 balconi riscaldamento ascensore

360.000.000 ZONA SAN VITO appartamento signorile completamente rinnovato di recente 120 mq composto da salone 2 stanze matrimoniali stanza guardaroba cucina doppi servizi ampio ripostiglio riscaldamento autonomo ascensore.

AFFITTANZE PATTI IN DEROGA

COMMERCIALE appartamento ammobiliato 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio ampio cortiletto in proprietà 600.000.

OCCASIONE appartamento perfetto composto da soggiorno una stanza cucina arredata con mobili nuovi bagno completo riscaldamento autonomo 670.000.

CHIADINO appartamento signorile in parco condominiale composto da salone 2 stanze doppi servizi cucina ampia terrazza taverna giardino proprio posto auto coperto 1.500 000.

SUPER PANORAMICO appartamento in villa composto da saloncino 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi ampia terrazza taverna con caminetto bagno e giardino 2.000 000.

AFFITTANZE NON RESIDENTI

FORO ULPIANO adiacenze appartamento lussuoso, arredato composto da salone 4 stanze doppi servizi poggiolo riscaldamento.

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze ampio appartamento ammobiliato saloncino 3 stanze cucina bagno con wc separato riscaldamento 750.000.

OPICINA tutto nel verde ammobiliato composto da soggiorno 3 stanze cucina abitabile tinello bagno riscaldamento autonomo 1.000.000.

ADATTO FUNZIONARIO appartamento perfettamente arredato composto da salone 2 ampie camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio balcone e terrazza riscaldamento ascensore 1.100.000.

LOCALI IN AFFITTO

SAN GIACOMO locale di 60 mq adatto attività artigianali composto da un vano unico con wc e anti wc soppalco un grande foro d'entrata possibilità passo carraio 500.000.

MOLINO A VENTO locale 60 mq 2 fori 500.000.

OTTIMO locale in via Tibullo adiacenze Fabio Severo 100 mq con ampie vetrine 1.200 000.

ROSMINI zona locale d'affari con 4 ampi fori 187 mq più 100 mq di soppalco affittasi a lire 2.500.000.

PIAZZA OBERDAN adiacenze locale di 160 mq perfette condizioni con 2 fori fronte strada e wc riscaldamento 3.000.000 mensili.

FABIO SEVERO bassa locale adatto esposizione con ampie vetrine 160 mq su 2 piani 2 bagni e riscaldamento 3.500.000.

BOX AUTO

BOX via Gazzoletti Boccaccio 28.000.000.

POSTO AUTO FABIO SEVERO 30.000.000.

STRADA DEL FRIULI

VISTA TOTALE SUL GOLFO
4 APPARTAMENTI IN COSTRUZIONE DOTATI DI TUTTI I COMFORT FINITURE LUSSUOSE COMPOSTI DA SALONE 3 AMPIE STANZE CUCINA ABITABILE DOPPI SERVIZI TERRAZZE GIARDINI PROPRI BOX AUTO E POSTI AUTO SCOPERTI LA COMMERCIALIZZAZIONE È ESENTE DA MEDIAZIONE.

Trieste - Via Coroneo, 5 - 040/660890

Quel fatidico 7° anno! Tanto ci è voluto per maturare in pienezza e morbidezza. E finalmente The Macallan può "unirsi" alla sua bottiglia. Tutto quel tempo nel silenzio delle cantine chiuso in botti di legno di quercia. Non botti qualsiasi! Ma botti che i produttori di Macallan vanno a scegliersi una ad una nella terra di Jerez in Spagna e che poi riempiono di Sherry lasciandovelo per due anni prima di farle arrivare in Scozia. Una pratica molto costosa che molti hanno abbandonato e che The Macallan si ostina ancora a mantenere.

A voi giudicare se ne vale la pena!

THE MACALLAN
THE MALT

CASA CITTÀ IMMOBILIARE
TRIESTE - VIA DEL RONCO 7
TEL. 040/362508-361526 FAX
ORARIO: 9-13/15-19
SABATO APERTO

NUOVA ACQUISIZIONE COSTALUNGA

Casetta accostata da un lato, perfettissime condizioni, composta da: tinello con cucinino, matrimoniale, bagno, veranda, corte con posto macchina. L. 120 000.000

CONTOVELLO

In palazzina di due piani di nuova costruzione, proponiamo appartamento su due livelli composto da: saloncino, cucina abitabile, due matrimoniali, due bagni, due balconi, terrazza abitabile, con barbecue, due posti macchina di proprietà, L. 225.000.000 (possibilità di permuta con il vostro immobile, mutuo personalizzato).

Continua dalla 22.a pagina

DOMUS nuova proposta Roiano appartamento nuovo come primoingresso con taverna, in palazzo signorile. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, taverna collegata. Termoautonomo. Lire 230 milioni. Tel. 040/366811.

DOMUS Vigneti recente ultimo piano con posto auto coperto, perfetto, ottime rifiniture, tranquillo nel verde, ascensore. Soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, veranda, cantina. Lire 125 milioni. Tel. 040/366811.

ELLECI 040/635222 adiacenze Pam libero vista mare soggiorno cucinino camera bagno balcone 120.000.000.

ELLECI 040/635222 centrale libero ottime condizioni soggiorno camera cameretta cucina bagno soffitta terrazza condominiale termoautonomo 147.000.000. (A13768)

ELLECI 040/635222 San Marco libero buone condizioni silenzioso camera cucina bagno 42.000.000.

GORIZIA ALFA 0481/798807 Gradisca semicentrale appartamento 2 camere, soggiorno/cottura, bagno, ripostiglio, cantina, garage, orto.

GORIZIA ALFA 0481/798807 panoramico alloggio termoautonomo due livelli, ampi spazi interni, cantina, garage. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 villaschiera ottimamente rifinita, due livelli, 3 camere, 2 servizi, garage, giardino.

GORIZIA centro affittasi attico composto da cucina salone pranzo due camere letto ampio ripostiglio terrazze panoramiche cantina 0481/93700. (B00)

GORIZIA CENTRO prestigiosi appartamenti possibile mutuo al 5%. Vendita diretta. Valdadige 0481/31693.

GORIZIA zona centrale impresa vende ultima villa a schiera con giardino privato. Finiture di prestigio e interni personalizzabili. Per informazioni tel. 0337/245612 ore 17 - 19. No perditempo, Visite su appuntamento.

GRADO Pineta privato vende appartamento 48 mq 84.000.000. Tel. 0431/82037.

GRETTA CISTERNONE in casetta ristrutturata appartamenti finiture accurate stanza soggiorno angolo cottura servizio ripostiglio possibilità giardino termoautonomo metano a partire da 110.000.000 GREBLO 362486.

IN Gorizia centro vendesi appartamento bicamere terrazzo panoramico. Cantina 040/941505, 391278.

IPPODROMO adiacenze magazzino 72 mq adatto box per 3 o più automobili 50.000.000 GREBLO 362486.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale ultimo piano luminoso, 3 camere, soggiorno, bagno, poggiolo, cantina. (C00)

AZIENDA IMPORTANZA NAZIONALE
VENDE
APPARTAMENTO USO UFFICIO
in Trieste via Trento 15, piano primo, di sei vani, accessori e servizi della superficie di mq 130. Per informazioni scrivere a Cassetta n. 1 Z Publied 34100 Trieste.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Marina Julia primo piano, 2 camere, soggiorno, ampio terrazzo, L. 110.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 nuova costruzione alloggio due livelli, 2 camere, poggioli, 2 servizi, garage, cantina. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi villa indipendente ampia metratura, terreno mq 1100.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 appartamento in villa, triletto, doppi servizi, cucina abitabile, soggiorno, autoriscaldato, box, giardino, L. 170.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano piccola palazzina recente costruzione, appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, autoriscaldato, garage, giardino condominiale. PERFETTO.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, termoautonomo, cantina, posto macchina coperto, verde condominiale. Altro Monfalcone, recente costruzione. L. 145.000.000.

Continua in 30.a pagina

HOTEL BELVEDERE
PIANO D'ARTA TERME Tel. 0433-92006
ricorda
LE PRENOTAZIONI PER LE FESTE NATALIZIE E IL CENONE DI FINE ANNO
PROMOZIONI INTERESSANTI

SIRIO
CENTRO SERVIZI IMMOBILIARI
☎ 0432/50.22.63

CORMONS (fraz.) villaschiera tricamere, biservizi, ben tenuta, opportunità:189.000 000 ! ! !
S. MARIA la LONGA casa in sasso da ristrutturare, scoperto 16.000 mq, vera opportunità.
PALMANOVA ottima unità in bifamiliare con taverna e doppio garage, giardino, interessante.
RUDA casa ampia metratura su due piani più soffitta, giardino 450 mq, interessante . . .
CERVIGNANO (zona) nuove villaschiera in costruzione, varie metrature, opportunità.
PORPETTO terreno 1.400 mq, urbanizzato

LE CASE VACANZE !!!

Alta VAL TORRE unità in bifamiliare bicamere, triservizi, tavernetta, giardino, solo 95 mil.
FAEDIS in paese collinare con vista stupenda: caratteristica casa in pietra ristrutturata, cortile.
VALLI del NATISONE in tipico borgo rurale: casa risistemata tricamere, scoperto, adatto amatori.

AROSA 1000 12.883.000*

SOLO FINO AL 31 DICEMBRE 97

ANCHE IN PRONTA CONSEGNA

IBIZA 1000 Entry
da L. 17.773.000
L. 13.990.000*

CORDOBA 1400 SE
da L. 22.705.000
L. 18.205.000*

VARIO ENTRY
da L. 22.990.000
L. 19.090.000*

SIAMO APERTI TUTTI I SABATI E DOMENICA MATTINA

ALHAMBRA 2000 S
da L. 39.175.000
L. 34.675.000*

PREZZI BLOCCATI FINO AL 31 DICEMBRE '97

* COMPRESO CONTRIBUTO GOVERNATIVO SULLA ROTTAMAZIONE - APIET ESCLUSO

CONCESSIONARIA SEAT PER TRIESTE E GORIZIA

AUTOLINE Trieste

ZONA INDUSTRIALE NOGHERE - TEL. 040/232371

Punto vendita e assistenza:
GIEFFE AUTOMOBILI
via C.A. Colombo 23
Monfalcone - Tel. 0481/410022

MUGGIA Il messaggio del sindaco alla cittadinanza allo scadere del primo anno di mandato

Dipiazza: «Aiuterò i deboli»

«C'è ancora molto da fare. Con la collaborazione di tutti»

«Con il Natale giunge anche lo scadere del primo anno di mandato alla guida del Comune di Muggia. Nell'occasione non sto a snocciolare cifre. Poco importa quante siano state le riunioni di consiglio, le delibere, le interrogazioni o ancora le interpellanze, se dopo i risultati stentano ad arrivare. Quello che è stato fatto è comunque molto, ma altro faticoso lavoro ci attende». Roberto Dipiazza, sindaco di Muggia, esordisce così nel suo messaggio natalizio rivolto alla cittadinanza. Messaggio «di bilancio» e di buoni propositi per l'anno a venire. «Come ho già avuto modo di dire - continua Dipiazza - , quest'amministrazione comunale rivolge tutti gli sforzi per risollevare le sorti di questa bella cittadina, ricca di cultura e tradizione». «In questo dicembre di festa - aggiunge il sindaco -, il mio pensiero corre però a tutti i problemi che l'amministrazione comunale deve affrontare e risolvere e in particolare modo ai disabili, ai vecchi e a tutti coloro che non sono sufficientemente assistiti dalla pubblica amministrazione: bisogna assolutamente fare in modo che a queste persone, più deboli e bisognose d'aiuto, vengano garantiti i giusti presidi sociali».

«Non dobbiamo dimenticare i giovani - dice ancora il sindaco -, quelli in attesa di prima occupazione e i disoccupati. Se non si faranno nuovi e concreti investimenti nei settori produttivi, non ci sarà purtroppo per loro un futuro. Davanti a queste incertezze un sindaco non può fare finta di nulla. Per conseguire dei risultati soddisfacenti un amministratore pubblico deve quindi lavorare coinvolgendo primi fra tutti i consiglieri siano essi di maggioranza o di opposizione». Chiaro il messaggio: «Il loro prezioso contributo dice infatti Dipiazza -, unito alla costante opera dei dipendenti comunali, consente infatti, giorno dopo giorno, di fare «camminare» l'arrugginito apparato politico amministrativo». «A tutti rivolgo - conclude il sindaco -, quindi, l'invito a continuare il proprio lavoro con tenacia e professionalità, con la speranza che i sogni diventino un giorno realtà, giungano a tutti i miei personali auguri e quelli dell'amministrazione comunale, per un sereno e felice Natale e un ricco e gioioso anno nuovo».

SAN DORLIGO Approvata la convenzione con Muggia

Assistenza sociale, un addio a Trieste

Approvata dal consiglio comunale di S. Dorligo la bozza di convenzione con il Comune di Muggia per la gestione del servizio sociale. Durante la seduta dell'altra sera, animata dall'intervento iniziale di un consigliere d'opposizione, è stata inoltre approvata una serie di regolamenti e l'assunzione di un mutuo per il completamento della rete per il metano. «Credo che in questo comune si sia inaugurata una nuova mentalità politica di collaborazione tra opposizione e maggioranza, ma se entro tre mesi non avrò risposte dalle mie richieste sarò costretto a cambiare atteggiamento». Con queste parole Renato Schettini, consigliere del Polo, ha sollecitato ieri la giunta Pangerc a risolvere alcune questioni da lui stesso sollevate già molti mesi or sono con mozioni e interrogazioni. In particolare si trattava di questioni inerenti la viabilità e l'ambiente, con riferimento all'area di sosta in prossimità del valico di Pesek e dei necessari interventi sulla «curva della morte» lungo la strada per Basovizza.

A rassicurarlo sull'attività della giunta ci ha pensato lo stesso sindaco Pangerc, tirando però in ballo le lungaggini burocratiche e la cronica insufficienza di fondi a disposizione dell'ente. L'assemblea ha poi votato all'unanimità la bozza di convenzione destinata a segnare una svolta nel settore dell'assistenza sociale per il Comune. S. Dorligo rientrerà infatti nell'orbita del Comune di Muggia, uscendo da quella di Trieste, con il quale i rapporti non avevano dato risultati apprezzabili.

«La convenzione è la conseguenza della nuova legge regionale che diversifica "ambiti" e "distretti" – ha spiegato l'assessore all'assistenza, Darij Brajnik – ed è il risultato di un grosso lavoro, svolto nel giro di due mesi con il Comune di Muggia, per fornire le massime garanzie a entrambi gli enti». Lo stesso capogruppo di maggioranza ed ex assessore all'assistenza, Sandy Klun, ha sottolineato le difficoltà del passato incontrate col Comune di Trieste quale «capofila», dicendosi certo che con Muggia le cose andranno sicuramente meglio.

MUGGIA Il coordinatore dell'Ulivo Decolle interviene dopo l'intervista al prefetto De Feis

«Gpl, ma chi ha visto quel progetto?»

Primo, le «forze politiche», non hanno mai incontrato il prefetto sulla questione del gpl. Secondo, il fantomatico progetto dei depositi nessuno l'ha visto, ma da qualche parte deve esserci, considerato che il ministero si è spresso su di esso. Queste le considerazioni di Stefano Decolle, coordinatore di Muggia per l'Ulivo, all'indomani dell'intervista rilasciata dal prefetto Michele De Feis. «Le forze politiche contrarie al progetto – dice Decolle – non si sono incontrate con il prefetto, come invece si legge nella premessa all'intervista a De Feis, anche perché non ne avevano fatto richiesta, mentre le associazioni ambientaliste e il comitato di garanzia sono state ricevute da sole; il che non significa alcun distinguo rispetto alla loro azione.

«Ciò che mi stupisce, poi – continua Decolle – è che il prefetto non ha mai visto il progetto, e non abbiamo ragione di dubitarne; il sindaco Dipiazza a sua volta dichiara di non conoscerlo e anche a lui dobbiamo credere dandogli atto della sua opposizione all'impianto; tuttavia su qualche progetto il Ministero dell'industria deve pur essersi pronunciato, se ha emesso un decreto di autorizzazione. E doveva trattarsi di un progetto tanto convincente da far superare la contrarietà espressa dalle varie amministrazioni succedutesi dal 1992 in poi». «Anzi – aggiunge Decolle –, poiché un primo decreto si basava su un assenso del Comune che non esisteva più, con straordinaria sollecitudine nell'arco di poco più di un mese gli uffici ministeriali convocavano il sindaco che ribadiva loro la contrarietà dell'amministrazione, acquisivano agli atti la delibera del 1992 che revocava l'iniziale favore all'impianto e, ciononostante, emettevano nel giro di qualche settimana un nuovo decreto che ribadiva l'autorizzazione al progetto. E poi si parla di inefficienza della burocrazia...». Ora, si chiede ancora Decolle, «com'è che un progetto così ben costruito da indurre un direttore a firmare un documento due volte in un paio di mesi, non approda in sei mesi né in piazza Unità né in piazza Marconi? Sbaglierò, ma qui le cose su cui fare chiarezza sono tante, anche nei ministeri; e siamo in tanti a chiederlo».

Alleanza contadina

Terrano in regalo a Scalfaro

Terrano del Carso, la Rebula del Collio, mele della varietà Sevka, castagne e «struki» delle Valli del Natisone. Un bel «cestino» natailizio quello che ha ricevuto in dono il presidente della Rpubblica Scalfaro dalle mani di Luigi Debellis, presidente della Kmecka zveza - Alleanza contadina, nel corso dell'incontro che si è svolto a Roma in occasione del ventennale della fondazione della Confederazione italiana agricoltori (Cia) cui adersica l'Alleanza contadina. A Scalfaro è stato offerto un prodotto tipico di ogni provincia d'Italia, e quindi anche delle tre provincie dove gli sloveni sono storicamente presenti nel Friuli - Venezia Giulia. Nell'occasione è stata consegnata a Scalfaro anche una «mamoria» per la sollecita approvazione di una legge di tutela per la minoranza.

Muggia

Uffici: variazioni negli orari

Temporanea variazione degli orari di servizio negli uffici comunali a Muggia in vista del Natale e del Capodanno. I rientri pomeridiani dei dipendenti degli uffici aperti al pubblicoi, previsti per mercoeldì 24 dicembre e mercoledì 31, verranno anticipati ai martedì 23 e 30 dicembre. Sabato 27 l'ufficio demografico e statiestico resterà chiuso, ma verrà istituito un servizio di reperibilità a mezzo teledrin per i casi urgenti. Si potranno chiamare il 168 e dopo l'avviso vocale dovranno comporre il numero 400605 seguito dal proprio numerro telefonico.

Muggia e dintorni

Appuntamenti natalizi

Continuano gli appuntamento natalizi a Muggia e dintorni. Oggi, intanto, secondo e ultimo **mercatino dell pulci**, in concomitanza con il mercato degli ambulanti, che come di consueto si tienee in piazza Marconi dalle 10 al tramonto. Sempre oggi, la «**Bandorchestra Ongia**» sunerà prima al Teatro Verdi (alle 10.45), e poi in piazza Marconi (alle 12): è il tradizionale concerto natalizio diretto da Giulia Fonzari e Andrea Sfetez, con il coro dei bambini delle seconde classi della scuola elementare De Amicis. Ospite d'onore la cantante muggesana Daniela Pobega.

E mentre a Capodistria, alle 19, si replica nella cattedrale il concerto di **musica sacra «Vox Magna»**, martedì nella chiesa parrocchiale di San Ulderico a San Dorligo della Valle si terrà, alle 20.30, **un concerto di Natale** al quale parteciperanno i cori a voci miste Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion, diretto da Marco Podda, e Primorsko di Caresana, organizzatore della serata.

Sempre martedì, alle 20.30, nella sala del ristorante «La Pignata» a Santa Barbara si terrà il tradizionale concerto natalizio della **Filarmonica di Santa Barbara**, diretta dal maestro Liliano Coretti.

INAUGURAZIONE

Santa Barbara ha finalmente la sua Madonnina

Santa Barbara ha finalmente la sua Madonnina. Nei giorni scorsi è stata collocata in una nicchia del vecchio lavatoio una statuina della Beata Vergine. Alla presenza del voce sindaco Italico Stener, delle autorità civili e militari di Muggia e delle reppresentanti della comunità locale vestite con abiti tradizionali, il vicario sloveno del vescovo, padre Bogomir, ha officiato una Santa Messa che è stata seguita da una processione. Nella foto, la benedizione della nuova statuetta.

IL CASO

Dalla proliferazione incontrollata nelle città ai rischi per donne incinte e malati di Aids

Mici e salute, inutili allarmismi

Sul Piccolo del 16 dicembre è comparso l'articolo «Il micio può far male alla salute», anticipato con altro titolo dello stesso tenore nella prima pagina, «Un pericolo anche dai gatti». Se il contenuto è sostanzialmente corretto, mi pare che la forma (titoli e presentazione) sia tale da ingenerare inutili allarmismi di cui a fare le spese sono senz'altro i gatti, che con la loro compagnia allietano la nostra esistenza donandoci momenti felici e alleviando tante solitudini.

Parlo come veterinaria che presta la sua attività da più di dieci anni al Rifugio per animali dell'Astad di Opicina, dove vengono ricoverati, accuditi e curati quasi cinquecento gatti di varia provenienza, e da tutto il territorio della provincia; e parlo come madre di quattro figli, abituati a vivere con due cani e sette gatti (tutti abbandonati, di provenienza ignota) e che mai hanno avuto alcun problema sanitario provocato da questa stretta convivenza.

Per quanto riguarda la toxoplasmosi, molte volte il contagio avviene attraverso la manipolazione e l'ingestione di verdura fresca poco lavata; il gatto affetto da toxoplasmosi è contagioso solo per un periodo di pochi giorni; per prevenire il contagio dal gatto introdotto da poco in casa è sufficiente cambiare la sua cassetta igienica entro 48 ore: le eventuali uova, infatti, si trovano in uno stadio nel quale il contagio non può avvenire. Purtroppo diversi gatti vengono abbandonati o cambiano proprietario solo perché la femmina entra in gravidanza, e questa mi sembra una misura di profilassi eccessiva...

Quanto al famigerato Aids dei gatti, il rischio per l'uomo non esiste; mentre gli immunodepressi dovrebbero adottare le normali precauzioni nei confronti dei gatti di strada, per non venire graffiati: se lasciati in pace, i gatti non aggrediscono i passanti. Del resto, come nell'articolo è stato ricordato, c'è una legge che dovrebbe cautelarne il diritto all'esistenza in maniera soddisfacente.

Nessun cenno è stato fatto nell'articolo peraltro, sugli effetti positivi prodotti dai gatti: a parte la consolidata protezione da infestazioni di topi e ratti, il gatto, s'è visto, abbassa la pressione arteriosa in chi lo accarezza; e soprattutto, proprio a Trieste dove la popolazione è particolarmente anziana, è molte volte l'unico compagno capace di mitigare il dramma di tante solitudini: ed esige così poco in cambio!

Ha scritto Mark Twain: «Una casa senza un gatto ben nutrito, amato, vezzeggiato, potrebbe anche essere un'ottima casa: ma come dimostrarlo?». Buon Natale.

Adriana Linda Paronuzzi

Mi ha molto meravigliato il fatto che il Piccolo, voce civile di una comunità civile, abbia informato in modo sensazionale e allarmistico sui pericoli che provengono dal contatto coi gatti. Si potevano toccare gli stessi arcinoti argomenti in altra maniera. Così si legittima l'abbandono dei gatti domestici e la persecuzione di randagi e gattare.

Che il gatto potrebbe trasmettere la toxoplasmosi si sa, ma perché non dire che i principali veicoli sono gli insaccati, la carne cruda e la verdura? Un malato di Aids poi rischia grosso dal contatto con qualsiasi agente patogeno, anche da un mio starnuto. Impagabili poi la proposta di censire e di castrare le comunità di randagi (nessuno ci aveva mai pensato) e la constatazione che un gatto rabido – come qualsiasi altro animale, uomo compreso – possa trasmettere col morso questa malattia.

Avanti dunque con questa ciclica caccia alle streghe; il gatto personifica il maligno anche se in passato ha contribuito a contenere i danni delle pestilenze mantenendo le popolazioni dei ratti sotto controllo e ha salvato gli ammassi dei cereali dalle ruberie dei topi.

«Si legittima l'abbandono dei gatti domestici e la persecuzione dei randagi»

Donato Fiume

Un articolo allarmistico non aiuterà di certo la vita già disagiata dei gatti randagi. Questi felini vengono già uccisi per cose futili (ho visto personalmente uccidere a bastonate un povero gatto da parte di una persona anziana): aggiungere che sono pericolosi per la salute significa avallare il loro sterminio. Per condividere serenamente la vita con i nostri beniamini non ci vuole molto: pulizia, igiene e vaccinazioni sono le regole più logiche.

Sono convinta della necessità di tenere sotto controllo la popolazione felina, di intervenire nei casi di malattie (compiti questi del Comune), ma questo articolo mi ha profondamente turbato e il mio pensiero va proprio a loro, i gatti, che si troveranno in balìa di bastoni e chissà cos'altro a causa di articoli scritti troppo superficialmente e senza tener conto dell'impatto che possono provocare nell'opinione pubblica.

Annamaria Rodriguez

Due fratelli negli anni Trenta

Ecco una tenera immagine che ritrae Carlo con la sua sorellina Myriam in posa davanti all'obiettivo del fotografo nei lontani anni Trenta. A Carlo e Myriam un caro saluto dai nipoti Arezia e Marzio.

Scuola: gli istituti «comprensivi»

Apprendo con interesse dalle pagine di questo quotidiano che si è dato forma a una nuova era «sperimentale» nel campo della scuola per affrontare, a livello nazionale, il problema dell'« abbandono» prematuro per motivi socio-ambientali legati al degrado oppure alla rarefazione delle strutture in un territorio troppo vasto e impervio, come la montagna o le isole.

Quello che mi sorprende è che, tra i 22 casi annoverati in tutta Italia, si sia sentito il bisogno di crearne uno anche in provincia di Trieste che, se non vado errato, è la più piccola d'Italia e quindi non può certo giustificare tale intervento per motivi di disagio di trasporto né privato né con lo scuola-bus, dato che le distanze tra le varie frazioni dell'altipiano si possono contare in km sulla punta delle dita e non sono certo paragonabili a quelle registrate in regioni montagnose a bassa o bassissima densità di popolazione o nelle isole, raggiungibili spesso solo a nuoto, stando ai bollettini del tempo invernali o a quelli degli scioperi dei traghetti.

La creazione di scuole accorpate, o per meglio dire, «comprensive», che nient'altro sono se non unici edifici gestiti e amministrati da una singola segreteria e relativa presidenza mentre ospita almeno un paio di elementari, di medie e magari qualche materna, è quindi motivabile solo sotto il profilo di un'interpretazione intellettualistica della reale situazione della scuola «italiana» dell'altipiano.

Posto che non esistono condizioni particolarmente disagiate nel tessuto economico-sociale delle comunità dell'altipiano, tali da giustificare la definizione di strategie speciali per affrontare le negative conseguenze sulla popolazione studentesca, a fronte di un supposto, crescente assenteismo dai banchi di scuola (se non addirittura di abbandono) si conferma il sospetto che tali «accorpamenti verticali» onnicomprensivi facciano nascondere il vero problema dietro al classico dito: e cioè che si vuole in tal modo coprire la tattica della soppressione delle scuole italiane (o per specificare: di lingua italiana) e cioè la loro progressiva e pianificata chiusura a fronte della permanenza sul territorio di una sproporzionata e quindi di iniqua rete di scuole e scuolette in lingua slovena con, alle volte, un solo alunno per classe, dove nessuno, finora, ha sollevato, ma nemmeno sfiorato, la necessità di intervenire per «verticalizzare» (= chiudere).

Quindi la pedagogia non c'entra niente, ma c'entra la politica che, anche se si vuol far credere di non voler «innocentemente» affrontare, impone prepotentemente le sue più nobili esigenze.

Per «far fede» come si sostiene, ai trattati internazionali stipulati in ben altri tempi in cui, tra l'altro, non si poteva nemmeno lontanamente prevedere la riduzione della popolazione della provincia di Trieste, né tantomeno di quella studentesca, come invece stiamo constatando in questi ultimi anni, si attua oggi una pesante e intollerabile discriminazione dai foschi contorni anticostituzionali sul mondo della scuola, con due pesi e due misure, cioè: due scuole (semideserte) a uno, una scuola (o niente) all'altro.

Bruno Benevol
Coordinatore regionale e presidente provinciale Consulta-Scuola di An

Nozze d'oro per Ornella e Giulio

A Ornella e Giulio e alle loro famiglie l'augurio di poter festeggiare le nozze d'oro come nel 1962 le festeggiarono i nostri nonni Nicolò e Anna Zecchin, qui ritratti assieme ai loro cari davanti alla chiesa dei Cappuccini a Montuzza.
Livio Corsi

Associazioni di volontariato

In riferimento alla segnalazione apparsa sul Piccolo del 5 dicembre dal titolo «Associazioni dimenticate», il Movi intende precisare quanto segue.

Il 5 dicembre è la «Giornata internazionale del volontariato», a Trieste nel 1995 e 1996 è stata ricordata con due importanti manifestazioni promosse dal Movi e dal Comune di Trieste,

Nel 1995 nella sala del Consiglio comunale si sono trovate tutte le istituzioni e le organizzazioni di volontariato cui il sindaco ha consegnato l'«Agenda giovani – Guida al volontariato», il primo censimento delle associazioni di Trieste, realizzato dal Movi e da Prevenire (associazione federata), portando a termine una iniziativa avviata dalla Giunta Staffieri.

Questo censimento ha permesso al Movi (mettendo a disposizione proprie conoscenze e risorse umane) di contattare le 168 associazioni inserite nell'agenda, diventando base di partenza per la banca dati attivata dall'ufficio relazioni con il pubblico del comune.

Nel 1996 nella «casa dei cittadini» si sono incontrati il volontariato e le istituzioni in una tavola rotonda dal titolo «Insieme per la promozione dei diritti e dei valori»: questa manifestazione ha dato l'occasione ad assessori, rappresentanti del volontariato locale e nazionale di confrontarsi e scambiare le loro esperienze.

Quest'anno, purtroppo, la giornata del volontariato sarà ricordata solo con l'articolo apparso sul giornale locale dal titolo «Associazioni dimenticate» a firma di 18 associazioni di volontariato guidate dalla signora Lori Gambassini dove si dice fra l'altro che il Movi «non è che una delle oltre 100 associazioni di volontariato presenti nella provincia». Volontariato contro volontariato e forse altro: piuttosto triste!

Per dare un'informazione corretta a tutti i cittadini, va precisato che il Movi non è una delle 100 associazioni di volontariato a Trieste, è una Federazione con 15 associazioni aderenti collegate e coordinate tra di loro, che operano in diversi settori (minori, portatori di handicap, protezione civile...). È l'unica organizzazione esistente a Trieste che collega aree di volontariato cittadino iscritta nel registro del volontariato regionale come una federazione di II livello, facente parte di una struttura regionale e nazionale. Non è sorta per ragioni elettorali, bensì culturali e di promozione alla solidarietà, ha messo a disposizione un suo candidato all'elezione dei rappresentanti del volontariato locale negli organi regionali solo per consentire agli elettori di esprimere un voto non predeterminato. Non ha brigato per ottenere consensi, come altre associazioni, e in quanto Movi espressione regionale ne ha ottenute ben 3.

Il Movi del resto non ha mai preteso in questi anni (e i fatti lo dimostrano) di rappresentare in toto il volontariato cittadino, ma ha sempre preferito operare al «suo servizio». Le iniziative, le attività, le consulenze, i corsi di formazione, gli incontri regionali e nazionali sono sempre stati aperti a tutte le associazioni non federate e tante di queste hanno colto l'offerta.

Più semplice sarebbe stato prima contattare il Movi, che in base a una convenzione affianca l'Urp nell'opera di aggiornamento della banca dati (aggiunte 78 associazioni) il tutto per un miglior servizio al cittadino e per rendere sempre più visibile l'azione gratuita del volontariato.

Pensiamo anche così di «contagiare» altri cittadini, promuovendo la solidarietà e ricercando l'integrazione fra le istituzioni e il privato sociale sempre per la difesa dei più deboli e degli emarginati della nostra città.

Il presidente
G. Andino Castellano

Le scelte degli studenti

Un'atmosfera tesa nell'ambiente di studio non facilita l'attività didattica né favorisce l'apprendimento. Le cause possono essere molteplici ma vanno individuate ed eliminate.

Da anni ormai si sentono lamentele sulla facoltà di giurisprudenza della nostra Università alla quale si rimprovera soprattutto un eccesso di severità. Se per severità si intende la non disponibilità a compromessi e illegali concessioni, questa non può essere una qualità negativa. Mi chiedo perciò se, a volte, non si tratti da parte di certi studenti di una scelta errata, non rispondente alla propria attitudine e ai propri veri interessi.

Rilevarlo non dovrebbe essere difficile: basterebbe prendere visione del giudizio di maturità che è sempre adeguatamente motivato e dà indicazioni sull'orientamento professionale. Anche se non sussiste alcun obbligo di attenersi a esse, perlomeno uno sa a quali maggiori difficoltà e fatica va incontro.

Spero che da parte delle autorità accademiche ci sia il fermo proposito di sanare finalmente la situazione. Si deve altrimenti concludere che notizie come quelle pubblicate in questi giorni hanno solo dei fini pubblicitari che creano turbamento nell'opinione pubblica e fanno venire il batticuore ai docenti e agli studenti che si impegnano seriamente.

Noris Tery

Un sì lungo mezzo secolo

Ecco i cari genitori Mario e Iolanda ritratti nel giorno delle nozze celebrate cinquant'anni fa. Auguri da Marisa e Bruno, Matteo, Roberto e Raffaella.

LE ORE DELLA CITTA'

Tavola della carità

La comunità di S. Caterina da Siena in via dei Mille, 18 (tel. 943793 dalle 15.30 alle 18) organizza la tradizionale «tavola della carità» oggi alle 12.30, preceduta alle 11.30 dalla messa. Sono invitate persone sole e quanti desiderano insieme vivere un paio d'ore di fraternità.

Concerto a borgo San Sergio

Si svolgerà oggi il tradizionale concerto di Natale offerto dal complesso bandistico di borgo San Sergio, diretto da Ernesto Beacovich. La manifestazione, realizzata con il contributo del comitato provinciale di Trieste e dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e dalla Settima circoscrizione si svolgerà nella scuola media Roli in via Forti 15, alle 17.

Associazione culturale Yggdrasill

Oggi alle 18.30 un saluto al solstizio d'inverno e al Natale, incontro dimostrativo di danze popolari europee e meditative con coinvolgimento finale del pubblico nella palestra grande dell'istituto Rittmeyer, in viale Miramare 119. Per l'entrata premunirsi di scarpe da ginnastica. Ingresso libero.

San Vincenzo de' Paoli

Per aiutare gli ammalati poveri, la Conferenza di San Vincenzo de' Paoli per gli ospedali ha necessità di biancheria, pigiami in ottimo stato e offerte. La conferenza cerca anche volontari disposti a dedicare almeno un'ora la settimana ai degenti. Gli interessati possono rivolgersi domani mercoledì (orario 17-19) all'ufficio parrocchiale dell'ospedale Maggiore, in piazza Ospedale 1.

Natale a San Giovanni

Oggi alle 10 esecuzione di brani natalizi nelle case di riposo del rione. Alle 12 in piazzale Gioberti «Concerto di Natale accanto all'albero» della banda Triestinissima. Alle 12.15 lotteria gratuita riservata ai presenti.

Concerto a San Luigi

Oggi alle 11 «Auguri a tutti gli abitanti del rione»: la banda Arcobaleno esegue brani natalizi per le strade partendo dalla chiesa di Santa Caterina con sosta finale al Circolo Arci di San Luigi dove si terrà una lotteria gratuita riservata ai presenti.

«Beneficenza è amore»

Oggi alle 16 nella palestra M. Ervatti di Borgo Grotta, serata natalizia «Beneficenza è amore» con l'associazione Mitja Cuk: sfilata di acconciature e spettacolo. Il ricavato andrà a favore dell'associazione.

«Musiche natalizie istriane e dintorni»

Oggi alle 19.30, nella cattedrale di San Giusto, organizzato dall'Università popolare, dal circolo Istria e dalla Famiglia polesana, si tiene il concerto «Musiche natalizie istriane e dintorni». Alle 19 nella stessa cattedrale messa in ricordo di Stefano Marizza.

Festival «Ave Ninchi»

Prosegue al teatro Miela il festival di teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria «Ave Ninchi» organizzato dall'Armonia. Oggi alle 20.30 il gruppo teatrale «Il Gabbiano» presenta «Fiore di cactus». Ingresso gratuito.

Mostra del presepio

Si inaugura oggi alle 10, a palazzo Vivante, la Mostra del presepio organizzata dalla sezione triestina dell'Associazione italiana amici del presepio. La mostra rimarrà aperta fino all'11 gennaio con orario feriale 15.30-18.30, festivo 10.30-12.30 e 15-18.

Giro turistico

L'Apt informa che oggi con ritrovo alle 9.15, partenza dalla Stazione marittima, si tiene il giro della città a piedi, con guida turistica. Prima del rientro, verso le 12, sosta in un caffè storico. Il costo di ogni giro è di lire 10.000. Per i possessori della carta turistica «T for you» i giri sono gratuiti.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, pomeriggio all'insegna dell'allegria con scenette e canzoni triestine e i musicanti e attori Liliana Bamboschek, Paolo Amodio, Laura Bardi e Sergio Colini.

Famiglia montonese

Oggi alle 16 all'Unione degli istriani si terrà il tradizionale scambio di auguri. Tutti i montonesi sono invitati.

Club 41 Festa degli auguri

Oggi alle 10.15 ritrovo dei soci, familiari e ospiti alla Fontana dei quattro continenti in piazza dell'Unità per una passeggiata delle tre piazze. Alle 12 conviviale all'hotel Duchi d'Aosta con scambio dei doni. Il presidente Paolo Alessi consegnerà al presidente Round Table Trieste Giorgio Cecco un contributo per l'impegno del sodalizio a favore dell'Ail (Associazione contro la leucemia).

Ricordo di San Tommaso

Oggi, promossa dalla Famiglia polesana verrà celebrata una messa, alle 11.30, in onore dell'antico patrono San Tommaso, nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio, in piazza Hortis. I polesani si ritroveranno a pranzo alle 13 all'Hotel Excelsior.

Musica all'Itis

Oggi alle 10.30, nella sala feste di via Pascoli 31 «Buone feste in musica» con la scuola della Civica orchestra di fiati Verdi e l'associazione musicale Alpe Adria. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Chersicla al Revoltella

Oggi alle 11 Luca Geroni sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Chersicla. Dall'informale alle muse energetiche» allestita al museo Revoltella.

Associazione abruzzesi

L'Associazione abruzzesi organizza una mostra di composizioni floreali in seta, domani e martedì dalle 11 alle 18, nella sede di via Pindemonte 14 (tel. 350457). Oltre ai soci, sono invitati tutti gli interessati.

«Dialoghi lituani»

Oggi alla Stazione Marittima alle 11.30 visita guidata alla mostra «Dialoghi lituani». La rassegna è stata prorogata fino al 26 dicembre.

Quarta circoscrizione

Il consiglio della Quarta circoscrizione organizza per i cittadini della parte Città Nuova-Barriera Nuova oggi alle 16.30 nella chiesa Immacolato Cuore di Maria di via Sant'Anastasio un concerto natalizio con i cori «Hortus Musicus» e «Claret» diretti da Fabio Nesbeda; dopo il concerto, nella sala del teatro parrocchiale (di fronte alla chiesa) «Auguri insieme», bicchierata e panettone per tutti. Per i cittadini della parte San Vito-Città Vecchia alle 17.30 nella chiesa Nostra Signora di Sion di via Don Minzoni 5, concerto natalizio con il coro «Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion» diretto da Marco Podda.

Informatori scientifici del farmaco

A sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare per l'ordinamento giuridico della professione di informatore scientifico del farmaco è indetta sul territorio nazionale una raccolta di firma. Per i residenti nel Comune di Trieste le firme si raccolgono al Comune (largo Granatieri 2, st. 214) dalle 9 alle 12 di ogni giorno escluso il sabato, il lunedì e il mercoledì anche dalle 14 alle 16. Le firme si raccolgono anche al Comune di Muggia e Duino Aurisina per i residenti in tali località.

Palloncini «utili»

Oggi in via Ponchielli (angolo via San Lazzaro) dalle 10 alle 20, le Pagine utili Mondadori, in occasione delle festività natalizie, saranno presenti per ringraziare inserzionisti e consultatori e porgere a tutti gli auguri di Buone feste, coadiuvati da un «Babbo Natale» che distribuirà gratuitamente palloncini.

Natale per l'Unicef

Continua fino a martedì nei grandi magazzini Coin di Corso Italia la vendita di regali natalizi dell'Unicef. L'incasso è interamente destinato alle iniziative per la protezione dell'infanzia nel mondo.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questo orario: Stazione centrale da lunedì a sabato dalle 9 alle 19, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; sede Apt (via San Nicolò 20) da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19 e sabato dalle 9 alle 13. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni che risponde al 8796601.

ORE SPE

FARMACIE

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Ginnastica 6; via Gruden 27.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27, Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Ginnastica 6; via Gruden 27, Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

BENZINA

TURNO B
Agip: viale D'Annunzio 44, viale Miramare 49, via dell'Istria 52, via I. Svevo 21.
Shell: Aquilinia (Muggia), via Revoltella 110/2, largo A. Canal 1/1, Aurisina 129 - Duino Aurisina, via D'Alviano 14, riva Grumula 12, strada del Friuli 7.
Tamoil: via F. Severo 2/2.
Esso: riva N. Sauro 8, Sistiana Ss 14 - Duino Aurisina, piazzale Valmaura 4, via F. Severo 8/10, viale Miramare 267/1.
Ip: via Giulia 58.
Indipendenti: p.le Cagni (colori Ip).

STATO CIVILE

NATI: Mesar Patrik, Coletti Samuele, Messarotti Marco, Bravar Giulia, Del Puppo Erika, Capellani Ernesto, Petri Marco.

MORTI: Bacicchi Fernanda, di anni 91; Babici Vittorio, 87; De Cecco Celso, 81; Turak Ann, 75; Brana Mafalda, 77; Sedmach Vittorio, 71; Bassanese Maria, 72; Cossutta Francesca, 75; Bait Lucilla, 73; Aloisio Giuseppa, 80; Maggi Maria Annunziata, 84; Mezzaroba Italia, 83; Novach Vincenzo, 76; Millo Giustina, 76; Valenza Anna, 83; Furlan Luigia, 83; Tessitore Tullio, 80.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Lanza Alberto, impiegato con Di Ciaccio Donatella, libera professionista; Cerdeira Estrada Alberto, ricercatore con Mlach Alessandra, artigiana; Bosazzi Pierpaolo, assistente elaborazione dati con Turina Patrizia, analista programmatore; Sorci Angelo, commerciante con Jin Lipei banconiera; Glavina Rinaldo, agente di commercio con Furlan Manuela, funzionario; Rapotez Roberto, operaio con Fiabetti Susanna, casalinga; Misson Luigi, impiegato tecnico con Starc Katja, insegnante; Perentin Elvio, impiegato con Zanier Cristina, fisioterapista; Pieliz Emiliano, operaio con Di Mauro Yizeg, commessa; Giani Roberto, agente di commercio con Sponza Ariella, impiegata; Triolo Giacomo, ingegnere con Zottich Erika, studentessa universitaria; Marzi Stefano, impiegato con Varga Krisztina, impiegata; Andreuzza Enver, commerciante con Zovatto Roberta, cassiera.

RISTORANTI E RITROVI

MOSTRE

Galleria Cartesius

Arte del Novecento nell'incisione originale

□□□□□□□□□□□□□

LUIGI FORGINI

espone dal 20 dicembre al 6 gennaio a Montegrotto Terme

Galleria Continentale

IN BREVE

Incontro promosso dal Circolo Miani

Il lungo dopoguerra L'epoca del Gma

Domani alle 17.30 nella sala Imperatore dell'hotel Savoia Excelsior è in programma il secondo appuntamento del ciclo «Trieste e le sue storie. 1945-1995» organizzato dal Circolo Miani. Tema dell'incontro «Il lungo dopoguerra: 1945-1954. Trieste e il Governo militare alleato». Relatore e coordinatore sarà il docente universitario Raul Pupo. A moderare il dibattito sarà il presidente del Miani Maurizio Fogar. Interverranno il senatore Paolo Sema, Licia Chersovani, i ricercatori Marta Verginella e Sandi Volk e il giornalista Pietro Spirito, autore del libro «Trieste a stelle e strisce». L'ingresso è libero e gratuito.

Umberto Lupi ospite sabato al Rossetti del Festival della canzone triestina

Sarà Umberto Lupi (*foto*) l'ospite di sabato prossimo al Politeama Rossetti, dove (dalle 21) si svolgerà il 19.o Festival della canzone triestina a favore dell'Airc. Lupi ha di recente effettuato delle tournée in Australia, Canada e Usa. Per l'appuntamento di sabato, che vedrà in lizza 17 canzoni inedite in dialetto, sono aperte le prevendite all'Utat di Galleria Protti.

Concerto di Natale domani al teatro Cristallo Sul palcoscenico la banda dei ricreatori

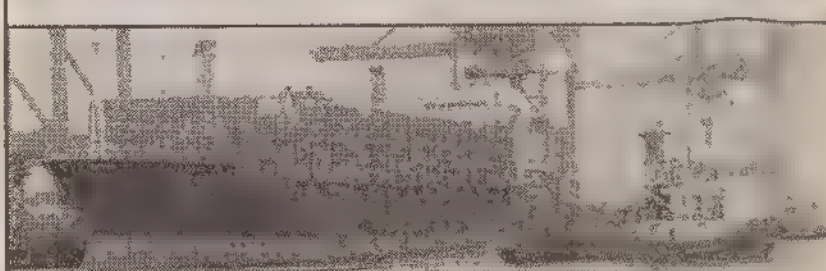
Anche quest'anno si rinnova l'appuntamento con il Concerto di Natale del complesso bandistico dei ricreatori comunali, diretto da Roberto Tramontini. La manifestazione, a ingresso libero, si terrà domani alle 20.30 al teatro Cristallo. Nel corso della serata, che sarà presentata da Daniela Ferletta, Verranno eseguiti canti natalizi e musiche di Vivaldi, Verdi, Bizet, Mozart, Roussos, Zelli-Mangali, Tramontini, Bregovic e vari altri autori. Per l'occasione sarà adibito a parcheggio il vicino campo del ricreatorio Padovan.

A teatro con la compagnia della Barcaccia: ultima replica di «Vigilia al comissariato»

Al via col tutto esaurito la seconda commedia della Barcaccia (*nella foto, la compagnia*), che ancora oggi alle 17.30 replica al teatro dei Salesiani (via dell'Istria) «Vigilia al comissariato» di Carlo Fortuna.

«Musica, danza e parole»: oggi spettacolo a favore dell'Associazione sclerosi multipla

Oggi alle 16.30 al teatro Cristallo «Musica, danza e parole»: il ricavato dello spettacolo sarà devoluto all'Associazione italiana sclerosi multipla per la trasformazione di Villa Sartorio in un centro diurno sociosanitario.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/12	8.00	Ue RADOMISHL	Ravenna	rada
21/12	8.00	It ARIES ERRE	Gela	Silone
21/12	8.00	Tu UND TRASPORTER	Istanbul	31
21/12	9.00	It MARCONI	Umago	St. Mar.
21/12	13.00	It NUOVA TRIESTE	Valencia	49/7
21/12	13.00	Pa MSC ELIANA	Venezia	51/15
21/12	15.00	Ma AQUARIUS	Ravenna	Atsm
22/12	7.00	Ge HAMBURG	Capodistria	51/16
22/12	8.00	Bs BONA SAILOR	Liverpool	Siot 3
22/12	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
22/12	16.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
22/12	18.00	Is ZIM ADRIATIC	Venezia	50/14
22/12	20.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
21/12	14.00	Ge NOVA	ordini	51/16
21/12	15.00	It MARCONI	Umago	St. Mar.
21/12	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
21/12	20.00	Bs ALFA AMERICA	ordini	Siot 1
22/12	6.00	Pa MSC ELIANA	Pireo	51/15
22/12	14.00	It NUOVA TRIESTE	Jeddah	49/7
22/12	16.00	It ARIES ERRE	ordini	Silone
22/12	21.00	Tu JUKSEL IMAMOGLU	Tripoli	S.L.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Battaglia per il S. Natale da Marcella, Reana e Maila 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cav. lav. Alberto Casali nel XXV anniv. (21/12) dalla moglie Kathleen 1.000.000, da Ruggero e Luisa Giannetti 100.000, da Aldo e Gigliola Mazzolo 100.000, da Pierina Nadalin 100.000, da Edda, Piero e Andrea Rimbaldo 100.000, da Guido e Laura Nider 100.000 pro Fondazione Benefica «Alberto Kathleen Casali».
— In memoria di Mario Crulci nel XV anniv. dalla moglie e dai figli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Emilio Fanin per il suo compleanno (21/12) dalla figlia Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Ferluga nel XVI anniv. (21/12) dai figli Adriana e Flavio 25.000 pro Centro tumori Lovenati; 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Tommaso e Vittoria Ferrante (21 e 23/12) dalla figlia Lina 50.000 pro Missione triestina nel Kenya (Iriamurai) don Gianni.
— In memoria della cara Maria Furlani ved. Turra nel VI anniv. (21/12) dalla figlia Ada 50.000 pro Ass. Amici del cuore; 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Umberto Gall per il compleanno (21/12) 20.000 pro Ass. Amici del cuore; 10.000 pro Agmen.
— In memoria di Renata Genel per il compleanno (21/12) da Gemma Propaiz e fam. 50.000 pro Fondo Inner Wheel.
— In memoria di Giovanni Gustin per il compleanno (21/12) dalla moglie e figlia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittoria Micheluzzi (Uccia) per il compleanno (21/12) da Rita 30.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Pietro Oretti nel XX anniv. (21/12) dalla figlia 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giorgio Perusin nel XX anniv. (21/12) dalla moglie Elvia Luciana Zelenca 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Brosolo dal figlio Ferruccio Brosolo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Alvise Millo da Renata Millo, Karen e William Millo 100.000 pro Frati di Montuzza (cena di Natale).
— In memoria di Erna Pertot Nardi da Edda Barei 300.000 pro Uildm.
— In memoria di Rodolfo Martelli per il Santo Natale dalla moglie Rita 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di tutti i propri cari da Rita Martelli 20.000 pro Frati di Montuzza (pasto per i poveri).
— In memoria di Aurelio Marco da Fulvio Gridelli 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Falace dal dipartimento di Biologia 350.000 pro Airc.
— In memoria di Cristina Fuch da Carmen Cervini 10.000 pro Frati Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carlo Gaber dalla moglie Rosa 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Arduino Generutti dalle fam. Colucci, Dandrea, Luchesi, Vascotto, Ingannamorte, Lupi, Griego, Grielo, Zocco, Volpe, Zari, Mazzelli, Massari, Ingannamorte 450.000 pro Centro tumori; da The Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics 400.000 pro Centro tumori; dai colleghi del Centro di fisica di Trieste 293.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori da Francesco e Sergio Ulian 100.000 pro Leado.
— In memoria dei genitori da A.M.M. 500.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 500.000 pro Caritas diocesana (pro bisognosi).
— In memoria di Gemma Grignaschi da Mario Grignaschi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Modesta Lautizer dai colleghi del figlio Sergio 150.000 pro Ass. Santorio per la pneumologia.
— In memoria di Pasqua Manzin ved. Fioranti dai condomini di via S. Benedetto 8 90.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Pia Marco in Massi dai colleghi di Giuliano 250.000, da Nives Paoletti 50.000, da Paola, Francesco e Paolo Zanon 30.000 pro istituto Rittmeyer.
— In memoria di Giulio Marsi da Mariuccia Bratos e famiglia 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Piero e Giulia Marsi da Susanna Marsi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Eugenio Millo dalle famiglie Schipizza, Raseni, Giorgio e Sabina 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Mosetti e Nereo Galante da Angelo Assi 100.000, da Erna Sutter 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Mosetti da Carmen Cervini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Nasi da Eligio Nasi 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Vittorio Pachor dalla famiglia Deponte 30.000 pro Itis.
— In memoria di Pierina (Gemma) Pisconti da Letizia 50.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.
— In memoria di Bice Riavini da Umberto e Roberto Urbanis, Luisa Bailo, Luisella Sticotti, Silvia Caputo 450.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Rizzian da Ezio e Anita Rizzian, Furio e famiglia Rizzian, Cristina e famiglia Rizzian 210.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Luciana Segata in Di Fede da Ita Segata de Mayer e Lucio Segata 250.000 pro Unitalsi, 250.000 pro Ass. malattie sangue, 250.000 pro chiesa S. Cuore C. Veritas, 250.000 chiesa N.S. Provvidenza di Sion.
— In memoria di Dante Soliman da Ucci e Rosetta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Piero Spanio dalla fam. dott. Tullio Suttora 100.000 pro Pro Senectute, da Nicoletta Cosulich 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Ermanno Stembergher da Lidia Bartoli 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanna Strissia dalla fam. Strissia 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del cap. Giovanni Suttora, Nicea Martinolich e sot. ten. vascello G. Suttora dalla fam. dott. Tullio Suttora 50.000 pro Fondazione Banelli, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Sandrina Tamaro dalle fam. Astolfi, Pravisani, Verani, Metullio, Furian, Elsa, Garbin 70.000 pro chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Tatiana Ulivetti in Ria dalle fam. Bresovec, Rossetto, Pahor, Lo Terzo, 150.00, da fam.Lachi Silvano, Fulvio, Nerina, Villi, 100.00, da Anna Lorenzi, 100.000, daVera Geric 100.000 pro Aism.
— In memoria di Beatrice Urbanis da Carlo e Teresita 30.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Claudia, Livia e Tullio Velicogna dalle fam. Granbassi Dibilio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordana Viezzoli in Nasi da Eligio Nasi 250.000 pro Astad.
— In memoria di Maia Viola da Gianni e Annamaria Crociati 100.000 pro Astad.

Presentata l'incisione creata in occasione della mostra sul centenario e tirata in cento esemplari

Spacal: l'arte rende omaggio alla Ferriera

Il ricavato devoluto al fondo di solidarietà dei lavoratori dello stabilimento

A cinquant'anni di distanza, la Ferriera torna a essere il soggetto di un'opera di Luigi Spacal. In occasione della mostra allestita dal Comune in collaborazione con i Civici musei di storia e arte e con il Circolo Ferriera il famoso l'artista ha infatti creato «Confronto di forze», un'incisione (*riprodotta nella foto qui accanto*) che è stata presentata ieri mattina nella sala comunale d'arte dall'assessore comunale alla cultura Roberto Damiani.

Spacal – che già nel 1947 aveva già inserito appunto il tema della Ferriera in una sua opera di stampo neorealista – con questa incisione delle dimensioni di 80 x 60 centimentri, eseguita con la tecnica della litoxilografia, ha inteso offrire quella che Damiani ha definito, in una battura, «una personalissima interpretazione dello stabilimento di Servola».

Tirata in cento esemplari numerati, firmati dall'autore e impressi a mano con torchio a stella dalla galleria stamperia d'arte Cartesius di Trieste, l'opera di Spacal verrà posta in vendita al costo di 600 mila lire: il ricavato dell'operazione sarà interamente devoluto al fondo di solidarietà lavoratori della Ferriera di Servola. Da segnalare inoltre che sarà devoluto al fondo anche il 20% dell'incasso della vendita di cartoline e manifesti con la riproduzione dell'opera stessa.

Intanto la mostra, che ricorda i cent'anni dalla prima colata avvenuta nello stabilimento è stata visitata nell'arco di un mese da circa 40 mila persone. Due delle quattro sedi nelle quali è articolata l'esposizione – il Tergesteo e il palazzo delle Poste – hanno chiuso i battenti ieri, mentre resteranno aperte fino al 25 gennaio la rassegna storica allestita nella sala comunale di piazza dell'Unità e la parte che è stata ordinata a Servola, nella sede del museo etnografico di via del Pane bianco.

p. mar.

MUSEO REVOLTELLA

Sorelle Fontana: vestirsi di stile

È stata inaugurata ieri al museo Revoltella la mostra «Il fascino dello stile. Gli abiti storici delle sorelle Fontana (1950-1968) collezione fondazione Micol Fontana». La rassegna presenta una ventina di abiti storici, capi unici da sera e da sposa indossati da famose dive del cinema, principesse e nobildonne. L'esposizione, promossa dall'assessorato comunale alla cultura e dal Revoltella in collaborazione con la Fondazione Fontana e l'associazione Cultura viva, resterà aperta fino al 6 gennaio (feriali 10-13 e 15-20, festivi 10-13; chiuso martedì).

Chiuso il concorso promosso dal Club cinematografico

«Al Nord niente di nuovo» Un reportage da trofeo

Il 14.o Trofeo Trieste, concorso internazionale per film e video delle regioni di Alpe Adria organizzato dal Club cinematografico triestino, è stato assegnato a Rolf Mandolesi della Fedic Bolzano per il video «Al Nord niente di nuovo», reportage efficace ed essenziale che coglie sottesi malumori e vecchi rancori tra il gruppo italiano e tedesco in occasione della deposizione della corona al Monumento della Vittoria il 4 novembre scorso. Il premio ha lasciato malcontento nella platea che da anni segue la manifestazione: riconoscimenti e menzioni sono andate ad altre cinque opere più apprezzate dal pubblico.

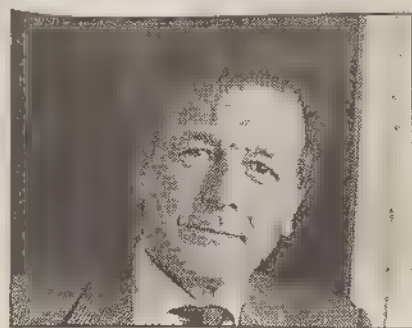
La giuria (composta da Euro Metelli, Umberto Vittori, Sergej Verc ed Enzo Kermol) ha assegnato il premio sezione Alpa Adria al poetico «La memoria del tempo» della veneziana Rossana Molinatti, ritratto di una Burano scomparsa e rimpianta che l'autrice coglie attraverso la pittura del primo Novecento.

Premio per la sezione Trieste a Lodovico Zabotto per «Il fascino del Rosandra», apprezzato per il montaggio veloce e inediti angoli sulle sorgenti del torrente Rosandra in un paesaggio ancora incontaminato. Premiati poi Sergio Marsi per il ritratto accurato del «Grande triestino Pasquale revoltella»; e Giuseppe Rodolfi per «Lowell Ellis – ritratto», dove lo scultore in poche immagini racconta il proprio rapporto con l'arte e con la vita. Una meritata menzione, infine, al curioso «Dal sì al no» dello sloveno Franc Kopic, che utilizzando il sistema di ripresa ora in disuso ha raccontato in quattro minuti la storia di un matrimonio e del suo fallimento attraverso l'animazione di due fedi nuziali.

Tra le altre opere presentate ma escluse dai premi, si segnalano per il loro valore documentario della storia e della realtà locali «I celti a Zaglavje» di Elisabetta Rigotti, «Un Oscar per il Verdi» di Gianpaolo Caluzzi Pilato, che rende omaggio al teatro cittadino, e «Il circolo che rideva» di Marco Arnez, attenta ricostruzione della storia del Circolo artistico triestino attraverso le immagini caricaturali conservate ai Civici musei e le testimonianze di storici e studiosi.
(*nella foto, i premiati*)

Cristina D'Osualdo

Martedì al San Marco

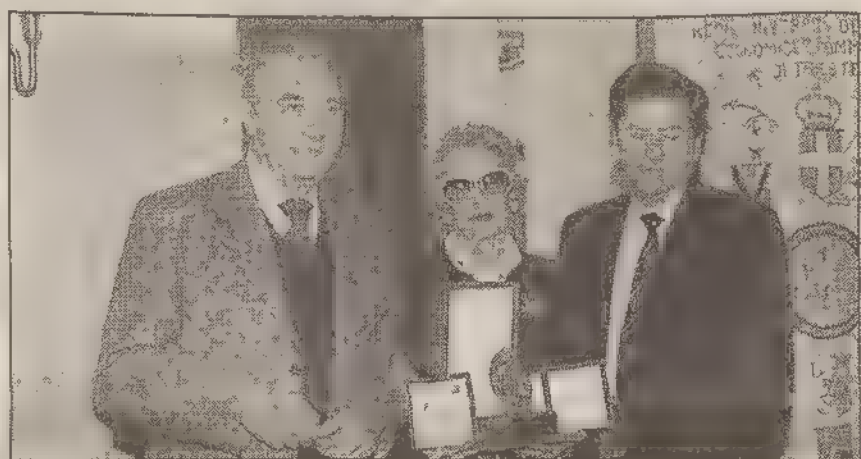
Due chiacchiere con Tomizza

Martedì alle 20.30 al caffè San Marco il Centro Tommaseo propone un incontro con Fulvio Tomizza, che parlerà del suo lavoro e del suo ultimo romanzo. Alla serata, coordinata da Edoardo Kanzian, interverranno l'editore Adriano Battello, il giornalista Roberto Cannalire, gli scrittori Luciano Comida e Diego Kriscak, il critico Claudio H. Martelli, Marzia Maver Finazzer, il libraio Franco Zorzon, il sindaco di DuinoAurisina Marino Vocci. Liliana Saetti leggerà pagine di «Franziska»; Sergio Candotti e Mario Fragiacomo eseguiranno brani jazz.

Associazione laureati: il riconoscimento è andato a Fulvia Costantinides

Premiato l'«Alutiano '97»

È stato il Rettore Lucio Delcaro a consegnare ieri, nel corso di una cerimonia svoltasi nell'Aula Cammarata dell'ateneo, il premio «Alutiano 1997» a Fulvia Costantinides.

Anche quest'anno si è così rinnovata quella che è ormai una tradizione dell'Alut (Associazione laureati dell'Università cittadina), la designazione cioè di un componente dell'associazione che si sia particolarmente distinto per le sue attività. Alla Costantinides, attivissima pubblicista, scrittrice e animatrice di varie iniziative culturali in ambito cittadino (ma sarebbe troppo lungo – ha sottolineato il presidente Alut Armando Fast – elencare nel dettaglio tutte le voci di un curriculum lungo cinque pagine) è andata la statuetta in bronzo che raffigura la testa della dea Minerva.

La cerimonia è stata seguita da numerosi ospiti, dal presidente della Corte d'appello Giorgio Allegri a quello del Tribunale Roberto Mazzoncini, dall'archimandrita della Comunità greco-orientale Timoteo Elefteriou al presidente della Comunità stessa Michele Hatzakis.

Nel corso dell'incontro è stato anche presentato il libretto curato dalla stessa Costantinides e da Euro Ponte in occasione dei cinquant'anni di attività dell'Alut. Emozionatissima L'« Alutiana '97», alla quale è andato il riconoscimento già decretato in precedenza a Guido Gerin, Livio Paladin, Manlio Cecovini, Valnea Scrinari Santa Maria e Giorgio Bean (alla memoria).

Il direttivo dell'Alut si riunirà agli inizi del '98 per tracciare le linee-guida delle attività del sodalizio nell'anno prossimo.

SCUOLA

Educazione stradale

«Guida la tua vita» a pieno ritmo

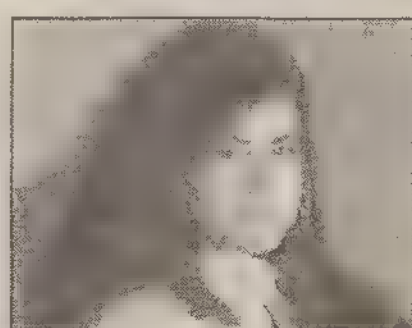
Si è conclusa ieri in varie scuole cittadine la seconda settimana di attività di «Guida la tua vita», il progetto ideato dal Lloyd Adriatico per sensibilizzare i giovani all'educazione stradale. L'iniziativa, in questo secondo anno di attività, ha assunto carattere nazionale: con il patrocinio del ministero della Pubblica istruzione le lezioni di educazione stradale saranno estese a tutte le scuole italiane e inserite nei programmi dei vari Provveditorati agli studi. A Trieste «Guida la tua vita» è presente nelle scuole di ogni ordine e grado. Grazie alla Polizia municipale, centinaia di ragazzi delle medie ed elementari (ma il progetto ne coinvolgerà in totale 3.500) hanno già appreso i fondamenti del Codice della strada: hanno completato il primo ciclo di lezioni teoriche gli istituti Manzoni, Roli, Divisione Julia e Addobbati Brunner.

Pubblicazione

Il «Galilei» si racconta Ecco l'annuario

È stato consegnato ieri, nel corso della festa natalizia, agli ex alunni del liceo Galilei che hanno concluso gli studi l'anno scorso, l'annuario scolastico dell'istituto stesso. Intitolata «Un anno a scuola 1996/97» (pagg. 91, edizioni Il Murice), la pubblicazione a stampa riprende così una vecchia tradizione cara – in diverse forme – ai Paesi di lingua tedesca e anglosassone. Si tratta di una prima esperienza che il Galilei intende proseguire nel futuro, incrementando sia gli interventi di interesse didattico o culturale che quelli che rappresentano il clima della scuola. Oltre che un ricordo per studenti e famiglie, l'annuario vuole essere un punto significativo nel cammino dell'istituto, scandito dagli avvenimenti dell'anno scolastico. A curare la pubblicazione, coordinando l'apporto fornito da ragazzi e professori, è stata la docente Marialuisa Veneziano.

Liceo Oberdan

«Borse» nel nome di Francesca

Una cerimonia segnata dall'emozione, quella che si è svolta venerdì al liceo Oberdan. Il preside Franco Codega ha consegnato due borse di studio ad altrettanti studenti per l'anno '97/98 nel ricordo di Francesca Casalaz (*foto*), la studentessa scomparsa lo scorso anno scolastico dopo essere rimasta coinvolta in un incidente stradale. Le borse di studio sono state offerte da molte persone che conoscevano, stimavano e amavano Francesca, con l'augurio che i ragazzi cui sono state assegnate possano farsi onore nello studio e nella vita.

Inaugurato al «Volta»

Un centro didattico di Italia Nostra

Nella sede di via Battisti dell'istituto tecnico industriale Volta è stato inaugurato il Centro didattico di Italia Nostra, presenti il preside Ettore Henke, l'assessore provinciale all'istruzione Roberto Sasco e la presidente provinciale di Italia Nostra Antonella Caroli. Obiettivi del Centro sono il recupero e la valorizzazione dei beni culturali e del vasto patrimonio storico delle scuole triestine: nell'iniziativa sono coinvolti enti istituzionali, studiosi, insegnanti e studenti. Si comincia proprio dal Volta – erede della K.K. Staats Gewerbe Schule – per la sua esperienza più che decennale nel recupero e nella valorizzazione del fondo storico della scuola, che offrirà un luogo dove partecipare e collaborare alla fondazione delle istituzioni museali scolastiche. Il Centro è aperto tutte le mattine dalle 9 alle 13.30 e il mercoledì pomeriggio dalle 17 alle 19.30.

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

Continua dalla 24.a pagina

costruzione. L. 145.000.000.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 locale interrato uso magazzino, mq 110, piccolo servizio, acqua, metano, vicinanze stazione, L. 85.000.000.

MUGGIA VECCHIA privato vende villa signorile, separatamente favoloso terreno pianeggiante costruibile. Tel. 273273.

PIAZZA CARLO ALBERTO in palazzina signorile ampio salone 3 stanze 2 camerette cucina con tinello doppi servizi 3 poggioli cantina box auto giardino condominiale 500.000.000 GREBLO 362486.

PRIVATO vende appartamento San Giacomo 65 mq ascensore vista mare. Tel. 040/763364-576203.

S. GIOVANNI piano alto con ascensore 3 stanze soggiorno cucinino ripostiglio poggiolo veranda cantina 170.000.000 GREBLO 362486.

STRADA di Fiume recente luminoso vista aperta come primingresso angolo cottura saloncino camera matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino 125.000.000. Casaimmedia 040/941424.

VILLA zona Bassa Friulana avente due appartamenti autonomi 205 mq cad. con ampio terreno cintato, piscina, laghetto, anche maneggio, privato vende. 02/66015286 oppure 0338/6744227. (C00)

190.000.000 PELLEGRINI libero ultimo piano vista totale, soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzo, posto macchina, autometano. RABINO, 040/368566.

63.000.000 GRETTA libera mansarda camera, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, RABINO, 040/368566.

215.000.000 FRANCA libero vista mare ascensore saloncino, cucina, 2 camere, bagno, 2 poggioli, autometano. RABINO, 040/368566.

238.000.000 PAISIELLO libero perfetto, ultimo piano, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, poggiolo, autometano, box. RABINO, 040/368566. (A00)

220.000.000 ADIACENZE FIERA libero recente, piano alto, ascensore, salone, cucina, 3 camere, doppi servizi, 3 poggioli. RABINO, 040/368566.

115.000.000 VERGERIO libero ristrutturato soggiorno, caminetto, cucina, camera, servizi separati, autometano. RABINO, 040/368566.

45.000.000 POZZO libero, soggiorno, cucina, camera, bagno. RABINO, 040/368566.

123.000.000 OSPEDALE MILITARE libero, vista mare, ascensore, soggiorno, cucina, camera, bagno, poggiolo, cantina. RABINO, 040/368566. (A00)

106.000.000 ROIANO libero, recente, tinello, cucinotto, camera, bagno, poggiolo. RABINO, 040/368566.

140.000.000 MILIZIE libero perfetto, cucina, 2 camere, bagno, poggiolo, cantina. RABINO, 040/368566. (A00)

25 Animali

CUCCIOLI Cavalier Blenheim, coniglietti speciali, criceti, canarini, pappagalli, pappagallini, faraonica scelta acquari a prezzi speciali, pesci e invertebrati marini, rettili, tartarughe, omaggi ai clienti. Sempre aperto domenica e lunedì. Il bestiario, piazza Tommaseo. (A13727)

CULTURA & SPETTACOLI

LIBRI SOTTO L'ALBERO *Cosa regalare e regalarsi: best-seller, sorprese, curiosità, strenne*

Adesso lasciatemi leggere. È Natale

Yoshimoto, Saramago, Roy, Kundera. Ma anche Tomizza, Magris...

A sinistra, il Babbo Natale bibliofilo di Franco Devescovi. Sopra, Banana Yoshimoto e Dario Fo.

Per soggetto, per personaggio o per sentito dire. Si sceglie così il libro da regalare (o regalarsi) a Natale. Ecco alcune proposte.

Partiamo dalla scelta per personaggio: il primo è certamente **Dario Fo**, premio Nobel per la letteratura 1997. Einaudi propone l'edizione integrale su videocassetta del **«Mistero Buffo»** nella registrazione originale trasmessa dalla Rai nel 1977; il video viene venduto insieme al libro, edito sempre da **Einaudi (lire 39.500** lireo e cassetta). Einaudi pubblica anche il **«Manuale minimo dell'attore» (pagg. 365, lire 16 mila)**, mentre **Feltrinelli** propone una biografia del Nobel 1997 scritta da **Chiara Valentini, «Storia di Dario Fo» (pagg. 313, lire 36 mila)**.

Altro personaggio dell'anno è Che Guevara: per gli appassionati due nuovi libri disponibili, la biografia scritta da **Jorge Castaneda, «Companero, Vita e morte di Che Guevara» (Mondadori, pagg. 540, lire 33 mila)** e il libro scritto da **Ernesto Guevara Lynch «Mio figlio il Che» (Sperling&Kupfler, pagg. 347, lire 24 mila)**. Dedicata alle signore, invece, l'autobiografia di **Isabella Rossellini «Qualcosa di me» (Mondadori, pagg. 185, lire 35 mila)**.

Meritano di essere letti e regalati i libri di scrittori triestini presenti nelle classifiche nazionali: **«Franziska» di Fulvio Tomizza edito da Mondadori (pagg. 223, lire 27 mila)** e **«Microcosmi» di Claudio Magris (Garzanti, pagg. 275)**, al quale si aggiunge l'ultimo lavoro di **Paolo Rumiz, «La secessione leggera» (Editori Riuniti, pagg. 213, lire 20 mila)**. Tornando a Magris, è sua la prefazione a **«Lunario dei giorni di quiete - 365 giorni di letture esemplari», a cura di Guido Davico Bonino (Einaudi, pagg. 535, lire 19.500)**.

La scelta può cadere anche sui libri rivelazione dell'anno: tra gli inrlandesi ci sono il bellissimo **«Le ceneri di Angela» di Frank Mc Court (Adelphi, pagg. 377, lire 32 mila)** o **«Moran tra le donne» di John McGaherm (Einaudi, pagg. 216, 25 mila lire)**. Un ottimo best-seller arriva dall'India: **«Il Dio delle piccole cose» di Arundhati Roy**, edito da **Guanda (pagg. 357, lire 29 mila)**. Occhi puntati anche sul Portogallo: da scoprire, ad esempio, il libro di **Josè Saramago, «Oggetto quasi»**, edito da **Einaudi (pagg. 117, lire 22 mila)**.

Capitolo a parte per i nomi internazionali di grande presa sul pubblico, tra cui **Milan Kundera «L'identità» (Adelphi, pagg. 176, lire 26 mila)** e **Banana Yoshimoto** con **«Amrita»**, il suo primo romanzo lungo (**Feltrinelli, pagg. 308, lire 24 mila**) per tre anni ai vertici delle classifiche di vendita in Giappone. Vendite da record (22 edizioni) anche per **Clarissa Pinkola Estes, «Donne che corrono coi lupi»** edito da **Frassinelli (pagg. 503, lire 32 mila)**, e successo internazionale per il regalabilissimo libro di **Josè Sepulveda «Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare» (Salani, pagg. 127, lire 16 mila)**.

Destinato ad avere successo nei prossimi mesi è il libro da cui Kevin Kostner ha trarrà la storia per il suo ultimo film, **«L'uomo del giorno dopo»**, romanzo scritto da **David Brin (Sperling&Kupfler, pagg. 327, lire 26.900)**. Tra gli americani da regalare anche **«L'amore fatale» di Ian McEwan (Einaudi, pagg. 263, lire 28 mila)** e **«Giardini profumati per i ciechi» di Janet Frame (Guanda, pagg. 205, lire 25 mila)**, mentre per chi si è appassionato leggendo "Avviso ai naviganti", è uscito il nuovo libro di **E. Anne Proulx, «I crimini della fisarmonica», (Baldini&Castoldi (pagg. 526, lire 32 mila)**. Tra gli italiani da segnalare **Michele Serra**, con **«Il ragazzo mucca» (Feltrinelli, pagg. 217, lire 25mila)** e **Stefano Benni, «Bar sport 2000»**, edito sempre da **Feltrinelli**.

Qualche accenno anche alla narrativa a carattere scientifico: **«Il mago dei numeri» di Hans M. Enzensberger** pubblicato da **Einaudi (pagg. 259, lire 28 mila)**, per chi vuole avvicinarsi alla matematica, l'ultimo di **Stephen Jay Gould «Gli alberi non crescono fino in cielo» (Mondadori, pagg. 298, lire 30mila)** sull'evoluzione della specie e il **«Viaggio nel cosmo» (Mondadori-Eri, pagg. 232, lire 33 mila) di Alberto e Piero Angela**.

Infine, «pezzi di narrativa" per chi ha budget ridotto: **«Trattato di culinaria per donne tristi» di Héctor Abad Facioline (Sellerio, pagg. 154, lire 15 mila)**, ricette della felicità per momenti infelici; **«Che cosa facciamo questa sera», a cura di Giulio Mozzi e Marina Bastianello (Il Poligrafo, pagg. 126, lire 16 mila)** racconta 14 storie sulle notti italiane. Ultimissima proposta natalizia: **«Autobiografia di Babbo Natale» (a cura di Jeff Guinn, Piemme editore, pagg. 284, lire 35 mila)**.

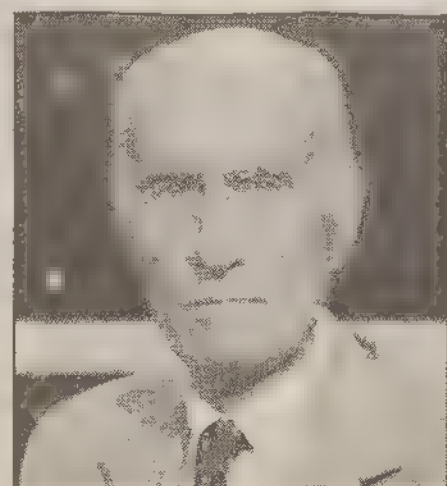
fr. cap.

STORIA

Occhi puntati sul Novecento: dai prigionieri dello Zar all'Italia dell'Ulivo, tanto odiata da Indro Montanelli

A ulteriore conferma di quanto la storiografia del Novecento goda di ottima salute una vera valanga di pubblicazioni invade le librerie a ridosso del Natale. Diversi gli autori e gli argomenti regionali, a cominciare dal poderoso **«Friuli e Venezia Giulia - Storia del '900» (Istituto regionale per la storia del Movimento di liberazione - Editrice Goriziana, pagg. 582, lire 45 mila)** frutto del lavoro di un «pool» di 33 studiosi, vera summa di un secolo di storia delle nostre terre. Ed è docente di storia economica all'ateneo triestino **Roberto Finzi**, autore de **«L'università italiana e le leggi antiebraiche» (Editori Riuniti, pagg. 142, lire 18 mila)** originale contributo agli studi sulla persecuzione antiebraica, così come lo è **«Il futuro spezzato. I nazisti contro i bambini» (Giuntina, pagg. 206, lire 24 mila)** di **Lidia Beccaria Rolfi e Bruno Maida,** inquietante ricostruzione dello sterminio infantile attuato dai nazisti. Ancora, va citato **«Il ragazzo che fuggì da Vienna» (Mursia, pagg. 219, lire 25 mila)**, puntuale testimonianza raccolta da **Adele Campione** sulle targiche vicende di cui fu protagonista Hans Preis, sopravvissuto al campo di sterminio di Mauthausen.

Ricercatrice triestina è **Marina Rossi**, che ha appena pubblicato **«I prigionieri dello Zar» (Mursia, pagg. 204, lire 29 mila)**. Si tratta di un ragguardevole e appassionante lavoro di ricerca e di sintesi su uno dei capitoli meno noti del primo conflitto mondiale: la prigionia di italiani (triestini e trentini), sloveni e croati dell'esercito austroungarico catturati dai russi nella guerra 1914-18. E alla Rivoluzione russa è dedicato il mastodontico lavoro di **Orlando Figes, «La tragedia di un popolo» (Corbaccio, pagg. 1098, lire 65 mila)**, dettagliato panorama della società russa alla vigilia della rivoluzione prima di passare al racconto delle feroci repressioni.

Più vicino ai nostri giorni è il libro di **Roberto Olla «Combat film» (Rai- Eri, pagg. 223, lire 35 mila)**, volume prevalentemente fotografico sull'Italia tra il 1943 e il '45, nato dall'omonima serie di documentari tv. Addirittura di stringente attualità l'ultimo tomo firmato da **Indro Montanelli e Mario Cervi** nella fortunata serie della storia d'Italia: **«L'Italia dell'Ulivo» (Rizzoli, pagg. 372, lire 38 mila)**. Per Montanelli è una sorta di congedo «dalla stessa Italia, un Paese che non mi appartiene più e a cui sento di non più appartenere».

GIALLI

Attenti, i serial-killer sono tra noi. E vi aspettano tra le pagine di romanzi ad altissima tensione

Il Male nelle librerie trionfa anche a Natale. Ad attrarre i lettori e nella fattispecie gli appassionati di «gialli» sono sempre loro, quei mostri dei nostri tempi che rispondono al nome di serial killer. Il mercato editoriale li attende sempre a braccia aperte. Ecco qualche consiglio per un regalo ad «alta tensione».

«Il cinquantunesimo Stato» di **John Katzenbach (Mondadori, pagg. 503, lire 32 mila).**

E' forse il miglior giallo uscito quest'anno. Un romanzo che per intensità, intreccio e suspense è paragonabile a «La giusta causa». Molto intrigante la storia, ma anche il contesto in cui Katzenbach l'ha trapiantata. In un'America divorata dalla violenza, è stato creato un cinquantunesimo stato che offre un grosso bene, la sicurezza. Ma un serial killer viene a turbare la serenità di questo Paese. A occuparsi dei una serie di efferati delitti viene incaricato il docente in criminologia Jeffrey Clayton.

«Indian Killer» di **Sherman Alexie (Frassinelli, pagg. 380, lire 29.550).**

E' un originalissimo thriller a sfondo razziale che conferma gli enormi mezzi narrativi del giovane Sherman Alexie. In una grigia e inquieta Seattle in cui un misteriso serial killer uccide solo bianchi lasciando due piume come firma, si scatena la guerriglia urbana per dare una lezione ai componenti della comunità indiana. Al centro della scena c'è John Smith, un ragazzo dalla doppia identità. E' un libro ricco di simbolismi.

«Morte di un fotografo» di **Douglas Kennedy (pagg. 375, lire 30 mila).**

Come un avvocato di grido può perdere improvvisamente la sua vita, la sua famiglia, il suo lavoro, la sua agiatezza e soprattuto la sua identità per un gesto sconsiderato. Ben Bradford, legale con l'hobby della fotografia, si vede quasi costretto a uccidere l'amante della moglie che è un fotografo professionista. E' un libro della serie «uomini in fuga» ma con implicazioni psicologiche più complesse. Un romanzo dal sapore pirandelliano che ruota attorno all'identità perduta e ritrovata.

«Rito di purificazione» di **Mark T. Sullivan (Longanesi, pagg. 312, lire 30 mila).**

Sullo sfondo delle foreste canadesi, in un ambiente da favola, si materializza un incubo. Da cacciatrice di cervi, Diana Jackman è costretta a improvvisarsi cacciatrice di un brutale serial killer che sembra possedere l'istinto del lupo. Un'indagine che prende il via quando una guida viene trovata nella neve con una freccia nel petto.

Da sinistra, in senso orario: Indro Montanelli; Anthony Hopkins nei panni del serial-killer Hannibal The Cannibal; Martin Amis; una vignetta da «Watchman» di Alan Moore.

FANTASCIENZA

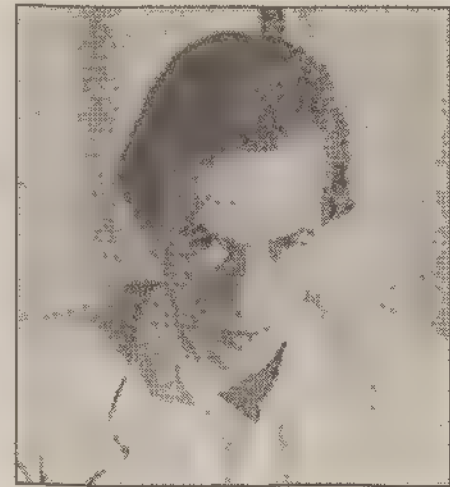
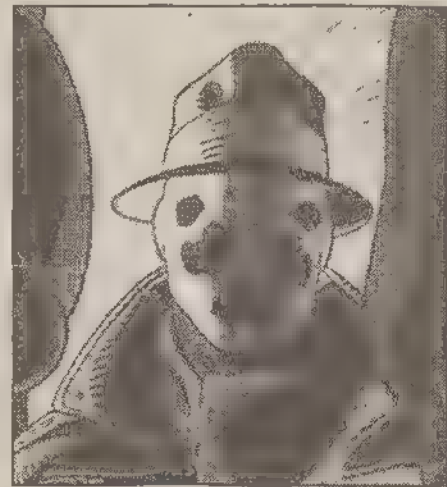
Replicanti, mostri, alieni e altri spaventi dedicati a chi viaggia verso il futuro

Non sono più tempi di vacche grasse per la fantascienza. Ma qualche bel libro, qualche antologia succulenta, gli appassionati del genere possono trovarla ancora in libreria.

Da non lasciarsi sfuggire assolutamente, ad esempio, è **«L'uomo duplicato»**, *un volumone pubblicato dalla* **Nord (pagg. 640, lire 35 mila)** *a cura di* **Piergiorgio Nicolazzini.** *In un tempo in cui si pensa seriamente a clonare l'uomo, a manipolarlo dal punto di vista genetico, i 18 racconti raggruppati nell'antologia permettono di ipotizzare, servendosi della fantasia, gli inconvenienti più paurosi, le conseguenze più strampalate dell'intervento scientifico sulla struttura umana.*

E se nel territorio dell'incubo vogliamo restare, **Mondadori** *propone una bellissima antologia intitolata* **«New Gothic» (pagg. 341, lire 12 mila).** *Ventun storie dense di inquietudine che portano la firma di autori rampanti come Martin Amis, Joyce Carol Oates, Ruth Rendell, Anne Rice. Da non trascurare assolutamente, poi, la ristampa de* **«L'incubo di cemento»** *di* **James Graham Ballard** *proposta da* **Baldini & Castoldi (pagg. 198, lire 12 mila).**

Anche dai territori della Fantasy arriva qualche succulenta proposta. Dell'ormai collaudata **Ursula K. Le Guinn**, *l'editore* **Fanucci** *propone* **«Il giorno del perdono» (pagg. 253, lire 22 mila).** *Quattro romanzi brevi ambientati in universi futuri che confermano, se ce ne fosse bisogno, la bravura della scrittrice americana. E* **Marion Zimmer Bradley**, *ritorna al suo mondo prediletto con* **«La signora di Avalon»**, *ennesima puntata di un ciclo pubblicato in Italia dalla* **Nord (pagg. 565, lire 32 mila).**

Di **Morgan Llywelyn**, *invece, la* **Nord** *pubblica* **«L'epopea di Amergin» (pagg. 600, lire 32 mila).** *Un poderoso romanzo che reinventa la nascita dell'Irlanda, tra Storia e «fiction». Tra i dinosauri della Fantasy, va segnalato anche* **«L'ora della vendetta»** *di* **Harry Turtledove**, *edito da* **Fanucci (pagg. 379, lire 25 mila)**, *un altro tassello delle avventure dell'Impero di Videssos.*

Non c'è Natale, per un vero appassionato di fantascienza, senza **Philip K. Dick**. *Per chi già ama e conosce il più visionario degli scrittori americani, ma anche per chi non ha mai letto niente di suo, segnaliamo che* **Einaudi** *ha ristampato* **«Cronache del dopobomba» (pagg. 265 , lire 15 mila).** *Mentre* **Mondadori** *termina, con il quarto volume, la pubblicazione di tutti i suoi racconti sotto il titolo* **«Le presenze invisibili» (lire 32 mila).**

L'«ALTRA» NARRATIVA

Racconti estremi sul finire del secolo per Edgar Allan Poe postmoderni

Non la solita strenna da esibire con orgoglio. E neanche l'ultimo romanzo di successo. A Natale, quest'anno, si può regalare e regalarsi qualche libro intriso di sensazioni fortissime, di provocazioni estreme. Come **«Torture»**, il volumetto pubblicato da **Einaudi (pagg. 175, lire 14 mila)** nella collana «Stile libero», che raccoglie alcuni dei racconti anni Ottanta scritti dal cinese **Yu Hua**. Storie inquietanti, e geniali, che grondano disagio, violenza, orrore. Ma che esprimono, soprattutto, il malessere di un società alla ricerca di un centro di gravità.

Chi l'ha conosciuto leggendo romanzi come «Transmaniacon», o la trilogia «Song called Youth», non si lasci sfuggire il nuovo libro di **John Shirley**. Si intitola **«Il nuovo noir»**, lo pubblicano le **Edizioni Shake (pagg. 126, lire 18 mila)**, e contiene sei storie in cui lo scrittore americano si immedesima in una sorta di Edgar Allan Poe postmoderno. Lasciando correre la fantasia a briglia sciolta.

Ma l'autore che riesce più di tutti a colpire come un pugno nello stomaco è **Dennis Cooper**. Sconosciuto in Italia fino a pochissimo tempo fa, può vantare la traduzione di due suoi romanzi a distanza ravvicinata. Uno è **«Ziggy» (Marco Tropea Editore, pagg. 185, lire 18 mila)**, storia di un adolescente ossessionato dal sesso dopo che ha subito violenza carnale proprio all'interno della famiglia. L'altro è **«Frisk» (Einaudi, pagg. 161, lire 13 mila)**, sottotitolato «Storia di una perversione», dove l'immagine, lo sguardo, diventa punto di fuga verso la follia.

Chi, invece, delude un po' è quello che in Inghilterra hanno salutato come il nuovo James Graham Ballard. Ovvero, **Nicholas Royle**, che debutta sul mercato librario italiano con **«Smembramenti» (Einaudi, pagg. 270, lire 15 mila)**. Il romanzo segue lo sdoppiamento di un saltimbanco, Gargan, che da una parte vive esibendosi come equilibrista da strada, dall'altra prova a farsi apprezzare come attore di teatro. Ricongiungere le sue due personalità sarà difficile e doloroso.

E se di donne arrabbiate preferite leggere, allora non lasciatevi sfuggire **«Meduse cyborg» (Edizioni Shake, pagg. 349, lire 32 mila**. Dove potrete imbattervi in personaggi decisamente estremi come la cantante Diamanda Galas, quella delle «Litanie di Satana», o come la musicista-poetessa-performer Lydia Lunch, che ha trovato nell'espressione artistica la via per esorcizzare le violenze subite in famiglia.

CULTURA & SPETTACOLI

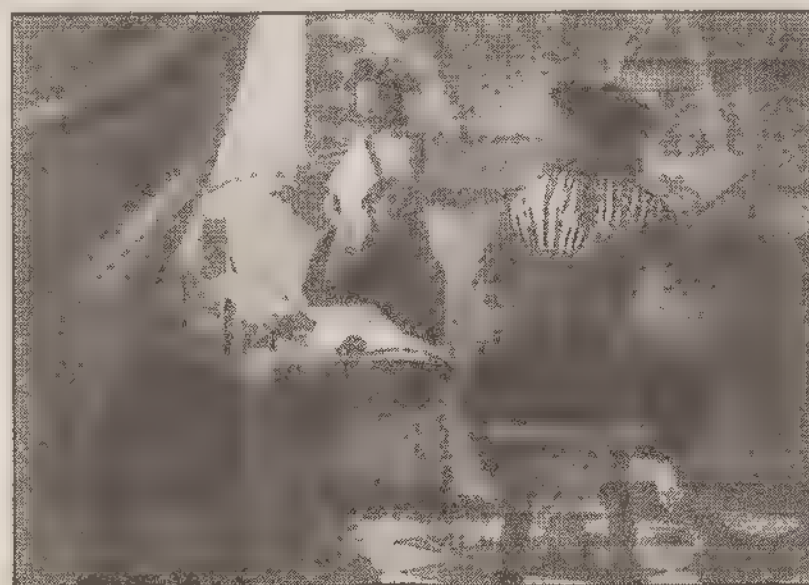
LIBRI SOTTO L'ALBERO *I grandi maestri dell'arte e della fotografia in una serie di lussuosi volumi*

Capolavori da ammirare, in poltrona

Il Metropolitan Museum, Botero, Marinetti. E Goya, Warhol, Stielitz

I libri d'arte ben fatti, è noto, costano parecchio. E spesso ci si lascia il cuore. Ma Natale, è tempo di regali. Ecco allora qualche piccolo suggerimento.

Per cominciare, l'editore **Leonardo Arte** propone, un'utile «guida», intitolata: **«Arte. Storia universale» (pagg. 719, lire 210 mila)** efficace strumento per reperire veloci notizie e rinfrescare la memoria. Sulla stessa linea, viene proposta da **Giunti** la ristampa del volume: **«L'arte nella storia dell'uomo», a cura di Mary Hollyngsworth (pagg. 507, lire 48 mila).** Tra le monografie escono ora per i tipi di **Electa** i volumi: **«I capolavori del Metropolitan Museum» (a cura di Barbara Burn, pagg. 320, lire 100 mila),** piccola storia delle realizzazioni artistiche dell'uomo e storia del museo stesso e, nella collana dedicata ai centri e monumenti dell'antichità, il volume **«Petra (pagg. 202, lire 150 mila).**

Sull'onda dei successi di Ramses **De Agostini** propone invece il volume **«Splendori dell'antico Egitto» (pagg. 239, lire 49 mila).** Ritornando all'età moderna da **Rizzoli** esce il bel volume **«Natura in posa. La grande stagione della natura morta europea» (pagg. 190, lire 98 mila).** Su Lorenzo Lotto escono due monografie, ricche di riproduzioni, dedicate al suo capolavoro: **«Lorenzo Lotto. Gli affreschi dell'oratorio Suardi a Trescore»** di **Francesca Cortesi Bosco (Skira, pagg. 183, lire 100 mila)** e **«Lotto. Gli affreschi di Trescore», a cura di Carlo Pirovano (Electa, pagg. 304).** Un altro capolavoro della pittura a fresco in Italia, andato in parte perduto, è documentato nel bel volume: **«La volta della Basilica superiore di Assisi»** di **Giorgio Bonsanti (Franco Cosimo Panini Editore, pagg. 99, lire 60 mila).** Andando verso il contemporaneo si segnalano due volumi di **Skira: «Carlo Scarpa. I vetri di un architetto», a cura di Marino Barovier (pagg. 304, lire 120 mila)** e la bella monografia dedicata a **«Fernando Botero», a cura di Rudy Chiappini (pagg. 250, lire 80 mila).** Mentre gli **Editori Riuniti** pubblicano il saggio **«Marinetti. Arte e vita futurista» di Claudia Salaris (pagg. 392, lire 38 mila).** Per gettare uno sguardo veloce ma ampio sul Novecento risulta utile il libro di **Adriano Altamira, «Il secolo sconosciuto» (Rossellabigi editore, pagg. 415, 45 mila).**

Chi volesse addentrarsi nella saggistica non può mancare il volume **«Sentieri verso l'arte. I testi chiave di Ernst H. Gombrich», a cura di Richard Woodfield (Leonardo Arte, pagg. 620, lire 75 mila);** e quello di **Alberto Boatto «Narciso infranto. L'autoritratto moderno da Goya a Warhol» (Laterza editore, pagg. 350, lire 40 mila).**

Tra i titoli del settore fotografia escono la guida a tutte le opere di **«Alfred Stielitz. Camera Work 1903-1917» (a cura di Pam Robert, Tschen, pagg. 291, lire 49 mila)** il **«Photography Book» della Phaidon (pagg, 512, lire 98 mila)** contenente in ordine alfabetico le schede dei più grandi fotografi e lo splendido **«Il secolo inglese. Una storia fotografica del Regno Unito nel XX secolo», di Brian Moynahan (De Agostini, pagg. 304, lire 150 mila).**

Infine, per i collezionisti, esce la guida **«Arte contemporanea italiana, 1946-1997» (De Agostini, pagg. 250, lire 150 mila).**

en. cap.

PIANETA RAGAZZI

C'era ancora una volta ma ora si legge e si gioca

Sarà il Natale dei libri-gioco: da sfogliare, ma anche da costruire, suonare, stropicciare, disegnare sotto l'albero. Mai come quest'anno le case editrici fanno a gara nel proporre ai piccolissimi i giocattoli che si fanno leggere. E se qualcuno si scaglia contro questa nuova «moda», giudicandola un segno del degrado dei tempi, è anche vero che, se scelti con accuratezza, i libri-gioco offrono proposte stimolanti, che permettono al bambino fra i 3 e i 5 anni di prendere confidenza con l'oggetto libro. La Modadori propone **«Scopri il mondo con Mimma Mao e Tuca Nò»** (lire 42 mila), tutto da inventare e costruire con pagine che si aprono e si montano. Dalla Dami ecco **«Viaggio intorno al mondo»** (lire 20 mila), valigetta di cartone con 12 libretti a tema. La De Agostini manda in libreria **«Xilofesta»** (lire 32 mila): uno xilofono e 12 pagine con spartiti musicali semplificati; **«Che ora è»** (lire 25 mila), in cui è inserito un orologio gioco, e **«Uffa le stringhe»** (lire 18 mila), simpatica idea per insegnare ai più piccoli il complicato affare di allacciarsi le scarpe. Riservati ai più grandicelli invece il **Librokit dello Spazio** editi dalla Mursia (lire 30 mila) e quello dei **Timbri** che stimolano l'apprendimento attraverso il gioco; **«Play giardino»** della De Agostini **(lire 29 mila)** e **«Dracula spettracolare»** della Mondadori (lire 28 mila), libro animato da appendere, alto 100 centimetri.

Da leggere con mamma e papà, o per cominciare da soli, **«La stagione delle fiabe»** della Einaudi Ragazzi (lire 24 mila), **«Fiabe e favole»** di Michael Ende, Mondadori (lire 22 mila), **«Papà posso avere un elefante»** della Piemme (lire 20 mila), **«Brividini per la buona notte»** (lire 18 mila) della De Agostini, **«Il sorriso di Monna Topisa»** della Dami (lire 8 mila), Le storie della collana EL **«L'arca degli animali»** (lire 9 mila e 500), e i suggestivi **«Maria e la Stella»** e **«Quando i colori furono proibiti»** *(nella foto)*, storie illustrate della Jaca Book (lire 22 mila).

Narrativa per ragazzi: la produzione è vastissima. Cominciano con un libro che porta la prestigiosa firma di Gioconda Belli, narratrice uruguaiana, **«La fabbrica delle farfalle»** (eizioni e/o; lire 25 mila): storia adatta a tutte le età illustrata con humor e fantasia. Per la Modadori tre scrittori per adulti che si cimentano, con ottimi risultati, in libri per bambini: **«Coccinelle a pranzo»** di Hanik Kureishi; **«Una città d'inverno»** di Mark Helprin e **«Soumchi»** di Amos Oz. (tra le 22 e le 24 mila lire). Il famoso storico d'arte Ernst Gombrich racconta ai ragazzi le avventure della civiltà nel bellissimo **«Breve storia del mondo»** della Salani (lire 25 mila); mentre per le ragazzine tutto pepe sono consigliabili i volumi a fumetti di **«Valentina mela verde»**, sempre della Salani (lire 12 mila). Infine, ancora dalla Salani il fantasy **«La lama sottile»** (lire 28 mila; *nella foto*) di Philip Pullman, seguito delle avventure della Lyra della «Bussola d'oro».

EDITORIA LOCALE

Storie, risate, avventure e nostalgie raccontate tra Trieste e l'Istria

Chi vuole puntare sui libri di casa nostra, con qualche «incursione» in Istria e nell'Isontino, non ha che l'imbarazzo della scelta.

A proposito di Istria spicca l'omonimo volume di **Dario Alberi**, *nella foto*, **(Lint, pagg. 2016, lire 58 mila)**, molto più di una guida, quasi un'enciclopedia su storia, arte e cultura delle mille località della penisola. Sulla storia di Trieste, vista attraverso i giornali e le immagini degli archivi, è impostata l'opera messa in cantiere dalla **Publisport**, di cui è in libreria il primo dei dodici volumi **«Trieste 1900-1999» (pagg. 261, lire 60 mila).**

Per chi vuole godersi le feste con qualcosa di meno impegnato la premiata ditta **Carpinteri&Faraguna** ha dato alle stampe **«Cosa dirà la Debegnac?» (Mgs Press, pagg. 162, lire 28 mila)**, seconda puntata dei comici siparietti «co' la mama». Sempre in campo umoristico, ma con intenti meno «professionali», ancora la Mgs Press ha pubblicato il secondo volume del **«Monario»**.

Gli autori locali non disdegnano anche «incursioni» nel romanzo, come ha fatto l'avvocato **Arrigo Cavalieri** che, a sette anni da «Parole crociate» pubblica **«Il destino non è in vendita» (Mgs Press, pagg. 142, lire 15 mila).** Restando alla narrativa, un esordio: quello di **Roberto Joos**, autore di **«L'albergo sul confine» (Libreria Editrice Goriziana, pagg. 311, lire 24 mila).** Altre vicende, che vedono protagonisti istriani e dalmati, sono narrate da un autore misterioso, che si cela dietro lo pseudonimo di **Giubek Marini**, in **«Sei marinai dell'Adriatico» (Lint, pagg. 128, lire 16 mila)**; uomini portati in giro per il mondo in un tempo quando il vapore stava per soppiantare la vela. Guardando alle vicende del passato, e con un occhio anche al monumento di recente ritornato in piazza della Libertà a Trieste, sempre la Lint ha pubblicato **«Il quaderno di Sissi»** di **Elena Bizjak Vinci (pagg. 80, lire 14 mila).**

Concludendo questo panorama, per forza di cose incompleto, non si possono tralasciare due importanti opere di narrativa. **«Certe promesse d'amore» di Aldo Zargani (Il Mulino, pagg. 186, lire 18 mila)**, in cui le disavventure di un giovane ebreo, attraverso un'Italia coperta di macerie, scorrono dai finestrini di un vagone sulla linea Torino-Trieste, meta di suoi frequenti viaggi amorosi. I rapporti fra due letterature di confine vengono invece analizzati da **Miran Kosuta «Scritture parallele. Dialoghi di frontiera tra letteratura slovena e italiana» (Edizioni Lint, pagg. 203, lire 27 mila).** Scritti nati in occasioni diverse sono riuniti in maniera sapiente così da sembrare capitoli di un saggio unitario.

CINEMA E MUSICA

Stelle da schermo, e da palcoscenico, che si fanno conoscere. Sulla carta

Per chi ama il cinema, e la musica, una vera pacchia. Sembra che gli editori, quando si avvicina Natale, pensino soprattutto ai cinefili e ai melomani. Ci vorrebbe mezza pagina per segnalare tutti i libri pubblicati in prossimità delle feste. Ci limiteremo a segnalarne qualcuno.

Partiamo dal cinema. Se amate il brivido, allora non lasciatevi sfuggire **«Tracce di giallo in 201 film» (Demetra, pagg. 144, lire 12 mila).** *Un vero e proprio mini atlante del genere. Per chi preferisce sensazioni più forti c'è, invece,* **«Il cinema splatter e l'horror di fine millennio»** *di* **Gian Luca e Giancarlo Castoldi (Tarab, pagg. 207, lire 34 mila).** *Da abbinare, magari, a* **«Cybermovies»** *di* **Gianluigi Negri** *e* **Roberto S. Tanzi (Tunnel Edizioni, pagg. 94, lire 14 mila).** *O, magari, al bellissimo volume-omaggio a Dario Argento* (nella foto sulla destra) **«Nuovo Cinema Inferno»** *di* **Daniele Costantini e Francesco Dal Bosco (Pratiche Edizioni, pagg. 188, lire 22 mila)**, *con uno scritto di Banana Yoshimoto a mo' di prefazione.*

Per chi preferisce divi e divine, **«Le regine del cinema»** *di* **Costanzo Costantini (Gremese, pagg. 192, lire 42 mila)** *è senz'altro un bel bocconcino. Racconta vita, morte e miracoli di un bel po' di attrici famose, da Ursula Andress* (nella foto al centro) *a Shelley Winters. Sulla stessa lunghezza d'onda* **«Hollywood Stars»** *di* **Andrea Ferrari (Mondadori, lire 48 mila).** *Ovvero, il divismo americano dal 1920 al 1960.*

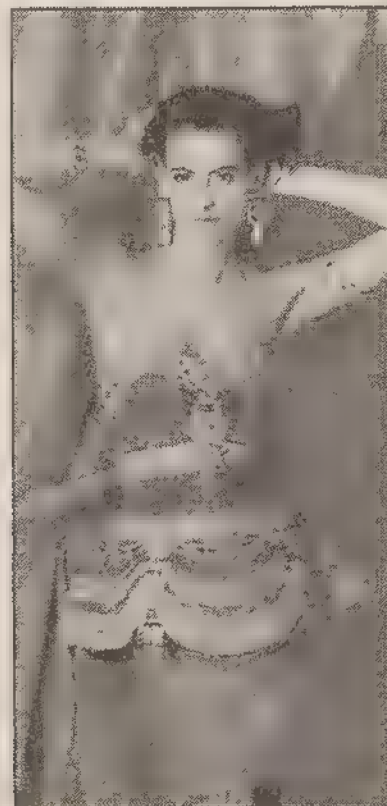
Per palati più raffinati sono le monografie della casa editrice **Le Mani**. *Da non perdere l'***«Ernst Lubitsch»** *di* **Marco Salotti (pagg. 236, lire 25 mila)**; *oppure il* **«Wim Wenders»** *di* **Maurizio Russo (pagg. 132, lire 20 mila)**; *o, ancora, il* **«Claude Chabrol»** *di* **Aldo Viganò (pagg. 235, lire 30 mila).** *Curioso, e stuzzicante, anche* **«I corsari del tempo»** *di* **Sergio Bertelli (Ponte alle Grazie, pagg. 368, lire 30 mila).** *Ovvero, errori e orrori dei film storici.*

Sul fronte musicale, la canzone italiana spopola in **«Non dimenticar queste parole»** *di* **Enrico Giacovelli** *e* **Viviana Ponchia (Gremese, pagg. 431, lire 38 mila).** *Sulla stessa lunghezza d'onda* **«Solo me ne vo' per la città»** *di* **Everardo Dalla Noce (Augusto Ferrara Editore, pagg. 160, lire 18 mila).** *Invece,* **«Questa è la storia...»** *di* **Aldo Fittante (Il Castoro, pagg. 173, lire 25 mila)** *è interamente dedicato a Celentano cantante, attore e personaggio televisivo.*

Un brivido di nostalgia coglierà gli amanti del rock leggendo **«La grande storia di Jimi Hendrix»** *di* **John McDermott (Giunti, pagg. 168, lire 38 mila)**, *pieno zeppo di immagini del grande chitarrista* (nella foto sulla destra). *E sempre con il pensiero rivolte al passato si può leggere* **«Paul McCartney»** *di* **Barry Miles (Rizzoli, pagg. 485, lire 34 mila).** *L'Arcana manda in libreria un* **«Enciclopedia del blues e della musica nera» (pagg. 803, lire 56 mila)**

Da segnalare ancora l'affascinante **«Futuri impensabili»** *di* **Brian Eno (Giunti, pagg. 360, lire 32 mila).** *Fogli di diario, racconti e saggi di uno dei geni della musica d'oggi.* **Tarab**, *invece, fa raccontare a* **Liz Jones** *l'artista che un tempo si faceva chiamare Prince:* **«Schiavo del ritmo» (pagg. 255, lire 34 mila).**

Consigliatissimo, infine, il **«Dizionario dell'opera lirica»** *della* **Mondadori (pagg. 669, lire 26 mila).**

FASHION

Una collana Cantini, ma anche il «Made in Italy» di Leonardo e altre proposte

Tutta la moda in tasca, grazie a Octavo

Il regalo per un appassionato di moda e di costume? La novità di quest'anno è che non occorre svenarsi. Provate a sfogliare qualcuno dei preziosi volumetti della collana **«Memorie della moda»** *di Octavo-Franco Cantini Editore. Sono tascabili monografie sui più grandi sarti di questo secolo, ricche di aneddoti e di splendide foto, ma impeccabili sotto il profilo storico-cronologico. Anche il prezzo è competitivo (29.500 lire): già disponibili i libri su Chanel (nella foto, Inès de la Fressange), Dior, Valentino, Versace, Alaia, Vionnet, Saint Laurent, Balenciaga, Lacroix e Gaultier. Ugualmente interessante la proposta di Leonardo Arte, che ha mandato in libreria i primi tre volumi della collana* **«Made in Italy»** *dedicati rispettivamente a Missoni, Versace e Moschino (40 mila lire): testo ridotto all'osso e grande spazio alle foto. Da segnalare altre due proposte di Leonardo Arte, i cui proventi andranno in beneficenza. La prima è* **«CelebriKiss for peace»**, *raccolta di baci vip, corredata da un gustoso testo sulla storia del bacio; la seconda è* **«Dolce & Gabbana Wildness»**, *patinata pubblicazione fotografica sullo stile «tigrato» del duo siculo-veneto. Se la strenna è indirizzata a chi ama una bambola che ha segnato un importante capitolo nella storia del costume, ecco, da Mondadori,* **«I mille volti di un mito»**, *dedicato all'intramontabile Barbie, mentre ai collezionisti De Agostini suggerisce* **«Bambole da collezione»**, *curato da Olivia Bristol, direttore di Christie's e responsabile del dipartimento Bambole e orsetti della prestigiosa casa d'aste. Tra le strenne di Octavo, infine,* **«Diana principessa di Galles, un omaggio di Tim Graham»**, *raccolta di splendide immagini del fotografo della famiglia reale inglese (38 mila lire); e ancora* **«Uomini nudi. I pionieri del nudo maschile 1935-1955»**, *più di ottanta foto e disegni sulla fioritura di un movimento artistico incentrato sul nudo maschle (59.500 lire).*

CULTURA & SPETTACOLI

INCHIESTA *L'ultima parte del nostro viaggio fra i giovani che vivono a Trieste*

Alla scoperta del verbo. Divino

Crollata la politica, è la religione a regalare emozioni

Chi avrebbe mai detto che l'inabissarsi della «balena bianca» si sarebbe risolto in un vantaggio per la Chiesa? Eppure le statistiche parlano chiaro; in «Giovani verso il Duemila», edito da «Il mulino», Carlo Buzzi osserva che «ci troviamo di fronte a un fenomeno divergente, che vede da una parte ridursi lo spazio politico dell'area cattolica e dall'altra un lieve ma costante aumento dei giovani che attribuiscono importanza alla religione». Della nuova ondata di spiritualità, nonostante la concorrenza delle filosofie orientali e del gran calderone della new age, ha quindi beneficiato anche la religione cattolica.

Ma cosa succede in una città tradizionalmente laica come Trieste? Nell'area di Azione cattolica si incontrano giovani pieni di entusiasmo e con una fede tutt'altro che esteriore. Basta sentire l'opinione di Giovanni sui maxi-raduni: «Chi è andato a Parigi solo per vedere il Papa, quasi fosse un leader politico o un santone, ha sbagliato appuntamento; eravamo lì per incontrare il Signore».

Ma da dove nasce la scelta di questi giovani? È stata una lenta, graduale presa di coscienza, come spiega Giovanni, 23 anni: «Ho dovuto abbattere tutti gli schemi che si respirano nelle famiglie di tradizione cattolica e scoprire la freschezza della fede al di là di queste incrostrazioni».

Ma anche la solidarietà umana e l'impegno sociale contribuiscono ad avvicinare i giovani alla Chiesa. Se Barbara, 25 anni, è rappresentante degli studenti universitari, Chiara, 26 anni, è diventata responsabile nazionale della fascia studentesca dell'Azione cattolica: si divide tra Trieste e Roma, occupandosi dei rapporti con la scuola superiore. Ester e Francesca, invece, 21 e 20 anni, hanno affrontato l'anno di volontariato sociale proposto dalla Charitas, come obiezione di coscienza estesa anche alle ragazze. Paolo ancora, 22 anni, è capo-reparto dell'associazione scoutistica slovena, che propone uno stile di vita basato su tre valori, «l'amore per la natura, per la Chiesa e per la propria patria». E sottolinea come sia l'unica associazione che raggiunge un così alto numero di sloveni (500 iscritti tra Trieste e Gorizia).

Gesù quindi si può trovare anche attraverso lo scoutismo; ed è questa ricerca che accende di nuovo ardore la fede dei giovani: «L'occupazione fondamentale della mia vita è incontrare Gesù». Questa enunciazione può lasciare interdetti in un ragazzo di 23 anni, eppure non è una scelta che distoglie Giovanni dalla vita; infatti fa parte del corpo nazionale del soccorso alpino e ama cimentarsi nelle arrampicate.

Evidentemente la Chiesa ha cambiato faccia, rinunciando al volto punitivo e severo che, nel passato, ha scoraggiato molti giovani pur tentati dalla fede. Che cosa ne pensano i nostri ragazzi? Luca è lapidario: «La Chiesa siamo noi». Gli fa eco Ester: «È una comunità di fedeli, siamo tutti pietre vive».

Per recuperare il valore di una pratica religiosa che per molti rappresenta una routine (curioso il dato Iard, che indica come il 2,3% dei giovani, pur non credendo in Dio, va regolarmente a messa), alcuni movimenti puntano su nuovi modi per avvicinarsi al Cristo: il Cammino neocatecumenale e i Focolari partono non tanto da regole astratte quanto da un'esperienza personale. Infatti i loro fondatori, Kiko Arguello e Chiara Lubich, sono laici ed è stato il cambiamento operato sulla loro vita dalla scoperta che «il Vangelo è vero e vivo» a «contagiare» migliaia di persone. Entrambi i movimenti sono approvati dalla Chiesa ma, mentre i neocatecumeni vivono il loro «cammino» in alcune parrocchie, i focolari operano dall'esterno, prestando un «servizio», cioè una collaborazione attiva con la Chiesa. La formazione di questi ultimi si svolge anche nell'ambito di alcune «cittadelle» internazionali, dove possono ritirarsi per qualche tempo sperimentando un percorso di crescita spirituale.

Ma qual è il punto di partenza dei neocatecueni? La scoperta della «Parola» divina, che da sola riusciva a cambiare la vita dei diseredati contattati da Kiko nei bassifondi di Madrid. Il messaggio era semplice, spiega Stefano, 25 anni, «annunciava che Cristo risorto poteva tirarli fuori dalle loro morti esistenziali».

Il catecumenato è il cammino che la Chiesa delle origini faceva fare ai non credenti per ricevere il battesimo. Quest'antica forma di catechesi viene ritenuta idonea per richiamare i «lontani», ovvero quanti si sono allontanati dalla pratica religiosa. Infatti, nota Edoardo, 23 anni, «se i doni ottenuti coi sacramenti non vengono alimentati, sono efficaci, ma non portano frutto; chi non riceve una formazione cristiana approfondita resta un bambino nella fede».

Qui sopra, alcune ragazze al concerto che si è tenuto a Bologna il 27 settembre in occasione della giornata eucaristica e a cui hanno partecipato trecentomila giovani. A lato e sotto immagini di giovani durante una manifestazione religiosa e a un raduno.

Per seguire il «cammino» si formano gruppi misti, che accolgono persone di tutte le età e ceti sociali; si ha così la possibilità di misurare con realtà diverse: «Si riesce ad andare verso l'altro perché c'è Gesù in mezzo; infatti – dice Anna – amare il fratello con i suoi difetti non è una cosa che si può realizzare con le proprie forze».

Ancor più difficile dovrebbe essere, per dei giovani, non cedere alla più spinosa delle tentatazioni, quella cioè di avere rapporti sessuali prima del matrimonio. Invece Giovanna, che sta con Stefano, ha sperimentato «la grazia della castità, che fa amare una persona in maniera diversa». Anche per Ester la «Parola» è un sostegno, magari cadendo ogni tanto»; cadere è l'eufemismo che sostituisce il più severo peccare: ma per fortuna «la misericordia di Dio è infinita, nessuno può sentirsi una tale schifezza da non meritarla».

Se i neocatecumeni sembrano in qualche modo rivolgersi al passato (da cui l'appellativo corrente di «presbitero» riservato ai sacerdoti e la tendenza a formare famiglie numerose, 5-6 figli in media), il movimento dei Focolari si proietta di più verso il futuro. Il concetto dell'«unità» e della costruzione di un «mondo unito», proposto dalla Lubich, è infatti profondamente attuale. Il movimento sostiene anche la necessità di un dialogo con le varie confessioni cristiane, oltre che con le altre religioni, specie buddisti e musulmani.

«La calamita che attrae molta gente – dice Andrea, 32 anni – non sono tanto i discorsi, quanto le cose pratiche, trovare delle persone disponibili ad aiutarti nei momenti di bisogno, pronte anche dare la vita». Nel Vangelo non si dice: «lascerai il padre e la madre»? E i Focolari lasciano anche la loro città, il loro ambiente per «dare una mano dove serve».

Altri insegnamenti del Vangelo diventano una sorta di cardini del movimento: «date e vi sarà dato», ad esempio, è stato sperimentato dalla comunità della Lubich nella seconda guerra mondiale; infatti, spogliandosi del necessario per aiutare i poveri, veniva poi sostenuta da donazioni imprevedibili. Giuliano, 23 anni, ha verificato, in un episodio più quotidiano, la validità di questo principio: si era privato con un certo sacrificio della sua chitarra e poco tempo dopo se n'è vista recapitare una migliore.

Che in questi ragazzi si rifletta un cattolicesimo decisamente rinnovato traspare dal mutato atteggiamento nei confronti dei precetti, osservati dalle generazioni passate soprattutto per paura del castigo. Per tutti, facciamo rispondere ai giovani di Azione cattolica: «È assurdo seguire determinate clausole se a monte non c'è un rapporto con Dio», osserva Giovanni. E Barbara conclude: «Quando si ama il Signore quella che gli altri ritengono una costrizione diventa libertà; seguire certe regole è un fatto naturale, quasi inconsapevole».

Giorgetta Dorfles

(Fine. Le puntate precedenti sono uscite il 9,16 e 23 novembre e il primo e 7 dicembre)

Parla padre Pino Amigoni, parroco del Sacro Cuore e responsabile della formazione giovanile

Ma il vero rischio è il «consumismo» della fede

Esperienze esaltanti non sempre lasciano un segno

L'abbinamento giovani-religione evoca subito un'immagine che ha recentemente riempito i teleschermi: la marea di ragazzi raccolti attorno al Papa nei raduni di Parigi e di Bologna. Ma padre Pino Amigoni, parroco del Sacro cuore e responsabile della formazione giovanile, non si illude troppo e avanza il dubbio che questi fenomeni di massa non corrispondano in realtà a un approfondimento della fede.

Anche se il Papa «è un punto di riferimento, un segno di speranza», resta da vedere se i giovani riescono a interiorizzare i messaggi forti e chiari che ricevono. È realista padre Pino: «Viviamo in una società condizionata dal consumismo, quindi è facile che anche delle esperienze così esaltanti si consumino presto. Insomma, sono sempre eventi che lasciano un segno, che cambiano la vita?».

Certo, interrogarsi sul senso della vita è tipico dell'inquietudine giovanile e, qualche volta, si cerca una risposta nella religione: «Sta a noi – afferma padre Amigoni – trovare la via più efficace per aiutarli a non fermarsi all'esteriorità, a fare una scelta precisa di Gesù Cristo». E ci ragguaglia sulla situazione triestina, dove esiste «una pastorale giovanile attiva con

E' tipico dei ragazzi di oggi interrogarsi sul senso della vita e cercare risposte nella religione. Sta a noi aiutarli a non fermarsi all'esteriorità

varie proposte a livello diocesano». La risposta dei giovani viene giudicata positiva; sono circa duecento ad aver partecipato agli esercizi spirituali, dei periodi di ritiro in cui «vengono messi a tu per tu con la parola di Dio». Un centinaio di ragazzi segue invece la «lectio divina», condotta mensilmente dal vescovo nella chiesa della Madonna del Rosario. «Questi sono i momenti in cui si va in profondità – spiega padre Pino –; quando un ragazzo arriva al desiderio della preghiera, allora si può dire che c'è stato un cammino nella vita cristiana».

Poco ottimista è invece sui risultati dei «corsi per fidanzati». Intanto ci si arriva quasi sempre per suggerimento del parroco, mentre sono ben pochi a partire da una scelta di fede. «Ci si sposa in chiesa per tradizione, perché è più bello; secondo la mia esperienza l'80-90% di questi giovani dopo la cresima si era allontanato dalla pratica religiosa». Gli sembra quindi giusto definire questi corsi momenti di evangelizzazione più che di catechesi: «È un'occasione per riscoprire un Gesù Cristo diverso da quello studiato nella dottrina, un Cristo che diventi un po' il caso serio della vita». Ma, anche se molti ragazzi alla fine si dichiarano contenti, non si illude che una decina d'incontri possa condurre a una crescita della fede.

Il problema del matrimonio, comunque, resta l'osso più duro. «In una società in cui si è perso il senso di Dio – sostiene padre Amigoni – si è persa anche la percezione del disordine morale. Molti ragazzi, che magari già convivono, vengono a fare la cresima prima di sposarsi». Ma, ci tiene a precisare il parroco, questa non vuol essere una condanna, anzi «alla base c'è una grande accoglienza e il massimo rispetto per le scelte». Si tratta in realtà di prendere coscienza che non sono esperienze compatibili. Insomma, secondo padre Amigoni, ci vorrebbe maggiore chiarezza; è una constata-

zione che si vela di autocritica: «Forse anche noi, qualche volta, per paura di perderli o di urtare la loro sensibilità, rischiamo di non essere molto chiari nel mettere in luce cosa significhi fare una scelta di fede».

E che dire dei vari movimenti? «Probabilmente sono nati da un'esigenza di aggregazione, in un momento in cui le parrocchie non davano più una risposta ai bisogni della gente. Attirano molto i giovani perché danno una certa sicurezza; si dovrebbe quindi mettere nel conto anche questa ricerca di un rifugio». Comunque padre Amigoni ne apprezza il contenuto spirituale e la vivacità, la ricchezza; «I movimenti sono una cosa bella, siamo noi uomini che tendiamo ad assolutizzarli, a farli diventare l'unica strada per essere cristiani. Il rischio che si corre è un po' quello di creare una chiesa parallela. È un discorso complesso; credo che bisogna impegnarsi per recuperare il senso di appartenenza alla Chiesa, sperare tutti per l'unità».

g.d.

Il misterioso e il miracoloso hanno fatto presa sulle nuove generazioni

New Age, bricolage spirituale

Il bricolage spirituale va per la maggiore tra i giovani. Se il New Age, soprattutto nei suoi aspetti esteriori, dal reiki alla cristalloterapia, è un'attrazione fatale per le generazioni di mezzo uscite deluse dalle utopie giovanili o da esperienze personali, il «fai da te» religioso è il solco che le ultime leve hanno incominciato a tracciare. E così non è raro trovare studenti di farmacia fare trattamenti di agopuntura, ma si incontrano addirittura aspiranti fisici alle tavole rotonde sulla reincarnazione e giovani imprenditori e avvocati alle prime armi leggere libri su Atlantide.

Sono tutti concetti e pratiche entrati ormai nel linguaggio e nella cultura ufficiali e che come tali hanno perduto la loro carica rivoluzionaria, ma che hanno contribuito a lenire anche dalla base, un certo scientismo e positivismo dilaganti fino a qualche decennio orsono. Le avanguardie di questa mutazione intellettuale sono forse gli esponenti di quel «Next Age» che Massimo Introvigne, massimo esperto europeo sulle nuove religiosità, rileva in via di sbarco nel nostro continente dopo il lancio avvenuto, manco a dirlo, negli Stati Uniti.

Queste tendenze, che grazie al villaggio globale dell'informazione attecchischino a livello pressochè universale, perlomeno nelle nazioni più ricche, trovano a Trieste, da sempre città plurireligiosa, un terreno fertile, ma originale allo stesso tempo: perchè qui forse più che altrove le esperienze ecletiste più moderne si trovano a contatto di gomito con le tradizioni più radicate. E se i frequentatori dei centri più o meno vagamente ispirati al New Age non sono ancora in via di estinzione seppur non più disposti a sborsare mezzo milione per un seminario di uno o due giorni, c'è anche chi ha fatto scelte più radicali. Così alcuni triestini si sono convertiti all'islamismo e frequentano la moschea di via Ireneo della Croce, altri sono ospiti assidui nel tempio buddista tibetano di via Marconi.

C'è chi si è convertito all'islamismo, o frequenta un tempio tibetano

Ma il misterioso e il miracoloso, hanno un ritorno quasi parossistico d'interesse anche all'interno delle chiese cristiane, in particolare ortodosse, ma pure in quelle cattoliche. E' questo il motivo di grande sviluppo che vivono i movimenti neopentecostali. Un sacerdote cattolico, don Serafino Falvo, ha riempito un paio d'anni orsono il santuario di Monte Grisa. Da tutto il Nord-Est migliaia di fedeli sono venuti ad assistere alle sue preghiere di guarigione che avrebbero anche permesso a un paralitico di camminare.

Silvio Maranzana

(Nella foto i partecipanti a un coso di yoga dinamico)

MUSICA Nonostante i prezzi alti, il disco rimane una scelta economica in questo periodo di strenne

Pioggia di cd sotto l'albero

Ce n'è per tutti i gusti: dall'antico «No Nukes» agli Hanson

D'accordo, lo ripetiamo già da tempo: i dischi costano troppo, quarantamila lire per quaranta minuti di musica incisa su un dischetto argenteo sono una cifra eccessiva, l'Iva al venti per cento è quasi un insulto. Ma come strenna natalizia, in tempi di crisi economica e di regali inutili, un cd finisce per essere quasi una soluzione economica. Sotto, dunque, con le indicazioni.

ADOLESCENTI. L'ultimo degli **Oasis** («Be here now») va benone, con la segreta speranza che ascoltandolo i ragazzi siano poi indotti a cercare anche l'originale (cioè i Beatles). Ma possono funzionare anche gli **Hanson** (l'album di debutto, «Middle of nowhere», ha venduto oltre otto milioni di copie), magari con la nuova raccolta «Snowed in», che comprende tre inediti e vari classici natalizi. O ancora le onnipresenti **Spice Girls** con il nuovissimo «Spiceworld», o i **Backstreet Boys** (già ribattezzati «i nuovi Take That») con «Backstreet's back», o magari i **Ragazzi Italiani** (loro invece dovrebbero essere «i Take That italiani») con «E' tempo...».

COLONNE SONORE. Da un po' di tempo, sono delle splendide compilation ricche di grandi nomi e grandi successi. Consigliamo quelle di «**Donnie Brasco**» (anni Settanta), «**Soldato Jane**» (più attuale, con due inediti dei Pretenders), «**Swingers**», «**Mr. Bean**»...

COME ERAVAMO. E' stata appena riedito in cd doppio «**No Nukes**», ovvero il disco del grande concerto antinucleare svoltosi a New York nel '79 (con Jackson Browne, Bruce Springsteen, James Taylor, Tom Petty, Carly Simon...). Ma per chi invece non dimentica quand'era dark, c'è anche la nuova raccolta dei **Cure**: «Galore - The singles 1987-1997», che comprende alcuni dei maggiori successi del gruppo di Robert Smith.

ITALIANA. «La valigia dell'attore» è un buon doppio antologico dal vivo di Francesco **De Gregori**, con tanti successi e alcuni brani nuovi. «Io, Domenico **Modugno**» ci permette di ricordare il grande Mimmo, con le orchestrazioni di Bacalov e cinque brani inediti. Fra i giovani vanno segnalati Massimo **Di Cataldo** e il suo «Crescendo», ma anche il gruppo **Mao** (visti a Sanremo Giovani, dove sono stati subito eliminati: ciò promette bene...) con «Casa».

POP DI QUALITA'. Mariah **Carey**, ovvero: un nome, una garanzia (almeno per chi ama il genere). Il suo nuovo album si intitola «Butterfly». Ma potete anche puntare su un'altra «signora» come Celine **Dion** («Let's talk about love» è ricco di duetti importanti), oppure sul rassicurante Michael **Bolton** («All that matters»).

Carlo Muscatello

Da sinistra in alto, in senso orario: Massimo Di Cataldo, le onnipresenti Spice Girls, Mariah Carey e Domenico Modugno (ai tempi di «Volare»)

APPUNTAMENTI

Musica tzigana al «Cristallo» Concerto a Pasian di Prato

TRIESTE Oggi alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna di teatro ragazzi, va in scena «Il principe ranocchio». Prossimi appuntamenti: domenica 4 e martedì 6 gennaio «Le mille e una notte», domenica 11 «La strana invenzione del dott. Ambo».

Oggi alle 16.30, al Teatro Cristallo, spettacolo di beneficenza per l'Aism con musica tzigana (con Alessandro Simonetto, Roberto Daris e Fabio Abbondanza), danza (con il Club Diamante di Turriaco) e poesia (con Ariella Reggio - *nella foto* - e Carlo Moser).

Martedì alle 20.30, al Caffè San Marco, il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo propone un incontro con lo scrittore Fulvio Tomizza *(nella foto in basso)*, che parlerà del suo lavoro letterario e del suo ultimo romanzo «Franziska» (alcuni brani del quale saranno letti da Liliana Saetti). Musiche di Sergio Candotti (contrabbasso) e Mario Fragiacomo (tromba). Coordina la serata Edoardo Kanzian.

Martedì alle 18.30, al Caffè degli Specchi, presentazione del cd della Scuola di musica 55 «Dieciannidimusica». L'incontro sarà introdotto da Angelo Baiguera.

Sabato 27 dicembre, alle 21, al Politeama Rossetti, 19.o Festival della canzone triestina. Partecipa Umberto Lupi.

Lunedì 29 dicembre, alle 18.30, al Politeama Rossetti, «Serata viennese» con l'Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia e il flautista Angelo Persichilli, diretti da Romolo Gessi.

GORIZIA Il 30 dicembre all'auditorium di via Roma l'Associazione «Lipizer» presenta il tradizionale «Concerto di Fine Anno».

UDINE Stasera alle 18, nella chiesa di Pasian di Prato, il Gruppo da camera della Cappella civica di Trieste (diretto da Marco Sofianopulo) concluderà con un concerto le iniziative del «Natale di solidarietà».

Fino al 23 dicembre, alle 21, allo Zanon, per la stagione Teatro Contatto, si replica «Tutto per amore»

Domani alle 20.30, nel Duomo di Codroipo, concerto per coro e orchestra sulle «Musiche di Natale».

Martedì alle 21, al Duomo di Udine, Giorgio Albertazzi interpreta alcuni passi della Bibbia.

Venerdì alle 16, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, si terrà un pomeriggio di musica e spettacolo riservato ai più piccoli, con la partecipazione fra gli altri dell'animatore Claudio Moretti e dell'attrice Melania Giglio. Alle 17, la Compagnia dell'Arancia proporrà «Le avventure di Pinocchio».

MONFALCONE Martedì alle 20.30, al Teatro Comunale, per la stagione concertistica '97-'98, appuntamento gospel con il gruppo di Chicago «The Sue Conway Victory Singers».

Soul Stirrers, canti gospel fra rock e tradizione

TRIESTE «Do you love Jesus?» – «Yes» è la risposta sorprendentemente intonato e calorosa del pubblico, che giovedì sera ha seguito il concerto dei Soul Stirrers of Chicago al Teatro Cristallo.

Fin dagli anni '20, fra innumerevoli show, incisioni e successi, i Soul Stirrers hanno scritto l'affascinante storia del gospel. La loro formazione – dopo avvicendamenti prestigiosi (fecero parte del gruppo San Cooks e R.H. Harris) – prevede ora sei elementi: i fratelli Crume (organo, chitarra e Dillar, calda voce solista), i solisti Hurd e Morris, e Leonard Walker alla batteria. Fra tutti gli artisti che hanno fatto parte della formazione, quello che senza dubbio ha lasciato il segno è Sam Cooke, che ha dato al gruppo una forte componente «laica», ancora presente nell'attuale formazione. La musica dei Soul Stirrer, in cui si fondono i generi del gospel e del soul, ha influenzato lo stile dei gospel e del rock'n'roll.

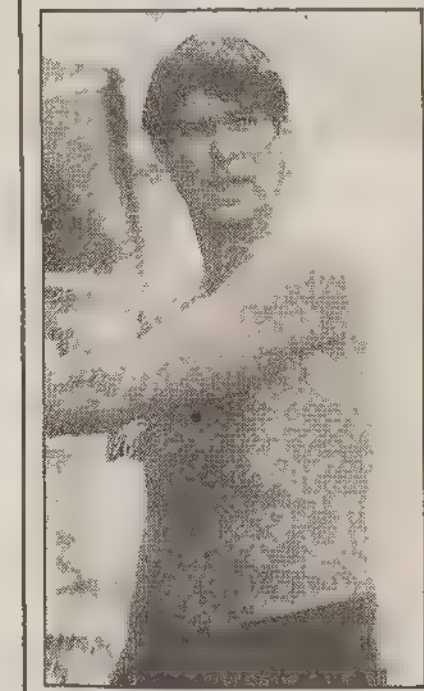
Interessante il programma proposto che, evitando il repertorio commerciale, ha favorito uno stimolante itinerario, dal gospel classico ai virtuosismi più spinti, fino alla fusione col soul, che caratterizza lo stile degli Stirrers.

S'inizia così da canti spirituali strutturati semplicemente sul «call and response» fra officiante e coro, per arrivare a momenti d'altissima improvvisazione, dove il modello antifonico è arricchito da variazioni, duetti e rimandi.

S'apprezzano pezzi lenti e intimistici – come la splendida «Stand by me Father» con l'intensa prova vocale e interpretativa di Morris – e scoppi ritmatissimi, in cui i solisti scendono in platea e condividere con l'assemblea un canto che è gioia e preghiera. E l'«assemblea» al Cristallo non si è risparmiata, chiedendo vari bis (l'immancabile «Oh, happy days») e concedendo prolungati applausi.

Ilaria Lucari

CINEMA Anteprima domani a Trieste

Torna James Bond, agente di Sua Maestà ora alle prese col potere dei mass media

TRIESTE Anteprima domani alle 22, al cinema Ambasciatori, dell'ultimo film di James Bond, il diciottesimo della serie. Lo spettacolare «007-Il domani non muore mai», regia di John Spottiswoode, segna il ritorno dopo sei anni delle appassionanti avventure dell'Agente segreto di Sua Maestà, qui interpretato da Pierce Brosnan *(nella foto)*.

In «007-Il domani non muore mai», James Bond è alle prese con uno dei problemi più scottanti del nostro tempo: l'enorme potere dei mass media.

Al cinema è «tibet-mania» Il Dalai: aiuta il buddismo

ROMA Le relazioni tra religione e mondo dello spettacolo e dell'arte non sono mai state facili, ma il Dalai Lama non ha dubbi: ben venga la Tibet-mania e l'interessamento del cinema per il buddismo. In una intervista al mensile «Gulliver», che la pubblicherà nel numero di gennaio, il Dalai Lama (vero nome Tenzin Gyatso) spiega: «Quando qualcuno viene a conoscenza della effettiva situazione del mio paese, diventa anche un nostro amico molto attivo».

Il riferimento più immediato è a Richard Gere *(qui a sinistra proprio con il Dalai Lama)*, buddista da anni impegnato a favore della causa tibetana, ma la Tibet-mania sembra aver letteralmente conquistato il cinema. Dopo «Il piccolo Budda» di Bernardo Bertolucci, è ora sugli schermi «Sette anni in Tibet» con Brad Pitt nella parte di Heinrich Harrer, l'austriaco filo nazista cui l'incontro col Lama cambiò la vita, ed è in arrivo «Kundun» di Martin Scorsese.

Con una posizione di grande apertura per un mondo verso cui altre religioni hanno mostrato anche di recente di avere più di una diffidenza (l'attacco di ebrei e cattolici a Elio e le storie tese per il video «Born to be Abramo», le censure di grandi maestri del cinema, il rock «figlio» di Satana), il Lama dice: «Viviamo in un mondo che deve molto al cinema e alla sua artistica rappresentazione della realtà».

Il Lama dice di «non aver avuto problemi» nel sapere che degli attori lo avrebbero impersonato: «Anzi, ho apprezzato molto lo sforzo che gli attori hanno dovuto fare per entrare nella parte. Credo che abbiano avuto qualche difficoltà».

Secondo il Lama, il quadro che le nuove pellicole sul Tibet danno del paese e del suo dramma «è molto veritiero. Credo quindi che milioni e milioni di persone potranno essere informate, potranno conoscere quello che è successo e ancora sta succedendo in Tibet».

Il Lama difende Harrer, alla cui vicenda è ispirato «Sette anni in Tibet», accusato di aver aderito al partito nazista: «Queste polemiche mi hanno addolarato - dice nell'intervista - perchè Harrer è un mio vecchio amico che ho rivisto qualche tempo fa proprio in Italia. Io penso che l'incontro con il Tibet e la sua cultura buddista abbia avuto un'influenza molto positiva su Harrer che, non dimentichiamolo, era ancora molto giovane. Credo che la cultura tibetana lo abbia aiutato a rendersi conto delle terribile malvagità insita nelle teorie naziste».

TELEVISIONE La stagione negativa del varietà di Raiuno ha condizionato anche la vendita dei biglietti

«Fantastico» affossa anche la Lotteria

Montesano o Magalli non cambia: vince sempre «La Corrida» di Corrado

ROMA Milly Carlucci, alla fine di ottobre, quando la crisi sembrava ancora risolvibile, aveva provato a difendere «Fantastico»: «Non è colpa del varietà se si vendono meno biglietti della Lotteria». Ma gli ascolti del programma, mai così bassi nel sabato di Raiuno, sembrano essere quasi certamente una delle cause della disaffezione degli italiani per la lotteria più attesa dell'anno.

«Fantastico» ha toccato il fondo il primo novembre, quando su Raiuno in prima serata si erano sintonizzate appena 4 milioni 869 mila spettatori (share 22,2). Ma che la sfida con la «Corrida» di Corrado su Canale 5 non lasciasse ben sperare si era visto sin dalla puntata d'esordio, quando nonostante la partecipazione di una diva del cinema come Demi Moore, «Fantastico Enrico» aveva raccolto 6 milioni 608 mila spettatori (share 31,9), appena 700 mila in più del rivale Corrado (5 milioni 907 con il 28,1). Già alla seconda puntata, «Fantastico» era arrivato secondo: 5.766 mila spettatori (share 25,9) contro i 6.405 (share 27,7) il 12 ottobre. E poi 5.775 mila spettatori (share 27,1) la terza puntata del 18 ottobre, contro i 6 milioni 318 mila (share 28,8) di Corrado; 6.015 mila (share 25,8) la quarta puntata del 25 ottobre, contro i 6 milioni 855 mila (share 29,9).

Con uno share del 26,6 nella gestione Montesano, superiore alla media di rete, non era andata in fondo così male: la differenza l'aveva fatta proprio la Lotteria Italia, che fino all'anno scorso, prima che la vicenda della travagliata estrazione finale la travolgesse, aveva costituito un motivo di appeal per il pubblico.

Anche il «Fantastico» con Magalli *(nella foto con la Carlucci)* è stato subito battuto dalla «Corrida»: con 7.513.000 e il 30,4 di share l'inossidabile trasmissione di Corrado aveva superato lo show del sabato sera di Raiuno che, alla prima apparizione di Magalli, aveva comunque illuso, recuperando un paio di milioni di spettatori: 7.393.000 e il 30,3 di share.

Nella successiva puntata, andata in onda di venerdì, iniziava la nuova parabola discendente: 8.114 mila telespettatori e il 29,9 di share per la «Corrida» contro 7.193 mila telespettatori e il 27,3. Poi sempre peggio: 5.622.000 telespettatori e il 23,4 per cento di share; 5.510.000 spettatori e il 23,4 di share; 5.356.000 telespettatori e il 22,8 di share; 5.146.000 telespettatori e il 22,7 di share.

Ma se la Lotteria Italia sembra proprio non piacere più, va invece molto bene l'ultimo nato della serie dei «gratta e vinci», «Milionaria»: in poco più di 15 giorni ne sono stati venduti 19,5 milioni.

TEATRO Serie di manifestazioni a Trieste con il «Natale al Rossetti»

Una serata viennese dà l'addio al '97

TRIESTE Sarà una «Serata viennese» con l'Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia *(nella foto)* e il flautista Angelo Persichilli, diretti dal giovane maestro triestino Romolo Gessi, a dare l'addio al 1997, il 29 dicembre, al Politeama Rossetti. Il concerto, organizzato dal Teatro Stabile, in collaborazione con l'associazione «Aurora Ensemble», la Regione e il Comune, prevede l'esecuzione di musiche di Mozart, Johann e Josef Strauss. Sempre nell'ambito delle manifestazioni «Natale al Rossetti» sono in programma il 27 dicembre, alle 21, il Festival della canzone triestina; il tradizionale Concerto di Capodanno con l'Orchestra di fiati del Verdi diretta da Fulvio Dose (il primo gennaio, alle 17.30) e il 2 e il 3 gennaio una serata di gospel con i Golden Gospel Singer. Per la Serata viennese», il costo del biglietto è di cinquemila lire,

Continuano intanto la prenotazioni per tutte le manifestazioni di «Natale al Rossetti e per la serata dei Golden Gospel, per la quale sono previsti sconti agli abbonati alla stagione di prosa dello Stabile.

MUSICA Domani, al Revoltella, «Un'ora con...»

Buon Natale in spagnolo con il soprano Victoria Manso e la sua verve iberica

TRIESTE Autentica rivelazione al Regio di Torino in «Candide» di Bernstein, che ha cantato per sette recite consecutive, il soprano Victoria Manso - interprete di Norina nel «Don Pasquale» al Teatro Verdi - sarà protagonista dell'ultimo incontro di canto del 1997 all'Auditorium del museo Revoltella.

Per la rassegna «Un'ora con...», la giovane cantante spagnola terrà un recital domani, alle 18, offrendo al pubblico, con la collaboraione pianistica di Natascia Kersevan, una pittoresca e vivace antologia delll a Zarzuela, ovvero l'operetta nazionale fiorita in terra di Spagna nell'Ottocento.

Dopo un ciclo di liriche da camera italiane (Rossini e Bellini) Victoria Manso *(nella foto con Roberto Accurso nel «Don Pasquale»)* proporrà una gustosa panoramica sulla letteratura vocale iberica: da Falla a Rodrigo, ai maggiori autori della Zarzuela. Fra i titoli più famosi, cari alle cantanti spagnole, figurano «La Zapaterita», «La Caramba», «Las Hijas del Zebedeo».

Allieva di Felix Lavilla e di Graziella Sciutti, la Manso ha debuttato - dopo aver vinto prestigiosi concorsi internazionali - nel 1989 con le «Nozze di Figaro» di Mozart, autore in cui eccelle tuttora, specie per la verve di soprano-soubrette di temperamento e comunicativa. La cantante frequenta anche il repertorio concertistico, l'opera francese e l'operetta. Alla fine del suo recital, Victoria Manso si congederà dal pubblico augurando Buon Natale con una canzone natalizia spagnola.

CONCERTI Cameristi e madrigalisti al Miela

Pagine di Vivaldi e Mozart ricche di brio e gaiezza per far gli auguri in musica

TRIESTE Entra nel vivo la stagione dei concerti natalizi. Da molti anni, essi costituiscono un vero e proprio filone musicale dalle peculiarità ben identificate. Prevale, com'è ovvio, l'intento augurale e il concerto stesso diventa latore di un messaggio festoso e allegro.

Pionieri del genere, per la nostra regione, quegli studenti del Conservatorio Tartini che, agli inizi degli anni Ottanta, sotto l'egida dell'orchestra «Lipizer» di Gorizia, giravano le chiese del Friuli-Venezia Giulia proponendo appunto concerti di Natale. Esibizione ai limiti dell'eroismo, nella quale le difficoltà ambientali superavano abbondantemente quelle proposte dalla partitura. È passato quasi un ventennio da quelle memorabili esecuzioni, ma lo spirito si ancora mantiene inalterato.

E proprio al filone natalizio si ascrive il concerto organizzato giovedì sera, presso il Teatro Miela, dal Comando militare regionale per le forze armate.

Protagonista della serata è stata l'orchestra «I cameristi triestini» diretti da Fabio Nossai e il coro «I madrigalisti di Trieste», curato dal soprano Gisella Sanvitale.

Quanto mai composito il programma che ha visto, in apertura, la bella esecuzione del concerto in re maggiore per flauto e orchestra di Vivaldi (il celeberrimo cardellino) da parte di Ettore Michelazzi. Quindi è stata la volta di una serie di pagine caratterizzate dal brio e della gaiezza. Tra esse il «Canone del vino» di Mozart e le arie della Vedova allegra interpretate dalla Sanvitale e dal tenore Paolo Venier.

E poi ancora «Libiamo ne' lieti calici» dalla Traviata; per finire con il consueto ma attesissimo dal pubblico, Bel Danubio blu.

Massimo Tognolli

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la vendita per «Don Pasquale». Oggi, domenica 21 dicembre, ore **16**, turni G/G. Biglietteria del teatro. Orario: 9-12, 15-17. A Udine presso Acad, tel. 0432/470918.

AUDITORIUM DEL MUSEO REVOLTELLA - Incontri di canto «Un'ora con...», organizzati dal Teatro comunale «Giuseppe Verdi». Lunedì 22 dicembre 1997, ore **18**: «Un'ora con... Victoria Manso». Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 15-17.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Lunedì 22 dicembre, ore **20.30**, «Concerto di Natale del Banco AmbroVeneto» con la partecipazione della Giovane Sinfonietta Italiana. In programma musiche di Mozart, Schumann e Beethoven. Ritiro inviti alla biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 15-17.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con l'Associazione Commercianti al Dettaglio di Trieste: martedì 6 gennaio '98, ore **17**, concerto «Buon Anno Trieste». Orchestra del Teatro Verdi. Direttore John Mc Glinn. Soprano Kim Criswell. Musiche di George Gershwin. Informazioni e vendita: biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 15-17.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16** Cooperativa Gli ipocriti: «Lorenzaccio» di A. De Musset, regia di Maurizio Scaparro. In abbonamento: spettacolo 13 Azzurro. Turno G/D (17). Durata 2 h e 30'. Ultima recita. Prevendita per «Estate e fumo» di T. Williams, dal 9/1 all'11/1 (spettacolo 18 Bianco a scelta) e per «L'uomo, la bestia e la virtù» di L. Pirandello, dal 13/1 al 18/1 (spettacolo 6 Giallo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 29 dicembre, ore **18.30**, concerto di fine d'anno «Serata Viennese». Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia, direttore Romolo Gessi. Ingresso L. 5000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 2 e 3 gennaio, ore **21**, «The Golden Gospel Singers» in concerto. Fuori abbonamento.

POLITEAMA ROSSETTI. 27 dicembre, ore **21**, XIX Festival della canzone triestina. Partecipazione di Umberto Lupi. Prevendita Utat.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **11**, per «Ti Racconto Una Fiaba» la Contrada presenta «Il principe ranocchio»

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3. Ore **20.30** «L'Armonia» presenta il «Festival Ave Ninchi - Teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria», quinta edizione. Ingresso gratuito. (Vedi spazio nella pagina).

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Oggi, alle ore **17.30**, il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «Vigilia al Comissariato» di Carlo Fortuna; regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

007 IL DOMANI NON MUORE MAI. Anteprima per l'Italia **domani** alle ore **22** al cinema Ambasciatori.

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: dalla Disney: «Hercules».

ARISTON. Ai confini del cielo. Ore **15, 17.20, 19.40, 22.10:** «Sette anni in Tibet» di Jean Jacques Annaud, con Brad Pitt (dal libro di Heinrich Harrer). Dal regista de «Il nome della rosa» un nuovo emozionante kolossal: il fascinoso Brad Pitt interpreta un famoso e arrogante alpinista, che un soggiorno avventuroso sull'Himalaia e l'incontro con il Dalai Lama trasformeranno in un uomo nuovo. **N.B.:** puntualità.

EXCELSIOR. Ore **15.15, 17.35, 19.55, 22.15:** «La vita è bella» con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi. «Dove lo trovate uno più bello di me?»

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Febbre a 90» di David Evans. Un divertente, ironico, spietato ritratto di un supertifoso da antologia. **Da martedì:** «Black out».

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Delitto alla Casa Bianca» (Murder at 1600) con Wesley Snipes e Diane Lane. Il miglior thriller dell'anno. Dolby stereo. Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «A spasso nel tempo, l'avventura continua». In Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 19, 21.45: «L'avvocato del diavolo» con Keanu Reeves e Al Pacino. In Dolby digital.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe». In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'incarico» con Aidan Quinn, Donald Sutherland e Ben Kingsley. Presentato dalla Columbia un fatto di cronaca vera che ha scioccato il mondo! Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** Nuovo cinema italiano in prima visione a Trieste: «Consigli per gli acquisti» di Sandro Baldoni. Con Ennio Fantastichini, Silvia Cohen, Ivano Marescotti. Un'intelligente satira sulla società dei consumi all'inizio del nuovo millennio.

CAPITOL. 17.15, 19.45, 22.10: Solo per pochi giorni: «Lolita». V.m. 14 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. C'è aria di festa - Cinema per ragazzi, ore **11:** «Free Willy 3». Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1997/'98. Oggi ore **15, 17.30, 20, 22.30** e domani (ore **17.30, 20, 22.30**): «L.A. Confidential» di Curtis Hanson con Kevin Spacey, Russell Crowe, Guy Pearce, Kim Basinger.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Musica: martedì 23 dicembre ore **20.30** «The Sue Conway Victory Singers». Gospel. Prosa: lunedì 12 e martedì 13 gennaio ore **20.30** (anziché 13 e 14/1 come in programma) «Il caso Kafka» di Roberto Andò e Moni Ovadia con Moni Ovadia e la TheaterOrchestra. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30: «La vita è bella». di e con Roberto Benigni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «La vita è bella», con R. Benigni e N. Braschi.

VITTORIA. Sala 1. 16.40 18.30, 20.15, 22: «Hercules», l'ultimo cartone Disney.

VITTORIA. Sala 3. 17, 18.50, 20.40, 22.20: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe».

Parla Tiberio Timperi, ex volto del Tg4 approdato alla Rai

«Meglio i varietà dei tg»

Le notizie, sostiene, diventano spesso spettacolo

ROMA Michele Guardì, che in fatto di valutazioni ha sempre mostrato di essere lungimirante, non ha sbagliato a portare Tiberio Timperi *(nella foto)* alla sua corte. Chi sostiene che il giornalista romano abbia avuto una vita professionalmente facile per i suoi occhi, definiti da una fattucchiera «laghetti azzurri», si sbaglia. Tiberio, più che gli occhi aspressivi, ha spigliatezza, senso della misura, oltre a tanta voglia di raggiungere traguardi migliori.

Il coraggio non dovrebbe mancarle, visto che due anni fa ha lasciato la certezza, il Tg4, per l'incertezza, il varietà.

«Non parlerei di incertezza. La mia certezza è saper fare bene il mio lavoro. A 18 anni ero già in Rai, conosco bene, quindi, sia il mezzo televisivo che radiofonico, avendo lavorato per lungo tempo alla radio».

Ha trovato differenza tra i due lavori?

«Non esistono steccati in televisione; le notizie spesso diventano spettacolo e lo spettacolo fa notizia. La verità è che, dopo dieci anni di telegiornale, ero stanco e avevo voglia di cimentarmi con cose nuove».

Come è entrato nel mondo del giornalismo?

«Ho iniziato per caso a 15 anni. L'esordio in una radio privata di Cesenatico. A 18 il primo contratto con Radio-Rai. In seguito il salto in televisione, prima a Tmc e poi al Tg4».

Spesso alle donne in carriera si chiede quanto l'aspetto fisico le abbia aiutate. Io le chiedo a lei, che tra l'altro, si porta dietro la fama di «latin lover».

«Rispondo in due modi: il primo, scherzoso, è che sono di una bellezza talmente sfolgorante che se non fossi stato così, oggi mi troverei ai semafori a vendere fazzoletti di carta. Il secondo, più serio, è una significativa frase di Maurizio Costanzo: l'aspetto fisico ha la sua importanza. Quello che conta, però è saper fare la televisione.... Spesso, devo riconoscere, la bellezza è stata una palla al piede».

Agli inizi ha avuto un modello come conduttore?

«Mai sentita la necessità di emulare qualcuno. Stimavo molto Enzo Tortora, tutti noi gli dobbiamo riconoscenza. Molte trasmissioni attuali, di grande successo, non sono altro che schegge di "Portobello", un programma che passerà alla storia».

I giovani hanno la stoffa per sostituirsi agli attuali «grandi» della televisione?

«Lascio ai "grandi" questa risposta. Baudo, Bongiorno, Vianello, Corrado sono ancora giovani e hanno tanta strada da percorrere...».

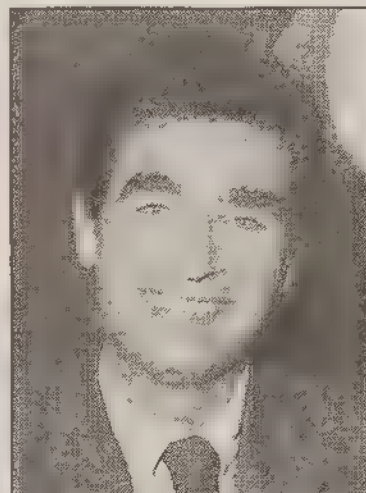
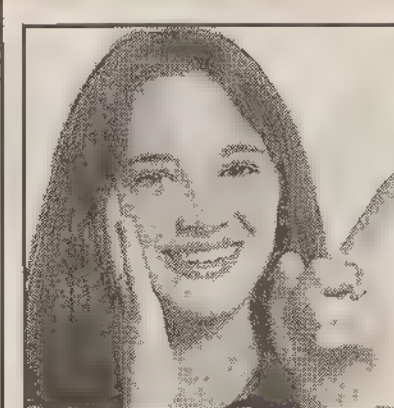
Le sue ambizioni?

«Continuare a lavorare divertendomi. Come adesso».

«I fatti vostri», il Festival di Sanremo, Domenica in, Miss Italia: una sua scelta, in ordine di preferenza.

«Quattro belle trasmissioni che hanno già il loro valido conduttore. Certo di fronte al Festival della canzone italiana, chi si tirerebbe indietro?

Tornerebbe al giornalismo?

«Con "In famiglia" di fatto coniugo intrattenimento e informazione e, devo confessare, mi trovo benissimo. Mai dire mai, comunque, anche se i ritmi del telegiornale sono stressanti».

OGGI IN TV

«Perdiamoci di vista» su Raiuno

Verdone, cinico conduttore tivù

Dei quattro film da segnalare stasera in tv il più originale - e meno visto - è certamente **«Il giardino dei ciliegi»**, in onda su Raidue alle 0.30. Lo ha diretto nel 1993 lo scenografo e regista teatrale Antonello Aglioti, ispirandosi al dramma omonimo di Cechov. Al centro della vicenda c'è ancora una volta una donna non più giovane che coltiva le proprie delusioni. Eccellente l'interpretazione, in stile «Actor's studio», di Susan Strasberg.

In alternativa:

«Perdiamoci di vista» (1994) di e con Carlo Verdone (Raiuno, ore 20.45). Come parlare della vita di oggi, della scomoda quotidianità degli handicappati e della tv del dolore usando il registro comico. Ci prova, con molta buona volontà, Carlo Verdone, mettendosi in scena come conduttore televisivo cinico e deluso. Al suo fianco Asia Argento *(nella foto)* e Aldo Maccione.

«Gremlins 2 - La nuova stirpe» (1990) di Joe Dante (Raidue, ore 20.50). Secondo atto di una perfetta contro-fiaba per le feste natalizie e una miscela del tutto apprezzabile di orrore e farsa. Al centro della storia una pericolosa genia di animaletti, che, se bagnati e sfamati nel cuor della notte, diventano predatori feroci.

«E giustizia per tutti» (1979) di Norman Jewison (Retequattro, ore 23.10). L' avvocato Al Pacino si scontra con il giudice Jack Warden sul tema della corruzione in campo giudiziario. Ma quando il giudice va a sua volta sotto processo spetta all'altro difenderlo.

Raiuno, ore 12.20

«Linea Verde» natalizia

L'arrivo di Natale sarà festeggiato nella puntata di «Linea Verde» nella Val Nera, tra le province di Terni e Rieti. Conduce: Sandro Vannucci. In primo piano: il Presepe con visite a Greccio, località della Sabina dove nel 1223 San Francesco istituì la sacra rappresentazione del Presepe.

Raiuno, ore 14

Il Circo Togni da Frizzi

Irene Pivetti e il marito Alberto Brambilla, appena tornati dal viaggio di nozze, ripercorreranno le tappe del loro amore a «Domenica in», il programma condotto da Fabrizio Frizzi. In primo piano: Valeria Marini, in veste di «amica della domenica», che si racconterà in un'intervista e ballerà sulle note del maestro Mazza. Fra gli ospiti: la stilista Micol Fontana, il circo americano Togni, Umberto Tozzi e il gruppo dei «Percentonetto».

Canale 5, ore 22.30

Dario Fo e Sordi a «Target»

Dario Fo e Alberto Sordi saranno ospiti di «Target». In primo piano un servizio sulle canzoni «quasi segrete» di Lucio Battisti dove la scoperta della canzone inedita «Il Paradiso non è qui».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 MADAGASCAR, L'ISOLA DEI FANTASMI. Documenti.
7.30 ASPETTA LA BANDA. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
8.00 L'ALBERO AZZURRO
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO...DOMENICA.
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI. Con Giampiero Ricci.
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Marina Marino.
10.55 SANTA MESSA DALLA CATTEDRALE DI BARI
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LINEA VERDE.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN....
15.20 RAI SPORT CAMBIO DI CAMPO
15.30 DOMENICA IN....
16.20 RAI SPORT SOLO PER I FINALI
16.30 DOMENICA IN.... Con Fabrizio Frizzi
18.00 TG1 FLASH
18.10 RAI SPORT 90. MINUTO
19.00 DOMENICA IN....
19.30 CHE TEMPO FA
19.35 DOMENICA IN....
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 PERDIAMOCI DI VISTA. Film (commedia '94). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Asia Argento, Aldo Maccione.
22.50 TG1
22.55 TV7
24.00 TG1 - NOTTE
0.15 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.20 SPECIALE SOTTOVOCE: PREMIO NAPOLI 1997
1.00 CORSA ALLO SCUDETTO
3.05 ADESSO MUSICA (1974)
4.00 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Simonetta Martone.
7.30 TG2 MATTINA (8.00-9.00-9.30-10.00)
8.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMENICA DISNEY MATTINA
10.05 ALADINO
10.30 COMPAGNI DI BANCO A QUATTRO ZAMPE
10.40 DARKWING DUCK
11.05 BLOSSOM. Telefilm.
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
14.20 METEO 2
14.30 LA VITA E' MERAVIGLIOSA. Film (fantastico '46). Di Frank Capra. Con James Stewart, Donna Reed.
16.40 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
17.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
18.55 METEO 2
19.00 RAI SPORT DOMENICA SPRINT
19.05 PALLACANESTRO MASCHILE: VARESE - TREVISO
20.00 LUPO ALBERTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 GREMLINS 2 - LA NUOVA STIRPE. Film. Di Joe Dante. Con P. Cates.
22.40 NON SOLO ASSISI.
23.40 TG2
23.55 METEO 2
24.00 SORGENTE DI VITA
0.30 IL GIARDINO DEI CILIEGI. Film (drammatico).
2.00 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO .COSA (MAI) VISTE
8.55 BUONGIORNO MUSICA: RICHARD STRAUSS
9.30 FORMAT PER I DIRITTI UMANI
10.25 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE
11.35 GEO & GEO. Documenti.
13.00 QUELLI CHE ASPETTANO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 QUELLI CHE IL CALCIO..... Con Fabio Fazio e M. Bartoletti.
16.35 RAI SPORT STADIO SPRINT
17.15 BUON NATALE CON CHARLIE CHAPLIN.
17.50 IN TOUR: PREMIO RINO GAETANO '97
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR REGIONALI
20.00 ON THE ROAD
20.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 ELISIR.
22.25 LA DOMENICA SPORTIVA - 1A PARTE
23.30 TG3
23.40 TGR REGIONALI
23.50 LA DOMENICA SPORTIVA - 2A PARTE
0.20 TG3
0.30 L'UOMO FERITO. Film (drammatico '83).
2.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.20 MESTIERI DI VIVERE
3.25 IL SILENZIO. Film (drammatico '63). Di Ingmar Bergman.
4.55 STELLE DI NATALE (1995)

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.55 FILM SLOVENO

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
9.45 SPECIALE "I MISTERI DI CASCINA VIANELLO"
10.00 DIARIO DI VIAGGIO (R).
11.00 PAPA' NOE'. Telefilm.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 BUONA DOMENICA - 1A PARTE. Con Maurizio Costanzo, Enrico Papi e Paola Barale, Luca Laurenti.
18.15 IO E LA MAMMA. Telefilm.
18.45 BUONA DOMENICA - 2A PARTE.
20.00 TG5
20.30 I MISTERI DI CASCINA VIANELLO. Telefilm. "Un matrimonio e un funerale"
22.30 TARGET - ANNO ZERO. Con Gaia De Laurentiis.
23.25 NONSOLOMODA.
24.00 PROSSIMA FERMATA: PARADISO. Film (commedia '91). Di Albert Brooks. Con Meryl Streep, Rip Thorne.
1.00 TG5 NOTTE (ALL'INTERNO DEL FILM)
3.00 L'ORA DI HITCHCOCK.
4.00 TG5
4.30 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Bomba a orologeria"

ITALIA 1

6.10 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
11.30 MAI DIRE GOL (R)
12.25 STUDIO APERTO
12.45 GUIDA AL CAMPIONATO. Con Alberto Brandi, Maurizio Mosca.
13.35 ULTIME DAI CAMPI.
13.40 VOLEVO SALUTARE
15.30 CODICE D'EMERGENZA. Tf.
16.30 BASKET - NBA ACTION.
17.00 TARZAN. Telefilm.
19.00 PICCOLI BRIVIDI. Telefilm. "Il ritorno della mummia"
19.30 STUDIO APERTO
19.52 STUDIO APERTO SPECIALE
20.00 MR. COOPER.
20.30 MAI DIRE GOL. Con Gialappa's Band.
22.30 PRESSING. Con Raimondo Vianello.
0.25 ITALIA 1 SPORT - 1A PARTE
0.30 STUDIO SPORT
0.40 ITALIA 1 SPORT - 2A PARTE
1.30 LE AVVENTURE DI BRISCO COUNTY JR.. Film tv (avventura '93). Di Bryan Spicer. Con B. Campbell, C. Clenson.
3.30 LA MORTE DELL'INCREDIBILE HULK. Film tv (fantastico '90). Di Bill Bixby. Con Bill Bixby, Lou Ferrigno.

RETE 4

6.00 A CUORE APERTO. Telefilm.
7.00 PETER STROHM. Telefilm.
8.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.20 OLTRE IL PONTE. Telefilm.
8.50 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
9.00 DOMENICA IN CONCERTO: CHERUBINI
10.00 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 1A PARTE.
11.30 TG4
11.40 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 2A PARTE.
12.30 L'ALTRO AZZURRO. Documenti.
13.30 TG4
14.00 L'ISOLA. Film (avventura '80). Di Michael Ritchie. Con Michael Caine, Don Henderson.
16.20 LA PICCOLA RIBELLE. Film (commedia '35). Di David Butler. Con Shirley Temple, Jack Holt.
18.00 CHICAGO HOSPITAL, IN CORSA PER LA VITA - 1A PARTE. Telefilm.
18.55 TG4
19.30 CHICAGO HOSPITAL, IN CORSA PER LA VITA - 2A PARTE. Telefilm.
20.35 CAMPIONI DI BALLO. Con Natalia Estrada e Amadeus.
23.10 E GIUSTIZIA PER TUTTI. Film (drammatico '79). Di Norman Jewison. Con Al Pacino, Jack Warden.
1.25 CIAK SPECIALE: TRE UOMINI E UNA GAMBA
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 BARETTA. Telefilm.
2.50 VR TROOPERS. Telefilm.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
3.30 RUBI. Telenovela.

TMC

7.00 SALLY LA MAGA
7.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 CAPITAN ZETA
9.00 DOMENICA SPORT
10.15 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE
11.25 DOMENICA SPORT - TOUCHDOWN
12.00 ANGELUS
12.15 AMORI E BACI. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.05 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
14.25 ...E' MODA. Con Cinzia Malvini.
15.00 BOOKER. Telefilm.
16.00 ASPETTANDO GOLEADA. Con M. Caputi e M. Colombari.
16.35 PRIMO CAMPIONATO NAZIONALE DELLA LINGUA ITALIANA. Con Luciano Rispoli, G. Beccaria e Roberta Capua, Stefania Cuneo.
18.40 TMC NEWS
18.55 GOLEADA. Con M. Caputi e M. Colombari.
22.40 TMC SERA
23.10 TMC SPORT
23.30 CRONO, TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
0.00 CALCIO: FIFA CONFEDERATION CUP - FINALE
2.05 TMC DOMANI
2.20 PRIMO CAMPIONATO NAZIONALE DI LINGUA ITALIANA (R)
4.30 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM SPORT
7.30 KATTS AND DOG.
8.00 LA LUNGA CAVALCATA. Film (western).
9.40 CARTONI ANIMATI
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA.
11.30 KATTS AND DOG.
12.00 CARTONI ANIMATI
12.23 AMICI ANIMALI.
12.50 SETTIMANA ECONOMICA
13.00 TRIESTINA NEWS
13.15 FBI. Telefilm.
14.00 PERSONAGGI E OPINIONI
14.30 HE MAN
15.10 FIGLI MIEI...VITA MIA.
16.00 ANGOLO DELLA SALUTE
17.00 LA SFERA DI CRISTALLO
18.30 HARDCASTLE & MC. CORMIK. Telefilm.
19.30 COMMENTO AL FATTO.
19.45 KATTS AND DOG.
20.30 ME RACCOMANDO, ACQUA IN BOCCA. Film.
22.05 CROSS OF FIRE
23.00 COMMENTO AL FATTO
23.10 MUSICHIAMO
1.10 COMMENTO AL FATTO. Con Roberto Morelli.
1.20 LE RAGAZZE DEI LAKERS. Film (commedia '89). Di Bruce Seth Green. Con Tina Yother, Paris Vaughan.

TELEFRIULI

6.10 REPORTAGE
7.00 SHAKER PLANET
7.30 VIDEOSHOPPING
11.00 ARABAKI'S
12.10 NON SOLO BIANCO E NERO
13.10 FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA. Con Franco Terenzani.
15.10 OKEY MOTORI
16.00 VIDEOSHOPPING
18.20 GORIZIA ON LINE
19.00 TELEFRIULISPORT
21.00 CAMPIONATO DI BASKET B2
22.00 TELEFRIULISPORT
0.30 VIDEOSHOPPING
0.55 SHAKER PLANET
1.25 VIDEO TOP
2.15 CALCUTTA. Film (poliziesco '47). Di John Farrow. Con Alan Ladd, Gail Russell.
3.33 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

14.00 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE
15.00 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE
16.20 PALLACANESTRO: PHILADELPHIA - MIAMI HEAT
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 LE FIABE DEL NONNO CICCIO
19.55 L'UNIVERSO E'...
20.30 ISTRIA E...DINTORNI
21.00 BECCHI, BATTIBECCHI E.. "REBECHINI"
21.15 JOE FORRESTER.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
22.30 HISTRIA JAZZ

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TOP 100 WEEKEND
12.00 NEW ITALIANS: SOTTOTONO
12.30 ON STAGE
13.00 AN INTERVIEW WITH: GIORGIA
13.30 BEST OF SONIC
15.00 TOP 100 WEEKEND
19.00 NEWS & NEWS.
19.30 THE GRIND
20.00 AN INTERVIEW WITH: GIORGIA
20.30 EUROPEAN TOP 20
22.30 STYLISSIMO!
23.00 HIT LIST ITALIA
24.00 MTV FRESH
0.30 BIG PICTURE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
8.20 ANDIAMO AL CINEMA
8.35 DOMENICA INSIEME
12.45 ALICE
13.15 MUSICA E SPETTACOLO
13.45 NEWS LINE SETTE 16/9
14.00 BENTORNATO DIO. Film (commedia '77).
16.00 VACANZE..ISTRUZIONI PER L'USO
17.00 POMERIGGIO CON ...
18.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 NEWS LINE SETTE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.45 POLLICE DA SCASSO. Film (commedia '78). Di William Friedkin. Con Peter Falk, Peter Boyle.
22.45 VUOTO MENTALE. Film tv (giallo '90). Di Jean Claude Lord. Con Michael Ironside, Lisa Langlois.
0.30 BIKINI BEACH
1.30 ANDIAMO AL CINEMA
1.45 NEWS LINE SETTE 16/9
2.00 INTUIZIONI MORTALI. Film tv (thriller '92). Di David A. Prior. Con Jean Michael Vincent, Tracy Lord.
3.40 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 CLIP TO CLIP
9.30 COLORADIO
11.25 ROXY BAR (R)
14.00 FLASH - TG
14.05 CLIP TO CLIP
16.00 LA CATENA SPEZZATA. Film (drammatico '80). Di Lamont Johnson. Con Eric Schweig, Wes Studi.
18.00 VEGAS. Telefilm.
19.00 NEW AGE. Con Melina Molinari.
19.30 AUTOMAN. Telefilm.
20.30 FLASH - TG
20.35 IL DITTATORE DELLO STATO LIBERO DI BANANAS. Film (commedia '71). Di Woody Allen. Con Woody Allen, Louise Lasser.
22.20 LE DIFFERITE DELLA SERIE A
23.00 CALCIO SERIE A: DIFFERITA DI UNA PARTITA
1.05 CLIP TO CLIP
2.05 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIDEO SHOPPING
11.10 SANTA MESSA
11.50 VIDEO SHOPPING
12.00 ANGELUS DEL PAPA
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 VIDEO SHOPPING
12.50 VIDEO SHOPPING
13.00 ANTENNA VERDE
13.30 PIAZZA MONTECITORIO
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
18.20 VIDEO SHOPPING
18.30 VIDEO SHOPPING
18.45 VIDEO SHOPPING
19.00 TPN FRIULI SPORT
21.10 VIDEO SHOPPING
21.15 VIDEO SHOPPING
21.30 VIDEO SHOPPING
21.40 DOCUMENTARIO.
22.00 TPN FRIULI SPORT
24.00 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.35 VIDEO SHOPPING
1.00 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

12.00 ANGELUS
12.30 GLI ANTENATI
13.30 Telefilm.
13.50 ANGELUS (R)
14.00 VERDE A NORDEST
15.00 GIORNO DOPO GIORNO
15.30 ROSARIO
16.00 GIORNO DI FESTA
16.15 GLI SVITATI
17.00 Documenti.
17.30 OMBRE ROSSE. Film.
19.00 UOMINI D'OGGI
19.30 ECCLESIA
19.45 GLI SVITATI
20.30 Documenti.
21.00 I DETECTIVES. Telefilm.
21.15 VERDE A NORDEST
22.15 Telefilm.
23.00 OBIETTIVO MISSIONE
23.30 ECCLESIA

RETE AZZURRA

6.25 CARTONI ANIMATI
7.45 Telenovela.
8.10 Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.35 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
18.55 WESTERN SIDE
19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.45 MISSIONE SABBIE ROVENTI. Film (avventura '66). Di Alfonso Brescia. Con Renato Rossini, Ann Sherman.
22.30 TUTTI IN CAMPO
1.45 PROGRAMMI NOTTURNI

DIFFUSIONE EUR.

8.00 VIDEOTOP
10.00 SHOPPING
13.00 OKAY MOTORI
14.00 QUI STUDIO A VOI STADIO. Con G. Fattori.
17.00 FILM. Film.
19.30 TNE NEWS MAGAZINE
20.00 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
20.30 GOLDEN GOL
22.30 RUBRICA DI ATTUALITA'
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

RADIO

Radiouno

6.05: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.51: Bolmare; 7.05: L'oroscopo di Elios; 7.28: Culto Evangelico; 8.00: GR1; 8.34: A come Agricoltura e Ambiente; 9.00: Est - Ovest; 9.10: Mondo Cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.17: Permesso di soggiorno; 11.05: Senti la montagna; 11.45: Anteprima sport; 12.03: Musei; 13.00: GR1; 13.27: A voi la linea, 14.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.20: Tutto basket; 20.10: Ascolta si fa sera; 20.20: Calcio: Milan - Bologna; 22.30: Processo al Campionato; 22.50: Bolmare; 23.06 Per noi; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.15: Vivere la Fede; 7.30: GR2; 8.02: L'Arca di Noe'; 8.30: GR2; 9.30: Cento canzoni; 11.15: Vivere la fede; 11.40: La Bibbia; 12.00: Angelus; 12.15: GR Regione; 12.30 GR2; 12.56: Consigli per gli acquisti; 13.30: GR2; 13.38: Quelli che la radio; 17.00: Strada facendo; 18.30 Anteprima; 19.30: GR2; 21.00: GR2; 22.30: GR2; 22.40: Fans Club; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8 45: GR3; 9.02: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Concerto di musica da camera; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Domenica musica; 13.45: Club d'ascolto: Giocar di versi; 14.15: Italiani a venire; 15.15: Domenica musica; 15.45: Vedi alla voce; 16.45: Scaffale; 17.20: Concerto d'autore; 18.45: GR3; 19.30: Scrivo dunque non sono; 20.35: Radiotre Suite; 21.30: Radiotre e l'Enciclopedia Multimediale; 23.00: Audiobox, derive magnetiche a piu' voci; 24: Musica classica;

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

8.40: Giornale raadio del FVG; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: I racconti della domenica: «La porta orientale»; 12.30 Giornale radio del Fvg; 18.30: Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: I racconti della domenica: «La porta orientale»; 15: Alpe Adria; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena. 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8 30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «L'isola del tesoro», di R.L.. Stevenson, sceneggiatura di Jozko Lukes, regia di Adrijan Rustja. II parte; 10.30: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe-Adria Magazine; 13; Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richesta; 14; Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena. Janez Povse: «La passione secondo Lojze Bratuz» sceneggiato radiofonico in 8 puntate. Produzione di Radio Trieste A, regia dell'autore. III puntata (replica); 15: Dalle realtà locali (I parte); 15.30: Musica e sport; 17: Notiziario flash; 17.05: Dalle realtà locali (II parte), intrattenimento musicale; 19: Segnale orario, Gr; 19 20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Mer-kù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50. Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19 48 Punto meteo; 9.30, 19 30 Tutto tv 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.50: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: e best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.
Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda.
Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di... liberi da... , con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.
Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20. Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12 30, 18 30. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9 05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade' 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore) Disco Fantastico, 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim ora, le novità di Fantastica.

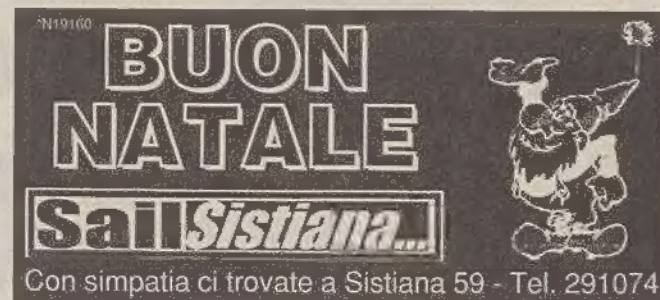
SALERNITANA IN PRESEPE

Alla vigilia del big-match della serie B tra Salernitana-Torino, i giocatori e i tecnici della squadra campana hanno accettato di animare un presepe vivente in costume, posando per una foto di gruppo. Ne sono stati ricavati una cartolina e un poster che loro stessi venderanno nelle strade di Salerno da domani, destinando il ricavato a un'opera di beneficenza.

OGGI IN TV

10.15 TMC: Sci: Gigante Maschile-1a Manche
10.25 Raitre: Sci: Gigante Maschile-1a Manche
12.45 Italia 1: Guida al Campionato
13.05 TMC: Sci: Gigante-2a Manche
13.25 Raidue: Sci
14.20 Radiouno: Tutto il calcio..
14.25 Raitre: Quelli che il calcio..
15.20 Raiuno: Cambio di campo
16.20 Raiuno: I finali
16.35 Raitre: Stadio Sprint
18.10 Raiuno: 90. Minuto
18.55 TMC: Goleada
19.00 Raidue: Domenica Sprint
19.05 Raidue: Basket
20.20 Tele+: Calcio: Milan-Bologna
20.30 Italia 1: Mai dire gol
22.25 Raitre: Domenica sportiva
22.30 Italia 1: Pressing

PROFILATTICI AL MARACANA'

Le autorità sanitarie di Rio de Janeiro faranno distribuire gratuitamente 100 mila profilattici ai 90 mila spettatori che si prevede affolleranno oggi il Maracanà per Vasco da Gama-Palmeiras, seconda partita di finale del campionato brasiliano. L'operazione sarà coordinata dall'ex calciatore Roberto Dinamita, miglior goleador di tutti i tempi del Vasco.

SPORT

CALCIO SERIE A Al Friuli la partita di cartello, Bierhoff e compagni possono matare la capolista

Un'Udinese «da Ajax» per l'Inter

Strigliata alla vigilia: dopo il relax di Bari dovrà tornare la fame di vittoria

Statuto e Locatelli, a causa del terreno pesante per la pioggia, potrebbero venir preferiti ai «pesi piuma» Walem e Marcio Amoroso

UDINE E improvvisamente, Udinese-Inter diventa una partita da quartieri nobili della classifica, capace di monopolizzare l'attenzione del mondo del calcio tricolore: l'Inter è in fuga, l'Udinese è terza solitaria. In mezzo solo la Juventus, che fa un gran tifo per i friulani sognando un Natale a un passo dalla Beneamata.

Così, improvvisamente appunto, Udinese e Inter si affrontano in una sfida che si annuncia perfino equilibrata. «Spero che possa davvero essere così - commenta Zaccheroni -, anche se l'Inter è una grande squadra, che merita ampiamente la prima posizione in classifica. Non ci sarà Ronaldo e noi dobbiamo cercare di trarre il massimo vantaggio dalla situazione».

Non ci sarà Ronaldo, appunto, Simeone e Moriero sono squalificati, Simoni si deve letteralmente inventare una formazione da mandare in campo (e del resto non è poi un gran problema, vista la rosa a disposizione...) ma per Zaccheroni, non bastassero i nerazzurri che comunque si troverà di fronte, spunta un avversario in più, non meno insidioso. E' il maltempo, la pioggia che sta continuando a flagellare il Friuli da tre giorni e che non dà tregua. «Il campo pesante - dice Zac - potrebbe penalizzarci oltre modo. La nostra è una squadra che si esprime al massimo quando può giocare in velocità e quindi rischia di pagare a caro prezzo le condizioni del terreno di gioco».

L'Udinese viene da quattro vittorie consecutive e un pareggio, domenica a Bari. Un pareggio che Zaccheroni non ha ancora digerito. «Contro la squadra di Fascetti siamo scesi in campo appagati. Ecco, questo è il nostro errore, l'errore che non possiamo ripetere. Contro l'Inter voglio vedere una Udinese concentrata al massimo, con fame di vittoria. Quella grinta, quella determinazione che in questa stagione abbiamo già saputo mostrare. Lo stesso spirito insomma, con il quale abbiamo affrontato l'Ajax».

Battere l'Inter. E' il sogno di Giampaolo Pozzo alla vigilia di questo Natale, il regalo che si attende dalla squadra. «Battere l'Inter, trattenere a Udine Zaccheroni e Bierhoff anche nella prossima stagione e centrare nuovamente la zona Uefa»: sono questi i quattro obiettivi che il padre-padrone della squadra bianconera ha fissato per sè e per la squadra. Già il fatto comunque di ospitare l'Inter potendo guardarla dritta negli occhi e non dal basso verso l'alto è motivo di straordinaria soddisfazione per una società che sta continuando a vivere come in un sogno. Un lungo, piacevolissimo sogno.

Intanto, comunque, ecco l'Inter. E' nel fango del «Friuli», con attorno una cornice di pubblico che potrebbe essere da record, potrebbero trovare spazio sin dal primo minuto Statuto e Locatelli al posto dei più leggeri Walem e Amoroso. Ma Zaccheroni scioglierà ogni riserva solo all'ultimo momento dopo aver visionato il campo.

Guido Barella

SERIE A

IL PROGRAMMA
Inizio ore 14.30

Partita	Arbitro
Bari-Piacenza	Braschi
Brescia-Roma	Ceccarini
Fiorentina-Atalanta	Trentalange
Juventus-Empoli	Serena
Lazio-Vicenza	Bolognino
Milan-Bologna *(Tele+ ore 20.30)*	Rodomonti
Parma-Lecce	Tombolini
Sampdoria-Napoli	Barriello
Udinese-Inter	Bazzoli

LA CLASSIFICA
Inter 30; Juventus 26; Udinese 23; Parma, Roma 22; Milan 19; Lazio, Vicenza 18; Fiorentina 17; Sampdoria 16; Empoli, Brescia 13; Bologna, Atalanta, Piacenza, Bari 11; Lecce 10; Napoli 5.

Segni di insofferenza da parte del presidente nella «telenovela» del rinnovo

Ultimatum di Pozzo a «Zac»

UDINE Domenica scorsa, subito dopo Bari-Udinese, l'incontro: «Caro mister, cosa ne dice: lo firmiamo questo contratto?».

Giampaolo Pozzo aveva già offerto a Zaccheroni il rinnovo un mese prima, a Roma, in occasione di Lazio-Udinese: in entrambe le occasioni, però, ha ricevuto la medesima risposta: «Caro presidente, ne riparliamo a primavera». E il patron ci è rimasto male. Molto male. Già, perchè teme di arrivare appunto a primavera e di ritrovarsi spiazzato, senza tecnico per la prossima stagione. Si sa: è proprio adesso che si iniziano a porre le basi per la stagione successiva. E l'allenatore è, indubbiamente, una delle colonne portanti.

Ieri, all'incontro organizzato dalla società con la stampa per lo scambio degli auguri, l'argomento è stato toccato solo marginalmente. E' apparso comunque chiaro come l'Udinese da un lato abbia «messo fretta» ad Albertto Zaccheroni (che vuol far giustamente pesare l'essere panchina d'oro e non è rimasto insensibile alle offerte che gli sarebbero giunte anche dalla Lazio), dall'altro abbia iniziato a guardarsi attorno con una certa attenzione, puntando gli occhi principalmente su Spalletti (il suo Empoli ha davvero molto impressionato i vertici bianconeri).

Zaccheroni non può sfogliare la margherita a lungo.

Ma un pomeriggio importante potrebbe essere proprio quello odierno: se facesse risultato contro l'Inter, Zaccheroni potrebbe verdersi riaprire la porta della società nerazzurra: già la scorsa primavera del resto Moratti volle incontrare Zac, anche se poi non se ne fece nulla: «Sì, ci vedemmo. Ma poi venne scelto Simoni - ha ammesso Zac -: ed è stato giusto così, Simoni ha molta più esperienza di me...» Adesso, però, chissà come si comportebbe Moratti...

g. bar.

Marco Branca, l'ex di turno

Simoni e il dilemma tridente «Ma non mi fido di cambiare»

APPIANO GENTILE Gigi Simoni porta la sua squadra capolista a Udine senza paura dell'euforia dell'Udinese, terza in classifica. «Anche la Roma era in stato di euforia e l' abbiamo battuta. Noi di euforia non ne abbiamo tanta, siamo tranquilli».

Una o due punte assieme a Djorkaeff? E' questo l'unico dilemma per Simoni, alla vigilia dello scontro di vertice. Il tecnico ha spiegato in base a quali criteri deciderà: «Parlerò con Djorkaeff, Branca e Zamorano. Se tutti e tre si dimostreranno convinti che la cosa si possa fare, allora si farà». In realtà il primo a non essere convinto della soluzione più offensivistica è Simoni stesso: «L'Inter ha un assetto collaudato che finora ha dato garanzie. Mi piacerebbe proporre qualcosa di diverso, ma non vorrei rovinare l'equilibrio». In pratica dovrebbe giocare Branca dall' inizio con Zamorano pronto a subentrare.

A Udine l'Inter dovrà fare a meno degli squalificati Moriero e Simeone, degli infortunati Kanu, Mezzano e Fresi, e dei nazionali Recoba e Ronaldo, ancora in Arabia per la Confederation Cup.

A Ronaldo, che salterà per la quarta volta nella stagione una partita ufficiale dell' Inter (nelle precendenti tre occasioni, con la Roma in campionato e con il Foggia due volte in Coppa Italia, i nerazzurri hanno sempre vinto), Simoni ha dedicato qualche battuta, prendendo spunto dalle anticipazioni che lo danno come sicuro vincitore del Pallone d' Oro 1997: «E' un fenomeno».

Simoni è stato evasivo sulla questione del rinnovo del suo contratto, che scade il prossimo giugno. Il presidente Moratti ha detto che non c' erano problemi, Simoni non ha insistito: «Ci penseremo dopo l' Udinese».

A centrocampo giocheranno Zanetti, Ze Elias, Winter e Cauet. In difesa, davanti a Pagliuca, giocheranno Bergomi libero e come marcatori Sartor (su Amoroso), Galante (su Bierhoff) e Colonnese (su Poggi, il giocatore che Simoni ritiene più pericoloso). Ancora escluso West.

IN BREVE

Ruggini tra ultras

A Brescia arrivano i tifosi romanisti Mobilitate in massa le forze dell'ordine

BRESCIA Sarà massiccio lo spiegamento di forze dell'ordine per Brescia-Roma. Rinforzi arriveranno da Milano e Bologna per presidiare quelli che vengono ritenuti punti critici: caselli autostradali dove arriveranno i pullman dei romanisti e la stazione ferroviaria. L'incontro è ritenuto «a rischio» sia dopo gli incidenti di domenica scorsa in Inter-Roma sia per gli scontri verificatisi l' ultima volta al «Rigamonti».

Nell'anticipo di «B» pari tra Perugia e Foggia

PERUGIA Pareggio 2-2 tra Perugia e Foggia nell'anticipo di serie B. Il programma odierno: C.di Sangro-Venezia; Chievo-Ancona; Lucchese-Cagliari; Padova-Andria; Ravenna-Monza; Reggiana-Verona; Reggina-Pescara; Salernitana-Torino; Treviso-Genoa.

Nella Premier League Vialli torna al gol

LONDRA Gianluca Vialli torna al gol nel campionato inglese. L'ex azzurro ha segnato uno dei 4 gol con cui il suo Chelsea ha battuto fuori casa lo Sheffield Wednesday. Vialli ha anche ispirato un rigore: su di lui è stato commesso il fallo da penalty, poi trasformato da Leboeuf.

LE ALTRE DELLA «A»

I bianconeri (con Zidane) ospitano una matricola dispettosa

«Maghi» toscani in Juve-Empoli Baggio a rischio contro il Milan

TORINO Juventus-Empoli, altri due tecnici toscani a confronto: Marcello Lippi e Luciano Spalletti. Non è un caso: la «scuola toscana», infatti, è la padrona del calcio italiano. Quattro suoi esponenti (Lippi, Spalletti, Ulivieri e Fascetti) allenano in serie A, Tardelli è appena stato nomitato responsabile della Under 21 (al posto di Giampaglia, altro toscano, che l' ha diretta per due anni), Stringara sta guidando alla promozione in B il Livorno dei record, Orrico naviga in C dopo un passato all'Inter, Sonetti è tuttora inattivo (ma con tante panchine di serie A alle spalle) e una nutrita legione di toscani allena in serie C.

Debutto in maglia rossonera per Ganz.

«In parte è un caso - spiega Lippi - in parte predisposizione. Noi toscani abbiamo fantasia e creatività da vendere. Sarà anche perchè nella nostra regione c'è tanta fame di lavoro e forse, come ex calciatori, i miei colleghi e il sottoscritto abbiamo guadagnato troppo poco per vivere di rendita. Ma è anche merito della notevole quantità di squadre, soprattutto a livello di serie inferiori e di B, che offrono tante possibilità di affermazione. Insomma, un toscano può dire: me ne sto a casa e riesco a lavorare. E si lavora bene, con pubblici competenti e appassionati e dirigenti che ti consentono di fare un' esperienza notevole, di farti le ossa in modo vero».

Lippi non conosce direttamente Spalletti, ma dice un gran bene di lui: «Due promozioni in altrettante stagioni sono il segno di una notevole organizzazione di gioco e di una mentalità vincente. Dopo lo scotto di esperienza pagato all' inizio di stagione, l' Empoli ha fatto capire a tutti di che pasta è fatto, non ha paura di nessuno e riesce sempre a reagire alle sconfitte. Ho messo in guardia a dovere i miei. Sarebbe un gravissimo errore considerare la domenica facile. Noi non abbiamo dato tutto, finora, anche perchè abbiamo cambiato le nostre caratteristiche rispetto allo scorso anno».

E', intanto, rientrato l' allarme per Zidane, che aveva dovuto sospendere in anticipo l' allenamento; oggi, quindi, il francese sarà regolarmente in campo.

Un'altra gara di cartello si gioca al Meazza. Milan-Bologna propone il ritorno di Roby Baggio. La telenovela sull' impiego o meno di Baggio, sul ritorno al futuro del 10 rossoblù (che al Milan era diventato 18) avrà però uno sbocco soltanto stamani. Lo ha confermato Renzo Ulivieri, scherzando a Casteldebole con i cronisti «su una partita per la quale serviranno 90 minuti di piena concentrazione». Poco lontano, Baggio ribadiva a monosillabi la «verità» con la quale ha affrontato l' intera vicenda: «Sto bene, sono pronto, dipendesse da me giocherei dal primo minuto». Così accadrà, molto probabilmente, con staffetta dopo i primi 45'.

Nel Milan debutto di Ganz sin dal primo minuto.

SERIE C2

Gli alabardati alle prese con gli undici di Glerean

La Triestina prova a Cittadella il fiuto per braccare i play-off

TRIESTE La Triestina «punta»i play off. Come un animale da preda l'Alabarda corre oggi a Cittadella nell'intento di cacciare il torneo-promozionale finale. O, quantomeno, di mettere al sicuro la partecipazione a quello. La vittoria esterna di ieri con la Pro Sesto rende il Varese una lepre in fuga. La squadra di Roselli rappresenta ormai una realtà (dura) con la quale dover fare i conti per la vittoria finale. Prima di puntare al primo posto, l'Alabarda deve quindi inziare a guardarsi le spalle. E, proprio dietro a lei (a tre punti di distanza), galoppa un Cittadella intenzionato a pizzicare il quintetto che le sta davanti.

I veneti guidati da Glerean rappresentano quindi il pericolo più immediato per i pretendenti alle due promozioni finali. Fermarli – nella loro tana – sarebbe già un bel passo avanti per chi mira a salire di categoria. Una specie di prova del nove per la triestina. Un esame sul campo (in ogni senso) pesante di una diretta avversaria. Anche se il campionato non è ancora al suo giro di boa, la Triestina si gioca q undi oggi parte del suo futuro. E della sua credibilità di squadra attrezzata per il grande salto. E l'«esame» provoca un po' di elettricità in casa triestina. Alto voltaggio che, in fondo, fa comodo a un Beruatto preoccupato dai cali di tensione della sua squadra. Rilassamenti che più volte hanno portato a sprecare risultati già acquisiti e non portati a casa causa distrazioni difensive.

Contro una squadra frizzante in attacco come il Cittadella (Glerean, ai tempi in cui guidava il Sandonà ci aveva abituato ai quattro attaccanti) la prestazione difensiva sarà fondamentale. Per questo Beruatto chiama a raccolta i suoi «senatori» arretrati. «Nessuna altra squadra di C2 può contare su difensori del calibro di Vinti, Sgarbossa, Benetti e Notari», il complimento-ammonimento del mister alabardato. Come dire: spetta a voi stavolta dimostrare di cosa siete capaci. E per rendergli la vita più facile, stavolta Beruatto ha pure affiancatao loro un'altro difensore, tornando così, al primigeneo 4-4-2. La scelta per quella maglia sarà sino all'ultimo in bilico tra Beretti, Bambini e Manni. L'unico dubbio che assilla ancora il tecnico piemontese.

L'allenatore Beruatto

Per il resto i giorni sono fatti. Coti, Catelli, Modesti e Troscé mediani; Zampagna e Riccardo ataccanti. Il «Riccardino» alabardato è ancora un po' rintronato per l'incidente stradale capitatogli venerdì al termine dell'allenamento. «Ringrazio Dio di essere ancora qui», la sua preghiera prima di salire sul pullman che ieri lo protava a Cittadella. Il napoletano ha in effetti rischiato grosso. Solo per miracolo è uscito dal tremendo urto con le ossa tutte intere. Comunque oggi sarà in campo. Mentre Tiberi (anche lui «miracolato» dall'improvvisa guarigione) siederà in panchina. Tutti con lo sguardo rivolto verso i play off.

Alessandro Ravalico

SERIE C2

IL PROGRAMMA

Partita	Arbitro
Cittadella-Triestina	Ingenito
Cremapergo-Albinese	Ponzio
Giorgione- Sandonà	Morganti
Leffe-Pro Patria	Gasparoni
Mantova-P. Vercelli	Benedetto
Novara-Ospitaletto	Ponzalli
Pro Sesto-Varese (ieri)	1-2
Solbiatese-Mestre	Lombardi
Voghera-Biellese	Nigro

LA CLASSIFICA
Varese 32; Biellese 27; Mantova, Pro Patria 25; Triestina 23; Cittadella 20; Pro Sesto 18; Voghera, Albinese 17; Giorgione, Cremapergo, Leffe 16; Pro Vercelli, Novara 14; Sandonà, Ospitaletto, Mestre 13; Solbiatese 10.

COSÌ IN CAMPO
(Cittadella, ore 14.30)

CITTADELLA
1 Zancopè, 2 Simeoni, 3 Ottofaro, 4 Giacomin, 5 Zanon, 6 Rimondini, 7 Pupita, 8 Filippi, 9 Zirafa, 10 Caverzan, 11 Grassi.
All. Glerean.

TRIESTINA
1 Vinti, 2 Sgarbossa, 3 Beretti, 4 Modesti, 5 Benetti, 6 Notari, 7 Coti, 8 Catelli, 9 Zampagna, 10 Troscè, 11 Riccardo.
All. Beruatto.

ARBITRO: Ingenito di Nocera Inf.

SCI La Compagnoni arriva seconda dietro la Nowen nello slalom speciale in Val d'Isère

Deborah sfiora l'en plein

Sulla pista al limite della praticabilità cade invece la Wiberg

VAL D'ISERE A distanza di 24 ore dall'ottava affermazione consecutiva conquistata in slalom gigante, Deborah Compagnoni ha fallito di un'inezia il successo bis, anche se la specialità in questione era quella a lei meno gradita, vale a dire lo slalom speciale. Si gareggiava ancora a Val d'Isère, su una pista elaborata con approssimazione, complici anche le condizioni climatiche ancora una volta inadeguate per consentire regolarità: la pista si è rivelata infatti una sorta di acquitrino. Decisivo il destino, per via dei numeri di partenza, e fortunate le primissime. Nella prima manche il miglior riferimento cronometrico è stato ottenuto da Pernylla Wiberg, partita con il numero 1, e Deborah, che si è avviata con il numero 2, ha ottenuto la seconda posizione a un solo decimo di distanza dalla svedese.

Ma il problema della pista si è riproposto nella seconda manche: l'organizzazione ha ridotto da trenta a quindici le atlete ammesse al secondo percorso per non togliere credibilità alla gara. Un maggior numero di atlete impegnate su quella neve si sarebbe tramutato in un handicap esasperato per le migliori. In questi casi sono sempre i numeri bassi tra i protagonisti della seconda manche ad essere catapultati verso l'alto, e la regola questa volta ha beneficiato la svedese Ilva Nowen, ventisettenne, mai vincitrice sino a ieri.

Tredicesima nel primo percorso la Nowen è scesa come terza ed ha dato vita ad un assalto indemoniato ai paletti. E' balzata nettamente al comando e vi è rimasta sino al termine perchè la Compagnoni, che aveva nei suoi confronti un vantaggio di 1"43 si è mangiata tutto il margine nella parte alta del percorso (all'intertempo già bruciati 1"18) arrivando al traguardo con un ritardo globale di 9 centesimi, nono miglior riferimento della manche. A quel punto mancava solo la discesa della Wiberg che ha però fallito la quinta porta, cadendo nel brodetto neve-acqua.

Deborah è parsa soddisfatta. «La sensazione di fondo - ha detto - è che questa pista sia stata mal preparata, perchè non garantiva solidità, non era ferma, ciò però è stato provocato anche dalla caduta di una neve, e dunque a decidere sono stati i numeri di partenza».

Brava Deborah (salita al quinto posto assoluto nella classifica generale di Coppa del Mondo guidata dalla Seizinger che ieri ha corso, senza riuscire però ad inserirsi tra le prime 15), mediocre invece la Magoni, 13.a seguita dalla Biavaschi che ha gettato alle ortiche un'occasione irripetibile.

A Piancavallo piove Saltano tutte le gare

PIANCAVALLO Continua a piovere a Piancavallo e così, annullate le due gare di Coppa Europa maschile (discesa e SuperG) valide come recupero delle gare di Arosa, gli organizzatori della Promotur e dello Sci Club Eur hanno annullato anche la gara continentale di salti freestyle. È saltata anche la seconda gara del calendario di sci alpino regionale, lo slalom gigante cittadini B dello Zoncolan e anche lo slalom odierno valido per il Trofeo Lepre è annullato.

Alberto oggi nel gigante sulla Gran Risa - Annullate le discese in Val Gardena

Tomba: «Vi farò un regalo»

ALTA BADIA A causa del maltempo non sono state disputate ieri le due discese di Coppa del Mondo, in programma in Val Gardena. Su tutta la zona c' era una forte nebbia con abbondanti nevicate in quota e un po' di pioggia sul fondovalle. Venerdì doveva essere disputata la discesa libera annullata la scorsa settimana in Val d'Iserre. Ma la nebbia aveva impedito la gara. Ieri, oltre al recupero di quella libera, era in programma anche la tradizionale discesa gardenese. Le due discese annullate verranno recuperate con ogni probabilità a Bormio e a Wengen.

Oggi, intanto, tocca a Alberto Tomba. «Tra oggi e lunedì, tra il gigante della Val Badia e lo slalom di Campiglio voglio fare un bel regalo di Natale agli italiani». Parole di un Tomba tranquillo e pieno di fiducia alla vigilia delle due più classiche gare tecniche della Coppa del Mondo in Italia, lo slalom gigante sulle Gran Risa dell'Alta Badia e lo slalom speciale sul Canalone Miramonti di Madonna di Campiglio.

«Il problema - aggiunge Tomba - è di vedere se riusciranno a preparare un buon tracciato. La Gran Risa con il suo gigante è una gara classica e si deve gareggiare in condizioni regolari. Sono certo che faranno tutto il possibile per preparare il tracciato e poi prenderanno la decisione giusta». In Alta Badia, infatti, il tempo non è ideale, con pioggia sul fondovalle e dense nuvole in quota, lo stesso clima che ha portato all'annullamento delle due libere in Gardena. Ieri gli atleti non hanno potuto fare per questo la consueta ricognizione della pista: inutile rischiare di rovinare ulteriormente il tracciato.

Alberto Tomba promette di fare un regalo agli italiani.

«Alla Gran Risa sono molto legato - dice Tomba - anche perchè qui sono salito per la prima volta sul podio in Coppa del Mondo, nel 1986, secondo alle spalle di Pramotton e davanti a Toetsch. Ma in Badia - prosegue il bolognese - ho anche vinto 4 volte, altre due volte sono arrivato secondo e altre due volte terzo. Insomma, qui un risultato l'ho sempre fatto e per questo la Gran Risa mi è cara».

Gigante in diretta Tv alle 10.15 e 13.05 su Tmc e Rai3.

RUGBY Dominguez accompagna l'Italia alla meta

Lezione tutta azzurra ai maestri irlandesi

BOLOGNA Il 16 gennaio l'Italia verrà ammessa - a partire dal 2000 - nel torneo delle Cinque Nazioni di rugby che cambierà così denominazione in Sei Nazioni. E ieri gli azzurri si sono tolti la soddisfazione di mettere sotto l'Irlanda per 37-22.

I verdi avevano già subito contro gli azzurri due sconfitte sul loro terreno, ed hanno disputato la partita di ieri a Bologna (12 mila spettatori nonostante la pioggia) con assoluta determinazione, imponendo il loro vigore fisico e le loro scelte tecniche molto particolari. Sino a quando l'Irlanda ha retto sul piano dinamico, l'Italia ha faticato ad imporre se stessa, basti considerare che la prima frazione di gioco si è chiusa sul 9-9, con gli irlandesi sempre a segno su calcio di punizione di Humpyrhes.

Nella ripresa, però, la forza fisica degli avversari è venuta via via affievolendosi, ciò che si è tradotto in una progressiva smagliatura del sistema difensivo e dopo un iniziale prosecuzione della parità (12-12) gli azzurri hanno preso il volo dapprima con l'ennesimo calcio di punizione di Dominguez, poi con la prima delle tre mete che hanno messo k.o. gli irlandesi, anche questa realizzata da Dominguez, autentico mattatore della giornata con un globale di sei calci di punizione, una meta e due trasformazioni, per un totale di 27 punti (le altre due mete sono state realizzate dal ventitreenne Picat, estremo debuttante, e dal solidissimo Troncon).

Malgrado la vittoria, Georges Coste ha trovato il modo di arrabbiarsi nel dopo partita. E' successo che ad un certo punto l'incontro con i giornalisti si è incentrato sulla politica sportiva, vale a dire sulla possibile sede italiana per il «Sei Nazioni» (o Bologna o Roma). Coste si è alzato in piedi arrabbiato: «parliamo di rugby o di politica? Io sono un tecnico, me ne vado». Poi però, riportando il discorso sulla partita appena vinta, il tecnico ha cambiato idea ed è rimasto.

SCI NORDICO

Azzurri in ombra forse per una scelta sbagliata dei materiali

A Sappada la rivincita di Davos

DAVOS La russa Elena Vaelbe ha vinto la 10kmtc di Coppa del mondo disputata ieri a Davos, in Svizzera. Con il tempo di 44'01"3 ha preceduto la connazionale Nagejkina di 2"2 e la norvegese Moen-Guidon di 7"7. Quest'ultima era al comando a metà gara, prima della rimonta della russa che si trovava in terza posizione a 9"2. La migliore delle italiane è risultata Stefania Belmondo 11.a a 56", davanti a Manuela Di Centa a 58"7. Le altre italiane: 23.a Cristina Paluselli a 2'04"5, 30.a Gabriella Paruzzi a 2'14"0, 32/a Karin Moroder a 2'23"8, 40.a Sabina Valbusa a 2'52"3, 41.a Lara Peyrot a 2'53"8, 47.a Antonella Confortola a 3'42"3.

Tra gli uomini poker norvegese nella 30kmtc dominata dal solito Bjorn Daehlie. Con il tempo di 1h19'20"3 Daehlie (alla 41.a vittoria in Coppa del mondo ed alla quarta di stagione) ha preceduto i connazionali Thomas Alsgaard di 32"2, Erling Jevne di 55"9 e Frode Estil di 1'27"7. Il migliore degli italiani è Fulvio Valbusa finito 16.o a 4'05"4. Gli altri italiani: 19.o posto per Fabio May e Marco Albarello a 4'26"8, 53.o Pietro Piller Cottrer a 7'10"1. Ritirati Silvio Fauner e Giorgio Di Centa.

Grande sci oggi allo stadio del fondo di Sappada con «Sprintissimo di Natale», una gara a cui parteciperanno tutti i più bei nomi mondiali: Dahlie, Smirnov, Mylilla, Mogren, e tutti gli azzurri. Direttore di gara il mitico «Grillo» Maurilio De Zolt. La gara inizierà con due batterie di qualificazione, alle 18.30 e 18.45. Alle 19.30 la finale e poi la premiazione con un passaggio delle Frecce Tricolori.

FORMULA UNO

Contestato il monopolio

Non piace alla Ue l'«era Ecclestone»

BRUXELLES La posizione dominante di Bernie Ecclestone nella Formula Uno non piace al commissario europeo Karel Van Miert, guardiano delle regole di concorrenza nell'Ue.

«Il signor Ecclestone - ha dichiarato Van Miert a un quotidiano belga - ha tenuto per quindici anni la Formula Uno per lui solo e questo rappresenta un problema; noi dobbiamo metterci un po' di ordine, urgentemente». E ha aggiunto: «Un certo numero di decisioni sono in preparazione».

I servizi antitrust della Commissione europea sono stati messi in allarme e il presidente dell'associazione dei costruttori di Formula Uno rischia quindi, anche se non nell'immediato, di ricevere una lettera di avvertimento da Bruxelles.

Ecclestone, che la scorsa settimana ha minacciato di ritirare la F. 1 dal circuito di Francorchamps in seguito alla decisione del Belgio di vietare la pubblicità sul tabacco, ha avuto per 25 anni dalla Federazione internazionale del settore (Fia) il diritto esclusivo su tutti gli aspetti commerciali del campionato del mondo di F. 1. Questo diritto esclusivo è diventato adesso una spina nel fianco del commissario Van Miert.

Bernie Ecclestone, con il suo diritto esclusivo, ha ugualmente le chiavi in mano per le concessione di diritti televisivi che rappresentano la principale fonte di reddito per le manifestazioni sportive. Insomma, non si muove foglia che Ecclestone non voglia. Non piace quindi, indica il quotidiano belga, che Ecclestone «possa imporre la sua volontà ai circuiti partendo da una posizione dominante». A questo si aggiunge il suo legame con la Fia che potrebbe essere considerato «una forma di integrazione verticale contraria alla legislazione europea ed in particolare agli articoli 85 e 86 del Trattato dell'Ue» sulla concorrenza.

IN BREVE

Biathlon di Coppa: Renè Cattarinussi si piazza dodicesimo

KONTIOLAHTI Dodicesimo e tredicesimo posto per gli azzurri Rene Cattarinussi e Pier Alberto Carrara nella prova di inseguimento (12,500 km) della Coppa del mondo di Biathlon disputata ieri a Kontiolahti. La garà è stata vinta dal tedesco Sven Fischer davanti all'austriaco Ludwig Gredler. Gli italiani sono parsi comunque in ripresa rispetto alla prova precedente. La classifica generale della Coppa, dopo sei prove: 1) Fischer 107 punti; 2) Luck 97; 3) Mouslimov 95; 4) Gross 92; 5) Maigourov 90.

Salto: Coppa del mondo Cecon 18.o a Engelberg

ENGELBERG Il tarvisiano Roberto Cecon si è classificato 18.o nella prova di salto K120, disputata ieri a Engelberg per la Coppa del mondo della specialità. La gara è stata vinta dall'austriaco Andreas Horngacher. Dopo sei gare la classifica della Coppa vede in testa Dieter Thoma, (Germania), 410 punti, seguito da Jani Sioninen (Finlandia) 378.

La Ferrari regala a Schumi una Fiat 500 rossa del '67

FIORANO Della Ferrari ha solo il rosso del colore: è la vecchia Fiat «500» del '67 che Schumacher ha ricevuto come regalo di Natale dalla casa del cavallino durante il pranzo di auguri. «E' stata la mia prima auto e desideravo molto averne una», ha detto il pilota tedesco.

BASKET

SERIE A2 Al lungo della Genertel prescritta una settimana di riposo in seguito a «concussione cerebrale»

Nessun miracolo, Thomas deve dare forfait

Toccherà a Esposito vedersela con Podestà nella partita-clou di Livorno

TRIESTE Mentre la Genertel partiva, ieri pomeriggio, per Livorno, Irving Thomas preparava i bagagli per gli States. Come era prevedibile dopo i primi responsi dei medici, il lungo Usa non giocherà il confronto tra primi della classe con la Bini.

Thomas, dopo aver trascorso la notte di venerdì in osservazione nel reparto neurologico dell'Ospedale Maggiore, è stato dimesso ieri mattina. La Tac ha dato esito negativo. I medici hanno riscontrato una «concussione cerebrale», conseguenza del forte trauma facciale rimediato dal giocatore in un fortuito contatto con un compagno durante l'allenamento di venerdì pomeriggio. A Thomas è stata prescritta una settimana di riposo. La trascorrerà a casa sua, negli Usa. Il blitz natalizio oltre Oceano, del resto, era già stato concordato.

Per la Genertel l'assenza di un punto di riferimento come Thomas, un soggetto da 19 punti e 9 rimbalzi a partita, è un handicap notevole. Lo scontro diretto con Livorno, atteso da tempo, meritava di essere combattuto ad armi pari. Cesare Pancotto ieri ha cercato di dare la carica alla squadra: «Ci manca una pedina importante ma resta il gruppo. In queste settimane abbiamo lavorato con intensità per preparare il ciclo delle partite esterne. Ho fiducia che questo lavoro dia i suoi frutti. Le difficoltà, del resto, servono anche da stimolo».

Coach Pancotto non si demoralizza: «Confido nella reazione da parte del gruppo». Nella Bini Baker deconcentrato

Il vice-Thomas sarà Esposito e proprio il duello tra le ali forti delle due formazioni potrebbe essere uno dei temi. Livorno, infatti, presenta in quintetto due lunghi di sostanza: lo statunitense Dabbs e il giovane Podestà, «5» puro fino a un anno fa e ora in fase di allontanamento da canestro. Rispetto a Esposito, Podestà ha più senso del rimbalzo. «Ma Riccardo può fare valere una pericolosità perimetrale che obbligherà il suo avversario a sforzarsi in difesa» aggiunge Pancotto.

In un'intervista a un quotidiano locale, il play Baker ha confermato il proprio disagio. Fatica a mantenere la concentrazione, a causa di problemi personali. Potrebbe essere l'anello debole della Bini che schiera in quintetto anche la guardia Guerrini e il talento Silvio Gigena. Livorno può fare valere nei confronti della Genertel il fattore campo e una maggiore esplosività. Trieste ha forse maggiore mestiere e personalità, invece, nel gestire (e risolvere a proprio favore) i finali in volata. Arbitrano Cicoria e Duva.

Una «grana» per Pancotto.

Il programma della giornata (ore 18). **Serie A1:** Teamsystem Bo-Cfm Re; Mash Vr-Scavolini Ps; Stefanel Mi-Pompea Roma; Varese-Benetton Tv; Polti Cantù-Kinder Bo; Fontanafredda Si-Mabo Pt; Viola Rc-Pepsi Rimini. Classifica: Kinder 24; Benetton, Teamsystem 18; Mash 16; Varese, Stefanel 14; Fontanafredda 12; Cfm, Mabo 10; Polti, Viola 8; Pepsi, Pompea 6; Scavolini 4.

Serie A2: Bini-Genertel; Dinamica-Casetti; Montana Fo-Juve Ce; Serapide Pozzuoli-Banco di Sardegna SS; Sicc Jesi-Baronia Napoli; Snai Montecatini-Cirio Av. Classifica: Genertel, Bini 20; Casetti 18; Dinamica 16; Snai, Montana, B.di Sardegna 12; Baronia, Cirio 10; Faber, Sicc 8; Serapide 6; Juve Ce 4.

Roberto Degrassi

Gorizia finalmente al completo Può stendere l'Imola di Burtt

GORIZIA È una giornata di scontri al vertice. Mentre a Livorno saranno di scena le due capoliste, a Gorizia ci sarà il confronto tra le immediate inseguitrici Dinamica e Casetti Imola. Potrebbe essere una condizione favorevole proprio per Gorizia che in un solo colpo potrebbe agguantare il terzo posto affiancando la Casetti e ridurre le distanze da una delle due leader. «Dobbiamo sfruttare al meglio questa situazione – dice il team manager Alberto Ardessi – ci sono tutte le condizioni per iniziare la grande rimonta. Finora per una serie di episodi sfortunati abbiamo perso qualche punto per strada. Con la Casetti inizia il nostro vero campionato. Affronteremo a Gorizia tutte le nostre diretti concorrenti e sono convinto che riusciremo alla fine ottenere uno dei due primi posti a cui puntiamo».

Giocare in casa per la Dinamica potrebbe però essere più difficile del previsto dopo le violente polemiche nate tra i tifosi e alcuni giocatori, in particolare con il capitano Antonello Riva che aveva rilasciato pesanti dichiarazioni contro il tifo organizzato. «Purtroppo – dice Ardessi – la situazione è degenerata. Non credo però che i tifosi tradiranno la squadra. Riva ha chiesto scusa per il suo sfogo. Spero che i tifosi capiscano che con questo gesto ha voluto porgere una mano. Dobbiamo essere uniti». Oggi la Dinamica sarà al completo. Fumagalli si è tolto la fasciatura alla mano destra e si è allenato. Rientrati anche gli allarmi per Riva e Cambridge, è sfebbrato Pol Bodetto.

Antonio Gaier

IPPICA

Sfida tra i 4 anni a Montebello Toniatti Lem prepara il colpo

TRIESTE È davvero enigmatico il Premio di Natale che oggi metterà a confronto i 4 anni a Montebello. Distanza il miglio, saranno in 6 al via, Trifel Mo, Tulip Fc, Tris d'Asolo, Telma di Re, Toniatti Lem e Tacet. Trovare il favorito è tutt'altro che facile vista la mancanza di linee dirette fra i concorrenti. Certo, Toiniatti Lem, il più ricco della combriccola, potrebbe valere qualcosina in più rispetto agli avversari, ma le ultime volte il figlio di Park Avenue non è apparso troppo brillante.

Affidato stavolta a Castiello, Toniatti Lem sulla distanza preferita avrà modo di far valere al meglio la sua condizione attuale, anche se il numero di partenza non lo favorisce ma pur sempre avviandosi all'interno di Tacet che l'ultima volta è andata a bersaglio sulla pista davanti a Telma di Re. Tulip Fc è reduce da un successo trevigiano alla guida di Granzotto, Tris d'Asolo, dal canto suo, ha fatto un terzo a San Siro in 1.16.3, e Trifel Mo (una vittoria in novembre in 1.18 a Ponte di Brenta) è quello che, come Toniatti Lem, quest'anno ha ottenuto più vittorie, sei. Chiaro che molto dipenderà dallo svolgimento. Si prevede sarà mosso, con tanti partitori, e potrà affermarsi chi andrà di botta al comando, ma anche un'attendista, se invece di una sempre possibile fila indiana, ci sarà un altrettanto ipotizzabile testa a testa all'avanguardia. Pronostico difficile, viste le premesse. Diamo fiducia a Toniatti Lem, poi aggiungiamo Tacet e Tulip Fc.

Duello Varrone Gas-Voon Bastic fra i due anni in apertura (alle 15 l'inizio), poi ancora i 2 anni in pista di miglior qualità comunque, con in preventivo una certa disfida sul doppio chilometro fra Valchiria Jet, Volga Ago e Virtus Bi. Tangle Wood appare il migliore nella corsa per gli allievi mentre l'invito–riserva Totip sul doppio chilometro dovrebbe risultare una faccenda per penalizzati, Slem del Nord, Rolling Stone e Olari di Sgrei su tutti.

Uganda Sol pretende i favori nella «gentlemen», dove anche Under Zen sarà da seguire, poi nella «reclamare», per i 3 anni, Ubaldelli si fa preferire a Ulrike Ld. Vincitrice venerdì, Pulcheria può bissare in un miglio qualitativo dove dovrà guardarsi da Rock de Gloria, mentre il quarté conclusivo propone Ribot Bart quale punta di diamante. Anche Salazar, Tass, Pisciotta Abt e Santomas Lem dovrebbero destreggiarsi.

Mario Germani

I nostri favoriti: Premio Comete: Varrone Gas, Voon Bastic. **Abete:** Valchiria Jet, Volga Ago, Virtus Bi. **Statuine:** Tangle Wood, Tergeste Mors, Tosca Box. **Giocattoli:** Slem del Nord, Rolling Stone, Olari di Sgrei. **Presepio:** Uganda Sol, Under Zen, Uvadolce. **Premio di Natale:** Toniatti Lem, Tacet, Tulip Fc. **Cenone:** Ubaldelli, Ulrike Ld, Urgeoss. **Auguri:** Pulcheria, Rock de Gloria, Rovaré Dra. **Gingilli:** Ribot Bart, Salazar, Pisciotta Abt, Tass.

Corsa Tris straordinaria

SIRACUSA È riservata ai 2 anni la Tris straordinaria a Siracusa. Il top weight Royal Monte è il favorito. **Criterium di Natale,** 44 milioni, m.1600 in pista grande. 1) Royal Monte (58 Fois); 2) Nike Hercules (56 1/2 Formica); 3) Almyre Monte (56 Vargiu); 4) Cracked Muzzle (55 1/2 Rizzo); 5) Imco Pretty (55 Macca); 6) Mukkatajan (54 1/2 Carboni); 7) Shamrock Hunt (54 Belli); 8) Sabor El Arab (53 1/2 Mezzatesta); 9) Imco Purpose (51 Arbau); 10) Niobe (50 1/2 Di Chio); 11) Blu Montello (50 Ficuciello); 12) Captain Nylon (49 Harper); 13) Sugar Baby (51 Fiocchi); 14) Verde Milonga (50 Blanco); 15) Rashid Wallace (50 Mosconi), 16) Music and Night (52 Monteriso). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **1) Royal Monte. 2) Nike Hercules. 9) Imco Purpose.** Aggiunte: **5) Imco Pretty. 3) Almyre Monte. 6) Mukkatajan.**

PALLAMANO Nell'ultimo incontro dell'anno i triestini superano l'Haenna

Genertel, brindisi siculo

In classifica biancorossi sempre secondi dietro Prato

DOMENICA SPORT

CALCIO
Ore 14.30
Serie C2

Cittadella-Triestina.

Nazionale Dilettanti

Cormonese-Caerano; Adriese-Forlì; Argentana-S.Lucia; Bassano-Santarcangiolese; Faenza-Imolese; Martellago-Sanvitese; Pievigina-Tamai; Pordenone-Luparense; Rovigo-Porto Viro.

Eccellenza

Centro del Mobile-Pro Fagagna, a. Zamò; Mossa-Itala, a. Taiariol; Porcia-Pozzuolo, a. Canesin; Rivignano-Pro Gorizia, a. Colicchia; Ronchi-Manzanese, a. Naccari; Sacilese-Gradese, a. Morano; Sangiorgina-Ita Palmanova, a. Stefanutti; Sevegliano-San Sergio, a. Parisi.

Promozione girone B

Aiello-Capriva, a. Bersan; Flumignano-Lucinico, a. Castello; Juventina-San Canzian, a. Zulian; Manzano-Aquileia, a. Turco; Maranese-San Luigi, a. Burdin; Ponziana-Trivignano, a. Rupil (in via Carnaro); Primorje-Monfalcone, a. Brandolin (Prosecco); Zarja-Muggia, a. Masin (Basovizza).

Prima categoria girone B

Buiese-Valnatisone, a. Sant; Tavagnacco-Cussignacco, a. Radivo; Costalunga-Reanese, a. Delvecchio (Monrupino); Domio-Venzone, a. Bocciero (Domio); Latte Carso-Tarcentina, a. Mauro (Visogliano); Riviera-Cividalese, a. D'Acunto; Torreanese-Ancona, a. Rizzotti; Union 91-Corno, a. Caissutti.

Prima categoria girone C

Castionese-Edile, a. Zampol; Gonars-San Lorenzo, a. Bernetti; Fincantieri-Staranzano, a. Canese; Isonzo-Futura, a. Cristante; Lignano-Pro Fiumicello, a. Gugliotta; Ruda-Pro Romans, a. De Martini; San Giovanni-Opicina, a. Lupi (viale Sanzio); Vesna-Sovodnje, a. Tel (Santa Croce).

Seconda categoria girone D

Breg-Chiarbola, a. Di Febo (San Dorligo); Isonzo-Medeuzza, a. Pisciaroli; Mladost-Sagrado, a. Agosto (Doberdò); Natisone-Roianese, a. Bortolussi; Portuale-Poggio, a. Brosolo (Ervatti); Primorec-Villanova, a. Manunza (Trebiciano); Villesse-Zaule, a. Tosolini.

Seconda categoria girone E

Azzurra-Sangiorgina, a. Bagnariol; Bressa-Aurora, a. Pantano; Ciseriis-Atl. Rizzi, a. Fachin; Mariano-Moraro, a. Skerl; Piedimonte-Medea, a. Pettirosso; Pro Cervignano-Torre, a. Veronese; Pro Farra-Savorgnanese, a. Gionechetti.

Terza categoria girone G

Union-Cgs (San Sergio); Pieris B-Zarja-Gaja 97 B; Sant'Andrea-Kras (Villaggio Op.); Servola-Montebello Don Bosco (Villa Carsia); San Vito-Cus Ts (Aquilinia); Campanelle Prisco-Breg B (Campanelle).

Allievi regionali (10.30)

San Sergio-Aurora Pn (via Petracco); San Giovanni-Pordenone (Ervatti); Union 91-Ponziana; Donatello-San Luigi (Udine); Fontanafredda-Muggia; Triestina-Pro Gorizia (Grezar).

BASKET
Serie C2 maschile

Cbu-Florimar, a. Pighini-Fumi (Udine, 11); Amici del Basket Pn-Barcolana, a. Toldo-Giavon (Palasport Pn, 17.30); Porcia-Robur a. Vitale L. (Porcia, 18.30).

Serie D

Acli Fanin-Bor, a. Tiziani-Ruaro (Don Milani, 11).

Serie C donne

Staranzano-Oma, a. Struchel (Staranzano, 11); Servolana-Acli Ronchi, a. Tavcar P.-Tavcar M. (Don Milani, 15); Pn Team 90 B-Faedis, a. Palena-Balducci (Ex Fiera, 17).

Cinque reti a referto per Alessandro Fusina

Haenna	22
Genertel	30

HAENNA: Biondo, Ragusa, Lucic 3, Opalic 3, Navarra 3, Giummulè 3, F. Di Vincenzo 2, Di Mulo, R. Gulino 1, G. Gulino, Le Manato, Serravalle 7. All.: Mario Gulino.
GENERTEL: Mastriner, Bottaro, Oveglia, Tomic 5, Kuzmanoski 7, Pastorelli 1, Fusina 5, Tarafino, Guerrazzi 3, Marco Lo Duca 3, Molina 6, Martinelli. All.: Giuseppe Lo Duca.
ARBITRI: Luchini e De Pasquale di Napoli.

ENNA La Genertel Trieste brinda in Sicilia a un'altra vittoria, l'ultima di quest'anno, imponendosi su una Libertas Haenna ben determinata che per oltre metà gara ha saputo tener testa ai campioni d'Italia. Per i triestini si è trattato dunque di un successo forse più sofferto di quanto si potesse prevedere anche se lo stato di forma degli ennesi ha già da qualche settimana raggiunto un buon livello.

La Genertel però ha saputo uscire alla distanza, sfruttando la freschezza atletica dei suoi giocatori e potendo anche usufruire di maggiori cambi e impostando il gioco su un ritmo più intenso che ha finito con lo sfiancare i volonterosi avversari.

La cronaca dell'incontro fa registrare una prima metà di partita piuttosto equilibrata con i padroni di casa che al 20' giungono persino a condurre fino al 12-8. Buoni sincronismi, azioni limpide da parte dei ragazzi di Gulino hanno fatto faticare i pluriscudettati. Poi, una serie di errori in attacco dei siciliani consente a Fusina e a Kuzmanoski di riequilibrare le sorti del confronto portando prima i conti in pareggio (sul 13-13) e poi di chiudere la prima frazione in vantaggio di un gol (13-14).

Nel primo quarto d'ora della ripresa si è giocato ancora una volta punto a punto, ma con la Genertel sempre avanti di due reti (13-15, 14-16, 15-17, 16-18). Una nuova serie di errori in fase offensiva dei siciliani permette però ancora una volta ai ragazzi di Lo Duca di allungare il passo. Opalic viene marcato stretto e per i siciliani non ci sono più posibilità di recuperare lo svantaggio. La Genertel ingrana così la marcia giusta, incrementando il vantaggio e cogliendo la sua quinta affermazione esterna.

Questi gli altri **risultati** della prima giornata del girone di ritorno di serie A1 di pallamano: Bologna 1969-Ortigia 29-25; Mazara-Teramo 20-26; Modena-Gymnasium 24-21; Al.Pi Prato-Meranatura 25-21; Mordano-Arag Rubiera 30-19; Conversano-Forst Bressanone 19-17.

Questa la **classifica**: Prato 27; Genertel 25; Modena e Forst Bressanone 19; Bologna 1969 18; Arag. Rubiera 13; Conversano 12; Haenna e Ortigia 11; Mordano 10; Gymnasium, Meranatura, Teramo 8; Mazara 7.

CALCIO DILETTANTI Partita difficile per gli uomini di De Bosichi

San Sergio senza Luce contro il Sevegliano

TRIESTE L'ultimo impegno dell'anno per il San Sergio, coincide con una partita durissima: il Sevegliano. Non è al momento la squadra ideale per garantirsi delle buone feste ma alla fine bisogna affrontarle tutte. Il team gialloblù di Buso è risalito fino alla seconda posizione e con tutte le buone intenzioni di continuare col suo passo, a dispetto delle esigenze dei lupetti. Nelle 6 partite disputate in casa, i friulani hanno pareggiato la prima e poi hanno solo vinto incassando un solo gol.

A proposito di reti, se il San Sergio ha chiuso a doppia mandata la sua porta, sta diventando un incubo la mancanza di ciò che il regolamento prescrive per battere gli avversari: il gol, appunto. Le ultime quotazioni però, danno la squadra in crescita dal punto di vista sia fisico sia psicologico. È intraprendente nel cercare la marcatura ma, dalle parti degli attaccanti, non gira la dea bendata. In prima linea, mancherà lo squalificato Luce e la spalla per un Lotti in crescita sarà da scegliersi tra Mervich e Pellaschiar. Con i terreni molto pesanti, è favorita la stazza fisica del secondo.

Oscar Radovich

Lotti

Sacilese e Gradese attese a un confronto con i botti

TRIESTE Per l'ultima giornata dell'anno solare (si tornerà in campo l'11 gennaio) l'imperativo dominante è non perdere. Nel frattempo, a tenere desta l'attenzione degli sportivi, ci penseranno il debutto ufficiale della Rappresentativa di Franzot il 28 dicembre e la finale di Coppa Italia del 6 gennaio tra la Pro Gorizia e la Sacilese. Un finale «macchiato» da un regolamento assurdo: ha impedito al Sevegliano, che aveva vinto sul campo per 1-0 con la Sacilese, di giocare la partita di ritorno dopo aver subìto lo 0-2 subito a tavolino per non aver schierato per alcuni minuti un '78.

Tornando sul «non perdere» in certi casi non basta per trascorrere delle buone feste. Come nel caso della Sacilese che ospita la Gradese. La squadra di Tomei ha preso la testa e difficilmente la mollerà. Con la Gradese di Vidiak la tradizione afferma che si tratterà di una gran partita. Erano altri tempi però quando i lagunari facevano man bassa con le squadre della Destra Tagliamento. Oggi è probabile che i punti che resteranno al XXV Aprile.

Non basta il pareggio nemmeno in Centro del Mobile-Pro Fagagna. Non serve a nessuno e quindi si gioca solo per i tre punti. E' un'impresa per entrambe visto che il Centro del Mobile ha vinto solo nella fortunata trasferta di Mossa, alla prima di campionato, ed è a caccia del 13 (giornate senza vittorie). La Pro Fagagna, che si è presa anche il lusso di cedere il forte Giacometti alla Gemonese, la vittoria non l'ha proprio mai assaggiata nonostante il cambio di timoniere.

Un paio di derby vivacizzeranno la giornata. Nel goriziano c'è il Mossa che ospita una gasatissima Itala San Marco. La squadra di Battistutta non è al massimo (fatica in attacco) e il rientro dalla Cormonese di Feresin, uno determinante per l'ascesa in Eccellenza degli isontini, è un vero toccasana. Quella di Moretto, ultimamente, ha cominciato a mettere anche i tre punti a fianco delle buone prestazioni.

Nella Bassa c'è la Sangiorgina vogliosa di rifarsi dopo lo scivolone con la Pro Gorizia che ospita il Palmanova. Due i punti interessanti dello scontro: primo, la curiosità di vedere se gli amaranto di Peressoni staranno altre cinque giornate senza segnare; secondo, senz'altro le condizioni precarie del Germano Pez, il cui terreno, con questo tempo ha un'autonomia di una decina di minuti: poi è pallanuoto.

o.r.

PROMOZIONE

Un Primorje affamato di punti aspetta i primi della classe

TRIESTE Il capitolo odierno nel campionato di Promozione appare foriero di emozioni e in grado di sortire delle svolte al vertice nel girone B.

Sbarca a Trieste la capolista Monfalcone ospite del Primorje. Isontini in crisi quanto vogliamo ma pur sempre primi della classe anche se oramai con il fiato sul collo del San Luigi, oggi di scena sul campo della Maranese. Il Primorje ha sete di punti e riscatto. Oggi è giorno di rivalsa: «Non stravolgeremo l'assetto – commenta l'allenatore Bidussi – mancherà ancora il solo Miclaucich ma oggi vogliamo soprattutto riscattarci anche sul piano dell'impegno e dimenticare quella brutta figura del secondo tempo contro il San Luigi».

Se il Primorje fermasse il Monfalcone e San Luigi fa bottino a Marano potrebbe essere una domenica da santificare anche per il Ponziana, oggi ancora in casa con il Trivignano. I veltri perdono Postogna, squalificato, ma recuperano il libero titolare Lombardo. Di Mauro, l'allenatore invece, non perde mai la voglia d'ironia: «I 3 punti ci servono solo per far fronte al futuri momenti di vacche magre...».

La giornata propone anche un ghiotto Zarja/Gaia contro Muggia. La formazione Tul ha ben impressionato contro il Ponziana ma, per contro, i rivieraschi sono in costante ascesa.

Francesco Cardella

PRIMA CATEGORIA

Tra San Giovanni e Opicina un derby pieno d'incognite

TRIESTE Tutte impegnate in casa, eccezion fatta per l'Edile Adriatica di scena sul campo della Castionese, le triestine in prima categoria. L'unico derby nel girone C mette di fronte un San Giovanni al completo (problemi di abbondanza per mister Ventura) a un'Opicina vogliosa di riscatto dopo la poco convincente prova contro la Fincantieri.

Vesna opposto al Savogna con l'unica assenza di Malusà, sostituito nel ruolo di libero da Soavi con l'innesto sulla fascia del jolly Krisciak. A Castions di Strada si presenta invece un'Edile sempre più inguaiata da squalifiche e infortuni. Nella partita odierna la compagine di Beorchia, oltre agli ormai cronici assenti, dovrà rinunciare al capitano Derman, a Schiraldi e a Candot e schiererà sin dal primo minuto diversi juniores.

Nel girone B il Domio ospita il Venzone privo di Vignali e Bianco. Per il resto formazione al completo e tanta voglia di vincere. Stesso discorso per il Costalunga che contro la Reanese recupera Olivieri ma perde Vatta, stiratosi nell'amichevole con lo Zaule. Al suo posto, dal primo minuto, Marchesi.

Latte Carso-Tarcentina chiude il programma. Un test importante per la compagine di Palcini chiamata a confermare il buon risultato della scorsa settimana. Probabile l'esordio del nuovo arrivato Valzano.

Lorenzo Gatto

Offerta valida fino al 27 dicembre 1997
Grande Natale
CON I NOSTRI MIGLIORI AUGURI
GAMBERONI in salamoia
vaso gr. 450
12.900
SURIMI in salamoia
interi vaso gr. 450
9.850
PROSCIUTTO CRUDO
San Daniele prezzo all'etto
3.650
Maionese KRAFT
vaso ml. 500
2.250
KRAFT
Mayonnaise
è una vera poesia!
-20%
SU TUTTI I GIOCATTOLI
Solo nel reparto giocattoli presente nel Punto Vendita di Cassacco
TACCHINA a metà
per arrosto o bollito
prezzo al kg.
4.450
Le Macine
Olio
Extra Vergine di Oliva
sapore Vivace
Carapelli
Olio extravergine di oliva LE MACINE cl. 75
5.950
ARANCE TAROCCO
8/9 in borsa da 3 kg.
prezzo al kg.
1.160
ASTI
CINZANO
Asti Spumante CINZANO cl. 75
6.800
INTERSPAR
Cassacco - Centro Commerciale ALPE ADRIA
Palmanova - Centro Commerciale MERCATONE ZETA
A DICEMBRE SEMPRE APERTI